

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6681, TELEX 221.121, FAX 011/55008. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 011/55008. TARIFFE ITALIA 9 NUMERI (CCP 1104) CONSEGNA DECORATA ALLA POSTA ANNO 1.200.000. TARIFFE ESTERO: 1.800.000. ARRETRATI: 1.200.000. USA: LA STAMPA (USPS 684-000) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TORINO, ITALY. SECOND CLASS POSTAGE PAID AT LIC NY AND ADD. MAILING OFFICES. SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA, C/O SPEEDIMEX USA INC., 3502 46TH AVENUE, L.I.C. NY 11101-2421.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: ALBANIA Lm. 150; AUSTRALIA \$ A. 4,00; ARGENTINA Pesos 4; AUSTRIA Sc. 20; BELGIO Fr. 75; BRASILE Cr\$ 3.50; CANADA Lm. 140; CANADA \$ Can. 5; CIPRO Mm. 850; CROAZIA Kuna 15; DAIKUNIA R\$ 15; EGITTO E.P. 400; FINLANDIA Fm. 10; FRANCIA Fr. 12; GERMANIA D.M. 3,50; GRECIA Dr. 450; INDIA Rupee 1,50; LUSSEMBURGO Fl. 75; MALTA Cms. 50; MESSICO Mx. 250; NORVEGIA Kr. 10; OLANDESE Gld. 200; SLOVENIA Tm. 500; SPAGNA Ptas. 200.000; SVEDESA Sfr. 210; SVEZIA Sfr. 210; SVIZZERA Sfr. 2,80; SVIZZERA TICINOSA Sfr. 2,80; TUNISIA L.T. 80.000; UNGHIERA Hfl. 210; USA \$ 2,50; AFRICA R. 7; SVEZIA Sfr. 210; SVIZZERA Sfr. 2,80; SVIZZERA TICINOSA Sfr. 2,80; TUNISIA L.T. 80.000; UNGHIERA Hfl. 210; USA \$ 2,50.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITÀ: PUBBLICOMASS SPA, TARIFFE: MODULO MM 4000; FESTA: POSIZIONE DI CITA DI PIÙ; TARIFFA IN PAROLE: OCCASIONALI 1.000.000 (1.200.000); COMMERCIALI 970.000 (1.100.000); RICERCHE DI PERSONALE: VENERDI' 970.000 (1.100.000); VENERDI' + DOMENICA 1.240.000; FINANZIARI LEGALI 970.000 (1.100.000); NECROLOGI 14.500 LA PAG. (14.500 LA PAG. 11.500); ANNUNCI DI RINNOVAMENTO 13.500; EDIZIONE DI CROAZIA 25.000 LA LINEA ECONOMICA VERA EUROPEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSEZIONE.

PARIGI RICORDA L'AGOSTO '44

LA MEMORIA
IN ROSA
DELL'EUROPA

PARIGI che festeggia i cinquant'anni della propria liberazione è il culmine di questo anno europeo tutto dedicato alle celebrazioni, alle cerimonie: a Roma e a Milano, in Normandia e in Provenza. Sono mesi che la capitale francese si agghindava per il 25 agosto, per l'ora in cui la città insieme ceneri i nazisti nel '44, e infine il giorno tanto atteso è arrivato: con i suoi spettacoli e le sue sfilare, con i suoi discorsi altisonanti, le sue Messe, i suoi Suoni e Luci. Sono circolati anche molti *souvenir*, perché la Liberazione è diventata un mercato che tira. Sono circolate anche alcune frasi leggermente vacue, sulla Francia che unanime respinge il nemico, perché le feste storiche sono spesso cerimonie dell'autocongratificazione (o anche del risentimento, a seconda). Ma la rappresentazione ha avuto successo e questo importava. E' stata una specie di vacanza, un viaggio turistico nei ricordi che ha allegrato gli animi. Non ci sono stati i traumi italiani, i post-fascisti in Francia non sono al governo per opporre la loro risentita memoria a quella degli antifascisti. Parigi è la città dei Lumi, e dei proiettori: come su un grande schermo ha guardato, gli occhi sgranati, il film della propria magnificenza e del proprio trucco, del proprio *maquillage*.

Tutto quest'anno di celebrazioni ha qualcosa di strano, di leggermente cinematografico. E come in tutti i film, c'è una parte della realtà che rimane all'oscuro, negletta dalle telecamere. E' la parte tragica dell'agosto 1944, che non si conclude in feste di popolo, in pianti e danze di gioia ma in un massacro senza fine: è Varsavia che insorse quindici mesi dopo l'insurrezione del ghetto, nel luglio '44, e che fu massacrata e ridotta in macerie da Hitler, il quale ordinò di cancellarla dalla carta geografica. Quando Parigi cominciò a costruire le prime barricate, e iniziò la sua ribellione, sapeva bene quel che già da un mese accadeva a Varsavia, sapeva che i morti lì già si contavano a decine di migliaia, e temeva lo stesso incubo. Lo strazio le fu risparmiato.

Barbara Spinelli

CONTINUA A PAG. 8 PRIMA COLONNA

Agadir, la copilota (di cui era invaghito) ha lottato per fermarlo

Il pilota suicida per amore

Così si è schiantato con i 43 a bordo



L'ULTIMO LITIGIO IN CABINA

PARIGI. Un litigio d'amore in volo tra il comandante e la sua vice. Lui che per ripicca dirige il jet verso terra. Sono morti così i 44 passeggeri (8 italiani) del jet Agadir-Casablanca.

Ecco il dialogo fatale, da fonti ufficiali:

Lui: «Ma che fai, pazzo? Fermati. Vuoi farci precipitare?»

Lui: «Non mi ami! E allora morremo insieme».

Lui: «Molla la cloche, ti dico».

Lui: «Morire... morire...».

Lui: «Allarme, il comandante si è...»

(Fine della registrazione).

PARIGI. Gli 8 italiani e gli altri 36 passeggeri dell'Atr-42 marocchino schiantatosi domenica presso Agadir sono morti per una lite d'amore, in quella che già si configura come la prima sciagura aerea e sfondo sentimentale. Nessuna bomba, ancor meno noie tecniche. Il comandante Younes Khayati, innamoratosi della bella copilota Sofia Figuigui (nella foto a sinistra) si è suicidato. Nella scatola nera che i francesi stanno ancora decodificando figurerebbe un dialogo allucinante: «Non mi ami? E allora moriamo insieme. Messo in picchiata il velivolo, Khayati sibila nel microfono «Morire... morire...». Sofia ha solo pochi attimi (10 secondi, afferma una ricostruzione ufficiale) per impedire la tragedia. L'unico mezzo sarebbe rialzare la cloche abbassata dall'uomo. Ma lui l'impugna con forza: un atroce braccio di ferro al cui esito sono appese le vite di tante vittime innocenti. Dalla scatola nera non scaturisce altro: nessuno striscioline misteriose da analizzare, nessuno scoppio, nessuna notizia sul volo. E. Benedetti A PAG. 3

Killer spara

Florida, gravi
due italiani

WASHINGTON. Vacanze di sangue anche negli Usa, dove l'emergenza criminale sta sconvolgendo la Florida (11 omicidi di turisti quest'anno e flusso di visitatori dimezzato). Era successo a tedeschi, inglesi e olandesi, mercoledì notte è accaduto per la prima volta a una coppia di italiani. Sergio Russo e Daniela Ferrante, una coppia di romani che aveva deciso di visitare Disneyworld, sono stati aggrediti pistola alla mano e colpiti ripetutamente. L'uomo, 50 anni, giaceva ieri in condizioni molto critiche all'Orlando Regional Medical Center. La donna, 47 anni, veniva considerata fuori pericolo, ma era ancora in riammissione.

P. Passarini A PAG. 2

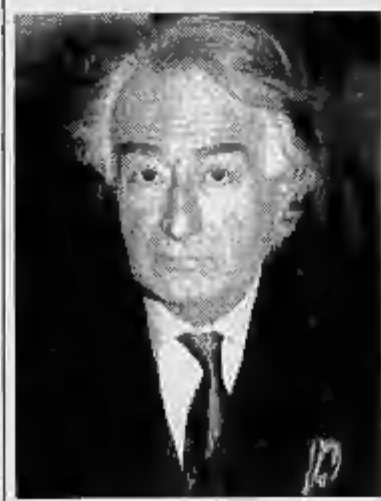
Voci, smentite, su dimissioni di Fazio

Bankitalia sotto tiro
E i mercati tremanoCorsa alle pensioni tra gli statali
Nella scuola raddoppiate le domande

ROMA. Ancora tensione tra maggioranza e Banca d'Italia. Ieri, dopo un incontro col ministro del Tesoro Dini, il sottosegretario al Bilancio Parlato (An) si è dichiarato insoddisfatto delle spiegazioni ricevute sui presunti fondi occulti di via Nazionale. Nel pomeriggio, sui mercati esteri, si è sparsa la voce di imminenti dimissioni del governatore Fazio e nuove ondate di vendite hanno cominciato a scaricarsi sui titoli di Stato italiani. Poi, dopo la secca e sdegnata smentita di Bankitalia, la calma è tornata tra gli operatori. Oggi, intanto, il governo avvierà la discussione sulla finanziaria '95. Il timore di prossimi tagli alle pensioni ha scatenato tra i dipendenti statali e soprattutto tra gli insegnanti una vera corsa al pensionamento.

F. Annabale, S. Campana e M. Tortello ALLE PAG. 4 e 11

Liquidazione bloccata

«Nomine allegre»
la Rai si riverrà
su Locatelli

A viale Mazzini i nuovi consiglieri di amministrazione contestano le 108 promozioni firmate dall'ex direttore generale Locatelli. Regolate, in molti casi, secondo il suo successore Gianni Billia (nella foto), che ne contesta il costo annuo: 2,3 miliardi. La liquidazione di Locatelli è bloccata. R. Masci A PAG. 8

Maroni stringe i tempi, forse oggi incontro con Scalfaro. Pannella: non promuovete il questore di Roma

«Rivoluzione» al Viminale, Parisi lascia subito

Il successore sarebbe Masone, De Gennaro va alla Criminalpol

Esami di riparazione addio

Oggi il decreto, si cambia da giugno
Nuove norme per incendi e carceri

di Maurizio Tropeano A PAGINA 4

Maltempo, i morti sono tre

Danni e decine di feriti al Sud
Bloccata l'autostrada in Liguria

di Stefano Mancini A PAGINA 11

«Cubani, invadete la Florida»

Castro sfida in tv l'embargo Usa
Dall'isola 3 mila fughe al giorno

di Paolo Passarini A PAGINA 9

OGGI

di Guido Ceronetti

E ancora torna l'ago della flebo a trapassarmi le vene. Come una clessidra, la goccia segna il tempo che sfugge. Fanno ressa alla mia mente ricordi di dolore già vissuto in tempi e luoghi lontani. Con corda, con fuoco, con carenze han scaturito il mio corpo che ha conosciuto la morte. L'angoscia non ha epoca, il sudore è sempre amaro, ferma e uguale nei tempi è la pena per la vita che sfugge più conscia. Oggi io chiedo: Maestro, il mio compito è finito? Giuditte Dembech Ritrovare e ricordare, 1996

ROMA. Rivoluzione al Viminale. Il prefetto Parisi, capo della Polizia, se ne va. Subito, senza attendere la fine del 1995. La sua lettera di sfogo è diventata un addio. Il ministro dell'Interno Maroni, dunque, accelera i tempi ed oggi - dopo averne parlato con il Presidente della Repubblica - inviterà il Consiglio dei ministri ad esaminare la questione in due tempi: primo, promuovere a prefetti i futuri vertici della polizia; secondo, esaminare l'organigramma, che già circola al Viminale, per il dopo-Parisi.

Secondo le indiscrezioni, il nuovo capo della Polizia dovrebbe essere Ferdinando Masone (questore di Roma); vicario Achille Serra (questore di Milano); vicecapo nonché responsabile della Criminalpol Gianni De Gennaro (direttore della Dia); vicecapo addetto al personale Bruno Ferrante (vicecapo di gabinetto al ministero). Ma Pannella passa all'attacco: non promuovete il questore Masone.

F. Grignetti A PAG. 5

INTERVISTA
A MARONI«A De Gennaro
non rinuncio»

ROMA. «Delle dimissioni di Parisi non so nulla», dice il ministro. «De Gennaro sarà il capo della Criminalpol. Non può fare subito il capo della polizia perché è giovane, non voglio bruciarlo».

A. Minicini A PAG. 5

Irlanda, in 20 mila al freddo e scalzi, come nel Medio Evo

Corsa al Purgatorio

LONDRA. Il Medio Evo, in questo estremo lembo dell'Ovest d'Europa, non è mai finito. Anzi. Quest'anno la corsa dei fedeli è stata più intensa, più ostinata che mai. Un vero boom. In ventimila hanno marciato i pellegrini lungo i sentieri di Station Island, l'Isola del Purgatorio, nella verde terra d'Irlanda. In ventimila hanno ripercorso, per tutta l'estate, le tappe dell'espiazione dei peccati già viste dai penitenti nel corso dei secoli. Hanno sopportato fame e privazioni, hanno percorso a piedi scalzi sentieri sassosi, hanno superato lunghe veglie al freddo.

Ma nessuno si è lamentato

perché, al termine dei tormenti, c'è il premio: l'unico, vero Purgatorio in terra, come assicurano gli irlandesi. E ci vuole l'ardore religioso che li vuole ardere per fare di quella sperduta chiesa su un'isoletta nel mezzo del Lough Derg, un lago del verdissimo Donegal, la meta estiva di un pellegrinaggio che non ha uguali nel resto d'Europa, un connubio di fede e di speranza contagioso perché, novità di quest'anno, a Station Island sono arrivati anche i continentali, come nel Medio Evo. Non è facile interpretare questa intensa, ossessiva voglia di Purgatorio. Snobismo turistico? Forse, ma la curiosità e l'ambizione di un safari fotografico non bastano di certo a spiegare questa manifestazione di fervore religioso, questo improvviso boom che sorprende la pur religiosissima terra d'Irlanda. Anche perché, sul piano artistico, la corsa al Purgatorio non vale poi granché.

Tutti, infatti, al termine del

cammino approdano alla chiesa del Purgatorio, St. Patrick's Purgatory, un tetro edificio di pietre che qualcuno, a memoria irriverente, ha paragonato alla prigione di Alcatraz. Un blocco di pietre che emerge dalle acque e che sormonta i modesti dormitori per i pellegrini e la casa di padre Joseph McGuinness, guardiano del luogo. Niente di paragonabile alla ricca abbazia di Italia e Francia, anche se è documentata la visita, prima del 1500, di almeno 22 peccatori dalla Francia e dall'Italia; meno certa, ma comprensibile, la loro pretesa di avere avuto visioni mistiche. Si dice anzi - meglio, lo dicono gli irlandesi - che fu proprio una visita di un tale cavaliere Owein a ispirare Dante e a fargli scrivere la Divina Commedia. Sarà vero? Probabilmente no, ma è meglio non prenderla a gamba i miti, in questi tempi bui di fine Millennio.

Fabio Galvano

Il sospetto del doping
Bugno, il ritiro
dal Mondiale
si tinge di giallo

Gianni Bugno, forfait al Mondiale

CATANIA. Rischia di diventare un giallo il forfait di Bugno, che non parteciperà al Mondiale di domenica per le conseguenze di una caduta. Qualcuno ha voluto collegare la decisione dell'irlandese con le voci di un caso di doping, anche se l'ipotesi è stata decisamente smentita dalla Federciclismo. G. Ranieri A PAG. 27

Da Torino aveva organizzato una scappatella a Rimini: simulazione di reato

Si finge rapito per andare con l'amica

Denuncia dei carabinieri e schiaffoni dalla moglie

TORINO. Simula il sequestro per una fuga clandestina con l'amante a Rimini. Ma viene scoperto prima di consumare il tradimento. I carabinieri lo denunciano per simulazione e procurato allarme. In caserma, la moglie gli allunga un paio di ceffoni, poi lo perdona e se lo riprende in casa.

Davvero un bel guaio quello in cui s'è cacciato un autista di Torino. Lunedì 22 agosto ha telefonato alla moglie: «Mi hanno sequestrato. Tre drogati con il volto mascherato mi terranno quattro giorni perché hanno bisogno della mia auto». Posata la cornetta, la moglie, atterrita, lancia l'allarme: «Me l'hanno rapito!». Accorre tutto il palazzo. In un paio d'ore la vicenda è nota ai carabinieri. Partono le ricerche. Avvertito da un collega, l'uomo fa rientro a casa: «E' andata bene». Messo alle strette, confessa, Addio, Rimini.

I. Barbone in CREMA

PIETRO E FRANCESCA

Una straordinaria indagine sull'animo umano

Finalista al Premio INSULA ROMANA

Jaca Book



9771122176023

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Era un tedesco, un inglese, un olandese, tanto che ci si cominciava a chiedere se in Florida stesse prendendo piede una forma di xenofobia contro i nord-europei. Ma mercoledì notte è successo per la prima volta a una coppia di italiani. Sergio Russo e Daniela Ferrante, una coppia di romani che aveva deciso di visitare Disneyworld, sono stati aggrediti pistola alla mano e colpiti ripetutamente. L'uomo, 50 anni, giaceva ieri in condizioni molto critiche all'Orlando Regional Medical Center. La donna, 47 anni, veniva considerata fuori pericolo, ma era ancora in rianimazione. L'emergenza criminale sta sconvolgendo la Florida, che quest'anno, dopo 11 omicidi di turisti, ha visto dimezzarsi il flusso di visitatori.

La coppia era arrivata in Florida con un viaggio organizzato da un'agenzia italiana e aveva preso alloggio allo Hyatt Regency di Kissimmee, una cittadina a 30 chilometri da Orlando piena di alberghi e motel, che funziona come dormitorio per molti visitatori di Disneyworld. Kissimmee, infatti, è a una decina di minuti di macchina dall'Epcot Center, una delle massime attrazioni del parco Disney della Florida.

July Rivers, portavoce del Dipartimento di Polizia della Osceola County, ha rifiutato di ricostruire i fatti, ai quali ha assistito anche un testimone.

RETROSCENA

FLORIDA
VIOLENTA

E' ormai dal 1992 che i turisti in Florida vengono uccisi quasi alla media di uno al mese. Scorrendo la casistica sembra quasi che si sia proceduto per nazionalità: prima la fase dei tedeschi, poi quella degli inglesi e poi quella dei giapponesi. Ma naturalmente la scelta del rapinatore è del tutto casuale. Per loro i turisti sono tutti uguali e hanno in comune il fatto che non conoscono bene le zone di Miami o Orlando da cui stare alla larga, che sanno meno automaticamente degli americani come comportarsi e che nelle loro tasche ci sono più soldi. Così negli ultimi due anni sono diventati il bersaglio preferito dei giovani balordi della pistola facile. Nel '93 le autorità di Miami, incalzate dagli operatori turistici, misero a punto una sorta di vademecum, che comprendeva vari consigli pratici, come quello di non resistere all'assalto del rapinatore, quello di non portare in tasca troppo denaro contante (ma neanche troppo poco, perché la frustrazione da mancanza di bottino poteva scatenare la rabbia dell'assaltatore) e quello di non fermarsi mai con l'auto in luoghi isolati.

Poi, nel vademecum, c'era una mappa con le zone delle città da evitare accuratamente, le indicazioni su come raggiungere dall'aeroporto la zona degli alberghi senza perdersi nei quartieri di periferia e l'esortazione a chiedere indicazioni il meno possibile. Se era proprio indispensabile, spiegava il vademecum, bisognava valutare bene la persona cui ci si rivolgeva e soprattutto abbandonare rapidamente la zona, prima che la voce di un turista smarrito nei paraggi si spargesse. Contemporaneamente, le autorità avevano anche organizzato una specie di corpo speciale della polizia incaricato di controllare i possibili itinerari dei turisti, e per affrontare la maggiore spesa che ciò comportava avevano ottenuto un contributo dell'associazione alberghiera.

Lo scopo era di evitare il ripetersi di episodi come l'uccisione di Gury Colly, inglese, che nel settembre scorso assieme alla fidanzata aveva commesso l'imprudenza di piazzarsi nel parcheggio di una highway per fare un sonnellino in auto, o come l'assalto poche settimane prima a una signora tedesca mentre guidava l'automobile presa a nolo dall'aeroporto di Miami alla città. Quel caso fece più scalpore degli altri perché i giovani che freddarono la signora con un colpo di fucile

Orlando, marito e moglie aggrediti da giovani di colore davanti all'hotel vicino al parco divertimenti

Vacanza di terrore a Disneyworld

Feriti a colpi di pistola due turisti italiani

I Russo stavano passeggiando su Parkway Boulevard, in prossimità dell'albergo. Rientravano tranquillamente e lentamente dopo aver fatto un po' di acquisti. «Erano le dieci di sera - ha raccontato il testimone - e loro camminavano sul marciapiede. La donna aveva una busta di plastica che conteneva delle scarpe Adidas appena acquistate. Erano seguiti da due giovani di colore».

C'era in realtà un terzo complice, pronto sulla classica «getaway car», la macchina della fuga dopo il colpo. I due giovani che camminavano hanno a un certo punto afferrato la coppia da dietro, cercando di spingere i coniugi Russo all'interno dell'auto. I

Russo, invece che arrendersi immediatamente, si sarebbero ribellati e gli aggressori hanno subito fatto fuoco. Sergio Russo è stato colpito da tre proiettili alla testa, al torace e all'addome. Daniela Ferrante ha ricevuto un solo colpo, all'addome. Prima di fuggire, gli aggressori sono riusciti a afferrare il portafoglio dell'uomo e la borsetta della donna. I due, senza più documenti, sono stati lasciati in un lago di sangue sull'asfalto. L'uomo, evidentemente più grave, è stato trasferito in ospedale in elicottero, la donna in autoambulanza. Entrambi sono poi stati immediatamente sottoposti a intervento chirurgico. La donna ne ha dovuto

subire un secondo ieri.

Il tenente Rivers ha ammesso che i due sono riusciti a scappare, ma ha confermato un particolare interessante. «Lottando, e poi nella fretta di scappare - ha detto Rivers - uno dei giovani ha perso una scarpa e noi speriamo che ci possa servire per individuarlo».

«Qualche italiano era stato derubato in passato - dice il console a Miami, Marco Rocca - ma assalti armati come questo non si erano mai verificati prima d'ora». E' più che probabile, tuttavia, che gli assalti non dovevano essere molto interessanti alla nazionalità delle loro vittime. L'aspetto più preoccupante di questa storia riguarda il luogo in

cui si è verificato l'orrendo fatto di sangue. Nell'ultimo anno, in Florida, si sono verificati 11 assassinii di turisti, ma quasi tutti a Miami, ormai diventata la città più pericolosa degli Stati Uniti. «A Orlando, e soprattutto nell'area attorno a Disneyworld, cose del genere non erano mai successe», racconta Rocca. Disneyworld è un posto per famiglie e per bambini.

Terrorizzati per il declino delle presenze turistiche, gli operatori della Florida hanno recentemente lanciato una campagna pubblicitaria per convincere i visitatori a tornare. Soldi buttati.

Paolo Passarini



I medici soccorrono Sergio Russo dopo l'agguato avvenuto davanti all'hotel a Orlando, in Florida

Ucciso a sassate nella foresta

Insegnante di Jesi: era a São Tomé come volontario nell'orfanotrofia

JESI. I bambini di tutto il mondo erano i suoi figli. Li aveva adottati idealmente con ancora più forza dopo aver perso tre mesi fa per un tumore il suo Luca, di appena un anno. Così Sergio Romagnoli, insieme alla moglie Bellosi, aveva maturato la scelta di dedicare le proprie forze alla beneficenza. Ma domenica scorsa è stato ucciso per una rapina, da banditi che gli hanno tolto anche i vestiti dopo averlo colpito ripetutamente a colpi di pistola.

La tragedia si è consumata sull'isola di São Tomé, al largo del golfo di Guinea. Uno scoglio 500 chilometri a Ovest del Gabon. L'uomo era in vacanza, con un gruppo di volontari che si occupano di bambini ciechi. Stava lavorando in un orfanotrofia. Fin

no con il contagocce, ma non pare siano state usate dai banditi armi da fuoco.

Per Tiziana, appresa la notizia, si è reso necessario il ricovero in ospedale, dal quale è stata dimessa nella tarda serata di ieri. Entro domani dovrebbe far ritorno a Jesi per ragioni burocratiche, ma lei vuole assolutamente tornare insieme al cadavere del marito. L'autopsia, in programma per ieri, è slittata a oggi. Della morte di Romagnoli si sta interessando anche il ministero degli Esteri, che tramite l'ambasciata di Luanda è in contatto con le autorità di São Tomé. L'ambasciata ha dato incarico a un proprio esperto di assistere all'autopsia.

Nella cittadina marchigiana la notizia ha scioccato il padre Ar-



Sergio Romagnoli

dal suo arrivo, il 14 luglio, aveva cominciato a sgobbare. Giunto con un visto turistico per cinque settimane, avrebbe dovuto fare ritorno a Jesi oggi. A São Tomé era ospite di una famiglia amica, di Camerata Picena, che si trova sull'isola sempre per ragioni umanitarie. A casa aveva scritto poco, appena una cartolina dalla quale trasparivano alcune perplessità. «Il posto è molto bello - aveva scritto - ma si può fare poco per la burocrazia e gli sciacalli».

Domenica si era allontanato da solo, dicendo agli amici di voler scattare alcune foto per portare a Jesi ricordi di São Tomé che non fossero solo quelli dei volti tristi dei bambini. La sera non è più tornato. La moglie Tiziana ha dato l'allarme. Immediatamente sono scattate le ricerche da parte della polizia. Due giorni a sottrarre ogni metro quadro della piccola isola, i boschi, l'unica montagna alta oltre 2 mila metri. Fino a che, mercoledì mattina, il corpo di Sergio è stato ritrovato. Il cadavere era nudo, parzialmente ricoperto con foglie di palma per nascondere, gettato in fondo ad una scarpata. La testa frantumata, secondo la polizia a colpi di pietra. Forse altre ferite sono state inferte con un coltello. Le notizie dal Paese africano filtra-

«impacchettato» come uomo-sandwich nelle manifestazioni. Sempre con allegria e mai con astio. «Tra poco parto per l'Africa - aveva detto ai compagni di partito - e speriamo proprio di far del bene a qualcuno». I verdi delle Marche hanno già chiesto alla Regione di dedicargli un'oasi faunistica.

Nella scuola dove insegnava Sergio, l'Istituto Tecnico Industriale, ieri si è riunita una folla di ragazzi. Quegli stessi giovani i quali più volte aveva organizzato raccolte di aiuti per i bambini del Terzo Mondo. I ragazzi hanno rivelato che Sergio Romagnoli aveva programmato per i prossimi giorni un altro viaggio, questa volta in Albania, dove pensava di poter rimanere fino all'inizio dell'anno scolastico. Aveva organizzato una raccolta di giocattoli e medicine per i bambini di Tirana.

Jerry Paladini



Dal '92 in Florida si susseguono con drammatica gravità gli agguati contro i turisti stranieri

Un Eden ostaggio delle bande
Dal 1992 omicidi in serie di stranieri

Inutili i controlli dei vigilantes pagati dagli albergatori e i vademecum anti-rapina distribuiti ai visitatori

lo fecero non per rapinarla ma - a quanto pare - per puro divertimento. Ma lo scopo di quelle misure era anche di tranquillizzare, di far vedere che il problema non veniva ignorato e che anzi lo si stava affrontando seriamente. Il messaggio, in definitiva, era che i turisti potevano continuare a frequentare la Florida perché la situazione era sotto controllo, che in sostanza ciò che accadeva lì non era molto dissimile da ciò che accadeva in altre parti dell'America e del mondo e a questo scopo era stata messa in giro l'osservazione ironica che il numero di morti che si verificano in una sola puntata di «Miami Vice» equivale al numero di morti che

avengono in un anno nella Miami sfera.

Tanto era sembrata buona, l'idea del vademecum, che anche altre città americane, al momento di prepararsi al flusso turistico che sarebbe stato provocato dalla Coppa del Mondo di calcio, han-

no deciso di fare la stessa cosa. Ma mentre il turismo sportivo non risulta che sia stato colpito dalla delinquenza, in Florida la cosa non ha funzionato. La sua immagine di luogo a rischio per i turisti ha fatto il giro del mondo, le disdette delle prenotazioni so-

no arrivate a valanga, le agenzie turistiche si sono viste rispondere innumerevoli, inorriditi, «ogni volta che i loro impiegati osavano consigliare una settimana in giro fra le sue spiagge e nel 1993 - ha calcolato il «Convention and Visitors» della Orange County, quella che comprende Orlando - la perdita causata dal calo di presenze è stata pesante: 355 milioni di dollari, cioè circa 600 miliardi di lire. A questo punto, ad essere a rischio c'è proprio l'economia di quello Stato, ma nel voto sul «Crime Bill» di Bill Clinton, 11 dei suoi 23 deputati hanno votato contro.

Franco Pantarelli

IL CASO

ODISSEA
NEL CANALE

Un improvviso incendio, divampato ieri all'alba su un traghetto che faceva servizio fra il porto francese di Dunkerque e quello inglese di Remsgate, si è felicemente risolto con un solo ferito. Ma il ricordo del disastro di Zeebrugge, quando un altro traghetto inglese affondò all'uscita del porto belga, ha creato per alcune ore la psicosi delle grandi tragedie.

Il Sally Star, imbarcazione di novemila tonnellate della Sally Line, ha lanciato il segnale di Mayday a otto miglia dal porto di destinazione, dopo che le fiamme erano divampate nella sala motori. Erano le 5,30 del mattino; dai centri operativi di soccorso della costa inglese sono partiti immediatamente elicotteri e rimorchiatori.

Il Sally Star può trasportare 625 auto, 65 autotreni e 1400 passeggeri. Fortuna ha voluto che al momento dell'incidente

il traghetto fosse adibito unicamente al trasporto di merci. Oltre ad autotreni e container, quindi, c'erano a bordo soltanto 17 autisti e 104 membri dell'equipaggio. Le operazioni di soccorso sono quindi state facilitate. Non ci sono state scene di panico, tutto si è svolto come prescrivevano i manuali. Alle 8,30, tre ore dopo l'allarme, quasi tutti i protagonisti della pericolosa avventura erano stati scaricati a destinazione dai battelli accorsi sul luogo dell'emergenza. Un solo ferito - ma non è grave - fra i membri dell'equipaggio.

A bordo del Sally Star sono rimasti soltanto il capitano e altri 18 marinai che, con i vigili del fuoco calati dagli elicotteri, hanno lottato contro le fiamme. L'incendio, che non è il primo a bordo di quella nave, è stato domato in tarda mattinata e i rimorchiatori hanno potuto avviare la lenta operazione che consiste nel ri-



Il traghetto Sally Star sul quale ieri mattina si è sviluppato un incendio durante la navigazione verso le coste inglesi

portare la nave a Dunkerque. Qui è stata subito aperta un'inchiesta; ma già dall'Inghilterra si sottolinea con allarme che il traghetto batte bandiera delle Bahamas, e che le indagini saranno quindi condotte secondo i requisiti di quella marina e non in base a quelli molto più rigorosi imposti da Londra.

«Stavo dormendo e sono stato svegliato dalle sirene d'allarme», ha raccontato Phi-

lip Knight, uno dei camionisti: «Siamo stati avviati verso lo scialuppo di salvataggio e tutti sapevano alla perfezione che cosa fare». E' stato tutto molto rapido, ha confermato Nicky Essex, uno dei membri dell'equipaggio: «Non c'è stato alcun panico e i mezzi di soccorso sono arrivati con estrema rapidità. Qualcuno, però, ha osservato che il primo elicottero, da una base nel Suffolk, ha impiegato quaran-

ta minuti per raggiungere la nave in fiamme. I sindacati hanno subito sottolineato che quel ritardo dimostra l'importanza di riaprire la base di Manston, nel Kent, chiusa nei mesi scorsi per i tagli alla Raf. Da lì un elicottero avrebbe impiegato non più di cinque minuti. Tempo prezioso, se l'incendio fosse stato più grave e se la nave - come accade durante i viaggi nelle ore quotidiane - fosse stata carica di passeggeri.

Il Sally Star è stato costruito nel 1981 e acquistato dalla Sally Line nel 1988. Dopo undici giorni ci fu il primo incendio, domato però prima che si propagasse dalla sala motori. Ora si tratta di scoprire se le cause del secondo incendio sono state le stesse. Pare tuttavia che le fiamme siano state domate prima che raggiungessero gli autotreni nella stiva. Il carico, quindi, è salvo.

Fabio Galvano

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867

DIRETTORE RESPONSABILE

VICEDIRETTORE

Lorenzo Mondini, Luigi La Spina

Gad Lerner

REDATTORI CAPO CENTRALI

Vittorio Sabatini, Roberto Belloni

Franco Tropea, Dario Craxi-Lima

ART DIRECTOR

Angelo Rinaldi

EDITORIALE LA STAMPA SPA

PRESIDENTE

Giovanni Agnelli

VICEPRESIDENTI

Vittorio Calvioli di Caluso

Umberto Costi

AMMINISTRATORE DELEGATO

E DIRETTORE GENERALE

Paolo Paleschi

AMMINISTRATORI

Enrico Aletti, Luca Cordero di Montezemolo

Antonio Geronzi, Giovanni Giovannini

Francesco Paolo Mazzioli, Alberto Nicoletti

STABILIMENTO TIPOGRAFICO

La Stampa, via Marengo 32, Torino

Stampa in facsimile

La Stampa, v. G. Bruno 84, Torino

875 via, C. Pirelli 130, Roma

v. Carducci 53, Milano, tel. (02) 86470.1

v. M. d'Azeglio 80, Torino, tel. (011) 66.211

(altre filiali inizio annunci economici)

© 1994 Editrice La Stampa SpA

Reg. Trib. di Torino n. 613/2528

La tiratura di giovedì 25 Agosto 1994 è stata di 206.592 copie



E' stata la lettura della scatola nera a dare la svolta all'inchiesta sull'incidente in cui hanno perso la vita 8 turisti italiani e altre 36 persone

Il comandante dell'Atr-42 ha provocato lo schianto dopo una lite con la sua assistente



PARIGI
DAL NOSTRO CORRESPONDENTE

Gli 8 italiani e gli altri 36 passeggeri dell'Atr-42 marocchino schiantatosi domenica presso Agadir sono morti per amore in quella che già si configura come la prima sciagura aerea a sfondo sentimentale. Nessuna bomba, ancor meno noie tecniche. Solo la follia erotico-suicida che pervade in volo il com. Younes Khayati, innamoratosi (mormorano) della bella copilota Sofia Figuigui. «Non mi ami? E allora moriamo insieme». Il dialogo figurerebbe - sostiene una voce diffusa - nella «scatola nera» che i francesi stanno ancora decodificando. Non era una minaccia. Messo in picchiata il velivolo, Khayati sibilava nel microfono «Morire... morire...». Sofia ha solo pochi attimi (10") afferma una ricostruzione ufficiale per impedire la tragedia collettiva. L'unico mazzo sarebbe rialzare la cloche abbassata dall'uomo. Ma lui l'impugna con la forza che solo la disperazione sa dare. In altri modelli di jet esistono comandi elettrici per raddrizzarla. Sull'Atr-42 no. E' solo un micro braccio di ferro al cui esito sono appesi - come in una tragedia antica - vittime innocenti. E la forza maschile vincerà quella muliebre. Il miracolo non accade. Solo l'impatto verticale con il suolo, l'esplosione, i 44 cadaveri (l'equipaggio contava anche l'hostess Maryam Cherraki e lo steward Rachid Idrissi) semi-irrinconoscibili. Una fine troppo banale litigio amoroso tra le nubi finisce in strage. E gli ingegneri cui spetta analizzare la banda magnetica dovrebbero forse cedere la strada agli psicologi. Dalla «scatola nera» non scaturiscono notizie sul volo, misteriosi striscioli da smaltizzare o scoppi ma un dialogo che agghiaccia più di qualsiasi esplosione. Cattiva letteratura o comunque inverosimile, diremmo se fosse un romanzo. Peccato sia ormai storia.

La commissione internazionale che indaga sul (finora) misterioso crash pur fra mille cautele sposa la tesi dello psicodramma. Invocando addirittura «ragioni sentimentali». E spiega che bisogna cercarne le cause nell'esistenza del pilota. Senz'altro aggiungere. Ma ammesso sia vera - pudicamente tace la love story in cabina. In un Marocco pro-occidentale finché si vuole ma dove l'etica musulmana ha profonde radici, le avances del divorziato trentaduenne Younes (che voleva in ogni caso ritornare con la moglie, dicono) verso la bella Sofia, pulsioni suicidomicide o meno appare un feuilleton troppo hard per la castigatissima informazione nazionale, azzarda un collega del luogo. Riesaminiamo i fotogrammi. Il jet «Royal Air Maroc» è decollato da Agadir neppure un quarto d'ora prima. Altezza, 3.500 metri (altra versione: cinquemila). Condizioni regolari.

Il pilota fa strage per amore

Un suicidio dietro la tragedia del Marocco

Senza altro aggiungere. Ma ammesso sia vera - pudicamente tace la love story in cabina. In un Marocco pro-occidentale finché si vuole ma dove l'etica musulmana ha profonde radici, le avances del divorziato trentaduenne Younes (che voleva in ogni caso ritornare con la moglie, dicono) verso la bella Sofia, pulsioni suicidomicide o meno appare un feuilleton troppo hard per la castigatissima informazione nazionale, azzarda un collega del luogo. Riesaminiamo i fotogrammi. Il jet «Royal Air Maroc» è decollato da Agadir neppure un quarto d'ora prima. Altezza, 3.500 metri (altra versione: cinquemila). Condizioni regolari.

Malgrado la giovane età, il pilota ha fama da veterano. E' che qualche anno fa subì un diretto tentativo di uccisione fuori dal controllo. A Kenitra, di cui è originario e ove vivono tuttora i genitori (famiglia modesta) lo si considera l'eroe cittadino. Recentissimo il controllo più fresco sull'idoneità al pilotaggio: poche settimane appena. Lo staff ha grande fiducia in lui. «Un ragazzo ok, nessuna cattiva abitudine, bel carattere, ottime competenze» dichiarano i compagni di lavoro.

Eppure qualcosa, a bordo, trasforma in assassino l'introvabile vincitore dei pirati dell'aria. I riscontri sono parziali, ma bastano per illuminare la scena. Khayati staccò il pilota automatico, una procedura bizzarra cui seguono manovre ancora più inquietanti. La sua voce passa dalla sorpresa al terrore. «Smetti. Ma cosa fai?» urla a diverse riprese. Ignaro, il pubblico, lo ritiene un anodino vanto d'aria. E', invece, l'anticamera per lo psicodramma che gli sarà fatale. Semplici comparse, uomini e donne ignorano fino all'ultimo come quel precipitarsi in giù

con i motori al massimo non sia un tentativo di salvare l'apparecchio e il suo carico da panne o minacce esterne ma lucida corsa verso la morte.

Le trascrizioni - annunciate ieri sera da Mohamed Moufid, che presiede l'indagine-perizia sul caso - rimarranno confidenziali. Ma la sua reticenza fa apparire ancor più plausibile il passionale quadro di gelosia e rifiuto in carlinga. E le parole attribuite al futuro killer: «Periremo assieme». Segue una colluttazione. Allarme, il comandante si è... grida lei. Ma non terminerà la frase. Arriva lo schianto. E Moufid la conclude a suo modo affermando con determinazione: «Intendeva

suicidarsi». Respirano il governo marocchino - meglio pazzi ai comandi che terrorismo islamico - i tour operator, i costruttori del velivolo (il consorzio Alenia-Aérospatiale).

Qualcuno, tuttavia, dubita ancora. Per esempio l'anonimo compagno di Younes che spiega all'agenzia «France Presse»: «No, è incredibile. Aveva un rendez-vous a Casablanca, amici che l'attendevano. Non può essere colpa sua».

La spettacolare sciagura rilancerà, come inevitabile, le polemiche sui controlli psicofisici che dovrebbero accompagnare l'iter professionale di chi pilota un aereo. Sul piano medico, nulla da eccepire. Ma l'e-

sempio Agadir (con un precedente giapponese nel quale tuttavia il suicidio non maturò attraverso quelle di coppia) intensificare i test psichici.

Depressioni, problemi in famiglia, sindromi melanconiche possono in fondo avere la medesima se non maggiore rilevanza per un buon pilotaggio che non a carattere fisico. «Faremo luce con scrupolo sulle circostanze, ma delegando l'incarico su altri commissari, muniti delle necessarie prerogative» - precisa Moufid. La tecnica aerea si arrende: tocca all'ingegneria dell'anima.

Enrico Benedetto

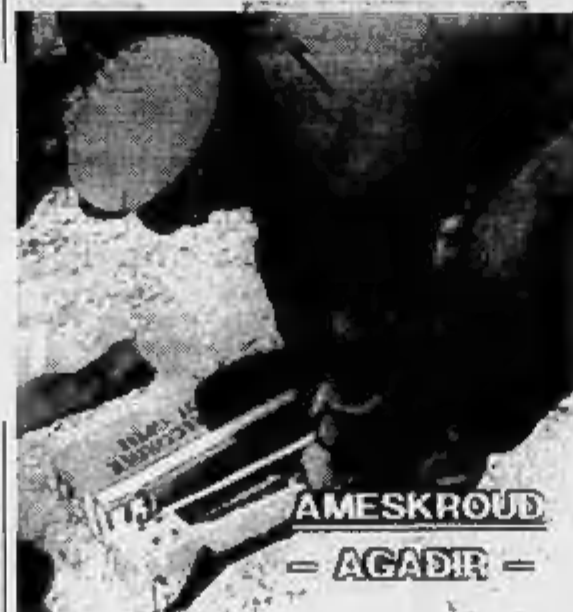
INTERVISTA

PARLA UN COMANDANTE DELL'ALITALIA

S E aveva deciso di farla finita, c'era poco da fare. Il comandante Carmelo Balsano, 12 mila ore di volo alle spalle, pilota degli Md 80 Ati, scuote la testa. «A quella quota - dice - non ci vuole nulla a sfrecciare al suolo. Le uniche possibilità di cavarsela sono legate al tempismo e alla forza fisica del copilota».

Comandante, nel caso dell'Atr-42 della Royal Air Maroc, allora, i presupposti erano ampiamente sfavorevoli? «Direi proprio di sì. Nonostante ripetuti tentativi, l'abile copilota poteva fare ben poco contro il comandante che, si dice, era abbastanza robusto».

Se lei, per ipotesi, avesse pre-



Gli esperti recuperano la scatola nera dell'Atr-42 sul luogo della sciagura

so una decisione come quella del pilota marocchino, come si sarebbe comportato? «Avrei effettuato una rovesciata, una manovra acrobatica poco ortodossa, e diretto l'aereo contro la montagna. A quella quota si poteva atterrare tranquillamente. Comunque è meglio ricordare che stiamo parlando di situazioni ra-

risime e imponderabili. C'è solo quel precedente del Dc-8 in Giappone. Due aerei in 50 anni di aeronautica, è paragonabile a situazioni come quella dell'aereo al quale si piantano tutti e quattro i motori».

Di fronte a casi del genere i jet moderni non dispongono di contromisure?

«Disarmati contro la follia»

«Contromisure impossibili sui jet»

Gli esperti recuperano la scatola nera dell'Atr-42 sul luogo della sciagura

Le statistiche dicono che gli incidenti per i guasti sono assai meno di quelli causati da errori del pilota. Condivide? «Esatto. Il quello della sicurezza in volo è un argomento talmente serio che non voglio dare l'impressione che noi piloti vogliamo strumentalizzare la tragedia in Ma-

rocco per rivendicare qualcosa. Però il problema è reale. Per noi spesso non c'è differenza tra giorno e notte. Il contratto prevede 13 ore di servizio al giorno, e può anche capitare di dover compiere quattro decolli e quattro atterraggi in aerostazioni ad intenso traffico. In teoria ciò non ci causa grandi disagi, però alle volte lo stress può essere enorme».

Le compagnie aeree tengono poco conto della sicurezza? «Diciamo che è una questione della quale non ci si preoccupa mai abbastanza. Per esempio occorre porre più cura al riposo dell'equipaggio. E poi c'è il discorso della concorrenza».

Cioè?

«Significa che le compagnie aeree si trovano di fronte alle medesime spese, per esempio quelle degli aerei, e allora provi a indovinare dove sarebbero costretti a tagliare per concorrere tra loro».

Me lo dica lei.

«Sui turni, sugli orari di lavoro dei piloti, sul costo del personale».

Ogni sei mesi vi sottoponetevi a una visita di controllo, fisicamente e psicologicamente dovete essere sempre in forma?

«Già, ma qualcosa può sempre sfuggire. Anche ai test. Il Fattore di rischio ci ha fornito di un fisico eccellente, ma lo stress del pilota vuole la sua parte se è vero che la nostra aspettativa di vita è appena di 63 anni».

[s. s.]

INTERVISTA

L'ANALISI DI CAROTENUTO

E' l'interminabile lotta tra pulsione di vita e pulsione di morte. Ma per una grave perdita, che si tratti di una forte delusione sentimentale o di un lutto, si può decidere di distruggere se stessi e gli altri? «Non si riesce a rielaborare e a superare questa mancanza, e qualunque azione violenta diventa possibile» prova a spiegare Aldo Carotenuto, psicologo junghiano, interpretando il gesto suicida del pilota marocchino costato la vita ad altre 43 persone, schiantatosi con lui sulle montagne a nord della città di Agadir.

Professor Carotenuto, l'egoismo per un amore può essere così forte da decidere che vale più di tante vite messe insieme? «La notizia è sconvolgente, ma la dinamica del fatto è ampiamente spiegabile dal punto di vista psicologico. Si deve, infatti, sempre considerare che noi siamo combattuti da

«Colpa del legame perduto»

Lo psicologo: ha vinto l'autodistruzione

«Per punire se stesso ha sacrificato gli altri»

Il professor Aldo Carotenuto, psicologo junghiano



due desideri opposti: desiderio di vita e desiderio di morte. Impulsi che ordinariamente debbono essere bilanciati. A volte, però, può succedere che l'armonia tra i due si spezza. Ma da cosa può essere determinato il prevalere di un desiderio sull'altro? «Lo sbilanciamento fra i due impulsi può essere dovuto, ad esempio, come nel caso del pi-

lota marocchino, ad una forte situazione emotiva. In particolare un grave dolore dovuto a quella «mancanza» che noi psicologi definiamo «perdita del legame». E, in questo caso, immagino che la persona possa giungere a gesti estremi verso se stessa ma anche verso il prossimo? «Certo, può accadere di tutto. Prevalga pur sempre un senso

autodistruttivo, ma è proprio quest'ultimo che, causando la perdita del senso della realtà, può originare anche azioni estreme. Azioni diverse, ma che spesso hanno alla base una connotazione violenta. Quando, poi, si «decide» di distruggere se stessi, avendo comunque perso ogni senso della realtà, non ci si rende conto del fatto che il proprio gesto possa coinvolgere anche altre persone. E' l'idea della frattura del legame che prevale nella mente del potenziale suicida e che gli fa perdere completamente il senso della realtà».

Non crede, però, che simili decisioni nascano all'interno di personalità già minate psicologicamente? «Indubbiamente. Sono scelte improvvise, a volte inaspettate, ma che pur sempre scaturiscono da una psiche fragile che non riesce a superare i conflitti e i drammi della sua esistenza».

[g. az.]

Missione riconoscimento

007 in Africa per identificare gli italiani

ROMA. Una squadra della polizia scientifica è partita per Agadir per una missione disperata: compiere un ultimo tentativo di riconoscimento delle otto vittime italiane della sciagura aerea. Ma le probabilità non sono molte. Le autorità marocchine hanno infatti giustificato la loro decisione di seppellire tutte le vittime in fosse comuni con l'impossibilità di ricomporre i corpi delle vittime. L'aereo, precipitando ad altissima velocità, è esploso al suolo 35 chilometri a Nord di Agadir e i frammenti metallici si brandelli di corpi sono stati sparsi in un raggio di quattro chilometri.

Ma i parenti non si rassegnano. Dolore, rabbia e anche rabbia accompagnano queste ore: hanno chiesto invano di poter riportare le salme in Italia. Alcuni parlano di fallimento della diplomazia italiana e si chiedono come sia possibile che alle soglie del Duemila si debbano tenere cerimonie funebri davanti a una fossa comune.

«Chiediamo - dicono Maria Savetti e Vito De Napoli, sorella e cognato di Rosario Savetti (una delle vittime) - che i tempi siano protratti fino a che è possibile. Abbiamo collaborato per ore con la polizia scientifica per favorire il riconoscimento di Rosario: abbiamo dato il calco della protesi dentaria e oggetti sui quali sicuramente ci sono sue impronte digitali. «Non si deve sottovalutare il valore del governo marocchino - aggiungono i coniugi - senza tenere conto del dolore dei parenti».

Denilo Graziani, fratello di Massimo, morto con la moglie Rosalba De Luca, preferisce non commentare la vicenda del rimpatrio delle salme: «Dobbiamo avere fiducia nelle autorità», si limita a dire. Amareggiati anche i familiari di Sergio Pacifici: «Questa vicenda aggiunge dolore al dolore. Desideriamo solo che tutto si concluda al più presto».

La polemica è finita anche sui banchi del Senato. Durante

la seduta di ieri, da più parti è stata deprecata l'impossibilità per i familiari di riavere le salme ed è stato chiesto di chiarire in modo approfondito le circostanze della tragedia. Da parte sua, il presidente di turno, il senatore Romano Misserville, ha sottolineato «gli aspetti allucinanti» della vicenda.

A seguito di alcune interrogazioni presentate in materia è sollecitata nel corso della seduta da senatori appartenenti a diversi gruppi politici, il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio ha anche sollecitato ogni possibile azione per consentire ai familiari stessi il recupero delle salme dei congiunti morti nella tragedia ed il loro trasporto in Italia.

[r. cri.]



In crisi il mercato dei Bpt. Senza frutti l'incontro Dini-Parlato (An)

Bankitalia ancora sotto tiro

«Fazio si dimette». Poi la smentita

FORZA ITALIA

«No alla fusione con An»

ROMA. No alla fusione tra Forza Italia e Alleanza Nazionale. Il 43% degli elettori azzurri, interpellati dalla Swg di Trieste in un sondaggio per il Gr ritiene che i due movimenti debbano rimanere separati. In particolare, il 25,3% si ritiene «poco favorevole» e il 18,3% «per niente». «Molto» e «abbastanza» positivo invece il giudizio all'ipotesi di fusione da parte rispettivamente del 28,1% e dell'11% degli interpellati. Circa il 13,3% non sa rispondere. Il problema, dicono i contrari, non sta tanto nella scelta tra Fini e Berlusconi come leader della nuova formazione («ci sarebbero problemi di leadership» dice il 4,5% e «Finì tenderebbe a far le scarpe a Berlusconi» dice l'8,9%) quanto nella sostanziale diversità politica tra i due movimenti: la pensa così il 58,6% dei contrari mentre il 21,7% teme una sacca perdita di voti. Infine, il 17% degli interpellati non voterebbe la nuova formazione politica mentre il 25% ha forti dubbi.

Reuters, ha permesso un parziale recupero della quotazione del Btp. In ogni caso, il calo ha sconvolto le attese degli operatori, sicuri ieri mattina di dover affrontare una giornata di consolidamento dei livelli raggiunti due giorni fa. Chiuse la giornata sui mercati, si è immediatamente aperto il giro di indiscrezioni sulla paternità della voce. Secondo alcuni operatori, a diffondere la notizia delle dimissioni di Fazio sarebbero stati gli svizzeri dopo aver male interpretato la notizia dell'abbandono da parte di Giavazzi e Giovannini del loro incarico al ministero del Tesoro. Ma si tratta di un'ipotesi poco attendibile: la notizia, oltre ad essere completamente diversa, risale a due giorni fa. Secondo gli operatori londinesi, invece, le voci arrivano dall'Italia, mentre gli operatori italiani sono pronti a giurare che i responsabili debbano essere cercati nella City.

La tendenza generale, comunque, è di attribuire la voce alle forti manovre speculative che da diverso tempo sono in atto sulla lira da parte dei mercati internazionali. Per poter acquistare a prezzi stracciati - sostengono gli esperti - si è pensato di far circolare le voci sugli attacchi quotidiani contro i vertici della Banca d'Italia nel momento di massima debolezza del Btp, un mercato fra i più speculativi e quindi adatto per operazioni di questo genere.

Flavia Amabile



Il Governatore della Banca d'Italia
Antonio Fazio

ROMA. Antonio Fazio si dimette: sono le prime ore del pomeriggio di ieri, la voce si diffonde rapida e per alcuni momenti sui mercati di Milano e Londra si è tremato. Gli sguardi degli operatori si sono rivolti immediatamente ai cambi: un fatto così clamoroso come le dimissioni del governatore della Banca d'Italia avrebbe dovuto riflettersi sulla quotazione della lira, si sono detti. Invece, nulla: l'andamento dei cambi, privo di scossoni, piatto, lasciava pensare ad una giornata di attesa, non ad una giornata di traumi.

A quel punto, la maggior parte degli operatori ha preferito non dare ascolto alle voci. Una decisione che ha trovato conferma poco dopo, quando la Reuters ha battuto la smentita e, soprattutto, la sorpresa della Banca d'Italia. Sono state le fonti ufficiali della Banca d'Italia ad esprimere «stupore» per le voci riguardanti il governatore e a maggior ragione per la diffusione di una smentita attribuita a presunti ambienti dell'istituto. L'istituto, infatti, di solito preferisce non dare peso alle voci e non rilasciare commenti. Non lo ha fatto, ad esempio, nelle settimane scorse, durante i numerosi attacchi provenienti dalle forze politiche della maggioranza. Nemmeno quando il sottosegretario al Bilancio, Antonio Parlato di An, ha sostenuto l'esistenza di fondi occulti nel bilancio dell'istituto di via Nazionale. Posizione che ha ribadito ieri al ministro del Tesoro, Dini, fi-

no a pochi mesi fa direttore generale della Banca d'Italia, sostenendo che i «sospetti» troveranno fondamento quando verrà resa nota la lista dei nomi delle persone e delle società che hanno svolto consulenze per l'istituto chiesta al governatore Fazio.

Cuesta volta, però, non si trattava solo di commenti, né di attacchi politici, in gioco c'era qualcosa di molto più delicato: l'andamento dei titoli pubblici. Via Nazionale è stata costretta ad uscire dal suo tradizionale riserbo e a fare il possibile per non far naufragare le quotazioni del Btp future decennale. La voce, infatti, era circolata sul mercato dei futures, un mercato di per sé già molto speculativo e

ieri caratterizzato da un clima di nervosismo e incertezza in attesa del Consiglio dei ministri di oggi e delle eventuali anticipazioni sulla manovra economica. Il risultato di questa difficile giornata è stato il calo di mezzo lira del Btp (Buono del tesoro poliennale) future decennale rispetto al valore di ieri: a Milano 98,52 lire contro i 99,03 e a Londra 98,47 contro i 99. Il calo è stato di una lira, invece, rispetto al valore massimo di 99,50 lire raggiunto nella giornata di ieri sulle due piazze di Londra e Milano.

In realtà, il risultato poteva essere molto più drammatico, ma la diffidenza mostrata dagli addetti ai lavori nei confronti della voce, prima ancora della smentita della

IL CASO GOVERNO AL LAVORO

«La ricreazione è finita»

Ferrara: adesso diamoci da fare

ROMA. Rin, drin. Suona la campana: la ricreazione è finita, ora si comincia a lavorare. Ore 19 di ieri, dagli schermi del Tg3 Giuliano Ferrara, portavoce del governo, dopo dieci giorni di lontananza-silenzio da Palazzo Chigi, torna a parlare e richiama all'ordine la squadra dei ministri della Seconda Repubblica: «Diciamo che la chiacchiera di Ferragosto è chiusa. La ricreazione è finita un po' per tutti e si dovrebbe cominciare a lavorare seriamente, anche se la manovra economica non si fa a partire da oggi».

L'appuntamento è per le dodici di oggi quando il Consiglio dei ministri riprenderà la sua attività ordinaria. Certo non verrà approvata la manovra economica come qualcuno da più parti aveva profetizzato. Da questo punto di vista sarà solo una riunione interlocutoria, come hanno spiegato prima Antonio Tajani («Oggi si comincerà solo a parlare di temi economici, anche perché una manovra importante come quella che intende varare il governo non si scrive in un giorno») e poi il sottosegre-

tario alla Presidenza Gianni Letta che non manca di lanciare una frecciatina alla Rai: «Non si è mai pensato di fare una cosa così il 26 agosto. E' la Rai che continua a dire che oggi si parlerà di manovra economica... I ministri tornano dalle ferie e si improvvisa la finanziaria? Sarebbe un'assurdità. Al ritorno dalle ferie si può cominciare a studiare la finanziaria».

Comunque per la finanziaria il governo non parte da zero. C'è stato il vertice in Costa Smeralda - «dove» - come spiega Tajani - «si è cominciato a parlare in maniera seria e approfondita» e poi nel caldo agosto romano si è già «avviato lo studio della legge come conferma Ferrara. E' il portavoce di Palazzo Chigi aggiunge: «Il ministro del Tesoro sta facendo una serie di riunioni importanti che dovrebbero poi portare alle decisioni nella prossima riunione del Consiglio dei ministri».

Intanto oggi l'ordine del giorno prevede l'approvazione di argomenti delicati: «C'è una cosa molto importante - spiega il ministro per i rapporti con il Parlamento - che riguarda l'abolizio-

«Stiamo studiando la manovra economica Oggi via libera alla abolizione degli esami di riparazione e al decreto anti-piromani»

Il portavoce del governo, Giuliano Ferrara. Sopra, Gianni Letta



ne degli esami di riparazione, che avrà, con un decreto legge, immediata esecutività, per cui da questo anno scolastico saranno abrogati gli esami di riparazione per gli studenti italiani nell'ambito di un progetto per la scuola piuttosto consistente e che comincerà a dispiegarsi a partire dal mese di settembre.

Poi le due emergenze dell'estate: incendi e carceri. E' ancora Ferrara a spiegare che oggi passerà all'«inspersione» delle pene per gli incendi, per cercare di fermare il fenomeno dell'incendio doloso, con un decreto del ministro Bonifazi. E un altro provvedimento di una certa importanza che riguarda il sovra-

ffollamento delle carceri: un disegno di legge, non un decreto, da sottoporre quindi alla libera valutazione del Parlamento da subito, che riguarda, appunto, la possibilità di eliminare un eccessivo sovraffollamento dalle carceri italiane.

Ricreazione finita dunque, come dimostra anche il ritorno a Roma del presidente del Consiglio e il grande rientro - previsto tra ieri sera e stamane - dei ministri. Già, per Berlusconi le vacanze sono davvero finite: via l'abbigliamento estivo (polo, pantaloni a maglione blu e cappellino in tinta) e spazio al blazer ufficiale - il cambio avviene nella casa di via dell'Anima prima dell'incontro con il presidente del Cni Pescante - con cui ritornano le polemiche con i giornalisti. Alla piccola folla di cronisti che gli chiedeva notizie sul vertice con i ministri economici che - secondo indiscrezioni - avrebbe dovuto svolgersi nella tarda serata di ieri ha concesso solo poche battute: «Scrivete quello che volete e metteteci la mia firma...».

Maurizio Tropeano

Maroni e giornali, è bufera

Cipolletta: l'apice del paradosso Mastella: spero fosse una battuta

ROMA. «L'apice del paradosso». «Autoleisionismo». «Metodo un po' mafioso per addomesticare i giornali». L'ultima bufera dell'estate politica scoppia su Maroni. Il ministro dell'Interno, rispondendo ad una domanda sul ruolo della stampa, aveva dichiarato: «Prevedo che i prossimi computer al ministero difficilmente saranno Olivetti. E le auto della polizia non le detto siano Fiat o Alfa».

Confindustria, più volte nel mirino della maggioranza, risponde con il direttore generale, Innocenzo Cipolletta, che si dice «sorpreso». «Se le libere espressioni dei giornalisti venissero attribuite agli interessi degli editori questo significherebbe non credere alla possibilità dell'esistenza di una libera stampa». E se poi, sulla base di un pregiudizio del genere, si decidesse di danneggiare l'industria italiana, nel vano tentativo di influenzare a proprio favore la stampa, avremmo raggiunto l'apice del paradosso».

A parlare di «autoleisionismo» è invece il segretario Uil, Pietro Larizza, secondo il quale nel nostro Paese si stanno facendo pericolosamente avanti le lobby dei ceti. «Quando si dice che il governo nazionale può fare a meno di due industrie strategiche come quella dell'auto e dell'informatica - accusa il sindacalista - o si commette un atto autoleisionistico unico in Europa oppure si dà una dimostrazione palese che non si capisce quali sono gli interessi nazionali da tutelare». Ai toni secchi del sindacato fa eco il commento di Sandro Bonasanti, giornalista oggi in Parlamento tra i progressisti, che ricorda a Maroni l'impegno della categoria a rafforzare il ruolo di redazioni e direttori nei confronti delle proprietà. Ma «tutt'altra cosa è ricattare le attuali proprietà per addomesticare e piegare i giorn-

nali troppo critici. Questo ci pare un metodo ben poco liberista. Anzi un po' mafioso».

Ma c'è anche chi, al di là della «provocazione» contenuta nella dichiarazione di Maroni, coglie il positivo di una «sfurtata» liberista. Franco Debenadetti, senatore della sinistra democratica, si dice «interessato all'aumento della competitività dell'industria italiana e alla trasparenza degli appalti. Se questo è ciò che vuole il ministro Maroni sarà un'area di convergenza». Mentre per l'economista Siro Lombardini, il ministro «ha detto un'ovvietà». «Se ci sono delle gare d'appalto è evidente che potrebbe vincere anche qualche altro gruppo oltre a Fiat e Olivetti. Il problema è un altro. Occorre una strategia rivolta anche alle piccole imprese». Nella polemica interviene Mastella: «Spero sia una battuta». Comunque, aggiunge Mastella, «non credo che comprenderemo Peugeot e Volkswagen per farle guidare ai poliziotti italiani».

La replica di Maroni arriva in serata. Una stoccata a Larizza («qualcuno pensa ancora che la strada del privilegio, dell'assistenza e del protezionismo sia il modo migliore per portare l'Italia fuori dalla crisi»), apprezzamento per la «misura e l'ironia» di Debenadetti e Lombardini, e una conclusione: «Si capisce quanto difficile sia la battaglia per affermare nel sistema culturale italiano i principi del liberismo, della lotta ai monopoli legali o di fatto e dei valori di una vera integrazione europea».

Chiuse la polemica? Per Maroni forse sì, non per Dotti, vicepresidente della Camera, Forza Italia, che in una intervista torna sul tema della stampa «nemica». Ai grandi industriali, dice Dotti, «andava bene il modo di gestire la politica e l'economia del governo precedente».

(r. int.)

LA STORIA

LA FIGLIA DEL RE D'ITALIA

Cinquant'anni fa, il 29 agosto '44, moriva nel lager di Buchenwald Mafalda di Savoia, figlia di Vittorio Emanuele III e moglie di Filippo di Assia. Dal 1951, la principessa è sepolta a Kronberg: alla cerimonia religiosa pubblica assisteranno anche i suoi quattro figli.

ERA il 29 agosto del '44. Nel campo di concentramento di Buchenwald, in Turingia, si spegneva in seguito alle ferite riportate in un bombardamento aereo una internata di 42 anni che nei registri del sinistro Lager nazista era indicata soltanto col nome fittizio di Frau von Weber. L'indomani le SS del campo seppellivano la salma nella fossa numero 262 del vicino cimitero di Weimar e sul tumulo apponevano una scritta di tre parole: «Eine unbekannte Frau», donna sconosciuta. In quella fossa, in realtà, giaceva il corpo

Secondogenita di Vittorio Emanuele III, fu sospettata da Hitler di complotto anti-tedesco

Il martirio della principessa Mafalda di Savoia

Morì 50 anni fa a Buchenwald, senza poter rivedere i quattro figli

della principessa Mafalda di Savoia, nata a Roma il 19 settembre 1902 e secondogenita del re d'Italia Vittorio Emanuele III. Il martirio di Mafalda - andata sposa nel settembre del 1925 al principe tedesco Filippo di Assia e madre di quattro figli - durò poco meno di un anno: a mezzogiorno del 22 settembre 1943 la principessa, attirata con un tranello a Villa Volkmarsky, sede dell'ambasciata tedesca a Roma, era stata arrestata e nel giro di poche ore trasferita con un aereo speciale a Monaco di Baviera.

Come racconta lo scrittore Renato Bartheschi, Mafalda fece solo in tempo ad implorare uno dei presenti, il questore Nicola Marchitelli, che era addetto alla sua persona: «Si salvi lei! Se le riuscirà di fuggire, pensi ai miei figli. Mi portano via subito!». Che cosa era accaduto? La paranoia spingeva il Führer ad immaginare che Mafalda complottasse per conto del padre allo scopo di dare vita ad

un'intesa politica anti-tedesca nell'Europa danubiana. Sul conto della principessa e sui suoi movimenti nelle settimane immediatamente precedenti l'armistizio italiano aveva indagato personalmente, su ordine di Himmler e di Kaltenbrunner, il capo della Gestapo di Roma, quel colonnello Kappler, che sarà poi autore della razzia degli ebrei del ghetto e della strage delle Ardeatine.

L'armistizio dell'8 settembre colse Mafalda in Ungheria. Mentre tre dei suoi figli venivano ospitati in Vaticano, la principessa tentò invano di raggiungere i genitori e la zia che stavano fuggendo nel Sud Italia. Ma giunse in ritardo di poche ore: così il 21 settembre dopo aver abbracciato ancora una volta i figli in Vaticano senza immaginare che sarebbe stata anche l'ultima, rientrò nella sua residenza di Villa Pollesina, in via San Filippo Martire, vicino a Villa Savois, e lì apprese come un campanello d'allarme la notizia che il



Mafalda di Savoia

marito Filippo era stato arrestato in Germania sotto un'accusa imprecisata: l'indomani fu invitato all'ambasciata tedesca e la stessa sera si trovava già rinchiuso nel campo di concentramento di Dachau da dove, tempo dopo, fu trasferita a quello di Buchenwald do-

po essere stata a lungo interrogata dalla Gestapo a Berlino. Da quel giorno non le fu concesso di vedere né il marito né i figli. Il 24 agosto, durante un'incursione aerea alleata, tre bombe caddero su quel settore del campo di Buchenwald nel quale era rinchiusa Mafalda. La baracca in cui si trovava la principessa fu colpita; due internati morirono, lei fu ferita gravemente e il medico del Lager, un prigioniero cecoslovacco, dovette amputarle il braccio sinistro. L'operazione avvenne nel bordello del campo, il 26 agosto e riuscì, ma il cuore di Mafalda cedette e alle 5,30 del giorno 27 la principessa si spense. Una internata italiana di Buchenwald, Maria Rossi in Cavalletti, testimonia di aver incontrato la principessa e che Mafalda le disse che non sarebbe uscita viva da quel Lager perché i tedeschi avrebbero fatto scontare a lei ciò che suo padre, il re, aveva fatto ai tedeschi.

Giuseppe Mayda

Polemica chiusa dopo le accuse della Lega ad An

Tatarella: c'è bisogno di Di Pietro al governo

ROMA. «Ma non c'è la lottizzazione. Il rilievo è irrilevante»: Giuseppe Tatarella, vicepresidente del Consiglio, ha replicato così, in una intervista al «Mattino», alle accuse formulate nei confronti di An da Roberto Maroni. «E' - sostiene Tatarella a proposito delle nomine - una grande contraddizione, questa. Ci si accusa di fare delle nomine a contemporaneamente continuisti per non aver sostituito questo o quello. Suvvia, un po' di coerenza. Se uno sostituisce i professori fa il vandeggiatore, se non caccia via il presidente di ente è un continuista. Questo, per An, è un problema di minore importanza. Il vero problema è creare - conclude - le condizioni per la politica dell'alternanza: chi vince ha il dovere di governare, chi perde quello di controllare, aspettando la rivincita alla successiva occasio-

ne». «Mi auguro - afferma Tatarella - che la coalizione che ha vinto le elezioni venga estesa al Buttiglione vero, non a quello versione Orlando, e ad un personaggio che ha contribuito all'affondamento della prima Repubblica e va doverosamente moralmente associato alla stabilità della seconda Repubblica, cioè ad Antonio Di Pietro. Lo dico da tempo. Bisogna coinvolgerlo nel processo di consolidamento della seconda Repubblica».

Sempre in tema di lottizzazione interviene il sottosegretario all'Interno, Maurizio Gasparri. «Tutto chiaro. Il ministro Maroni non si riferiva al Viminale: ne chiamarci «lottizzatori» si riferiva ad alcuni fatti marginali accaduti in passato». Anche Ignazio La Russa dice la sua: «O una battuta estemporanea o una polemica mascherata nei confronti di Bossi».

(Ansa)



Ormai certo il cambio della guardia ai vertici della Polizia, De Gennaro alla Criminalpol Parisi se ne va, rivoluzione al Viminale Masone favorito. Pannella: è pericoloso

ROMA. Alla fine, la rivoluzione del Viminale è arrivata. Magari non sarà come l'aveva annunciata il ministro Maroni, però la sostanza non cambia: Vincenzo Parisi se ne va. La sua lettera di sfogo è diventata un addio. E oggi il Consiglio dei ministri esaminerà la questione in due tempi.

Primo, promuovere a prefetti i futuri vertici della polizia. Secondo, esaminare l'organigramma, che già circola al Viminale, per il dopo-Parisi. Ed ecco le indiscrezioni: capo della Polizia dovrebbe essere Ferdinando Masone (questore di Roma), vicario Achille Serra (questore di Milano), vicecapo nonché responsabile della criminalpol Gianni De Gennaro (direttore della Dia), vicecapo addetto al personale Bruno Ferrante (vicecapo di gabinetto al ministero).

A meno di colpi di scena, queste sono le intenzioni del governo che saranno illustrate questa mattina al Quirinale prima del Consiglio dei ministri. Ma le fughe di notizie, in questo campo, non sono gradite. E così il ministro Giuliano Ferrara si rifugia in un «non sono commentato». Berlusconi, invece, intercettato dai giornalisti sotto casa al rientro dalla Sardegna, risponde con sarcasmo alle domande: «Dimissioni di Parisi? Non sa niente. L'ho già detto e lo ripeto. Scrivete quello che volete e metteteci la mia firma».

INTERVISTA LA STRATEGIA DI MARONI

ROMA. RIFETO: noi stiamo predisponendo questa riorganizzazione del Viminale e il termine che mi sono dato è il 30 settembre. Il dipartimento di P2 è una delle direzioni generali del ministero e non c'è nessuna fretta di fare delle cose che si possono fare con calma dato che la situazione nell'ordine pubblico è tranquilla. Poi dipende da Parisi: se decide di andarsene provvederemo, se decide di rimanere, rimarrà.

Sono da poco passate le 20 di ieri sera e chiuso nel suo studio al ministero dell'Interno Roberto Maroni quasi si lava le mani del futuro dell'intramontabile prefetto Parisi. Sembra dire: faccia lui. E, almeno a parole, dice di non sapere nulla delle dimissioni dell'attuale capo di Polizia. Eppure non c'è angoscia al Viminale che non sia stato raggiunto dal tam-tam delle voci che danno per certo un avvicendamento in tempi brevi: Masone, il questore di Roma sarebbe il successore di Parisi, affiancato da vice tra i quali Serra, questore di Milano, nel ruolo di vicario, e De Gennaro, a capo della Criminalpol. Un'evenienza, insomma, quella delle dimissioni di Parisi che non mette in imbarazzo il ministro.

Ma davvero lei non sa nulla della mossa di Parisi? «Quale mossa? Le dimissioni di Parisi? C'è anche chi le dà per scontate? Mi fa piacere saperlo. Chiamerò Parisi ora e gli chiederò se sono vere. No, al momento queste dimissioni non ci sono. Io non l'ho visto. Ieri ho parlato a lungo con Parisi di altre questioni. Finora non ho ricevuto nessuna comunicazione del genere».

E la lettera che Parisi vi ha inviato la scorsa settimana? «Quella lettera ha fatto seguito all'incontro che Parisi ha avuto con Scalfaro in luglio - di cui io ero informato - quello in cui aveva confermato la sua volontà di non proseguire nel biennio oltre i 55 anni. Inoltre sempre in questa lettera il prefetto, insieme ad altri, ha confermato la sua disponibilità a lasciare in ogni momento. Io ho detto in pubblico che Parisi sarebbe rimasto al suo posto fino a quando non avesse deciso di andarsene».

Si, ma c'è stato anche l'annuncio della «rivoluzione» al Viminale. Forse Parisi non era d'accordo sulle nomine che lei aveva in mente, si è sentito messo da parte?

«Mah, non so. Forse tutte queste voci sulle sue dimissioni nascono dal fatto che io oggi ho fatto venire qua al ministero De Gennaro e gli ho parlato a lungo, ma abbiamo di-

Come tutti i ribaltoni che si rispettano, comunque, anche questo è arrivato a sorpresa. Una sostituzione di Vincenzo Parisi, infatti, non era prevista in tempi così rapidi. Il ministro dell'Interno, al contrario, quando annunciò la sua «rivoluzione», aveva avvisato che Parisi non avrebbe lasciato la poltrona prima del novembre '95. Aveva parlato di tre nuovi vice che si sarebbero affiancati al capo della polizia, scelti con il suo consenso, e pronti a succedergli tra un anno. «Non dei delinquenti, ma orche marine», li aveva definiti Maroni.

Invece le cose sono precipitate. La nomenclatura che si trovava al vertice del Viminale ha ritenuto che l'aria si fosse troppo appesantita. Un'ipotesi di avvicendamento, preparata da Parisi, era stata sonoramente bocciata da Maroni. I continui richiami del ministro leghista alla «professionalità» dei poliziotti di periferia, poi, sono suonati come tanti campanelli d'allarme. Alla fine, la conclusione traumatica che Parisi e i suoi collaboratori hanno ripetuto spesso nei colloqui di questi giorni: «Non resteremo qui da prigionieri».

La rottura definitiva s'è registrata nelle ultime quarantotto ore. Se il Capo della polizia aspettava una risposta positiva alla sua lettera, ebbene quella risposta non è mai arrivata. Anzi. Mercoledì, ad esempio, il prefetto Parisi era ad un previsto incontro con il ministro, comandante generale dell'Arma e comandante generale della Finanza: all'ordine del giorno, questioni sindacali. Ma degli argomenti in agenda non s'è proprio parlato. I responsabili della sicurezza hanno invece disquisito degli assetti del Viminale. E il Parisi ha concluso

che la sua stagione è chiusa. Ieri, poi, a segnalare che la grande stretta delle decisioni è in arrivo, ma che non tutto è ancora definito, Maroni ha trascorso l'intera giornata in incontri e consultazioni. Ha visto i tre papabili, ossia Serra, Masone e De Gennaro. E' stato chiuso con Parisi per oltre un'ora. Poi, a catena, è seguito un vortice di miniunioni. Il capo della polizia, a sua volta, per tutto il pomeriggio ha incontrato i collaboratori. E anche gli ambienti che gravitano intorno al Viminale, tra cui i sindacati dei poliziotti, hanno alzato le

A lato, il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi



antenne. Curiosamente, già due giorni fa un sindacato di destra, l'Usp, aveva diramato una nota di ultradifesa a favore di Parisi.

Il probabile successore, Ferdinando Masone, viene dalla Questura di Roma. Ha 57 an-

ni. E' stato in trincea per tutta la vita reggendo anche la questura più calda. Sul suo nome di poliziotto esperto, ben gradito alle forze di maggioranza, s'è trovata la più larga convergenza. Ma lo stesso si può dire di Serra, che di anni ne ha 52, e di De Gennaro, che ha fama di bravissimo segugio a dispetto dell'età considerata giovane (46 anni).

Sulla candidatura di Masone in serata è arrivato l'altolà di Pannella, che ha ricordato un episodio del 12 maggio 1978. «Poliziotti della Mobile di Roma, travestiti da autonomi e terroristi, nel quadro di un disegno criminoso, furono comandati per consentire l'attuazione di una strage, che doveva servire da detonatore per estendere a tutta l'Italia il divieto incostituzionale di manifestazione e consentire alla maggioranza di unità nazionale, sostenuta dai capi della Difesa e dai servizi, tutti della P2, la sua dittatura "democratica"». Quel giorno il capo della Mobile di Roma era il commissario Masone.

Francesco Grignetti

IN BREVE

Messa per Mussolini Polémica nel Novarese

BORGOMANERO. Il calendario delle «messe di anniversario» affisso nella chiesa di San Gottardo a Borgomanero (nel Novarese) è di quelli destinati a sollevare polemiche. Per mercoledì 31 agosto, ore 8, è infatti fissata la celebrazione di una messa in ricordo di Benito Mussolini. L'iniziativa è di don Angelo Ugolino, settantasette anni, sacerdote che già aveva fatto parlare di sé con due «crociste» contro i consumatori di pesce pregiato nel venerdì di quaresima e contro lo svolgimento del mercato nei giorni festivi.

Come mai una funzione in suffragio del Duce? «E' un atto di riconoscenza verso una persona che mi ha beneficiato», spiega. La firma del Concordato mi consentì di ottenere il grado di suddivisione e l'esonere dal militare. Se non ho conosciuto gli orrori della guerra, lo devo a questo». (Ansa)

Pizzo da 300 milioni In cella dirigente Snam

COMO. Per consentire una commessa ad una azienda erbesse, la Elettromeccanica Galli, 200 dipendenti, operante nel campo della progettazione e costruzione d'impianti elettromeccanici, un dirigente della Snam avrebbe chiesto «provvisoriamente» per oltre 300 milioni di lire, pur essendo a conoscenza della provenienza illecita dei soldi. Eugenio Surdo, cinquantacinquenne responsabile dell'ufficio tecnico della Snam di San Donato Milanese, è stato arrestato ieri su ordine della magistratura del capoluogo lariano. (m. mar.)

«Obiezione, spesso scelta di comodo»

ROMA. Studenti universitari del Nord con la necessità di studiare. Questo l'identikit degli obiettori di coscienza disegnato dall'Eurispes alla stampa. Secondo la banca dati dell'Eurispes le domande di obiezione presentate nei venti anni di attuazione della legge 772/72 hanno fatto registrare una crescita costante: una scelta di comodo». (Ansa)

De Lorenzo a casa? Rinvio a sabato

NAPOLI. I giudici del tribunale del riesame hanno rinviato a sabato la decisione sul ricorso presentato dai legali dell'ex ministro della Sanità Francesco De Lorenzo. I legali hanno chiesto la scarcerazione, o in alternativa, la concessione degli arresti domiciliari. (Ansa)

Vice designato Achille Serra oggi questore di Milano Berlusconi non si sbilancia: scrivete quello che volete

A lato, il questore di Milano Achille Serra. A destra: il capo della polizia Vincenzo Parisi



A sinistra, il direttore della Dia Gianni De Gennaro. Sotto, il ministro Roberto Maroni

«lo mi fido di De Gennaro ma non lo voglio bruciare»

scuola di altre cose. Ho ricevuto anche un paio di questionari, non di Roma, che sono venuti per altri motivi. Non sono cose che capitano tutti i giorni e qualcuno ha pensato che le dimissioni di Parisi fossero un'aria. Almeno immagino che sia andata così, visto che sono qui dalle nove di questa mattina e non ho saputo nulla.

Ma lo sa che già gira un organigramma?

«Ah sì, dicono che prendo nota...».

Si parla della nomina di Masone a capo della polizia e di Serra come vice?

«Masone il questore di Roma? Sì, e Serra vice. Eppoi?».

Un altro vice sarebbe De Gennaro?

«Eppoi?».

Si mormora anche di Gianni, questore a Bologna, tra i vice.

«Beh, dei tre vice non deve essere un prefetto che viene dal ruolo civile. Si può scherzare su tutto, ma non sui prefetti. Sarebbero guai. Comunque prendo nota di questi nomi perché si tratta di nomi interessanti».

Ma esclude sì o no che oggi sarà nominato il successore di Parisi?

«Di dimissioni non so nulla. Dipende da Parisi».

E di Masone, di quello che viene indicato come il probabile successore, che ne pensa?

«Masone... Masone. Allora questore di Roma... Mi sembra una brava

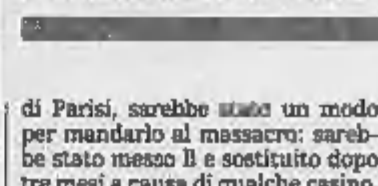
persona, tutto sommato. Io non lo conosco. L'ho incontrato una volta... La prima volta che sono venuto per il giuramento era ad attendermi all'aeroporto di Roma. Mi ha: "Eccellenza si accomodi". E mi indica la macchina. Ma il c'era Graziano, l'autista di Bossi, e io ho preferito andare con lui. Forse lui c'è rimasto un po' male. Da allora non l'ho più visto e non quando sono andato in visita ufficiale alla Questura di Roma. E basta. Quelle che avete voi sono voci incontrollate».

Anche quella sulla nomina di De Gennaro?

«A proposito. Su questo punto voglio precisare una cosa: non è vero che io volevo mettere De Gennaro

capo della polizia e che Berlusconi ha detto di no. Non è vero che ho perso. Anzi, andrò esattamente come previsto: De Gennaro non farà il capo della polizia ma farà il vice e andrà alla Criminalpol. E questo per un semplice motivo: se io avessi voluto male a De Gennaro lo avrei nominato capo della polizia, perché mettere uno di 46 anni, che ha un'esperienza importante ma limitata - non si è mai occupato di polizia stradale e di altre cose del genere - nel posto

«Nessuna rissa con il presidente Sulle nomine è d'accordo con me»



di Parisi, sarebbe stato un modo per mandarlo al massacro: sarebbe stato messo lì e sostituito dopo tre mesi a causa di qualche casino, magari una fuga, un'evasione come quella di Mantero. Se uno va a vedere nella storia dei capi di polizia scopre che alcuni prefetti sono durati 12-23 anni e altri sono durati appena due mesi. Il punto è proprio questo: proprio perché non voglio far fuori De Gennaro non lo faremo capo della polizia se Parisi decidesse di andarsene molto presto; se invece Parisi decidesse di rimanere fino al novembre del '95, si vedrà».

Parò di sicuro c'è che De Gennaro sarà responsabile della Criminalpol e vice-capo di polizia o no?

«Questo è sicuro. Sarà il responsabile di tutto il settore investigativo. E state sicuri che mi prenderò qualche soddisfazione quando annuncerò questa cosa a quei cretini che fanno il processo alle intenzioni, a quelli che hanno detto che De Gennaro sarebbe stato fatto fuori. Parlo dei vari Arlacchi, di quei giudici di Palermo che hanno detto questa fesseria. Non parlo di certo di Caselli che non è intervenuto perché è più accorto».

E a quelli che lei definisce i «nuovi lottizzatori», quelli di An, ha dato qualcosa?

«Le frasi di cui parla è frutto di una sintesi. In realtà ho detto solo che gli uomini di An sono molto bravi a piazzare i loro uomini in modo quasi scientifico, in tutti i posti. Sono molto bravi, gli ho fatto un complimento. Detto questo io so che i prefetti e i questori sono apolitici, cioè non sono schierati politicamente. Certamente non ho trovato finora in Italia un prefetto, né un questore, né un vicequestore che sia un simpatizzante della Lega».

E di An?

«In casa mia decido io. Visto che la Poli Bortone decide anche per noi su questa storia del grano padano che ha implicazioni politiche che vanno ben oltre il ministero dell'Agricoltura, allora permetterebbe che almeno i miei collaboratori li decida io».

Augusto Minzolini

Al Meeting il regista accusa anche Strehler

Arrabal con Vargas Llosa «La sinistra come Franco»

RIMINI. Fernando Arrabal, drammaturgo e regista anarchico spagnolo, dal palco del Meeting di Rimini spara contro il dominio della vulgata razionalista e marxista sulla cultura italiana, con intente inquisitoriali durante l'evento.

Ingrigolato dalla polizia politica di Francia, ma anche autore della prima denuncia contro la dittatura di Castro, Arrabal parte dal recente caso dello scrittore peruviano Mario Vargas Llosa, membro della giuria della Mostra del Cinema di Venezia non gradito perché di destra da Umberto Curi, intellettuale di sinistra: «Quanti hanno cercato di impedire a Vargas Llosa di parlare sono per me uguali ai franchisti che hanno condannato mio padre alle pene di morte e mi hanno imprigionato». (E Curi replica: «Non mi resta che chiamare la Croce Rossa per un ricovero urgente di Arrabal»).

Ma l'accusa di Arrabal si allar-

ga a tutto il mondo culturale italiano: «Personaggi come Strehler hanno impedito per anni la messa in scena di grandi opere come quelle di Ionesco»; «Nella grandi università scientifiche, come Pisa e Bologna, la meccanica quantistica viene bocciata perché mistica»; «Per anni l'opera completa del filosofo Del Noce non è stata pubblicata»; «A un convegno a Bologna sul surrealismo non sono stati invitati i veri surrealisti, gli anarchici, ma solo quelli d'accordo con la vulgata razionalista».

Secondo Arrabal ora però in Italia, indipendentemente da qualsiasi considerazione politica (anzi, come anarchico chiede le dimissioni di tutti i potenti: Mitterrand, Castro, Gonzales e anche Berlusconi), si sta vivendo una riscoperta degli intellettuali liberi, nonostante la presenza di inquisitori come quello di Venezia o quello del Piccolo Teatro. (Agi)

La mamma emozionata: ha benedetto il mio pancione

Aosta, il Papa ospita donna incinta sull'auto

INTROD. In auto con Giovanni Paolo II: un'esperienza inconsueta, vissuta l'altro giorno da Gioia Viganò, una giovane mamma in attesa del suo quarto bambino. Con sua madre Andreina Brunod, che è la proprietaria dell'Albergo Italia al Passo del Gran San Bernardo, volevano salutare il Papa che sarebbe passato di lì. Ma quando il Papa è arrivato stava piovendo. Allora Wojtyla ha voluto che salissero per qualche minuto sulla sua auto, e a quel spazioso ha fatto una carezza.

«Quando gli ho detto che era il quarto figlio - racconta la giovane - mi ha detto: "Brava". Gli ho chiesto di pregare per il piccolo che dovrà nascere e lui mi ha detto: "Preghiamo insieme". Mi ha toccato la pancia, abbiamo recitato insieme l'Ave Maria e infine mi ha dato la sua benedizione. E' stato emozionante, davanti al Papa si resta senza parole».

De Intro, ieri, notizie rassicuranti sulla salute del Papa, foto-

grafato mentre camminava sul ghiacciaio La Goletta. E da Roma anche l'anestesista che ha assistito Giovanni Paolo II in tutte le operazioni, il prof. Corrado Manzi, ha voluto tranquillizzare sulla salute del suo illustre paziente. La smorfia di dolore, vista in tv domenica, probabilmente era dovuta alla tensione interna o allo sforzo di restare fermi in piedi così a lungo durante la Messa: nulla di preoccupante».

Per il viaggio a Sarajevo, nessuna novità ufficiale. Sembra che, di fronte alla volontà del Pontefice di recarsi comunque nella città «a rischio», ci possa essere un «via libera» da parte dell'Onu, che si pronuncerà però soltanto poche ore prima della visita. E' questa attesa, ormai, che caratterizza la vacanza di Giovanni Paolo II in Valle d'Aosta. E il portavoce Navarro Valls ieri ha quasi pregato i giornalisti: «Per carità, non chiedetemi di Sarajevo». (Agi)

Sotto accusa l'«era» dei Professori: «Deficit pauroso, congelata la liquidazione di Locatelli»

Rai, arriva la resa dei conti

Su 108 promozioni previste, solo 39 sbloccate

ROMA. Avvocati contro Professori. Ecco come si consuma lo scontro a viale Mazzini, quartier generale della Rai. Contro la gestione di Locatelli e Demattè (in arte «professori») i nuovi consiglieri di amministrazione hanno schierato i loro legali, perché se non tollerano la situazione contabile, il nepotismo che ha continuato ad allargare e le scelte strategiche varate da quell'amministrazione, la cosa che più li ha innervositi è stata la questione delle nomine: 108 per l'esattezza. Così, dunque, ieri il nuovo consiglio di amministrazione e il nuovo direttore generale si sono presentati ai cronisti, nella sala delle grandi occasioni di viale Mazzini, e hanno mai fatto un nome, hanno attaccato gli sconfitti «professori».

Il punto contestato sono le 108 promozioni firmate dall'ex direttore generale Locatelli prima di lasciare la Rai. Promozioni maturate e dunque dovute, secondo Locatelli. Regolate, invece, in molti casi, secondo il nuovo consiglio di amministrazione. Gianni Billia, che ne ha contestato peraltro il costo annuo: 2,3 miliardi.

Trentanove di quelle nomine ieri sono state confermate dall'attuale dirigenza: si trattava di posti in organico che andavano coperti, quindi niente da obiettare. 15 erano

RAVENNA

«Pds, giù le mani dalla Casa del popolo»

ROMA. Il pds demolisce la casa del popolo e il paese protesta. Sono indignati, ad Alfonsine, cittadina a pochi chilometri da Ravenna, nel cuore della rossa Romagna. La casa del popolo costruita dagli alfonsinesesi fra il '46 e il '47 nel centro del paese, in piazza Gramsci, è stata rasa al suolo. Così, al posto della sezione medaglia d'oro Terzo Loro, l'iter, una cooperativa edilizia di Lugo, sta costruendo un palazzo di tre piani, che si chiamerà «i platani», dove sorgeranno negozi, appartamenti privati ed uffici. Spiega il segretario dell'Anpi di Alfonsine, Luigi Pattuelli: «La sezione centrale del pci è stata costruita in piazza Gram-

sci tra il '46 e il '47 con la partecipazione volontaria della stragrande maggioranza della popolazione, attraverso anche contributi finanziari a fondo perduto. Per la costruzione della casa del popolo, molti sono andati di notte a raccogliere le pietre fra le macerie del paese vecchio completamente distrutto dai tedeschi. Ora, dopo quarantasette anni, non c'è più. Il pds l'ha venduta e chi l'ha comprata l'ha demolita per edificare un condominio». «La gente», spiega Pattuelli, «è sconcertata da questo fatto, è amareggiata. Molti si sentono offesi, anche quelli che non sono comunisti».

[Adnkronos]

solo nome «in pectore», già evviva ma mai vidimate, dunque inesistenti ai fini amministrativi. Ma 54 praticamente non stanno né in cielo né in terra ed è per contestare queste che Moratti e Billia hanno deciso di schierare gli avvocati: chi ha sbagliato pagherà, e poiché lo scaricabarile non potrà che fermarsi di fronte a Locatelli, a Demattè e ai loro collaboratori la Rai gli ha bloccato la liquidazione. Poi si vedrà.

Ma i nuovi amministratori non si fermano qui: «Il sistema premiale per obiettivi che è alla base di una moderna politica del personale», dice una nota del consiglio di ammini-

strazione, «è invece stato attribuito alla Rai sulla base di decisioni individuali e discrezionali, in pratica qui si davano gratifiche personali con grande liberalità e in base a precise

logiche lottizzatorie. Ieri è arrivata la mannaia della giustizia: le gratifiche personali sono abolite. Punto e basta».

Non si potrà più neppure lasciare in eredità il posto ai propri discendenti. In Rai c'era l'uso infatti di assumere vedovi o orfani di un dipendente per chiamata diretta. Oppure un lavoratore che a 55 anni aveva accettato la risoluzione anticipata del rapporto di lavoro poteva far assumere un figlio dall'azienda. Anche a questo nepotismo i nuovi vertici Rai hanno messo fine. Da ieri non si può fare più.

La linea dura del nuovo cda punta alla metamorfosi di

«Mamma Rai» in «Azienda Rai», a trasformare in sostanza la tv pubblica - secondo quanto la presidente Brichetto Moratti ha spiegato - in un'impresa capace di stare sul mercato e di rientrarci almeno con le spese.

A questo proposito ieri la signora Moratti ha detto che i conti lasciati dai professori sono ben lontani dall'annunciato risanamento: 1400 miliardi di indebitamento peseranno sulle spalle della tv pubblica a fine anno e questa emergenza ne crea un'altra, quella del recupero crediti. La Rai invierà in quest'ultima operazione 20 miliardi per cercare di recuperare 538 miliardi, 384 dei quali da soggetti pubblici.

L'obiettivo, ha detto il presidente, non è il risanamento della Rai, ma il suo rilancio che passa attraverso tre interventi strategici: il potenziamento degli strumenti tecnologici; la valorizzazione dell'archivio Rai con possibilità anche di commercializzare alcuni prodotti; la ristrutturazione delle reti che da «generaliste» dovranno diventare «tematiche». Manterranno la loro individualità ma avranno dei capi settore orizzontali (per esempio per la cultura, la varietà, la fiction, ecc.) che consentiranno di ridurre le spese, ottimizzare il personale, eliminare sovrapposizioni e inau-



Mai più assunzioni famigliari. Ruggero capo del personale

Letizia Moratti, presidente Rai

I giornalisti

«Ecco l'opera di epurazione»

ROMA. «Comincia l'opera di epurazione e di controriforma del nuovo consiglio di amministrazione della Rai».

Questo in sintesi, il commento dell'Usigrai (il sindacato dei giornalisti, Fnsi) dopo l'annuncio delle prime decisioni assunte ieri pomeriggio da parte del presidente Letizia Brichetto Moratti.

L'Usigrai, che ha già convocato per martedì l'assemblea dei Comitati di redazione, ritiene «gravissimo il blocco di 59 nomine. Si tratta, infatti, di procedure che avevano già esaurito il proprio corso sulla base delle regole previste dai contratti e dalle disposizioni aziendali».

«Una vera controriforma», così l'ha definita il sindacato, si nasconde dietro la cosiddetta «struttura a matrice» dei servizi giornalistici «che potrebbe chiudere l'epoca del pluralismo del servizio pubblico previsto per legge e ribadito dal Parlamento, per arrivare ad una gestione centralistica delle testate».

[Agf]

IL CASO

LA LOVE STORY DI AGOSTO

PORTO ERCOLE
DAL NOSTRO INVIATO

Ieri: la politica nelle file socialiste. Oggi: Tangentopoli e la condanna. Domani: il matrimonio con Demetra Hampton. Valentina sugli schermi, gran bellezza nella vita. Walter Armanini, ex assessore socialista al comune di Milano, primo condannato per Tangentopoli, non è uomo da mezze misure. O tutto o niente e così è con lei, la bella della storia, Demetra, che con grandi occhi grigioverdi fissa il suo nuovo amore. «E' stato tutto così improvviso», bellissimo, racconta l'attrice abbronzzatissima in una maglietta che lascia immaginare tutto. «Sabato non ci conoscevo neppure e adesso siamo qui a fare progetti».

E già adesso i due convivono nella villa di Capalbio, dal nome suggestivo di Ca' dei Dogi, affacciata sul profilo dell'Argentario. E' qui che Demetra, dopo un litigio furibondo con il playboy Paolo Pazzaglia, si è rifugiata.

«Lui», racconta Demetra Hampton, «mi ha dato uno schiaffo perché la sera sono andata a bere un tè con il suo marinaio».

Le leggende dell'Argentario narrano invece che Pazzaglia avrebbe trovato la sua ospite tra le braccia del mozzo di bordo. «Bugie, calunnie», si difende Demetra che stringe la mano del suo Walter. «Non capisco perché la gente dev'essere così cattiva».

Comunque, la sera della litigiosa, sabato scorso, ha sognato il magico incontro al King's Bar di Porto Ercole e, strano ma vero, a prendere l'iniziativa è stata lei. «Si è avvicinata al mio tavolo», racconta Armanini, «abbronzatissimo e con i capelli vivacizzati da colpi di colore - e mi ha aiutato a buttare a mare piatti e bicchieri del ristorante, una protesta per il ritardo del servizio». Ed è sbocciato l'amore. «Io sono l'allegria di Walter, la sua gioia di vivere, la sua follia. Io dico che ha quindici anni», spiega Demetra.

Di anni, invece, Armanini ne ha cinquantasette. «Anche se qualcuno scherza lui ha detto che ne ho settanta, ma io, a uno di settant'anni,



proprio non gliela consiglio una storia d'amore con Demetra...». Frase impertinente che lascia immaginare il lato più intimo di questa storia d'estate. La Hampton replica con un sorriso. «Tutti c'inseguono in questi giorni. Ci chiedono particolari anche intimi della nostra storia, ma che pensano: che Walter

sia un decrepito? Walter è un ragazzino in tutti i sensi, capito?». Capito.

Adesso, però, Armanini, alle notti sfrenate in discoteca e al tirar tardi tra i bar dell'Argentario preferisce tête-à-tête con la sua bella. Come la fuga di ieri notte all'isola del Giglio: solo lui, lei

L'ex assessore di Milano e Demetra Hampton stanno facendo progetti di matrimonio

Ma lei: caro Walter non dire bugie Tu sei un ragazzo in tutti i sensi

Valentina di Crepac e Demetra Hampton. A destra Walter Armanini

Armanini: «Che fatica amare la mia Valentina»

e la barca.

Sorride felice Walter sulla terrazza dell'Hotel Pellicano, senza perdere d'occhio il décolleté di Demetra Hampton tra cui spicca un medaglione d'oro con lo stemma di Venezia e dietro il sigillo degli Armanini Manin.

«Famiglia storica, con cinquecento anni alle spalle», ci

tiene a precisare l'ex assessore socialista e principe di nascita. Lo stesso simbolo che doveva diventare il nuovo sigillo dello Stato italiano. «Così voleva Bettino Craxi», dice Armanini. «E sono state fatte anche le prove sulle mille lire».

Bettino Craxi. Un nome che ha contato nella vita di Armanini e che adesso non

viene rinnegato. «Uno dei più grandi statisti che l'Italia abbia avuto insieme a Benito Mussolini, Giulio Andreotti ed Enrico Berlinguer. Io sono stato affascinato dal suo carisma politico. Non sono un Giuda io. Come invece quel Gaslini che conosco da trent'anni ma che al processo ha detto di non avermi mai visto. Pazzi».

SCO...». Armanini torna spesso sulla sua vicenda giudiziaria. Una condanna in primo grado e in appello a cinque anni per concussione ambientale; tangenti, insomma, del periodo in cui si occupava dell'edilizia climateriale. L'ultima parola la dirà a novembre la Cassazione.

«Mi accusano per centocinquanta milioni, ma io non ho bisogno di rubare. Le pare che chi ha un Tiegolo a casa si inguala con centocinquanta milioni? Io, in politica ho messo del mio. Certo, ho anche chiesto contributi elettorali, ma che c'è di male?». Una vicenda che lo ha fatto stare in carcere quarant'anni. «Un'esperienza indelebile, terribile, che nessuno potrà risarcirmi. Ma ci pensa che mi hanno tenuto in carcere per farmi spifferare i fatti di Paolo Pillitteri? La notte prima di incontrarsi il magistrato mi mettevano in cella un drogato in crisi di astinenza per convincermi a parlare. Non mi faccia ricordare».

L'argomento giudici smorza il sorriso innamorato e felice e la verva di Armanini. Demetra Hampton ascolta preoccupata. «Comunque vada, assicuro, io resterò accanto a Walter. So che lui ha le mani pulite e questo mi basta».

Cotto lui, cotta lei, l'amore tra il primo condannato dell'inchiesta Mani pulite e la bella Demetra è diventata ormai la storia di quest'estate; un'estate che continuerà a lungo per i due protagonisti: dopo l'Argentario, partiranno per Merano a fare le cure di bellezza.

«Bisogna far scendere la pancia per stare con una venticinquenne», spiega Armanini.

Progetti? Per Demetra «un nuovo film in America e il lancio in Italia di "Chicken Park" remake ironico di "Jurassic Park", girato insieme a Jerry Calas. Per Armanini schiudere la mia vicenda e tornare a vivere. A lavorare. Per fortuna non ho perso i clienti privati. E poi, il governo mi ha proposto di collaborare. Vorrebbero affidarmi degli incarichi di ricerca, ma non so se accetterò».

Maria Corbi

L'ESTATE DI MARTELLI E DE LORENZO JUNIOR



Ecco le istantanee colte da «Noi». A lato e sopra Wendy Windham con Ferruccio De Lorenzo. A destra Martelli con l'ultima fiamma



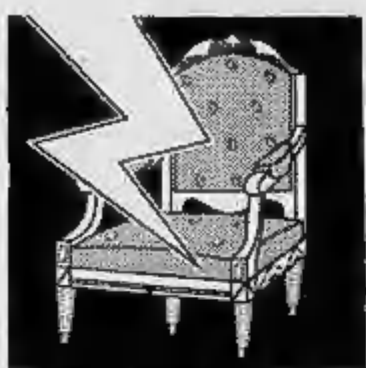
Ultime fiamme per gli ex vip

MILANO. Sotto al sole sbocciano nuovi amori. E alla faccia di Tangentopoli l'oscuro oggetto del desiderio dell'estate '94 è il politico. Claudio Martelli, l'ex delitto di re Bettino ed ex ministro, si abbronzava al sole di Porto Cervo in Sardegna in compagnia della sua nuova (e sconosciuta) fiamma. Brizzolato, ma con il fisico asciutto, il cinquantunenne ex Guardasigilli Martelli sembra non accorgersi della presenza dei fotografi. Clic: bacio immortalato. Chi sarà la nuova dea non si sa.

Al sole di Malindi, in Kenya, spunta un altro amore da Prima Repubblica. La lei della situazione è l'esplosiva Wendy Windham, prorompente presenza Tv. Il lui è Ferruccio De Lorenzo, nipote prediletto di Francesco, l'ex ministro della Sanità finito a Poggioreale due volte e al centro di una vicenda giudiziaria che, con quella di Delfino Poggiolini, continua a suscitare polemiche. Proprio ieri i giudici di Napoli hanno preso in esame, ma non ancora deciso, sulla scarcerazione dell'ex ministro.

[r. m.]





PONTO CERVO
DAL NOSTRO INVIATO

«Cosa mi ha combinato Berlusconi...?», Umberto Bossi si rotola nella sabbia e non capisce le domande. Al solito, non legge i giornali, non guarda la tv e non sa che Canale 5 ha mandato in onda una sua lezione di storia contemporanea ai bagnanti: una cassetta girata da un turista e opita, Enrico Mentana gongola e manda in onda. «Cassetta pirata, eh? E allora questa è la volta che gli piazzi l'antitrust duro». Segue risata. Ma a quella cassetta, in onda dall'altra sera, sono seguite le smentite di Giulio Andreotti, le interpretazioni distorcenti, i sospetti e un po' di delirio. Andreotti e Forlani, la morte di Falcone, Scalfaro, gli «Americani» forse sponsor di Mani Pulite.

«Ma lasciatemi stare, che questa è preistoria», si tuffa in acqua Bossi. E invece no, la smentita di Andreotti è appena arrivata, un nuovo polverone potrebbe arrivare. Ripreso dall'alto, seduto sulla sabbia come un capo indiano, Bossi

L'ex leader dc smentisce anche l'incontro con i leghisti per il Quirinale: non ho silurato io Forlani

Bossi: gli Usa dietro Mani pulite

Il senatur accusa, Andreotti: pura fantasia

IL SEGRETARIO DEL PPI

Buttiglione: Umberto, aspettati la querela



Umberto Bossi in Sardegna

ROMA. Se la frase sul «dibro paga» debba avere conseguenze legali stanno valutando gli avvocati, ma Rocco Buttiglione liquida come «politico miserevole» l'atteggiamento tenuto da Umberto Bossi e rinnova la «mano tesa» dei Popolari verso Forza Italia, per la prossima legislatura. Raggiunto telefonicamente dall'Agf il segretario del Ppi spiega infatti: «I miei avvocati stanno valutando dal punto di vista legale le «correzioni» diffuse nella serata di ieri possono far cadere gli estremi per la querela. Sa, trattan-

dosi di Bossi ci vogliono esperti di linguaggio e di codice, quindi devo lasciare agli avvocati il tempo necessario... Quel che è certo è che dal punto di vista politico l'ha fatto delle cose miserevoli, aggravando con le dichiarazioni successive l'effetto delle prime». Buttiglione rileva che Bossi «deve tenere prigioniero Berlusconi» e quindi «l'idea che qualcuno possa tendere la mano al presidente del Consiglio per consentirgli di uscire dal pantano in cui si trova non può che gettarlo nella disperazione».

taxione di Mani Pulite con sponsor Americano. «Una volta caput mundi era Roma, adesso è Washington e qui c'è la Jugoslavia. Io dico, e ripeto, che nel '92 Craxi e Andreotti non volevano mollare. Si fosse andati al voto la Lega avrebbe stravinto e si sarebbe passati dallo statalismo al liberismo in modo troppo brusco. I magistrati si sono mossi per spostare lo scontro dal piano politico a quello giudiziario. E chi di dovere, chi è molto lontano, oltre i mari, quello che io chiamo l'uomo che può oscurare i cieli con i suoi uccelli d'acciaio, insomma, l'Uomo degli Stati Uniti poteva impedire e non l'ha fatto».

Qualcuno adesso sospetta: ma non è che Bossi si mette a strolciare di questi argomenti perché il fido Bobo Maroni ha trovato qualche carta al Viminale?

«Ma va là! Sono almeno due anni che ripeto queste cose nei comizi, bella scoperta! Io dico che se esiste una mente politica dietro tutto quello che sta accadendo in Italia, è uno spettatore interessato,

questo è quell'Uomo là. Da anni, ai miei comizi, c'è sempre uno del Consolato Usa, mi conoscono, lo conosco, mi dicono che se voglio parlare con un magistrato mi organizzano un incontro in una giornata. Io non l'ho mai chiesto, ma loro me l'hanno detto un sacco di volte».

Nello scenario mondiale di Bossi tutto si tiene. E il risultato parziale è che dopo il terremoto di Mani Pulite, a sentir Bossi, chi è andato all'incasso è il Cavaliere. «Ma lui e i suoi uomini lo conosco, non sono in grado di pensare una cosa simile, non sono all'altezza. E' che in Italia, con Mani Pulite, si voleva bloccare l'avanzata massiccia della Lega. Non ho mica detto che gli americani sono direttamente i burattinai di Mani Pulite. Dico che è stato un meccanismo di restaurazione, di conservazione. Bisognava inventare qualcosa di nuovo in politica. Gli americani sono gli unici, non l'hanno certo impedito. E' avrebbero potuto».

Giovanni Cerruti

IL CASO

NUOVO LOOK BALNEARE

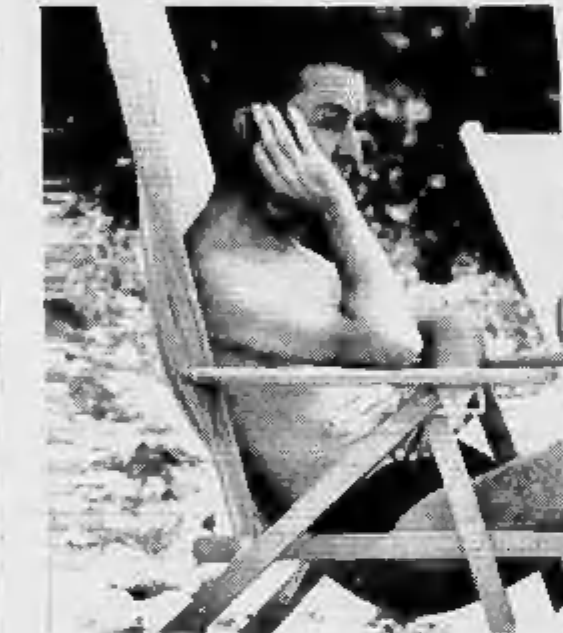
TUPI di spiaggia. Che non se ne sono mai visti così tanti, in politica, con gli inconfondibili costumi balneari offerti festosamente a taccuini, macchine fotografiche e telecamere.

E colpisce, quasi sgomenta la camicia bianca di Bossi. Ma perché la camicia al collo no? E la camicia sbottonata di Berlusconi? Il plebeo nudo in primo piano di Matteoli? Fin sotto la doccia? Ferrara sdraiato nudo in barca? Tipi da spiaggia, tutto a un tratto: carne nuda e straccetti colorati addosso, un'intimità primordiale un po' rubata e un altro po' esibita con astuta naturalezza. L'estate dell'informazione corre una zona franca, oleosa, accaldata, carnevalesca, in cui il Potere si spoglia, o si traveste, si sviscera, per riacquistare - e naturalmente rivendere al pubblico più indifeso - una propria normalità mimetica: noi come voi, al mare, rilassati, sciamanati, magari nudi. Come tutti.

Come tutti, veramente, fino a un certo punto. Perché pochi, in fondo, si farebbero fotografare d'estate come il ministro D'Onofrio: petto peloso, faccia perplessa e cappellino bianco da bimbo che scruta i fargoloni, o in amaca con cappellone cinese, o al fornello con cappello da cuoco, o con la vanga sulle spalle a cappellaccio... Né tutti si sentirebbero a proprio agio come si sente il ministro dell'Interno Maroni, che arriva allegramente in Sardegna in maniche di camicia, ma circondato da funzionari in giacca e cravatta scure, costretti al decoro, e tuttavia avviliti da quello stile vacanziero insieme spregiudicato e privilegiato.

E davvero, di fronte alla micidiale e vittoriosa canotta di Bossi, detta anche «vogatore» - indumento così simbolicamente distante da quell'altra canottiera fradicia di sudore che segnò l'inizio della fine di Craxi - di fronte alla generale rilassatezza uno non capisce, non sa che pensare. Così, a parte l'istintiva avversione estetica, ci si scopre a oscillare tra il più rassegnato dileggio e una vana tentazione moralisticheggiante. Alla fine ci si limita a riconoscere, analiticamente, che mai come quest'anno i politici sono riusciti a combinare vacanze finanziarie private e pubbliche vaniloquio, apparente relax e ricaduta auto-propagandistica, il tutto in una stranante sequela di vertici al mare, tra barche, villone sardo, piscine d'acqua dolce e non, condomini assediati da cronisti, sabbie assolate e telecamere «rubate» da bagnanti e poi trasmesse a puntate (è il caso di un Bossi, stavolta in costume da bagno, che racconta come avrebbe fregato Andreotti da Canale 5).

Canotta, dunque, e anche peggior. Mai come in questo preannuncio, infatti, di Seconda Repubblica si sono imposti alla vista e all'attenzione, senza avvertenze, senza precauzioni amovibili,



Da Craxi a Bossi, così il corpo da privato è diventato pubblico



I politici di ieri al mare: da sinistra, Enrico Berlinguer, Bettino Craxi e Aldo Moro

Ed ecco i politici di oggi durante il rito della vacanza al mare. A lato, il segretario del Pds Massimo D'Alema, a destra Giuliano Ferrara, sotto Umberto Bossi immortalato con la canottiera



Moro restava con l'accappatoio sotto l'ombrellone, Berlinguer imbarazzato per i pantaloncini



E qui, per onestà, fatta salva la terribile disponibilità della grande maggioranza dei soggetti fotografati, va anche detto chiaro e forte che è diventata irresistibile e smodata, invadente e pervasiva, l'attenzione dei media per i politici (e i loro cari). Sulle ragioni profonde di questa particolare, reciproca attrazione - qualcosa che richiama neanche troppo alla lontana un eventuale incontro tra guardoni ed esibizionisti - non esistono teorie certe. Di sicuro negli ultimi anni il mondo dell'informazione ha assistito e spesso partecipato in prima persona ad un'obiettivo dilatazione della sfera privata. Forse, azzardando, semplificando, i lettori chiedono e i politici offrono in pasto ai giornali il loro corpo, la loro fisicità, la loro ciccia, insomma quel che c'è di primario, come rivoltella alle chiacchiere, ai vaneggiamenti, alle finzioni, all'inesistenza.

Ma resta il fatto che, abituati a uno stile tutto sommato pudico e del tutto alieno dalle abitudini di altri Paesi in cui i capi di Stato possono tranquillamente presentarsi in pantaloncini corti (comunque kaki), una volta cambiato registro i potenti italiani risultano irrimediabilmente bizzarri e spesso pure indecenti.

Con le dovute eccezioni - un grottesco Leone fotografato in piscina a Capri - la Prima Repubblica, infatti, non metteva in mostra volentieri il proprio corpo. Basti pensare al Moro con l'accappatoio fino alla caviglia oppure addirittura vestito sotto l'ombrellone di Terracina. Oppure all'imbarazzatissimo Berlinguer sorpreso in pantaloncini. Sono gli Anni Ottanta, con la scoperta smaniosa e prontamente commercializzata della politica-spettacolo, che occorre ringraziare. E qui, tra un Craxi in pareo sulla spiaggia di Hammamet e un De Mita languidamente sdraiato a Maiori con catenella al collo, che è partito l'equivoco del politico più raggiungibile alla gente comune, uno come noi. E' qui, con Spadolini in piscina, Mammi sul windsurf, Ferri disteso sul bagnasciuga come un'odalisca, Occhetto in barca, Scalfaro con la camicia aperta, Amato che tira la barca, Vizzini che fa ciuffi ai figli, e Cossiga che lancia la T-shirt con il verso di Rimbaud: «Ho incontrato l'alba dell'estate». E' qui che, anche in politica, il Carnevale ha cominciato ad essere replicato ogni estate.

Andrea di Robilant

Filippo Caccarelli

Il Potere? Braghette e canotta

La spiaggia della seconda Repubblica

anzi come se fosse la visione più gradevole e rassicurante possibile, tanti corpi di politici, tante pelurie, tanti polpacchi, e cosce, unghie, così laccati, bicchieri di plastica, ciabatte di gomma, materassi, creme abbronzanti e cappellotti vari, i più strambi.

Smania davvero contagiosa, omologante, perfino convenzio-

nale, ormai. Val, dunque, con il repertorio dei tipi da spiaggia. Ministro Fiori, accucciato in costume sulla rena, con il sandaletto, solitario. Ecco D'Alema, costumi e maglietta a strisce, in estensione familiare sotto l'ombrellone. Scognamiglio s'è fatto ritirare pensoso, prima, durante e dopo il bagno, egocciolante

quindi, ma ancora più serio e compreso, al telefono. E poi? Poi ci sono le braghe di Pagliarini, dotato anche di scarpe di pezza. E poi, ancora, i bikini della Mussolini, il quasi ombelico della Cristiana Matrangola, gli zoccoli e la borsa da mare di Stefania Prestigiacomo, Miss Parlamento, ahilè, che l'altro giorno ha posato per Marie

Claire e poi l'hanno beccata in due pezzi. Quindi il nudo d'annata del ministro Previti, che era un campione di pallanuoto, un fisiccaccio (e su Gente si può pure fare il paragone con Bud Spencer, da giovane). Fino al genere sexy - che li sempre prima o poi si va a parare - per cui c'è Martelli, un révenant, che in braghe gialle al-

lunga la manina sulla fidanzata, e pure l'onorevole Del Noce, costato a righe, che su Novella 2000, settimanale che ha aperto la strada e conquistato l'egemonia, spalmò la crema sulla tetta dell'amica, tetta che però l'anno scorso - come si legge in didascalia - appariva molto meno prosperosa.

POLEMICA

MAGGIORANZA DIVISA

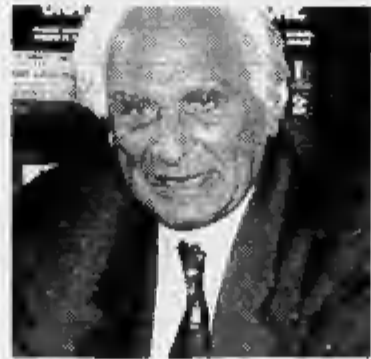
DEVE essere Antonio Martino e non Antonio Guidi il capo della delegazione italiana alla conferenza del Cairo sulla popolazione. E poi, in quella delegazione, dovremmo esserci anche noi riformatori, che su quel tema ci battiamo da anni.

Marco Pannella non ci sta. E' un grosso errore, dice il leader dei riformatori, che a rappresentare il governo italiano a questo importante appuntamento internazionale (5-12 settembre) siano il ministro degli Affari sociali Guidi, appunto, e il ministro per l'Ambiente Altero Matteoli.

Per il leader riformatore la posizione dell'Onu sull'aborto viene distorta: vogliamo andare alla conferenza

«Guidi e Matteoli danneggiano l'Italia»

Pannella: Berlusconi nomini Martino capo-delegazione al Cairo



Marco Pannella

nei prossimi anni per controllare l'esplosione demografica nel mondo.

«Matteoli avvelena l'aria e Guidi lo segue», dice Pannella, il quale ricorda che la bozza dell'Onu non prescrive affatto l'aborto come metodo per controllare la proliferazione delle nascite. «Nella discussione che sta prendendo piede in Italia su questo delicatissimo argomento la posizione delle Nazioni Unite viene sistematicamente distorta».

E così, alla vigilia del consiglio dei ministri che oggi dovrà decidere la posizione italiana da assumere al Cairo (nonché la composizione definitiva della delegazione), il leader dei riformatori chiede «formalmente» a Silvio Berlusconi che Guidi, fino ad oggi indicato da palazzo Chigi come capo delegazione, venga declassato e che al suo posto venga

nominato anche in relazione all'importanza dell'evento, il ministro degli Esteri Martino.

Pannella fa anche una seconda «formale richiesta» al presidente del Consiglio: che i riformatori abbiano una presenza di primo piano nella delegazione. E

spiega: «Siamo una forza pro-Onu, lavoriamo da anni con le Nazioni Unite su problemi come la fame nel mondo, lo sviluppo, i diritti umani e i problemi demografici. Emma Bonino ha incontrato Boutros Ghali tre volte nel giro di poche settimane quest'anno. Insomma, la nostra presenza al Cairo aiuterebbe a risolvere il problema-immagine che questo governo ha con le Nazioni Unite».

Sarebbe anche la prima partecipazione dei riformatori ad una delegazione governativa all'estero da quando sono entrati nella maggioranza.

In realtà dietro alle pressioni di Pannella su Berlusconi non c'è soltanto l'irritazione per le dichiarazioni di Guidi e Matteoli, ma anche la sensazione che da più parti si cerchi di mescolare le carte (per esempio tirando in ballo la questione dell'aborto)

per trasformare la conferenza del Cairo in una grande kermesse contro il modello di sviluppo capitalistico.

«In questo senso», dice Pannella, «il Papa a mio avviso è stato preso in giro dalla diplomazia vaticana, che cerca di imbastire una crociata su una cosa che non esiste. E non c'è soltanto la diplomazia vaticana al lavoro. A dar man forte - questa almeno è la tesi pannelliana - ci sono anche quelle forze politiche che a Montecitorio e dintorni accarezzano l'ipotesi di un governo Pivetti».

Berlusconi terrà conto delle «formali richieste» di Pannella oggi in Consiglio dei ministri? Per ogni evenienza il leader dei riformatori terrà una conferenza stampa in contemporanea al vertice di palazzo Chigi.



Discorso-fiume in tv: «Guantanamo è un grande lager». Le fughe salgono a 3 mila al giorno

Castro: profughi, invadete la Florida

Via libera a chi parte, ma Clinton dice: non tratto

FIDEL CASTRO

«A Guantanamo Clinton ha creato un campo di concentramento, violando il diritto internazionale e l'accordo sulla base navale»

«O la smettete di incitare i cubani alla fuga, o io non controllerò più le mie coste e invaderò gli Stati Uniti di profughi»

«Vogliono spingerci a una repressione violenta. Ma non casco nella trappola, ho dato ordine alla polizia di non intervenire più»

«Le fughe da Mariel sono parte di un complotto per cacciarmi. Ma io non mi dimetto, i rivoluzionari non vanno in pensione»



BILL CLINTON

«Il regime di Castro ha fallito, Cuba è in preda alla disperazione e lui reagisce in modo spregevole dal punto di vista umano»

«Non consentiremo a Castro di dettarci la politica sull'immigrazione, minacciando di invaderci con i suoi compatrioti in fuga»

«Il regime marxista dell'Avana non può esportare i suoi problemi in Usa. Perciò ho ordinato di chiudere le porte ai profughi cubani»

«Il problema di Cuba non sono i rifugiati, è Castro. Vogliamo farlo cadere. Per questo potrei decretare il blocco navale dell'isola»

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Patologicamente logorroico, ma lucido, pragmatico e preciso nell'indicare i fatti, Fidel Castro è riapparso ieri notte sugli schermi della televisione cubana e dell'americana «Cnn» per lanciare un messaggio a Clinton: trattiamo, magari anche attraverso canali diplomatici riservati, ma trattiamo un alleggerimento dell'embargo, altrimenti ci sarà davvero una nuova Mariel. Il messaggio è stato ancora una volta respinto al mittente. Ma il dittatore cubano, che è certamente in difficoltà, sta riuscendo nel tentativo di scaricare parte dei suoi guai sul governo americano, che si trova alle prese con una crisi senza apparente via d'uscita.

Gli esuli cubani continuano ad arrivare a scaglioni di 3 mila al giorno. Guantanamo sarà piena entro la fine della settimana, parecchi Paesi caraibici hanno già rifiutato di ospitare campi di cubani. Anche se venissero trovate altre soluzioni logistiche, come quella già attivata di allargare Guantanamo, «diventerebbe impossibile difendere politicamente il mantenimento a tempo indeterminato di decina - forse centinaia - di migliaia di persone», come perfino un membro dell'Amministrazione americana ha anonimamente riconosciuto.

La politica cubana dell'Amministrazione Clinton - ha scritto ieri il quotidiano Washington Post - è più alla deriva delle zattere degli esuli cubani.

Con la solita divisa militare e l'atteggiamento pedagogico, Castro ha detto ai quattro giornalisti cubani seduti di fronte che, prima di rispondere alle loro domande, doveva

fare una breve dichiarazione. Poi ha parlato per un'ora e 52 minuti. È stata una puntigliosa, avvincente ricostruzione degli avvenimenti dell'ultimo mese per dimostrare che agli americani non possono dare la colpa a noi di quello che sta succedendo.

Strozzano Cuba con l'em-

bargo; negano i visti legali ai cubani, pur avendo continuato a incoraggiare le immigrazioni illegali; poi, quando i rifugiati diventano troppi, accusano Cuba di cinismo e irresponsabilità. «Ma noi - ha ripetuto Castro - non siamo tenuti a fare i guardiani dei confini americani». «Ecco

perché ho dato ordine - ha detto il Lider Máximo - di non ostacolare più chi vuole partire e di essere gentili con le barche che vengono dalla Florida per imbarcare cubani». Fu esattamente quello che successe nell'80, quando i cubano-americani portarono via centoventicinquemila perso-

ne in cinque mesi dal porto di Mariel con l'assenso di Castro. Ora, con il cordone della Guardia Costiera e della Marina americana nello stretto della Florida sarebbe difficile ritentare l'operazione. Ma, rivendicando per la prima volta pubblicamente la

decisione di facilitare l'esodo, Castro ha sicuramente contribuito a intensificarlo (ieri il quotidiano ufficiale dell'Avana «Granma» scriveva che potrebbero fuggire da Cuba un milione di persone, pur aggiungendo che «se ne sono altri dieci milioni che resterebbero a difendere questa ter-

ra»). Clinton, che credeva di aver trovato un buon punto d'appoggio inducendo la politica americana verso Cuba, adesso deve interrogarsi sulla necessità di un'altra svolta, ma non sa in che direzione.

Inoltre, qualunque nuova direzione prendesse, verrebbe accusato come al solito di improvvisazione. D'altra parte, che la messa a punto della politica di Clinton verso Cuba sia stata «casuale» lo ha ammesso, sul Washington Post di ieri, anche un suo collaboratore.

La prima riunione sulla crisi cubana alla Casa Bianca si è tenuta il giorno dopo la decisione di Clinton di ribaltare una politica trentennale e rispondere indirettamente tutti gli esuli cubani.

Il Presidente era convinto che il flusso si sarebbe arrestato. Adesso perfino il segretario per la Difesa, William Perry, ha riconosciuto che si è trattato di «un errore di calcolo».

El Salvador, Nicaragua, Guatemala e Messico hanno già respinto la richiesta americana di ospitare cubani. Turks e Caicos si sono quotati per 10 mila cubani, ma solo per due mesi.

Con il Pentagono ha annunciato l'allargamento della capienza di Guantanamo da ventimila a quarantacinquemila posti con piani per arrivare a sessantacinquemila: una città media di gente mantenuta a vita dal governo americano per non fare niente.

Molti, in Congresso e nel Paese, cominciano a dire: se trattiamo con la Corea del Nord e con la Cina, perché non possiamo trattare con Castro?

Paolo Passarini

RETROSCENA

LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE

NESSUN giornale americano - si tratti del New York Times, del Washington Post o del Wall Street Journal - sembra nutrire dubbi sul fatto che, nell'impostare la sua strategia per far fronte all'emergenza Cuba, Bill Clinton si sia fatto guidare da preoccupazioni di politica interna. In particolare, avrebbero pesato su di lui le pressioni dei parlamentari democratici della Florida e del governatore uscente, molto preoccupati per quello che potrebbe succedere nelle elezioni del prossimo novembre. Ma Clinton, politico tradizionale molto attento alla «bassa cucina», può aver aggiunto a un errore di calcolo in politica estera (l'emergenza Cuba che invece di rientrare si aggrava) anche un errore di politica interna.

La lobby dei cubano-americani, che Fidel Castro chiama «la mafia fascista di Miami», è sicuramente molto potente. I cubano-americani

La lobby cubana ricatta Bill

La politica interna dietro la linea dura



Manifestazione anticastro a Miami. In alto, Fidel e Bill Clinton (FOTO ANSA/EP)

sono un milione e mezzo circa e sono molto concentrati, soprattutto nella Dade County della Florida, oltre che in un paio di città del New Jersey. La concentrazione ne aumenta il peso elettorale. Infatti, nella Ca-

mera del Rappresentanti siedono tre deputati di origine cubana, per non parlare del peso della comunità in elezioni locali, come appunto quella del governatore.

Ma Clinton, che non ebbe la Florida nelle elezioni del

'92, ha scarse possibilità di conquistarla nel '96. Potrebbe farlo solo se portasse dalla sua parecchi elettori di Ross Perot, prospettiva che appare molto remota. In ogni caso, poco aiuto potrebbe venire dalla comunità dei cubano-americani e non solo perché una buona parte di loro non ha approvato la svolta in base alla quale Clinton ha ordinato di respingere indietro gli esuli. I cubano-americani sono in grandissima maggioranza repubblicani da oltre 30 anni, dall'incidente della Baia dei Porci in cui un presidente democratico, John Fitzgerald Kennedy, andò completamente allo sbaraglio. Clinton può pensare che la sua politica aiuti la rielezione del governatore Lawton Chiles e che questi poi lo ripaghi, ma è come spendere un milione per un gelato.

Clinton probabilmente ha anche pensato che prendere di petto un problema molto sentito come quello dell'immigrazione illegale gli gio-

verà sul piano nazionale. L'immigrazione illegale non riguarda soltanto la Florida e non soltanto i cubani. Ci sono anche, per citare solo due categorie, i messicani e gli haitiani e anche California, Texas, Arizona, Nevada e New Mexico sono investiti dal problema.

Ma per ottenere credito da un indurimento della politica dell'immigrazione - come Clinton ha fatto prima con gli haitiani, rovesciando una promessa elettorale, e poi con i cubani, rovesciando una politica tradizionale - bisogna che l'indurimento funzioni. Il flusso degli haitiani è rallentato, ma la politica di Clinton verso Haiti è sotto accusa.

Adesso è sotto accusa anche la sua politica verso Cuba, mentre il flusso, invece di arrestarsi, si intensifica. Chi è molto sensibile al problema dell'immigrazione illegale terrà conto del saldo finale quando si tratterà di votare. (p. p.)

PERU'

I giuristi danno torto al Presidente: se non divorziano, non può licenziare la moglie

«Sono la First Lady, non mollo il Palazzo»

Susana Fujimori rifiuta di dimettersi: dovrete cacciarmi

LIMA. Si complica sempre più la vicenda politico-familiare della coppia presidenziale peruviana: Susana Higushi, ripudiata da Alberto Fujimori, non vuole proprio saperne di rinunciare al suo ruolo di «First Lady» che le è stato tolto pubblicamente dal marito. Il presidente peruviano, che con una decisione drastica aveva voluto chiudere anche sul piano politico lo scontro in atto con la moglie, diventata uno degli avversari più accaniti del governo, ha invece reso ancora più complicata la situazione. Secondo il parere concorde di giuristi e politici, il capo dello Stato, infatti, non può revocare la funzione di «Prima Signora» alla moglie, dal momento che non sono divorziati.

Il decano del Collegio degli avvocati di Lima, Jorge Avendaño, ha puntualizzato che l'incarico di «Prima Signora»

non esiste in alcun testo giuridico e che pertanto nessuno può revocarlo, neanche il Presidente. «È un titolo naturale che matura dal matrimonio e di cui si fregia la donna che è moglie del Presidente della Repubblica», ha spiegato ieri.

E da parte sua, Susana promette battaglia. «Dovranno proibirmi di entrare nel palazzo presidenziale, ha tuonato la signora, incontrando i giornalisti e informandoli che non intende privarsi del suo appartamento nel Palazzo né di svolgere le funzioni proprie della sua posizione. Vista la determinazione di cui ha dato prova finora la «Prima Dama» peruviana, i problemi per Fujimori non sono finiti.

L'ex ministro dell'Istruzione del governo Fujimori, il deputato di sinistra Gloria Holfer, punta il dito sull'autoritarismo del Presidente che, in-

vece di risolvere i problemi, li ingigantisce. Con la decisione annunciata l'altro ieri alla nazione - ha detto la Holfer - ha aggravato gli effetti negativi della sua crisi coniugale sulla sua amministrazione: «Non ha voltato pagina, perché se ne continuerà a parlare e a speculare».

Le opposizioni, intanto, appoggiano la battaglia di Susana Higushi per far cambiare il decreto voluto dal marito, che proibisce ai familiari del presidente di candidarsi a qualsiasi carica elettiva. Naturalmente, i deputati della maggioranza di governo si sono schierati con il presidente «contro la moglie».

La signora Higushi ha risposto come «assolutamente falsa» l'accusa di slealtà che le è stata messa dal marito. Non rugge - ha detto - perché quando scoprii i casi di corruzione all'interno del gover-

Susana Higushi moglie del presidente peruviano Fujimori (FOTO ANSA)

no li denunciavo direttamente al capo dello Stato affinché trasferisse la cosa alle istituzioni competenti. Ugualmente - ha spiegato - non ruggono le accuse sulla sua presunta ricerca di consiglieri: «L'unico consiglio di cui mi sono avvalsa è mi avvalgo di quello di Dio». Secondo la Higushi, non starebbe neanche in piedi la tesi di una moglie del Presidente che esercita pressioni e fa ricatti, a meno che - ha spiegato - «per ricatto non si intenda dire la verità, racco-



gliere denunce sulla corruzione dell'apparato statale e chiedere che si indaghi sugli indizi da me forniti».

(p. st.)

WASHINGTON

A migliaia protestano contro la riforma sanitaria

I grassi alla Casa Bianca «Presidente, ci trascuri»

WASHINGTON. Sono giunti da tutta l'America per chiedere di essere esclusi dalla riforma sanitaria e hanno portato la loro cospicua mole davanti alla Casa Bianca. I grassi Usa si sentono trascurati e protestano. «Anche noi siamo elettori», diceva un cartello esibito ieri durante la manifestazione. La marcia è stata organizzata dalla «Naafa», l'associazione degli obesi che sta tenendo in questi giorni un convegno all'Arlington, in Virginia.

«È veramente inquietante che il presidente Clinton, nella riforma sanitaria che sta mettendo a punto, ci abbia in pratica ignorati: anche lui a volte ha avuto problemi di peso e dovrebbe capirci più di altri», ha detto la direttrice della «Naafa» Sally Smith, che a 36 anni pesa 145 chili. L'amministrazione, secondo la Smith, «ha anche il grosso torto di non essersi resa conto delle discriminazioni cui

gli obesi sono soggetti sia sul piano sociale sia su quello dell'occupazione».

Ma è la riforma sanitaria che preoccupa maggiormente la categoria. Circa la metà degli iscritti alla «Naafa», a causa del peso, non hanno potuto sottoscrivere assicurazioni mediche. Le varie compagnie, infatti, li giudicano potenzialmente pazienti ad alto rischio e si rifiutano spesso di emettere polizze con premi accessibili.

Sebbene la riforma preveda di introdurre l'assistenza sanitaria di base per tutti gli americani, sper mai non è previsto niente di particolare, quando invece siamo in una condizione molto particolare - ha sottolineato Sally Smith - «Adesso, in pratica, non abbiamo nessuna copertura e l'amministrazione Clinton continua ad ignorarci nonostante le nostre ripetute sollecitazioni».

[Ansa]



Discorso-fiume in tv: «Guantanamo è un grande lager». Le fughe salgono a 3 mila al giorno

Castro: profughi, invadete la Florida

Via libera a chi parte, ma Clinton dice: non tratto

FIDEL CASTRO

«A Guantanamo Clinton ha creato un campo di concentramento, violando il diritto internazionale e l'accordo sulla base navale»

«O la smettete di incitare i cubani alla fuga, io non controllerò più le mie coste e invaderò gli Stati Uniti di profughi»

«Vogliamo spingerci a repressione violenta. Ma non casco nella trappola, ho dato ordine alla polizia di non intervenire più»

«Le fughe da Mariel sono parte di un complotto per cacciarmi. Ma io mi dimetto, i rivoluzionari non vanno in pensione»



BILL CLINTON

«Il regime di Castro ha fallito, Cuba è in preda alla disperazione. Lui reagisce in modo spregevole dal punto di vista umano»

«Non consentirò a Castro di dettarci la politica sull'immigrazione, minacciando di invaderci con i suoi compatrioti in fuga»

«Il regime marxista dell'Avana non può esportare i suoi problemi in Usa. Perciò ho ordinato di chiudere le porte ai profughi cubani»

«Il problema di Cuba non sono i rifugiati, è Castro. Vogliamo farlo cadere. Per questo potrei decretare il blocco navale dell'isola»

WASHINGTON DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Patologicamente logorroico, ma lucido, pragmatico e preciso nell'indicare i fatti, Fidel Castro è riapparso ieri notte sugli schermi della televisione cubana.

«Can» per lanciare un messaggio a Clinton: trattiamo, magari anche attraverso canali diplomatici riservati, ma trattiamo un alleggerimento dell'embargo, altrimenti ci sarà davvero una nuova Mariel. Il messaggio è stato ancora una volta rispedito al mittente. Ma il dittatore cubano, che è certamente in difficoltà, sta riuscendo nel tentativo di scaricare parte dei suoi guai sul governo americano, che si trova alle prese con una crisi senza apparente via d'uscita.

Gli esuli cubani continuano ad arrivare a scaglioni di 3 mila al giorno. Guantanamo sarà piena entro la fine della settimana, parecchi Paesi caraibici hanno già rifiutato di ricevere campi di cubani. Anche venissero trovate altre soluzioni logistiche, come quella già attivata allargare Guantanamo, «diventare impossibile difendere politicamente il mantenimento a tempo indeterminato di decine - forse centinaia - di migliaia di persone», perfino un membro dell'Amministrazione americana ha anonimamente riconosciuto.

«La politica cubana dell'Amministrazione Clinton», ha scritto ieri il quotidiano Washington Post - «è più alla deriva delle zattere degli esuli cubani».

Con la solita divisa militare e l'atteggiamento pedagogico, Castro ha detto ai quattro giornalisti cubani seduti di fronte a lui, prima di rispondere alle loro domande, doveva

fare una breve dichiarazione. Poi ha parlato per un'ora e 52 minuti. E' un puntiglioso avvocato ricostruttore degli avvenimenti dell'ultimo mese per dimostrare che «gli americani non possono dare la colpa a noi di quello che sta succedendo».

Strozzano Cuba l'em-

bargo; negano i visti legali ai cubani, pur avendo continuato a incoraggiare le immigrazioni illegali; poi, quando i rifugiati diventano troppi, acciuffano di cinismo e irresponsabilità. «Io», ha ripetuto Castro - «non siamo tenuti a fare i guardiani dei confini americani». «Ecco

perché ho dato ordine - ha detto il Lider Máximo - di non ostacolare più chi vuole partire e di essere gentili con le barche che vengono dalla Florida per imbarcare cubani». Fu esattamente quello che successe nell'80, quando i cubani-americani portarono via centoventicinquemila perso-

ne in cinque mesi dal porto di Mariel con l'assenso di Castro. Ora, il cordone della Guardia Costiera e della Marina americana nello stretto della Florida sarebbe difficile ritentare l'operazione. Ma, rivendicando per la prima volta pubblicamente la

decisione di facilitare l'esodo, Castro ha sicuramente contribuito a intensificare (ieri il quotidiano ufficiale dell'Avana «Granma» scriveva che potrebbero fuggire da Cuba un milione di persone, pur aggiungendo che «se ne sono altri dieci milioni che resterebbero a difendere questa ter-

ra»). Clinton, che credeva di un buon punto d'appoggio inducendo la politica americana verso Cuba, adesso deve interrogarsi sulla necessità di un'altra svolta, non sa in che direzione.

Inoltre, qualunque direzione prendesse, verrebbe accusato al solito improvvisazione. D'altra parte, che la politica di Clinton verso Cuba sia stata «casuale» lo ha ammesso, sul Washington Post di ieri, anche un collabora-

La prima riunione sulla crisi cubana alla Casa Bianca è tenuta il giorno dopo la decisione di Clinton di ribaltare una politica trentennale e rispondere indirettamente tutti gli esuli cubani.

Il Presidente era convinto che il flusso si sarebbe arrestato. Adesso perfino il segretario per la Difesa, William Perry, ha riconosciuto che si è trattato di un calcolo.

El Salvador, Nicaragua, Guatemala e Messico hanno già respinto la richiesta americana di ospitare cubani. Turks e Caicos si sono quotati per 10 mila cubani, ma solo per due mesi.

Così il Pentagono ha annunciato l'allargamento della capienza di Guantanamo da ventimila a quarantacinquemila posti con piani per arrivare a sessantacinquemila: una città media gente mantenuta a vita dal governo per non fare niente.

Molti, in Congresso e nel Paese, cominciano a dire: «trattiamo» la Corea del Nord e con la Cina, perché non possiamo trattare con Castro?

Paolo Passarini

La lobby cubana ricatta Bill

La politica interna dietro la linea dura



Manifestazione anticastro a Miami. In alto, Fidel e Bill Clinton (FOTO ANSA/SA)

WASHINGTON. Il giornale americano - si tratti del New York Times, del Washington Post o del Wall Street Journal - sembra nutrire dubbi sul fatto che, nell'impostare la sua strategia per far fronte all'emergenza Cuba, Bill Clinton si sia fatto guidare da preoccupazioni di politica interna. In particolare, avrebbero pesato su di lui le pressioni dei parlamentari democratici della Florida e del governatore uscente, molto preoccupati per quello che potrebbe succedere nelle elezioni del prossimo novembre. Ma Clinton, politico tradizionale molto «alla chassia cucina», può aver «giunto» un errore di calcolo in politica estera (l'emergenza Cuba che invece «rientra» si aggrava) anche un errore di politica interna.

La lobby dei cubano-americani, che Fidel Castro chiama da mafia fascista di Miami, è sicuramente molto potente. I cubano-americani

sono un milione e mezzo circa e sono molto concentrati, soprattutto nella Dade County della Florida, oltre che in un paio di città del New Jersey. La concentrazione ne aumenta il peso elettorale. Infatti, nella Ca-

mera dei Rappresentanti siedono tre deputati di origine cubana, per non parlare del peso della comunità in elezioni locali, appunto quella del governatore. Ma Clinton, che non ebbe Florida nelle elezioni del

'92, ha possibilità di conquistare nel '96. Potrebbe farlo solo portasse dalla sua parecchi elettori di Ross Perot, prospettiva che appare molto remota. In ogni caso, poco aiuto potrebbe venire dalla comunità dei cubano-americani - solo perché una buona parte di loro non ha approvato la svolta in base alla quale Clinton ha ordinato di respingere indietro gli esuli. I cubano-americani - grandissima maggioranza repubblicana - oltre anni, dall'incidente della «dei Porci» in cui un presidente democratico, John Fitzgerald Kennedy, andò completamente allo sbaraglio. Clinton può pensare che la sua politica aiuti la rielezione del governatore Lawton Chiles e che questi poi lo ripaghi, ma è come spendere un milione per un gelato.

Clinton probabilmente ha anche pensato che prendere di petto il problema molto sentito - quello dell'immigrazione illegale - gli gio-

verà sul piano nazionale. L'immigrazione illegale non riguarda soltanto Florida e non soltanto i cubani. Ci sono anche, per citare solo due categorie, i messicani e gli haitiani, e anche California, Texas, Arizona, Nevada e New Mexico - investiti dal problema. Per ottenere credito da un indurimento della politica dell'immigrazione - come Clinton ha fatto prima con gli haitiani, rovesciando una promessa elettorale, e poi con i cubani, rovesciando una politica tradizionale - bisogna che l'indurimento funzioni. Il flusso degli haitiani è rallentato, la politica di Clinton verso Haiti è sotto accusa.

Adesso è sotto accusa anche la sua politica cubana, mentre il flusso, invece di arrestarsi, si intensifica. Chi è molto sensibile al problema dell'immigrazione illegale terrà conto del saldo finale quando si tratterà di votare. (p. p.)

PERU

I giuristi danno torto al Presidente: se non divorziano, non può licenziare la moglie

«Sono la First Lady, non mollo il Palazzo»

Susana Fujimori rifiuta di dimettersi: dovrete cacciarmi

LIMA. Si complica sempre più la vicenda politico-familiare della coppia presidenziale peruviana: Susana Higuashi, ripudiata da Alberto Fujimori, non vuole proprio saperne di rinunciare al suo ruolo di «First Lady» che le è stato tolto pubblicamente dal marito. Il presidente peruviano, che una decisione drastica aveva voluto chiudere anche sul piano politico lo scontro in atto - la moglie, diventata uno degli avversari più accaniti del governo, ha invece reso ancora più complicata la situazione. Secondo il parere concorde di giuristi e politici, il capo dello Stato, infatti, non può revocare la funzione di «Prima Signora» alla moglie, dal momento che sono divorziati.

Il decano del Collegio degli avvocati di Lima, Jorge Aven- dano, ha puntualizzato che l'incarico di «Prima Signora»

non esiste in alcun testo giuridico e che pertanto può revocarlo, «ma anche il Presidente». «E' un titolo naturale che matura dal matrimonio e di cui si fregia la donna che è moglie del Presidente della Repubblica», ha spiegato ieri.

E da parte sua, Susana promette battaglia. «Dovranno proibirmi di entrare nel palazzo presidenziale», ha tuonato la signora, incontrando i giornalisti e informandoli che non intende privarsi del suo appartamento nel Palazzo né di svolgere le funzioni proprie della sua posizione. Vista la determinazione di cui ha dato prova finora la «Prima Dama» peruviana, i problemi per Fujimori non sono finiti.

L'ex ministro dell'Istruzione del governo Fujimori, il deputato di sinistra Gloria Hel- fer, punta il dito sull'autoritarismo del Presidente che, in-

di risolvere i problemi, ingigantisce. Con la decisione annunciata l'altro ieri alla nazione - ha detto la Helfer - ha aggravato gli effetti negativi della sua crisi coniugale sulla sua amministrazione: «Non ha voltato pagina, perché se ne continuerà a parlare e a speculare».

Le opposizioni, intanto, appoggiano la battaglia di Susana Higuashi per far cambiare il decreto voluto dal marito, che proibisce ai familiari - presidente di candidarsi a qualsiasi carica elettiva. Naturalmente, i deputati della maggioranza di governo sono schierati con il presidente contro la moglie.

La signora Higuashi ha respinto come «assolutamente falsa» l'accusa di slealtà che le è stata mossa dal marito. Non rogo - ha detto - perché quando «scoprii i casi» di corruzione all'interno del gover-

Susana Higuashi moglie del presidente peruviano Fujimori (FOTO AP)



li denunciò direttamente al capo dello Stato affinché trasferisse la cosa alle istituzioni competenti. Ugualmente - ha spiegato - reggono le accuse sulla sua presunta cerchia di consiglieri: «L'unico consiglio cui mi sono avvalsa - mi avvalgo - quello di Dio». Secondo Higuashi, non starebbe neanche ai piedi la tesi di una «moglie del Presidente» che esercita pressioni e fa ricatti, a meno che - ha spiegato - «per ricatto non si intenda dire la verità, racco-

gliere denunce sulla corruzione dell'apparato statale e chiedere che si indaghi sugli indizi da me forniti». «Posso intimidire il Presidente della Repubblica, l'uomo più potente del Paese, solo come sono, senza altra arma che il mio rosario e lo scapolaretto», si è chiesta retoricamente la «Prima Dama» peruviana, sottolineando che da quando è entrata in conflitto con il marito è rimasta ferma nella difesa dei suoi principi. (e. st.)

A migliaia protestano contro la riforma sanitaria

I grassi alla Casa Bianca «Presidente, si trascuri»

WASHINGTON. Sono giunti da tutta l'America per chiedere di non essere esclusi dalla riforma sanitaria e hanno portato la loro cospicua mole davanti alla Casa Bianca. I grassi Usa si sentono trascurati e protestano. «Anche noi siamo elettori», diceva un cartello esibito ieri durante la manifestazione. La marcia è stata organizzata dalla «Nasfa», l'associazione degli obesi che - tenendo in questi giorni un convegno ad Arlington, in Virginia.

«E' veramente inquietante che il presidente Clinton, nella riforma sanitaria che sta mettendo a punto, ci abbia in pratica ignorati: anche lui a volte ha avuto problemi di peso e dovrebbe capirci più di altri», ha detto la direttrice della «Nasfa» Sally Smith, che a 36 anni pesa 145 chili. L'amministrazione, secondo la Smith, «ha anche il grosso torto di non essersi conto delle discriminazioni cui

gli obesi sono soggetti sia sul piano sociale sia su quello dell'occupazione».

Ma è la riforma sanitaria che preoccupa maggiormente la categoria. Circa la metà degli iscritti alla «Nasfa», a causa del peso, hanno potuto sottoscrivere assicurazioni mediche. Le compagnie, infatti, li giudicano potenzialmente pazienti ad alto rischio e si rifiutano spesso di emettere polizze con premi accessibili.

Sebbene la riforma preveda di introdurre l'assistenza sanitaria «base» per tutti gli americani, «per non è previsto niente di particolare, quando invece siamo in una situazione molto particolare - ha sottolineato Sally Smith - Adesso, in pratica, non abbiamo nessuna copertura e l'amministrazione Clinton continua a ignorarci le ripetute sollecitazioni».

[Ansa]

Fugge dai protettori con l'aiuto di uno studente universitario che si è innamorato di lei

Pretty woman abita a Genova

Prostituta salvata da un ragazzo

GENOVA. Una storia alla «Pretty woman» ambientata a Genova. Lei ha 17 anni, è albanese, ed è costretta a prostituirsi dall'ex fidanzato, un connazionale scrupoloso. Lui, 19 anni, è uno studente di famiglia benestante. Si sono incontrati in una calda sera d'agosto su un marciapiede di viale Brigate Bisagno. E' una zona elegante, in pieno centro, a due passi dal mare e dalla passeggiata di corso Italia. Di sera, dopo la chiusura di uffici e negozi, le prostitute italiane e slave si appoggiano al muro dei palazzi o si lasciano guardare finché un'auto si ferma.

Lei, che chiameremo Paola, torna lì ogni sera da circa un mese. Lui, Giovanni, passa in quella strada in auto a notte tarda, dopo essere stato in una vicina discoteca, oppure di giorno, per andare a casa.

La vede e rimane colpito. Paola ha una bellezza naturale, trucco appena accennato, ha una maglietta e la minigonna. Sembra anche un po' a disagio, in quella strada, a quell'ora. Già, che cosa ci fa la classica ragazza della porta accanto lì? A ben pensarci, la situazione è chiara.

Eppure, con il passare dei giorni, nelle menti di Giovanni i dubbi cominciano ad evaporare. Decide di parlarne con un amico fidato. «Non è possibile che sia una... quella», si lascia scappa-

Per vendetta ruba gli abiti alla rivale

VARAZZE. Per vendicarsi il tradimento della nuova fiamma ha rubato la gonna e la camicetta alla rivale in amore. L'ha costretta a fare ritorno a casa in treno in slip. Il singolare episodio è accaduto l'altra sera a Varazze, nel tratto di spiaggia compresa tra i bagni «Jolanda ed Esperia» che si trovano nel rione di San Nazario. Protagonista del gesto una giovane di Milano, che lavora come segretaria alla Rai. La donna ha scoperto il ragazzo con il quale aveva appuntamento in compagnia di una turista di Varese, Jolanda G., di 28 anni. I due amanti si erano appartati in spiaggia, per godersi una serata sotto le stelle.

Mai più pensando di poter essere scoperti. Senza pensare alle conseguenze, la sfortunata amante ha abbandonato per terra la camicetta e la gonna. Per la donna, delusa e ferita per il tradimento, sottrarre gli indumenti alla rivale è stato un gioco da ragazzi. La turista, che in nottata doveva fare rientro a casa a Varese per riprendere il lavoro, è stata così costretta ad affrontare il viaggio di ritorno avvolta in un telo da mare e le canottiere prese a prestito dall'amico. Il fatto è stato segnalato ai carabinieri di Varazze, che non è stata sporta alcuna denuncia. (Ansa)



Una scena del film «Pretty woman», cui si è ispirato il ragazzo genovese

E' polemica

«A Ischia preti guardoni»

NAPOLI. «Scandalosa. Sacerdoti in spiaggia abavano dietro le turiste». Il titolo sparato a pagina 1 è il piatto forte del numero di ieri del «Golfo», quotidiano dell'isola d'Ischia che grida allo scoop. A sentire i suoi redattori, un gruppo di sei preti guardoni infesta la spiaggia di Bagnettiello, una piccola striscia di sabbia a Casamicciola, dai sei Comuni dell'isola. L'articolo, per la verità, non è esempio di massimo rigore giornalistico. Nel testo, infatti, non è citato un solo nome, neanche quello di misterioso signora che avrebbe confidato ai segugi del quotidiano di essere rimasta vittima delle avances di un uomo in costume da bagno. «Il giorno successivo ho scoperto che era un sacerdote - ha detto la donna - l'ho incontrato per strada in abito talare».

«Dopo le confessioni della signora ho sguinzagliato due cronisti sulla spiaggia di Bagnettiello», spiega il direttore del «Golfo», Domenico Di Meglio. Il risultato della caccia al presunto «prete guardone» è tutto lì, nelle quattro colonne che aprono la pagina di ieri. Vi narra della malcelata libidine di sei religiosi in costume da bagno, tutti rigorosamente anonimi, intesi a spiare ragazze in topless e a profferire frasi irripetibili all'indirizzio delle bagnanti.

Lo scoop del giornale ischitano ha mandato in tutte le furie il vescovo dell'isola, Antonio Pagano. «Sono indignato. Si tratta di menzogne tanto evidenti che la loro pubblicazione peggiora la fama di quel giornale». Non a caso, sottolinea il prete, nell'articolo non sono citati i nomi dei presunti «prete guardoni»: «Non poteva essere altrimenti, visto che la notizia è frutto di fantasia morbosa e scandalistica». Ma è vero che quella spiaggia è frequentata anche da sacerdoti? «Corro», spiega il vescovo, «quattro: il più giovane ha sessantacinque anni, il più vecchio ottanta. Non querelero quel giornale solo perché non pubblica un solo «in» in quella falsa vicenda».

Domenico Di Meglio, direttore del «Golfo», non si scompone. «Non rivela il nome della misteriosa donna che con la sua confessione avrebbe fatto scoprire questo piccolo e stuzzicante scandaloso estivo, uno scoop che, se non altro, ha fatto aumentare le vendite del giornale».

«Possiamo dimostrare al vescovo, in qualunque momento, ciò che abbiamo scritto», replica il direttore che, poi, impartisce una lezione di etica: «Se denunciamo un prete perché fa il paggello in spiaggia lo facciamo non per amore» scandalismo, per moralizzare. Ad ogni modo, monsignor Pagano sa bene che, fra i tanti sacerdoti di Ischia, non c'è qualcuno che non indossi quasi mai l'abito talare e conviva da anni con una donna».

Fulvio Milione

Presa a Parigi

Brigatista «tradito» dall'amore

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nome di battaglia «Silvia». Al 30° anno Roberto Cappelli. Trentatré anni, lungo carriera nelle Brigate Rosse e un ergastolo per terrorismo sulle spalle. Gli uomini della Digos e i loro colleghi francesi l'hanno arrestato ieri mattina in strada a Parigi, suo nascondiglio dal 1981. Pochi ottimi per neutralizzarlo. E nessuna spauratoria. «Silvia» si riteneva forse al sicuro. Non le hanno lasciato neanche il tempo di reagire. Ora la Giustizia dovrà pronunciarsi sull'estradizione. Il dossier rimesso alle autorità transalpine è massiccio: la risposta dovrebbe giungere in tempi brevi.

La capitale francese si conferma dunque rifugio ospitale per i latitanti d'oltralpe. Ma se gli storici «esuli», quelli che giunsero sulla Senna almeno un decennio fa, godono tuttora ampia protezione giustificabile da Parigi, le accuse «politiche» loro mosse, per i nuovi la Francia impiega un metro diverso. Definirla «sprimuola» finalmente in trappola e tuttavia acciuffata. Dietro la sua latitanza «vi sono fughe dal carcere o imprevedibilità» solo scarcerazioni per «decorrenza dei termini».

Al terrorismo attivo Roberto Cappelli approdò verso gli ultimi Anni 70. Da Roma, militava nel nucleo di lotta che infamò l'Architettura. Nel '79 la si ricorda già per appartenenza alle Br. L'arresto avvenne il 1° maggio '82 in una sparatoria con i carabinieri sulla Nomentana. Le sue responsabilità sono gravissime. Le imputano l'uccisione del gen. Rizziero Enrico Galvagni (San Silvestro 1980) e il sequestro Cirillo, per effettuare il quale venne ucciso un poliziotto. Più altri due omicidi.

Una carriera sanguinosa, culminata nell'ingresso nella «dirigenza strategica» Br. E l'attacco contro il vicequestore Nicola di Simone (gennaio '91) la vedrà ancora in prima linea. La scarcerazione nell'85. Ripresa l'anno dopo, poté lasciare la prigione una seconda volta per eccessiva lentezza nell'iter giudiziario. La condanna definitiva è del '93.

Il processo Moro tor lo infisse la massima pena. Irreperibile, cercò esilio a Parigi. Dove pensò che nessuno l'avrebbe scovata. Un'esistenza tranquilla, discreta, che solo la lontananza della figlia, cinque anni, rendeva la vita amara. E proprio questo amore l'avrebbe tradita, facendola uscire allo scoperto. (f. b.)

Era evaso dal carcere di Padova: preso a Fiumi mentre dormiva. La sua casa circondata da 150 agenti

Le manette fermano la fuga del boss

Task force per la cattura del luogotenente di Maniero

ROMA
DALLA REDAZIONE

Lo hanno preso nel sonno, e di fronte al muro dei Nocs non poteva che arrendersi. Carmine Di Girolamo, uno dei detenuti evasi il quattordici giugno dal carcere di Padova con il boss Felice Maniero, è stato catturato all'alba ieri in un appartamento di Fiumi.

Il pluripregiudicato, componente della mafia del Brenta, si trovava al secondo piano di una palazzina del centro storico. Al piano di sopra c'erano la moglie e le figlie. Per metterlo in condizioni di resa, le forze dell'ordine (nell'operazione codotta da Dio, Criminalpol Lazio e Napoli e squadra mobile di Frosinone) non hanno lesinato i mezzi: la zona era controllata da 150 agenti. E l'azione è stata fulminea, i reparti speciali della polizia hanno sfondato la porta. Di Girolamo è cercato «avvicinarsi» a un mobilino dove erano custodite due pistole, una 44 magnum e una 357 pronte all'uso, ma è stato subito bloccato.

Scaltro, pericoloso e amante dei travestimenti, Di Girolamo è considerato personaggio di spicco della

MASSA

Una cassaforte per le ostie

MASSA. Le ostie finiscono in cassaforte. Don Lucio Giuliani ha dichiarato guerra ai teppisti satanici che stanno imperversando nell'entroterra apuano ad Versilia. Presso la chiesa di San Giuseppe Artigiano, a Cinquale, il parroco, che è anche verificatore di esorcismi, ha ideato e fatto costruire dallo scultore Carlo Manfredi una e propria cassaforte. Scavato nel muro della chiesa, il mini-bunker è chiuso da uno sportello ultra resistente che però salva «brutali apparenze» una «di rappresentazioni religiose che hanno precisi significati tratti dall'esoterismo cristiano. All'interno della cassaforte le ostie consacrate (a. r.)

Camorra napoletana. E' affiliato al clan di Pasquale Scotti e deve rispondere, tra l'altro, di tentato omicidio, detenzione di armi e di esplosivi. Gli attentati dinamitardi, infatti, sono una sua specialità, ma la predisposizione al crimine lo rende abile anche come killer, attività che lo rese oscuro protagonista nella fase iniziale della «massa». La condanna prevedeva che restasse in carcere fino al 2008.



Sopra Carmine Di Girolamo, catturato all'alba di ieri a Fiumi. A sinistra il boss Felice Maniero

All'evasione del 14 giugno parteciparono una decina di persone armate, in divisa da carabinieri e agenti di polizia.

Il «modo» di «sicurezza» Due palazzine di Padova si rivelò piuttosto vulnerabile: alle cinque del mattino il commando liberò i detenuti dopo aver immobilizzato il personale di guardia. E sei persone a dilagarsi, compreso Felice Maniero, boss della mafia del

Brenta. Quattro ora restano latitanti. Il primo a cadere nella rete è stato, il 1° luglio scorso, Sergio Baroni.

Maniero sfaccia d'angelo, che era l'imputato principale di un maxi-processo in svolgimento a Mestre, aveva già tentato di evadere altre due volte in poche settimane. Ora il cerchio si stringe attorno a Maniero, Mario Parisi, Antonio Pandolfo e Alberto Barone.

Lo scrittore è stato ricordato dai concittadini e dai compagni di partito

Solo Urbino dice addio a Volponi

Ai funerali gli amici, ma nessuna autorità

URBINO. C'era tutta Urbino, ai funerali di Paolo Volponi. C'erano gli amici più fedeli, venuti da lontano, e c'era l'altro. Assente lo Stato, il governo, il Parlamento, di cui pure lo scrittore era stato a lungo rappresentante. Assente, con rare eccezioni, il mondo della cultura. Ma a Volponi probabilmente sarebbe piaciuto così. «Forse» perfino troppa gente, per i suoi gusti, dice Tomino Guerra. Carlo Bo, sostenitore di Volponi negli esordi, accanto alla bara per tutta la funzione, non si scandalizza per la latitanza delle autorità nazionali: «E' il nuovo corso, comandato amaro. Giulio Einaudi, turbato per la scomparsa dell'amico, guarda piuttosto a pubblico che a sinistra la piazza del duomo, il di chiudersi felice per il tributo che lo scrittore ha avuto dalla sua gente».

Si, forse era proprio questo il saluto che lo scrittore del «Sipario» ducale avrebbe preferito. Prima con la cerimonia civile sulla piazza della Repubblica, poi con quella religiosa in chiesa, voluta dai familiari. E tanta bandiera rossa nel corteo, che si sono richiuse con discrezione quando il feretro è entrato nella cattedrale. Cesti di fiori venivano dalle sezioni locali di Rifondazione Comunista. La sua città ha salutato Volponi in piazza con le parole «sindaco plebeo» di Massimo Galluzzi. Il suo partito con quello di Luigi Prestalozza (vera capace di smontare, scrivendo, le infinite ricostruzioni del mondo fatte dai capitali).



Lo scrittore Paolo Volponi. Ieri tutta Urbino ha assistito ai funerali

Ma il momento più toccante si è avuto all'interno della chiesa, quando le due anime di Urbino, la nista e la cattolica, si sono trovate unite intorno al «fratello» Paolo. Nel primo banco a destra Armando Costantini accanto a Einaudi, alla figlia di Volponi, Caterina, alla moglie Giovanna. Dietro, tanti militanti e qualche volto noto: Valerio Moriconi, Giovanni Raboni, Laura Belli. Ma l'altro filo, le navate laterali, erano grinte «che pregavano con partecipazione».

Messa importante, celebrata da tre preti. Nessuno, per fortuna, ha cercato di mettere le mani sullo scrittore, trasformandolo in un «dante». Don Gino Loppi, ha preferito ricordare i «momenti» Volponi negli ultimi anni, per sottolineare le due beatitudini che gli erano proprie: «Beati coloro che soffrono», «Beati coloro che hanno fame e sete della giustizia». Ha parlato della preghiera non detta, Volponi, sostituita dalla sua sofferenza, dal suo impegno per gli altri.

Giorgio Calicchio

Vogliono sapere come sia entrato in possesso di paletta e lampeggiatore

Tomba, nuovi guai dai magistrati

Slalom proibito, inchiesta dei giudici militari

VERONA. E' un caso archiviato per la giustizia ordinaria di Alberto Tomba sulle nevi di Cortina nel dicembre scorso. Per il campione di sci, nonché carabiniere, la bravata si era conclusa pochi giorni fa con il patteggiamento di otto milioni di multa. Condanna, tra l'altro, che gli aveva comportato l'automatica espulsione dall'arma dei carabinieri.

«Non sono delinquente, come mi hanno presentato certi giornali», aveva commentato, indignato, Alberto Tomba, per il modo con cui era stata data la notizia dai giornali. E aveva aggiunto, cercando di minimizzare il suo gesto: «E' stato un sorpasso per sbloccare una colonna, un aiuto a una donna che aveva l'auto ferma per la neve e paralizzava il traffico. D'altra parte la sua versione dei fatti è sempre stata questa: lampeggiante e paletta gli erano serviti



Il campione Alberto Tomba. La bravata sulle nevi gli è già costata 8 milioni

per sbloccare un ingorgo e non per superare brillantemente la coda.

Ma per il «perseguitato» campione olimpico i guai non sono ancora finiti, perché adesso ci si è la magistratura militare. La procura di Verona, competente per la provincia di Belluno, ha infatti deciso di aprire un procedimento per accertare la provenienza di paletta e lampeggiante utilizzati dall'Albertone nazionale per farsi lar-

go a bordo della sua vettura. I due oggetti, invano cercati durante il procedimento avviato dalla magistratura bellunese, sarebbero già in possesso del sostituto procuratore militare Antonio Bonafaglia, che ha aperto l'indagine. Il magistrato intende verificare in che modo Tomba sia venuto in possesso di paletta e lampeggiante: se, infatti, il campione li avesse acquistati in un qualsiasi negozio, il caso verrebbe archiviato; ma se, al contrario, gli oggetti provengono da un magazzino dell'amministrazione militare, scatterebbe l'ipotesi di reato di sottrazione materiale militare.

Una preoccupazione in più per il campione bolognese che, però, ha già cominciato gli allenamenti sulle nevi di Sierra Nevada, in Cile, per la prossima stagione di Coppa del Mondo e per i mondiali in programma in Spagna. (r. cri.)

SVILUPPA E VINCI!


I Viaggi del Ventaglio
VIAGGI E VILLAGGI



***Basta una sola pellicola sviluppata
per vincere una Punto Cabrio,
viaggi in Kenia, una pelliccia di visone,
ed altri 500 favolosi premi!***



ANDREA L. LAVAGNO
pellicce • accessori moda

**APERTO
TUTTO
AGOSTO**

 **Grande
marvin**

sede: Piazza Lagrange - Torino

Negozi Marvin: PHOTO & PHOTO e PHOTO SERVICE in tutta Italia

Il regista americano John Turturro, nella foto, a ricevere il primo Premio Fellini assegnato da RiminiCinema '94 (che ha luogo dal 27 settembre al 2 ottobre) e dalla Fondazione Fellini.



Bob Dylan è sceso in guerra contro la Apple Computers che ha messo in circolazione il programma chiamato «Dylan» che, nella confezione, assomiglia a un compact disc.

RACCONTI D'ESTATE

STAVO seduto davanti al mare. Del mio futuro non mi preoccupavo. Ero solo. Avevo alle spalle gli sbagli che anni. E gli anni erano... Non... salvare. Eppure mi bastava poco per dire che l'esistenza valesse la pena che esigeva. In quel momento, ad esempio, stavo mangiando il gelato più buono della mia vita. Vaniglia e cioccolato, semplicemente... divino. «Per un gelato così si potrebbe morire», pensai; dosando... cucchiainate per farlo durare più a lungo. L'ultima cosa che mi aspettavo... che potesse finire davvero così. Morire per... gelato.

Morire per ■■■ donna, quello sì, avrei potuto ammetterlo, per una donna unica al mondo. Una donna ■■■■ quella seduta in fondo alla terrazza, sola nel tavolino accanto alla ringhiera. Gli occhi blu dell'universo prima dell'universo. Una donna così. ■■■ vidi alzarsi e venire verso di ■■■. ■■■ vidi lei. ■■■■ gli sguardi che la seguivano, scortandola fino a ■■■.

Lei, seduta lì, io gli occhi sul galeato. La sua voce: «E' buio, ■■■ ro?». ■■■■

Trova il **maggio** di guardaria:
«Il più buono della mia vita», dis-
ci

Lei prese ■■■■ mano, ■■■■ raccolse ■■■■ porzione con l'unghia del medio, lunga e smaltata d'argento. La portò alla bocca, lentamente. Chiuse gli occhi, assaggiando.

«Eccellente», disse,

Lo continuavo a mangiare. Lei sollevò le palpebre. Lo disse senza un'espressione particolare nella voce, nessuna emozione. Così, tranquillamente: «Quando questo gelato sarà finito tu morirai. Poi ti alzo: o ora scappo, prima che cominci a piovere». Scompare, dalla terrazza, dal bar, dalla mia vita. Vits. Davvero me ne frega quanto quella... un gelato... sole di luglio? Esistevano ancora i profeti? Eravamo occhi blu e biondi gli uni? O era una maga di serie B, una strega delle... sulle... commerciali? Oppure semplicemente un'altra pazzia sul mio cammino? Guardai... scintillante. Un sole invinchibile. Abbassai gli occhi sul mio gelato, sorridendo. E vidi lì prima goccia di pioggia cadere su una pallina di cioccolata, sguadrandone la superficie. Misi le... sulla coppa, per proteggerla. Un diluvio.

frece, poi ■ caccata. Mai ■ niente di simile. Corsi all'interno del bar, ■ il mio ga- lo al riparo ■ la giacca. ■ feci largo tra la folla di turisti che rideva, ■ gridolini, gioi dell'improvviso. Mi ■ potevano ■ rischiare ■ morire per un tem- porale estivo, loro. Corsi dispe- ratamente il cameriere. Gli mo- strai il gelato, piuttosto ammac- cato: «Scusi, ■ lo può rimettere nel freezer». Mi guardò stupito. Gli allungai una banconota. Via lo stupore, gelato nel freezer. Sal- vo, per ■ momento. Ora comin- ciava ■ battaglia per proteggere la vita del gelato e ■ mia. Im- provvisamente ■ accorsi che volevo ■ molte cose, dal mio futuro. Volevo vivere ■ amore vero, ■ figlio, scri- vere una canzone che potesse ■ sera ricordata, cantata ■ una ■ d'estate davanti al ■ da qualcuno che sentisse dentro di sé qualcosa di indefinibile che ■ fosse felicità e non fosse mi- linconia, ma solo volontà del pro- prio destino. Una ■ così, ■ una ■ così. Quanto tempo mi sarebbe servito, ancora?

Era l'estate del ■■■. Il juke.

CIBI D'AUTORE. In una coppa di vaniglia e cioccolato davanti al mare il segreto di un'esistenza

Tutta la vita in un gelato



box suonavano una vecchia canzone. Paolo Conte: «Dovrei chiacchiando nella mia vita una valigia di permissività, al non avere paura che sia già finita, ancora tante cose quest'uomo ti darà». Dovevo salvare quel gelato, salvare il mio futuro.

Sono passati ■■■■ anni. E' di nuovo estate. Sono di nuovo ■■■■ una terrazza davanti al mare. C'è una musica che amo, nell'aria. Fin qui, ci siamo arrivati, io e quel gelato. Ho dedicato dieci anni alla sua salvezza, ma lui ha fatto altrettanto con la mia vita. Quando l'ho incontrato stavo andando alla deriva e sarei sicuramente annegato nei gorgi di una carriera o di un vizio. Invece, grazie a lui e alla profetessa in bilikini giallo, ho avuto ■■■■ dono di uno scopo e dell'inconchezza di ■■■■ tempo limite. E ho vissuto. Ricordo ciascuno degli ultimi dieci anni. Sono stati difficili, anche.

Per cominciare, ho dovuto spostare il gelato. Non potevo certo affidare la mia sopravvivenza al

freezer del bar di ■■■ località
baineare. Bastava arrivare a set-
tembre a l'avrebbero spento.
Tutti a ■■■ e la ■■■ vita lì, a
svegliarsi dentro un parallele-
pipedo bianco dopo ■■■ due me-
si. Troppo poco, due mesi, per
tutto quello che ■■■ scoperto
di dover ancora fare. Mi serviva
un'affidabile cella frigorifera a
prova di bomba. Le banche sviz-
zere, pensai. Loro sanno custodi-
re qualunque ■■■ a per sempre.
Non c'è tempo a tirare, ho

Non ■■■■ mai immaginato che ■■■■ avrei contattato una. Con i capitali che avevo, potevo tantissimi affittare una casetta di sicurezza e metterci dentro l'aria. Fu più o meno quello che feci. Il più fu che ci misi dentro un gelato. Prima, però contattai un ingegnere tedesco, un mago del freddo conosciuto dalle case produttrici di surgelati, e gli chiesi ■■■■ costruirmi un contenitore nel quale liberare un gelato. Mi guardò perplesso, ma quando gli dissi che ero pronto a pagare qualunque cifra si mise al lavoro e ■■■■ accontentò. Con un mutuo decennale riuscì



Gabriela Romagnoli

■ soddisfare le sue richieste economiche. Restava il problema del trasporto.

La ■■■■■ di sicurezza liberante mi aspettava a Ginevra, e il mio gelato ■■■■■■ sulla Riviera tirenica. La trattativa con il rappresentante di ghiacciai, per convincerlo ed allungare il percorso del suo ritorno a Milano fu complessa, ma infine coronata da successo. Partimmo a metà agosto: lui alla guida, io ■■■■■■, il gelato dietro di noi, solo noi, la grande celia frigorifera che occupava il retro del camion. Sotto

un sole estivo che non risparmiava. ■ Ginevra depositati in tutta fretta il mio tesoro nei gelidi sotterranei della International Common Europe Bank, meglio ■■■■osciuta come Ice Bank, e tornai in Italia. Salvato il gelato, restava da salvare il mio futuro. Esattamente il tipo di proposito che non avrei mai saputo realizzare da solo. Ora voglio averne uno, e questo era gli ■■■■ passo avanti, ma ■■■■ occorreva incontrare qualcuno per cui volerlo ancora di più. Impiegai quattro anni, prima di riuscirci. Nell'attesa giunsi quasi tutto il mondo, cambiando città ■ occupazioni, case ■ compagnie. Inutilmente. Le une valevano le altre. Sei esatt ■ in so- ■■■■ tornato su quella terrazza di fronte al mare dove ■■■■ mangiato il gelato più buono della mia vita. Lei era seduta al mio posto. La vidi di spalle. Guardava l'acqua. Sola. Guardava l'acqua ■ aspettava. ■■■■ capiva che aspetta- ■■■■. Le attese hanno una loro fisicità, puoi sentirla, a volte sono così intense da lasciarsi toccare.

in quell'ultimo spasmo prima della fine. La fine dell'attesa. La fine. ■ ■ ■ ■ ■ lunga, si sentiva. «Quattro annis. Si vòltò e disse così, soltanto. Capì che mi stava aspettando ■ quattro anni. ■ spiegò che era seduta di ■ ■ ■ ■ ■ me. ■ giorno in cui stavo mangiando il gelato. Avevo visto quella donna bellissima assaggiarlo e fuggire, i ■ ■ ■ ■ ■ occhi sgommentati che ■ inseguivano, che fecissmo amanti a un bivio. Aveva aspettato che tornassi, ogni estate. Perché, parole sue: «Nel modo in cui mangiavi il gelato si intuiva ■ fame della vita che io non conosco. Non l'ho mai mangiata in quel modo, io, ■ ■ ■ ■ ■ »

Magam non era così che stavano ■■■■ per me, quel giorno lontano, ma così certamente ■■■■ diventale e forse gli occhi delle donne, da quella terrazza, vedevano futuri ■■■■ ignoti. Non mi restava che affidarmi a loro. ■■■■ alzammo insieme e andammo nel mondo a divorare ■■■■ vita. Ci sposammo due

**Una misteriosa donna
in bikini giallo,
la lunga corsa verso
una banca del freddo
a Ginevra**

più tardi, un anno dopo
avvenne un figlio. La notte in
nacque in ero accanto a lei.
La sua doglie cominciarono sulla
sigla del telegiornale del primo
canale francese. La terza notizia
«Scosse di terremoto a
«Devo andare là, dissi. Lei
mi guardò stupita. «Nostro figlio
per tu a tu scopri l'im-
pegno unanimitario. «Voglio che
nostro figlio è bambino
orfano di padre», avrei volu-
to risponderle, ma dal gelato cu-
stodito all'ice non le
mai parlato. Eppure lei, tempo,
mi avrebbe. Quando
segreto si salva la vita è meglio
tenerselo. E Corsi a Gi-
nevra. La sede dell'ice Bank riste-
stava, scalfita. I sotter-
ranei, intatti. La sicu-
ri inattaccabile. Il contenito-
re, efficacissimo. Il
gelato, perfettamente ser-
vato, pronto a sfidare almeno al-
tempo. Cinque anni, il
mondo negli occhi, una donna nel
figlio in arrivo a quat-
trocento chilometri da lì. Un
buon motivo per ripartire, andan-
o avanti.

Abbiamo continuato a viaggiare, su auto più grandi, in case più grandi, con sogni più grandi. ■■■ come li ■■■ misurati il resto del mondo, ■■■ per come li intendevamo noi, i sogni. Buffe sfide ■■■ il destino. Missimi ■■■ cancellare i segni ■■■ tempo. Un ■■■ fu ho ripreso a scrivere canzoni, perfino. Me ne è ■■■ proprio ■■■ tempo. L'ho intitolata. «E tutto quello che so dire è che non ■■■ più tempo per morire», dice nel ritornello. L'ho mandata a ■■■ produttore che ■■■. Gli ■■■ piaciuta subito. L'ha fatta cantare a uno bravo. E' diventata ■■■ dell'estate. Due sere fa ero sul molo di questa città adriatica, insieme con mio figlio. Guardavamo l'orizzonte. Cercavo di spiegargli cos'è, ma ■■■ difficile definire una linea del nulla. E lui, mio figlio, ■■■ a chiedermi: «A ■■■ serve?», ■■■ nulla, appunto, ■■■ linea del nulla. Poi siamo tornati e ■■■ ■■■ mentre camminavamo ■■■ visto arrivare un ■■■ ■■■ bicicletta. Vecchia in bicicletta, gio- ■■■ l'uomo. ■■■ lo slalom tra i piloni. Cantava. Cantava: «E tutto quello che so dire è che non ■■■ più tempo per morire». Un amore, un figlio, ■■■ mia ■■■ sulle labbra di un ■■■ padrone ■■■ suo destino. Ho sorriso, abbracciato mio figlio, capito che per quanto ■■■ do gli ■■■ raccontato, per quanto ce avessi as- saputo inventato, sarei rimasto per sempre prigioniero del mio sguardo. Non avrei mai potuto crearmi un altro destino e il mio era già scritto, come una favola ■■■ d'estate, ■■■ in ■■■ profezia e in tre desideri.

ieri sono stato lontano tutto il giorno. Sono andato a Ginevra e ritorno. Stamattina mi **■** all'alba. Ho guardato il sole non sereno di mia moglie, pregato per i **■** sogni. **■** atteso che mio figlio si risvegliasse, venisse in cucina. Gli ho chiesto cosa avesse voglia di mangiare. Ero sì **■** della risposta. Ho aperto il frigorifero e l'ho servito. «Vedrai, - gli ho detto -. Sarò il più buono della tua vita». Poi **■** uscito sulla terrazza a guardare il mare. A guardare la vita ripassarmi davanti in un solo istante. Non tutta, solo gli ultimi dieci anni. Ed l'ultima grazia. Deveresse perché la morte mi è così dolce. Deveresse perché sto morendo sulla labbra di un bambino.

Gabriela Hernandez

EFFETTUATA COMUNICAZIONE AL SINDACO IN DATA 14/07/94

DAL 18/8
AL 10/9/94

4x2

SU PRODOTTI DI MARCA

**PRENDI 4 PAGHI 2
SCONTO 50%**

PAM
SUPERMERCATI

RITAGLIANDO E COMPILANDO QUESTO COUPON POTRAI OTTENERE QUESTA

ECCEZIONALE OFFERTA!

Una praticissima torcia impermeabile

e resistente agli urti

Durabeam®

LE TORCE

by **DURACELL**

Dura ancora di più

a sole 1.900

IVA

MPI

- Interruttore all'acqua
- Raggio potente
- Lampadina a prova d'urto



Nome _____
Cognome _____
Via _____ N. _____
Città _____
Professione _____

Coupon valido per una sola torcia senza batterie e non cumulabile

EFF. COM. LEONARDO PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

259.000
IVA COMPRESA

IGNIS

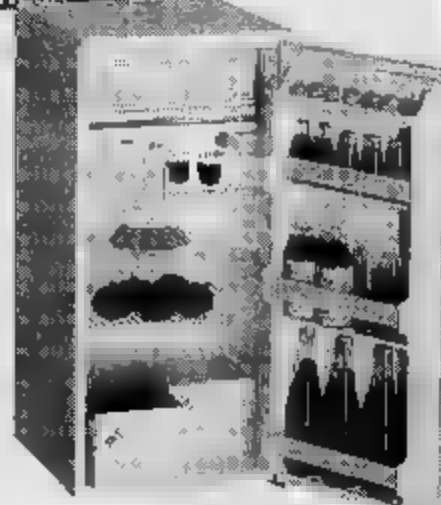
Frigorifero
capacità
140 litri.
Larghezza 45 cm,
altezza 85 cm.



359.000
IVA COMPRESA

Indesit

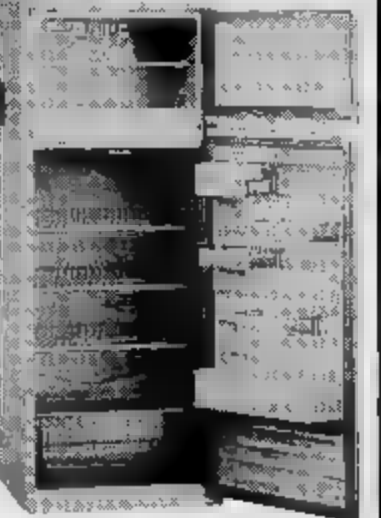
Frigorifero
capacità
180 litri.
Termostato
per la regola-
zione automa-
tica della tem-
peratura - Lar-
ghezza 50 cm,
altezza 107
cm.



490.000
IVA COMPRESA

OCEAN

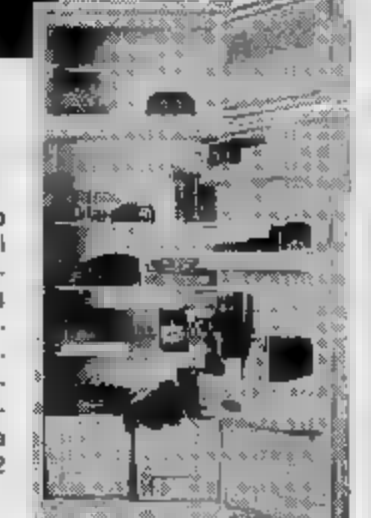
Frigorifero
doppia porta
Capacità 240 litri -
Sbrinatorio auto-
matico - Apertura
porte a sinistra o a
destra - Larghezza
54 cm, altezza 144
cm.



459.000
COMPRESA

KELVINATOR

Frigorifero
doppia porta
Capacità frigorifero
200 litri + 40 litri di
congelatore con
temperatura fino a 24
gradi sottozero - A-
pertura porte a sini-
stra o a destra - Adat-
to per le cucine com-
ponibili - Larghezza
54 cm, altezza 142
cm.



799.000
IVA COMPRESA

Indesit

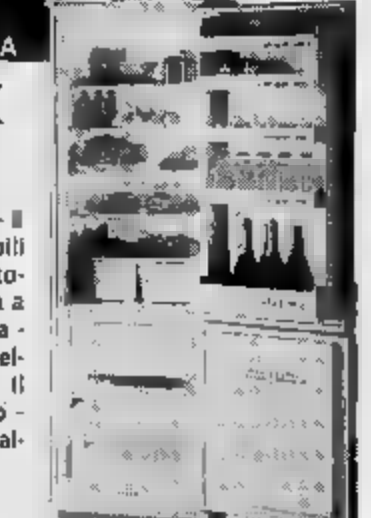
Combinato
2 motori
Capacità frigorifero
240 litri + 130 litri di
congelatore - Aper-
tura delle porte a si-
nistra o a destra -
Larghezza 59 cm, al-
tezza 180 cm.



899.000
IVA COMPRESA

REX

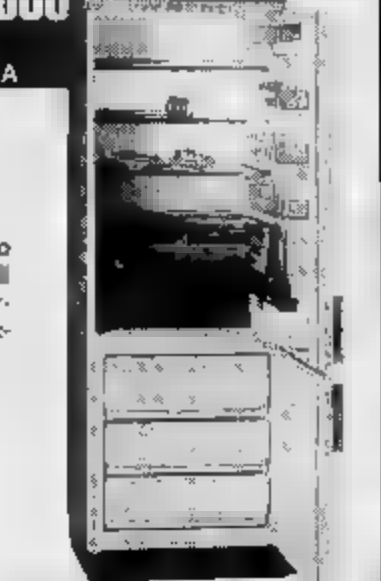
Combinato
2 motori
Capacità 360 litri - 2
termostati regolabili
- Sbrinatorio auto-
matico - Apertura
a sinistra o a destra -
Possibilità di pannel-
lare le porte con il
colore desiderato -
Larghezza 60 cm, al-
tezza 170 cm.



1.290.000
COMPRESA

AEG

Combinato
2 motori
Capacità frigorifero
240 litri + 100 litri di
congelatore - Lar-
ghezza 59 cm, altez-
za 177 cm.

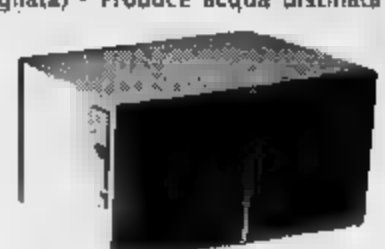


**SALDI SERI
AFFARI VERI**

599.000
COMPRESA

SPINNO

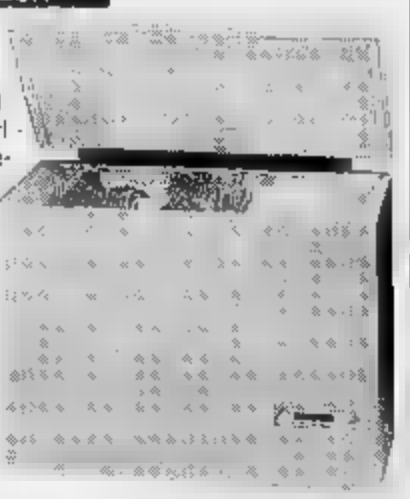
Sistema per il controllo automatico dell'umidità -
Potere di deumidificazione 11,5 lt. in 24 h - Da
usare in tutte le stagioni (per l'utilizzo vedere de-
scrizione dettagliata) - Produce acqua distillata
per uso dome-
stico non ali-
mentare (ferri
a vapore, cen-
triline).



559.000
IVA COMPRESA

CASTOR

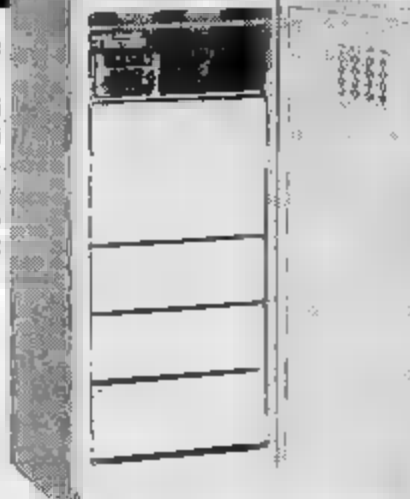
Congelatore
a pozzo
super isolato
Capacità 250 litri
Per ore mante-
ni il cibo conge-
lato anche se
non è funzio-
nante l'ero-
gazione elettrica
per guasti o au-
tomatico scatta-
to nel contatore
elettrico - Lar-
ghezza 110 cm,
profondità 70
cm.



549.000
IVA COMPRESA

Indesit

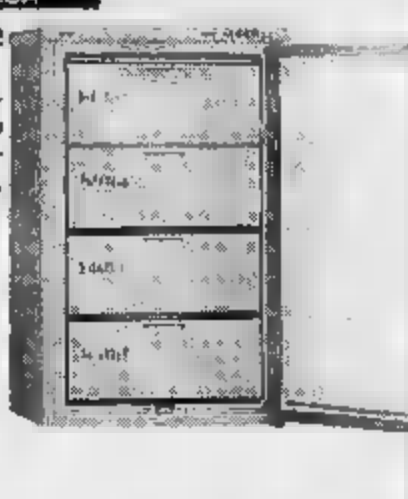
Congelatore
verticale
Capacità 210 litri
- 2 scomparti
congelatore - 3
cestelli estraibili -
Larghezza 54,5
cm, altezza 132
cm.



359.000
IVA COMPRESA

OCEAN

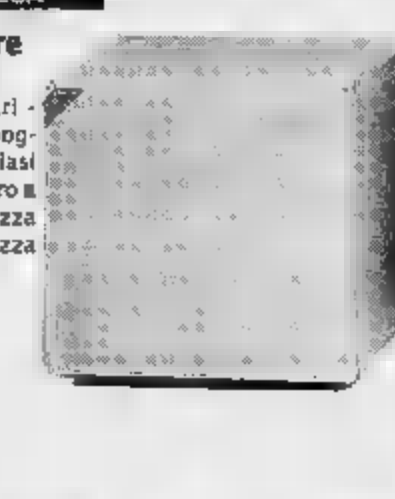
Congelatore
verticale
Capacità 120 li-
tri - Termostato
regolabile - Lar-
ghezza 50 cm,
altezza 88 cm.



299.000
IVA COMPRESA

CASTOR

Congelatore
verticale
Capacità 50 litri -
Adatto per appog-
giarlo su qualsiasi
vecchio frigorifero a
1 porta - Larghezza
52,5 cm, altezza
52,5 cm.



CONSEGNA ED INSTALLAZIONE A DOMICILIO - RITIRO DELL'USATO

ANCHE CON PAGAMENTI RATEALI - PRIMA RATA A NOVEMBRE

VIDEURO 1

TORINO - VIA GORIZIA 58

TEL. (011) 36.31.63 10 LINEE R.A. FAX. (011) 329.44.24

ENTRATA E PARCHEGGIO INTERNO: VIA MOMBASIGLIO 79

VIDEURO 2

BUROLO D'IVREA

VIA BATAZZI 3

TEL. (0125) 57.555

VIDEURO 3

RIVALTA

CENTRO COMMERCIALE PYRAMID

VIA GIAVENO 52/13

TEL. (011) 900.37.78

■ vuoi altre notizie telefona al
NUMERO VERDE VIDEURO,
dalle 12 e dalle 15/16, ■ martedì ■ sabato.

CHIAMATA GRATUITA

NUMEROVERDE

167-015354

VIDEURO



Per tre giorni Carmagnola diventa provincia del West. No, nessun duello stile mezzogiorno di fuoco: a far respirare in questo angolo di Piemonte un po' di clima americano è una competizione ippica: il primo Maturity città di Carmagnola. Per chi non di ippica, può pensare una prova in minorenza. E, invece, no: quella che si scende da oggi a domenica sul vecchio campo di calcio adiacente al Foro Boario è un pezzo di sport futuro. Sì, perché questa disciplina (sbar-
■ Italia sei anni fa) molto presto farà parte delle gare olimpiche, forse già ad Atlanta. E Carmagnola ne offre un anticipo al massimo livello: gli organizzatori della competizione - il Comune e l'Associazione nazionale cavallo da Reining - si sono assicurati la partecipazione dei migliori specialisti: arrivati da oltreoceano i numeri uno Reining, pronti a contendersi il montepremi da 120 milioni.

Ma andiamo ordine, facciamo chiarezza su questo nuovo sport. Franco Quattrocchi, consigliere incaricato alla zootecnica e mercati ideatore di questa competizione: «Il Reining è sicuramente una delle specialità che oggi vanno per la maggiore: esalta completamente le caratteristiche della quarter horse, portandolo all'estremo. E' paragonabile al Dressage fatto però in velocità e i cavalli fin dai tre anni di età. Il cavallo deve muoversi in maniera perfettamente libera e i comandi devono essere dati dal cavaliere in modo pacifico impercettibile, affinché possano risalire soprattutto l'imparazione e l'addestramento del soggetto. Nel reining il

Da oggi ■ domenica si corre il «Maturity» di reining, spettacolare specialità ippica Carmagnola, nuova provincia del West



Sfide a cavallo con le stars americane



■ tre giorni nel vecchio campo di calcio adiacente al foro ■ Italia si respirerà l'atmosfera del West: ci saranno i migliori professionisti americani di Reining a contendersi la vittoria nel «Maturity» organizzato nell'ambito della sagra del peperone

ne che ha incontrato i sorrisi degli amministratori comunali che, quest'anno, hanno scommesso su ■ piccola rivoluzione: non puntare tutte le chances di successo della Sagra sulla rassegna commerciale. Spiegano l'assessore Giampaolo Ferrero ■ Franco Quattrocchi, coordinatore della manifestazione: «Volevamo allestire qualcosa che facesse sentire viva la città, che permettesse alla gente di scoprire la città. Soprattutto il centro storico, le sue strade, le ■ contrade. Sono suggestive, piene di significato: ci è sembrato giusto valorizzarle proprio in ■ dell'appuntamento più importante dell'anno per Carmagnola. Per riuscirci, però, avevamo bisogno della collaborazione anche dei commercianti: la risposta è stata positiva. Così per dieci ■ il centro storico si trasformerà in una grande isola pedonale, dove ci si potrà dedicare allo shopping, degustare piatti a base ■ peperoni, assistere a spettacoli o, semplicemente, passeggiare, far quattro chiacchiere con gli amici».

cavallo compie molti esercizi e disegna molte figure. Ad esempio deve fare perno su di una gamba posteriore e girare in maniera velocissima in modo corretto ed elegante (spin): corre a velocità diverse, ci sono cambiamenti ■ direzione da fare senza fermarsi e c'è l'esercizio più spettacolare che ■ senza alcun dubbio lo stop (sliding stop): il cavallo ■ lanciato a tutta velocità e al comando del cavaliere blocca completamente gli arti posteriori e prosegue ■ scivolato ■ parecchi metri; dopo lo stop, facendo perno sulle zampe posteriori, solleva quelle anteriori e si getta ■ un gatto nella direzione opposta».

Una disciplina che mette d'accordo anche gli animalisti: il Reining prevede una ■ non coercitiva: gli esercizi ■ si possono compiere ■ il cavallo è «tirato» e forzato e per ogni manovra deve ■ imparato soltanto un piccolo suggerimento.

■ primo rendez-vous con i campioni ■ Reining è per settimana, alle nove. Ma l'appuntamento clou della manifestazione ■ per domani pomeriggio, con le gare del Maturity (riservato a cavalli ■ 4 ■ anni) e con lo spettacolare Free style, una gara di Reining a libera interpretazione. In che cosa ■ siste? Il cavaliere si presenta in campo mascherato ed esegue un «pattern» (percorso di gara ■ figura obbligatorie) ■ sottofondo musicale ■ sua scelta. Il giudice ■ gara dovrà valutare sia la correttezza dell'esecuzione delle figure, sia l'originalità del costume e delle musiche: dunque una serata all'insegna dello sport e della musica.

Domenica tornata conclusiva della competizione, intervallata da un'altra sfida singolare: «Go cutting»: lavoro dei cavalli con i vitelli. In ■ i cavalli dovranno riuscire a isolare i vitelli dalla mandria. Proprio come nel vecchio West.

Da Bennato ai Nomadi

Due mesi di festa nel segno del peperone

Si comincia con Edouardo Bennato, si chiude con i Nomadi. E poi: sport ed etologia. Musica e pittura. Rassegne cinofile e ■ tra borghi. Cinema e fumetti. C'è davvero di tutto nel programma «Durante e dopo la Sagra del peperone» ■ insieme dell'azienda di promozione turistica, dalla Pro loco e dalla Città di Carmagnola. Trentacinque appuntamenti distribuiti tra settembre e ottobre. Il primo, che poi è anche il fiore all'occhiello di tutto il programma, è per venerdì 2 settembre, alle 21, nell'arena ■ piazza Fabbri. Lì ■ esibirà Edouardo Bennato, ■ dei nomi della musica d'autore italiana. Due ore di concerto per propor-

■ lunga stagione di successi. L'ingresso costa ■ mila lire, la prevendita è curata ■ Patty music di via Chiffi ■ (011-9722242). Ma ■ sarà l'unico appuntamento della serata inaugurale della Sagra del peperone. In piazza Martiri, dalle 18 alle 24, organizzato dal Moto club di Carmagnola, ci sarà la prima delle «tre serate in mini moto». Sempre venerdì ■ nella chiesa ■ San Filippo sarà inaugurata «Insetta 94», esposizione del più interessante insetti del mondo. Si concluderà domenica 11 settembre, proprio ■ il concorso nazionale di fotografia subacqua allestito dalla sezione carmagnolese dei Marinai d'Italia. Quest'ulti-

■ non sarà l'unica cosa da vedere ■ le navate della bella chiesa di Sant'Agostino: ci sarà anche un'esposizione di modellismo, con auto, aerei e navi perfettamente riprodotti in miniatura. ■ Nello stesso periodo tra i ■ mercanti ■ città ■ sarà sfida nel segno della vetrina più bella, dedicata, ovviamente, al ■ della sagra: il peperone. L'iniziativa ■ dell'Associazione commercianti che ha contribuito proficuamente all'allestimento della ventitreesima edizione ■ rassegna carmagnolese, garantendo anche l'apertura dei negozi per tutti e dieci i giorni ■ gra, anche alla sera. Una decisio-

■ ■ appuntamenti di appuntamenti sportivi, ■ insieme dalle varie società che operano in città, spaziando nelle discipline più diverse: ■ calcio al ciclismo, ■ bocce all'ippica. E domenica 11 settembre, nel ■ tro ■ parrocchiale ■ Sacchione, si terrà la terza rassegna cinofila. Per i giovani un appuntamento da non perdere alla biblioteca civica sabato 24 settembre: ■ sarà «Laboratorio fumetto» una ■ ■ Dylan Dog presentata da Luigi Piccato ■ la partecipazione del disegnatore Giorgio Sommacal. Poi un salto alla fine di ottobre, a sabato 29, quando nel palatenda del vecchio campo di calcio si esibiranno «I Nomadi».



CITTA' DI CARMAGNOLA
FIERA/MERCATO PIEMONTESE
DEL CAVALLO

VI INVITANO

Venerdì 26 - Sabato 27 - Domenica 28 AGOSTO

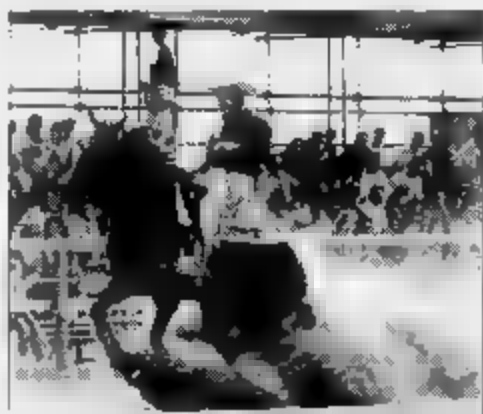
presso il Vecchio Campo di Calcio al



ASSOCIAZIONE NAZIONALE
CAVALLO DA REINING

1° MATURITY CITTA' DI CARMAGNOLA

Gare Equestri di Monta Western
con inizio alle ore 9,00 ed alle ore 18,00
INGRESSO LIBERO



SPECIALITA'
«REINING»

Sabato 27 Agosto ore 21,00
GRANDE SERATA WESTERN

Gara di Free Style: Reining a libera interpretazione
in costume, con accompagnamento musicale
INGRESSO L. 5000 (esclusi i bambini fino a 10 anni)

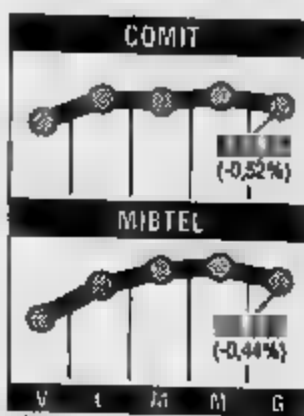


«CUTTING»
(LAVORO DEI CAVALLI
CON I VITELLI)

Domenica 27 Agosto ore 17,00 circa
Gare di CUTTING (lavoro dei cavalli con i vitelli)
per professionisti e non

Prove valide per la QUALIFICAZIONE al CAMPIONATO ITALIANO

DAL 2 ALL'11 SETTEMBRE «SAGRA DEL PEPERONE»



Borsa, inizio cauto poi il calo

Partenza in positivo, chiusura in negativo in Borsa. In attesa della riunione dei ministri di oggi, gli investitori hanno preferito rimanere alla finestra e anzi alleggerire le posizioni. Le vendite hanno infatti prevalso nel corso quasi tutta la seduta, ma soprattutto nel pomeriggio, dopo le voci sulle dimissioni del Governatore di Bankitalia Padoa-Schioppa. Gli scambi sono ulteriormente diminuiti, portandosi a 471,9 miliardi di controvalore, indi-

ce limitata pressione da parte dell'offerta. Gli investitori insomma non hanno voluto lasciare posizioni aperte nell'imminenza del Consiglio dei ministri e anzi hanno colto l'occasione per monetizzare i guadagni delle ultime sedute. Non che gli operatori si attendano decisioni economiche di grande rilievo, ma il Consiglio dei ministri è visto comunque come una nuova occasione per verificare la solidità dell'esecutivo.



Lira più forte, Bot al 10,50%

Dopo un inizio incerto la lira si è decisamente rafforzata ieri a partire dalla seconda parte del pomeriggio, portandosi fino a 1014,15 per un marco, il cambio migliore da una quindicina di giorni a questa parte. Il rafforzamento è partito da un minimo di 1017 toccato più volte e si è sviluppato contemporaneamente ad un rialzo, per altro irregolare e più contenuto, del dollaro nei confronti della divisa tedesca. E a fine giornata la lira ha «croschiato» qualche

altro punto al marco e al dollaro finendo a 1013 lire e a 1566 lire. Brutto notizie invece sul fronte dei Bot e quindi previsioni negative per la lira. I rendimenti dei Bot annuali, a fronte di un costo del debito inizialmente stimato dall'esecutivo intorno all'8% nella media annuale, potrebbero salire oltre un punto all'asta di fine mese collocandosi oltre il 10,50% lordo e rendendo così ancora più alto del previsto l'onere aggiuntivo della spesa per interessi.

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Venerdì 26 Agosto 1994 21



Mastella: «Nessun esproprio contro gli anziani». I sindacati: siamo pronti allo scontro

Pensioni e nuove tasse, arriva la scure

Anche le liquidazioni nel mirino?

ROMA. Le edicole di al-
larmi e assicurazioni sui tagli alle
pensioni è andata avanti anche ier-
i, alla vigilia del consiglio dei mi-
nistri che stamattina, nella sua
prima riunione dopo le ferie, do-
vrebbe prendere alcune provve-
dimenti concreti: la finanza pub-
blica (così, almeno, ha detto Gian-
ni Letta).

È ancora una volta tra i protagoni-
sti il maggior rilievo dello «stop
and go» è stato il ministro del La-
voro Clemente Mastella. In
lunga esternazione al meeting di
Rimini Mastella ha fatto, sostan-
zialmente, le seguenti affermazioni:
«È il momento delle decisioni,
ma non ci sarà esproprio delle
tasche dei pensionati. I diritti
garantiti dalle pensioni rimarran-
no, quanto alle pensioni di anzianità,
anche in questo caso c'è
problema per chi ha maturato il
diritto, mentre si pone più in gene-
rale il problema di questo istituto.
Certo, fare le nozze con i fichi sec-
chi è una cosa un po' complicata.

WALL STREET JOURNAL

«Finanziaria, ultima grande occasione»

NEW YORK. «Se l'azione governo sarà rapida e unitaria, Berlusconi potrebbe riconquistare buona parte del terreno perduto con gli elettori e i mercati finanziari. Ma, avvertito gli economisti, un passo falso potrebbe la sorte delle promesse riformistiche e di responsabilità finanziaria che gli hanno permesso di vincere le elezioni di marzo scorso, e potrebbe allontanare ulteriormente il mercato e scardinare la coalizione di governo». Così il Wall Street Journal, in apertura di prima pagina, alla vigilia del-

l'atteso Consiglio dei ministri che dovrebbe sgombrare il primo passo per il varo della legge finanziaria. Compiendo una dettagliata analisi, il quotidiano statunitense ripercorre i punti più importanti dei provvedimenti attesi in materia di pensioni, sanità, lotta all'evasione fiscale e privatizzazioni. «Numerosi economisti italiani - credono che Berlusconi sia in grado di unire le sue truppe per condurre una politica fiscale solida, in parte sfruttando la fase espansiva del ciclo economico».



Il ministro del Lavoro Clemente Mastella ora parla di tagliare le liquidazioni

pensioni dell'ordine delle cifre dichiarate dal Tesoro, ciò si tradurrà inevitabilmente in un duro peggioramento delle condizioni di vita dei pensionati e dei lavoratori.

D'accordo anche Sergio D'Antonio, leader Cisl: «Su una materia tanto delicata deciderò "contro" il sindacato il senza senso».

Qui l'ormai consueto e inquietante fuoco di fila delle dichiarazioni. Quanto cronaca, poco da aggiungere. Il sottosegretario Parlatto ha insistito sull'ipotesi di un condono per i fondi invidiati, affermando che potrebbe fruttare 1500 miliardi. Mentre che stamattina, prima del consiglio dei ministri, il responsabile del Tesoro Dini incontrerà i capi di Bilancio e dell'Industria Pagliarini e Gnudi per «pre-riunioni» tecniche impartite anche sul tema delle privatizzazioni. Si parlerà anche di pensioni, e tra l'altro Dini illustrerà un piano di riforma della legge sui fondi-pensione, basso sugli sgravi fiscali.

IL CASO

ALLARME DELL'INPDAP

ROMA. Effetto panico. I timori sulla riforma pensionistica, il ricorrere di molti allarmismi relativi alle scure che calerà sui privilegi, stanno provocando la grande fuga dei dipendenti pubblici per il pensionamento anticipato.

Chi ha maturato i cosiddetti «diritti acquisiti» si mette subito in fila per la pensione. E le ripercussioni sul bilancio dell'Inpdap, che già nel '94 denunciava un disavanzo di 12,6 miliardi, non pesano.

«Nel futuro immediato l'ente dovrà pagare un numero di pensioni superiore rispetto al livello fisiologico. C'è il rischio di dover mettere mano alle risorse del capitale tecnico per far fronte agli squilibri fra entrate contributive e prestazioni». E' l'allarme lanciato dal commissario straordinario dell'Inpdap, Mauro Seppia. E i numeri gli danno ragione. Dal 1° gennaio ad oggi sono andati in pensione 43.717 dipendenti pubblici, con un «salto» in tre mesi, da maggio ad agosto di 11.750 in più. Un crescendo che lascia prevedere una cifra annua finale sulle 60/70 mila unità.

I motivi dell'abbandono? In testa, per l'appunto, le dimissioni volontarie (65%), poi limiti di età (27%) e di servizio (1,4%), dispensa per servizio (0,3%), inabilità (8%).

Nel 1994 il primato del maggior numero di «fughe» spetta alla Lombardia (7836 neopensionati), seguita a ruota dall'Emilia Romagna (4976), Veneto (3670), Toscana (3315), Lazio (3177) e Piemonte (3037).

Il numero più alto di pensionamenti è al Nord, ma la città con la più alta emorragia di dipendenti comunali è Palermo (300 persone). Tra l'altro, molti dipendenti statali hanno già il modo di aggirare l'ostacolo del blocco: farsi licenziare. Basta un'assenza ingiustificata per innescare il processo disciplinare che porta al licenziamento. E così la pensione baby è assicurata.

C'è anche un altro motivo di preoccupazione per le autorità statali.

Corsa al pensionamento degli statali spaventati

Per i dipendenti pubblici l'adeguamento delle pensioni al costo della vita è negli ultimi 4 anni superiore alla dinamica retributiva: il '94 il trattamento medio è passato dal 60,2% del '91 al 65,5% del '94, fino a salire al 72% del '94. Tra l'altro, secondo le previsioni di bilancio per il '95 del ministero del Tesoro, l'incremento delle spese per i lavoratori pubblici che andranno in pensione nel '95 sarà pari al 15,9%.

Ci sono poi anche gli effetti della disciplina sulle pensioni d'annata (stabilisce livelli uniformi di prestazioni previdenziali) che costerà alle casse previdenziali oltre 10 miliardi, il 10% in più del previsto.

Certo, gli ultimi provvedimenti pensionistici hanno inciso sulla crescita della spesa, ma i loro effetti si produrranno nel Duemila e quindi, con ritardo rispetto all'urgenza, come sottolinea Seppia, sollecitando governo e Parlamento ad adottare i provvedimenti necessari al riequilibrio dei conti del sistema previdenziale pubblico.

Sappia, inoltre, ha fatto presente che «nella gestione dell'ente pubblico del settore previdenziale esistono margini che possono essere di spesa e maggiori rendimenti delle entrate patrimoniali ma che non sono sufficienti a coprire, nel tempo medio, lo squilibrio fra contributi e spese istituzionali».

Infatti le spese generali rappresentano soltanto il 6,08% delle spese correnti e le entrate extra-contributive potranno crescere di qualche unità, mentre lo squilibrio finanziario naviga oltre il 10%.

Nel corso del '94 il disavanzo dell'ente sta salendo al 12,6 per cento

La tazzina del dopo-ferie rincara del 10 per cento. Potrà costare fino a 1500 lire

Caffè: più lo mandi giù, più spendi

Il buon caffè deve essere C: caldo, comodo e carico, recita un detto napoletano. Ma presto bisognerà aggiungere una quarta C: cara. Alla fine delle vacanze, infatti, la tazzina aumenterà del 10%, su una base media di 1300 lire.

Un prezzo ancora accettabile, se si pensa che in America il caffè ruba al petrolio la qualifica di «oro»: un espresso costa 5 mila lire (fa schifo). Russia, poi, le cose vanno ancora peggio, un espresso vale almeno 7 mila lire.

Ad annunciare l'aumento della tazzina nostrana è stata la Fiepet-Confereserenti, la Federazione italiana esercizi pubblici e turistici, che rappresenta oltre 5 mila aziende del settore. La Fiepet-Confereserenti ha spiegato che «da analisi sul costo del caffè preso al bar è emerso che le mature condizioni di adeguamento prezzi, soprattutto a seguito del rincaro all'origine nelle quotazioni del prodotto caffè».

Il segretario nazionale della Fiepet, Tullio Galli ha precisato che «il forte senso di responsabilità degli operatori, che hanno voluto penalizzare i consumatori nel corso dell'estate, contribuendo a salvaguardare la ripresa del turismo e dell'ospitalità, non possiamo più mantenere prezzi fermi in media da due anni. Attualmente ci vengono richiesti, anche con manovre più o meno speculative, le cose vanno ancora peggio, un espresso vale almeno 7 mila lire».

L'annuncio del rincaro è in linea con quanto sostiene che sia già scattato da tempo. In particolare, il comitato difesa dei consumatori della Basilicata l'8 agosto ha segnalato aumenti generalizzati dei prezzi dei prodotti bar, citando il caso dei

PENSIONAMENTI DI INSEGNANTI	
1° SETT. '89	24.673
1° SETT. '90	27.681
1° SETT. '91	26.647
1° SETT. '92	24.430
1° SETT. '93	19.430
1° SETT. '94	37.067
1° SETT. '95	70.000*

* DATO PRELIMINARE
Fonte: MINISTERO P.I. al 14 giugno 1994

pubblici esercizi di Matera dove i rincari sono partiti in ritardo dal 31 luglio scorso. E sulla base di questa denuncia l'antitrust ha aperto un'indagine sul «caro-tazzina», indagando con molta attenzione su una vicenda che ritiene essenziale per garantire assetti concorrenziali nel settore dei pubblici esercizi. Ieri la federazione pubblica esercizi della Confeserenti ha suggerito all'antitrust di indagare sui comportamenti «grosisti», ossia delle torrefazioni che avrebbero avanzato richieste di aumenti dei prezzi del 30-40% innescando il «caro-tazzina».

Di chi la colpa del caro-tazzina? La causa è ricercata nelle quotazioni mondiali del caffè che sono esplose negli ultimi mesi. Da poco più di 80 centesimi per libbra a gennaio-febbraio sono salite vertiginosamente fino a superare il «muro» dei 100 centesimi per libbra. A fine giugno, poi, i prezzi sono aumentati del 25%, a causa di una serie di gele-

Valanga di richieste ai provveditori

Professori in fuga 70 mila domande

ROMA. Insegnanti in fuga dalla scuola. Non solo quei 37 mila che il 1° settembre prossimo si presenteranno più al lavoro. Un ulteriore esercito di maestri e professori, allarmati dalle voci di possibili tagli previdenziali, ha presentato in questi ultimi giorni la richiesta essere collocato a riposo dal settembre '95. Sessanta-settantamila dipendenti della Pubblica Istruzione che vogliono abbandonare la cattedra, allarmati al sindacato. Teoricamente, hanno tempo fino al marzo prossimo per avanzare l'istanza; ma il cicaleccio ferragosto intorno al futuro assetto pensionistico li ha spinti a anticipare le dimissioni.

Le domande arrivano a chili dai tavoli dei Provveditori agli Studi - sostiene Oreste Pagliuca, Uil-Scuola - Le dichiarazioni dei

Il calo demografico si colloca intorno all'1,5-2 per cento degli alunni. E più illusione pensare di risolvere automaticamente il problema con il solo ricorso agli insegnanti oggi in sovrannumero. Non si potrà mandare i professori a insegnare lettere.

Grande esodo, dunque, ma anche nuovi concorsi in vista, aprendo qualche spiraglio ai neo-laureati? È detto. Per momento, i concorsi saranno nelle secche del «vedremo» e il ministro D'Onofrio ha dato disposizione di recludere per avanzare l'istanza; ma il

eventuali nuovi docenti quelli in coda alla graduatoria delle prove precedenti. In pratica, di far ricorso ai prof. giudicati idonei all'insegnamento ritenuti preparati dei loro colleghi che hanno già avuto un posto di ruolo.

«Certo, se l'esodo dei docenti, rammo inevitabili almeno migliaia di assunzioni» aggiunge Barbieri.

Ma questa non mi pare una semplice gestione della spesa pubblica. Significa un rilancio «drogato» dell'occupazione, ancora una volta a carico delle finanze pubbliche.

Di parere diverso, Daniela Calzavara, Sinascol-Cisl: «La ne non mi sembra così patologica. Si sapeva da tempo che quest'anno avremmo avuto 37 mila pensionati. La campagna di stampa ha creato il panico e il governo non ha fatto nulla per arginarlo. Certo, gli insegnanti hanno bisogno di certezze, anche sul loro futuro previdenziale».

Giovanni Rapisarda, esperto giuridico della rivista Tecnica della scuola, appella al governo: «Sarebbe un errore frustrare ulteriormente chi ha il compito di educare le nuove generazioni. Le pensioni d'oro non abitano certo qui: oggi, dopo 40 anni di insegnamento, l'assegno mensile si aggira sui due milioni. Quali altri sacrifici possono ancora chiederli?».

Il ministro D'Onofrio

Il ministro D'Onofrio

BENTORNATI DALLE VACANZE!

UNO STREPITOSO

3x2

VI ASPETTA DA

S U P E R M E R C A T I

MEGA

Fresco

OFFERTA VALIDA DAL 25 AGOSTO AL 10 SETTEMBRE

TORINO - Via Gorizia 82 **P** - Via Madama Cristina 66 - Viale dei Mughetti 13 - Via Stradella 184/2 **I** - Via Genova 197 **P** - ALPIGNANO - Via Cavour 127 **P** -
[Pollein] - Loc. Autoparco 3 **P** - AVIGUANA - C.so Laghi 84, Centro Le Torri **P** - BIELLA - Corso Europa **I** **P** - CUNEO - Corso IV Novembre 19 **P** - GRUGLIASCO - Via
Spanno, Centro Le Serre **P** - IVREA - Via Circonvallazione 54 **P** - PARMA - Viale Piacenza 25/A **P** - SALUZZO - Via Torino **P** - VERCELLI - Via XX Settembre **I**

ECCO ALCUNE DELLE OFFERTE 3x2 CHE POTRAI TROVARE

ACQUA VERA
naturale, bottiglia l. 1,5

1 pezzo **740** 3 pezzi **1480**

BIRRA NASTRO AZZURRO
bottiglia cl. 66

1 pezzo al L. 2545 **1680** 3 pezzi al L. 1697 **3360**

PASTA AGNESI
pacco Kg 1

1 pezzo **2640** 3 pezzi **5280**

THE STAR
filtri 20, scatola **I** 35

1 pezzo al Kg L. 65143 **2200** 3 pezzi al Kg L. 43429 **4560**

4 SPEEDY PIZZA RUSTICA FINDUS
confezione g 280

1 pezzo al Kg L. 15893 **4450** 3 pezzi al Kg L. 10595 **8900**

YOGURT YOPLAIT
assortito, confezione 2x125 g

1 pezzo **2050** 3 pezzi **4100**

YOGURT ALA
assortiti alla frutta, confezione 2x125 g

1 pezzo **1160** 3 pezzi **2320**

MOZZARELLA VALLELATA GALBANI
vaschetta g 125

1 pezzo al Kg L. 17200 **2150** 3 pezzi al Kg L. 11467 **4300**

CARTA IGIENICA TENDERLY
pacco rotoli 10

1 pezzo **4250** 3 pezzi **8500**



BISCOTTI FROLLINI MARCASI
assortiti, pacco **I** 350

1 pezzo al Kg L. 5400 **1890** 3 pezzi al Kg L. 3600 **3780**

TONNO MARCASI
olio di oliva, confezione 3x80 g

1 pezzo al Kg L. 12417 **2980** 3 pezzi al Kg L. 8278 **5960**

Il vicepresidente ha cercato di placare l'irritazione di Robi per le frasi di Agnelli

Baggio insiste, Bettega frena

E Jarni si sente in pericolo

TORINO. Le punzecchiature dell'Avvocato, a quanto pare più potenti di quelle della zanzara tigre, hanno lasciato il segno. Baggio si indigna più quando i gesuiti chiedono la scomunica accusandolo di apostasia: protesta, minaccia (non guerele come quella che voleva indirizzare al parroco del suo paese, «del resto come non capire un nimo di esitazione») ci fa sapere in lungo anticipo sui tempi quale sarà il tormentone che li accompagnerà nei prossimi mesi, ovvero capire dove giocherà il campione il codin-treccino nella prossima stagione.

Il 30 giugno del '95 scade il contratto di Baggio non pare affatto intenzionato a prolungare la sua permanenza alla Juve. Almeno oggi la sensazione è questa, sempre che l'arrivo dello scudetto non lo faccia ricredere. Anche ieri Robi ha ribadito la propria amarezza, forse esasperando una situazione che è dilatata ben oltre il lecito dallo stesso giocatore. Ma il fatto che ritorni con ostinazione sulle parole di Agnelli (benché l'Avvocato non sia più interessato come un tempo alla gestione juventina) significa molto.

Siamo fronte a un altro eschietto che rischia di rovinare per sempre un rapporto, quello fra Baggio e la Juve, che non è mai stato facilissimo. Giustamente la società è preoccupata, e cerca di rattoppare al meglio

ACCORDO VICINO

Di Canio verso il Genoa

TORINO. Paolo Di Canio non dovrebbe essere più un disoccupato. Ieri Juventus e Genoa hanno trovato l'intesa per il trasferimento del fantasista alla corte di Scoglio. Così il tecnico potrà avere il giocatore che da tempo corteggiava. Il presidente della società ligure, Spinelli, è salito a Torino dove ha incontrato Bettega. Oggi, il giocatore e Roggi, procuratore dell'ex bianconero. Tre anni fa la durata dell'accordo. Di Canio andrà al Genoa, prelievo, poi nella stagione 1995-96 la formula sarà quella della comproprietà in quella successiva diventerà roscobli a titolo definitivo. Resta però da superare il grosso problema dell'ingaggio. Il giocatore ha speso forte per un triennale, Genoa e Juve, che dovranno pagargli lo stipendio, non accettano certe condizioni. Ma Roggi che l'intesa troverà in un paio di giorni.

questo nuovo strappo. Nell'epoca bonapartista si facevano interventi di carattere tecnico per rimediare a qualche svariato di mercato, oggi si lavora sulla psiche del giocatore.

Così Bettega si è subito calato nella parte del Grande Ricicciatore. Ha convocato Baggio, gli ha parlato cercando di rasserenarlo. Con quali argomenti? Il presidente bianconero conferma il colloquio, ma non nei dettagli: «Vi basti sapere che ci siamo parlati. Lui conosce il mio pensiero, sono cose che non rendo pubbliche. Fine della trasmissione. Poche battute, grande reticenza anche sugli sviluppi del mercato juventino. Arriva

Puscaddu? Risposta: «Vado». Gioca il sorteggio di Coppa Uefa, speriamo di prendere un avversario facile. Inutile insistere.

In grana Baggio è un altro fastidioso sassolino di questa estate di grandi attese. Attese per ora in parte frustrate, anche se non si può giudicare la Juve dopo serie di partite troppo ravvicinate e troppo poco amichevoli. Il crollo di Marsiglia è stato forse il punto più basso toccato dalla squadra di Lippi in questa prima fase. Muscoli affaticati dalle «storture» professionali, quindi idee confuse e schemi approssimativi. Ma tanto è bastato per far scattare i



Robi Baggio (nella foto con Fusil), ieri ha iniziato ad allenarsi con i compagni e domani potrà giocare a Verona la prima amichevole. Con i veneti non ci sarà Viali, che anche ieri si è limitato a pochi esercizi senza forzare la caviglia.

primi allarmi. Ieri pomeriggio qualche tifoso si interrogava perplesso, perché la gente fatica a digerire le sconfitte e trae subito conclusioni affrettate.

Ma pensa Ferrara, uno di quelli che faticano di più in questo momento, a ristabilire la verità: «Ci vuole maggior equilibrio e soprattutto tanta fiducia. I processi d'agosto sono inutili e spesso ridicoli. Sono problemi comuni a tante squadre in questo periodo. L'altra sera ho visto la Roma in tv e non pare stia benissimo. Quindi sgombriamo subito il campo da ogni sospetto, la preparazione di Lippi e Ventrone non può essere messa in discussione. Ma a pochi giorni dall'inizio

del campionato, il normale che ci chieda se basterà così poco tempo per trasformare la Juve. Ferrara non ha dubbi: «Per il 4 settembre saremo a posto, anche se non sarà semplice tutto allo stesso livello di condizione».

Ma la società ha individuato qualche falla e vuole intervenire sul mercato, significa che la realtà è poi così rosea. Ed è normale che si siano già i primi mugugni. Jarni ha letto del possibile arrivo di Puscaddu e adesso vuole certezze: «Chiederò spiegazioni ai dirigenti, ha detto ieri».

Fabio Vergano

Pari 4-4 con l'Ajazz

Lazio folle in perfetto stile-Zeman

ROMA. Fuochi artificiali all'Olimpico. Lazio ed Ajax hanno dato vita ad una partita spettacolare: 4-4 punteggio al 90' poi per assegnare il trofeo sono stati battuti ben 20 rigori. Errore finale del giovane Zeman e olandesi vittoriosi per 13-12. Per la squadra di Zeman si era messa malissimo. Dopo il primo tempo i laziali erano addirittura sotto di tre gol e zero e dagli spalti piovevano fischi sornionari. Poi il grande ribaltone della ripresa con un Ajax ridotto in nove uomini per le espulsioni di Reisinger e Blind decretate con eccessiva durezza dall'arbitro Braschi.

Barca difesa a zona dei padroni di casa, già in svantaggio dopo ventinove secondi per un gol di Davide. Non riusciva nulla alla Lazio che in quattro minuti, dal 28' al 32' era battuta altre due volte da una doppietta di Kluyvert.

Zeman imperturbabile a metà partita, come se sapesse che la reazione ci sarebbe stata. E infatti al 1' della ripresa subito in gol Signori una rovesciata abile, vincente. Altra Lazio, altra musica. Ajax irrimediabilmente rispetto al primo tempo e all'8' è di nuovo battuto Venturin che raccoglie un centro di Boksic. Dieci minuti e ci pensa Favalli a pareggiare con un pallonetto. Poi Braschi castiga l'Ajazz al 31' via libera per Signori che firma una doppietta, ma al 42' ecco la beffa di Litmanen. E i rigori.

«Sentenza assurda»

L'Argentina unita attorno a Maradona

AIRES. Il presidente della Federcalcio argentina (Afa), Julio Grondona, si è difeso dalle critiche rivoltegli per la squalifica inflitta dalla Fifa a Maradona sostenendo «aver fatto tutto il possibile per difendere Diego, la cui sospensione per 15 mesi per il caso di doping è stata amaramente commentata da tutta la stampa argentina. Mentre Grondona ha sottolineato che l'Afa è riuscita a salvare Diego dall'essere giustiziato, il quotidiano La Prensa afferma: «La Fifa non perdona Maradona». Il quotidiano Pagina 12 ricorda invece al titolo di un romanzo di Osvaldo Soriano «Triste, solitario e finale» per descrivere «la situazione del calciatore. Il giornale rileva inoltre che la sanzione di Zurigo costituisce «la fine dell'era d'oro del calcio argentino» giunta «in modo grottesco, con la barca che va a picco, il capitano indolente e la truppa divisa». La Nacion afferma invece che «la Fifa ha accelerato l'addio di Maradona» e riporta l'opinione del ct Menotti per il quale «la sanzione è un'aberrazione: hanno applicato un regolamento che non adotta per il peggior dei criminali».

Quanto al calciatore, tutto suppone che si trovi nella sua casa a Villa Devoto, nel cui pressi sono apparsi numerosi graffiti tifosi. Uno di essi dice: «Diego sei indubbiamente il miglior giocatore del mondo». dimenticando che l'invidia è la più grande delle passioni.

CALCIO FLASH

San Paolo vuole due mondiali

SAN PAOLO. Il San Paolo minaccia di boicottare la finale intercontinentale di Tokyo: la Coppa Libertadores (nell'andata è battuto 1-0 dagli argentini del Velez), il club brasiliano vuol concordare col Milan la doppia finale, a Milano e in Brasile. Il S. Paolo lamenta discriminazioni economiche applicate dagli organizzatori di Tokyo: l'anno scorso avrebbe ricevuto 300 mila dollari contro i 10 mila del Milan.

Coppa Italia: a Verona Udinese-Fiorentina

MILANO. Udinese-Fiorentina. Coppa Italia, mercoledì, si giocherà sul neutro di Verona per la squalifica del campo friulano.

Colonnese Garza alla Cremonese

ROMA. Francesco Colonnese, centrale di 23 anni, è passato dalla Cremonese alla Roma, in cambio del giallorosso Garza. Colonnese, senza contratto, finora non è allenato. Solo. Mezzone non ne prevede un immediato utilizzo.

Bebeto vuole più giocare a Coruña

LA CORUNA. Beбето non vuol perdersi la Coppa del Re. Il brasiliano ha saltato ancora l'allenamento, con automatico aumento della multa impostagli dalla società. Il suo agente è stato chiaro: «Bebeto non giocherà più qui. Vuole andarsene ed è disposto a rinunciare per sempre al calcio se non otterrà la rescissione del contratto».

Il Milan contro la Samp avrà Maldini e Tassotti

MILANO. Maldini e Tassotti hanno ripreso a lavorare e potrebbero tornare in campo domenica con la Samp nella Supercoppa italiana. Restano in infermeria solo Massaro, per grave infiammazione al ginocchio destro, e Desailly che deve ancora smaltire una forte contusione al collo del piede destro. La prima sfida ufficiale del Milan pare non interessare ai suoi tifosi: finora sono stati venduti solo 4500 biglietti.

Bergkamp: sono un immaginario

MILANO. «Non faccio il lavativo né sono un malato immaginario. Non ho giocato contro Legnano perché sento ancora un po' di dolore alla schiena. Voglio guarire bene. Adesso penso solo a questo. Spero di essere pronto per il campionato». Bergkamp risponde così alle critiche preannunciando che salterà anche l'amichevole all'Olimpico con la Roma e la Coppa Italia di mercoledì a Padova.

UNA SQUADRA IN

Il pareggio di Salerno contro la Roma finalmente soddisfa il tecnico che applaude Pelè e invita Rizzitelli a sacrificarsi

Rampanti sorride: questo Toro mi piace e lo riprovo

Abedi (a lato), piace a Rampanti

Rosario Rampanti, ovvero la costruzione di una squadra. Alida Agropoli, suo vecchio compagno, che ancora lo chiama «moro», tempo fa, con affetto, sentenziò: «Riuscirà a ricostruire il Torino, farà il campionato sorprendente, ma in serie gli verrà la faccia bianca».

Sono passati quasi due mesi, giorno in cui Rampanti ha preso in mano un'ipotesi di squadra, ha lavorato con accanimento, fra alti e bassi. Non ha mai perso stile e buonumore, ma principalmente il della misura. A Salerno ha tirato lo scapito di sollievo, davanti ad una delle prove più confortanti (contro la Roma), ma al «Memorial Mario Cecchi Gori» si è affrontato la prova generale.

Ieri al «moro» si è fermato a Montecatini, ha allenato la squadra, poi si è riposato all'hotel «La Pace», fra stucchi e affreschi, ha tirato le prime conclusioni del suo impegno.

Quasi due mesi di lavoro, è soddisfatto?



«Vede, quando ho accettato l'offerta del presidente sapevo che davanti c'era una sola strada: fare bene. Amo troppo questa maglia per mettere in preventivo possibilità diverse».

Ma Torino nasconde?

«L'ho visto in tv? Il Torino che a Salerno ha giocato contro la Roma mi è piaciuto. Certo, bisogna tener presente che stiamo ancora lavorando e che le avversarie magari hanno lavorato meno o comunque diversamente da noi. Comunque i giallorossi hanno

«La strada è giusta, a Firenze aspetto la conferma»

MEMORIA CECCHI GORI

Per i granata test con Parma e Fiorentina

FIRENZE. Ricordando Mario Cecchi Gori. Il toro di questa sera allo stadio «Artemio Franchi» (parteciperanno Fiorentina, Torino e Parma) è dedicato alla memoria del presidente viola scomparso lo scorso 6 novembre, all'età di 73 anni, per un infarto fulminante. Mario Cecchi Gori era presidente della Fiorentina dalla primavera del 1990, quando il Pontello cedettero la società al produttore cinematografico.

Stasera, in tribuna, ci sarà Vittorio, il figlio, ora nuovo presidente del club viola. Ai punti che contano quelli in campionato e in Coppa Italia - ha detto nei giorni scorsi Cecchi Gori junior - «questo torneo è molto importante per me». Sarà la prima volta che la nuova Fiorentina scenderà davanti al proprio pubblico, Ranieri manderà in campo la formazione titolare.

La formula è quella che è diventata di moda: tre partite da 48' ciascuna con diretta su Italia Uno a cominciare dalle 20,30. La prima gara vedrà opposte Parma e Torino. Successivamente scenderà in campo la Fiorentina che affronterà prima la perdente poi la vincente della sfida tra granata e gialloblù. In caso di pareggi, si ricorrerà ogni volta ai calci di rigore. Molto atteso anche il Parma, di ritorno dalla trasferta a Mosca. Scala ha qualche cruccio: «Siamo ancora un po' indietro, non c'è molto tempo perché nuovi e vecchi si conoscano. Non abbiamo lavorato molto l'aspetto tattico».

Per il memoriale Cecchi Gori sembra saranno oltre mille i tifosi. La prevendita dei biglietti ha avuto un esito clamoroso. Nella città dell'Arno tornerà la violanmania. [a. r.]

A Salerno è piaciuto anche Scienza.

«Non solo a Salerno, Scienza è un perno decisivo della squadra. La sua intelligenza è fondamentale, costruire equilibrio, una qualità che è indispensabile».

Sembra migliorato anche Pastene.

«Il nostro portiere ha passato una crisi a Saint-Vincent, adesso si è ripreso molto bene, e sono decisamente soddisfatto».

E il resto della squadra?

«L'impegno c'è, è la prima cosa che chiedeva».

Ora chiede?

«Una riprova a Firenze. Sarà un torneo molto importante. La squadra di Ranieri gioca in casa e per onorare il suo presidente scomparso. I viola, per quello che ho letto e visto, mi sembrano più avanti del Parma e del Torino, comunque più brillanti. Sono i favoriti. Scala ha voglia di vincere e anche noi abbiamo bisogno di un risultato confortante. E' calcio d'estate, ma le vittorie fanno già comodo. Comunque sarà il termometro della situazione, incontreremo degli avversari reali, capaci di darci la misura del lavoro che abbiamo fatto».

Quale Torino manderà campo?

«Quello che ha messo in difficoltà a Roma, una squadra che merita di rivistarsi».

Alessandro Rinaldi

TOTOCALCIO

Il secondo appuntamento stagionale del Totocalcio è affidato alle squadre di serie C1, che domenica si loro campionato.

CONCORSO N. 2

PARTITE DEL 26/8/94		squadra 1 - squadra 2	
1	Alessandria	Carpi	
2	Avereto	Seacusta	
3	Biadetto	Lodigiani	
4	Bologna	Pavese	
5	Cararese	Spal	
6	Empoli	Cassano	
7	Ischia		
8	Juve Stabia	Noia	
9	Pesaro	Pesaro	
10	Prato	Ravenna	
11	Trapani	Sora	
12	Spezia	Monza	
13	Torino	Reggina	

TOTIP

Nella 1ª corsa, favori a Feso del Nord (gr. 2) davanti a Profumo Om (gr. 1) e Park Ok (gr. X). Nella 4ª corsa, Omsa Doc (gr. 1) più avvantaggiata in partenza.

CONCORSO N. 35

PRIMA CORSA	Bologna (tratto)	1 x 2
SECONDA CORSA	Padova (tratto)	1 x
TERZA CORSA	Montecatini (tratto)	1
QUARTA CORSA	Roma (galoppo)	1 x 2
QUINTA CORSA	Milano (galoppo)	1 x 2
SESTA CORSA	Fuorze (galoppo)	1 x 2

ANCORA GRANDI VINCITE A TOTIP!

Domenica scorsa vinti

dai 12 85.611.000

dagli 11 2.500.000 10 192.000

totip

SE NON GIOCHI, NON VINCI!



Colonne vincenti concorso n° 34 del 21. 8. 94.

STIEVANI

2.000 TRA LAVATRICI-FRIGORIFERI-CUCINE-ecc. A

Aperiti
in **A**gosto

PREZZI PAZZI

Aperiti
in **A**gosto



SCONTI PAZZI

STIEVANI - LARGO GIACHINO 93 - TORINO - TEL. 011/218666 (10 linee r.a.)

Venerdì 26 Agosto 1994

via Marengo 32, telefono 65.681

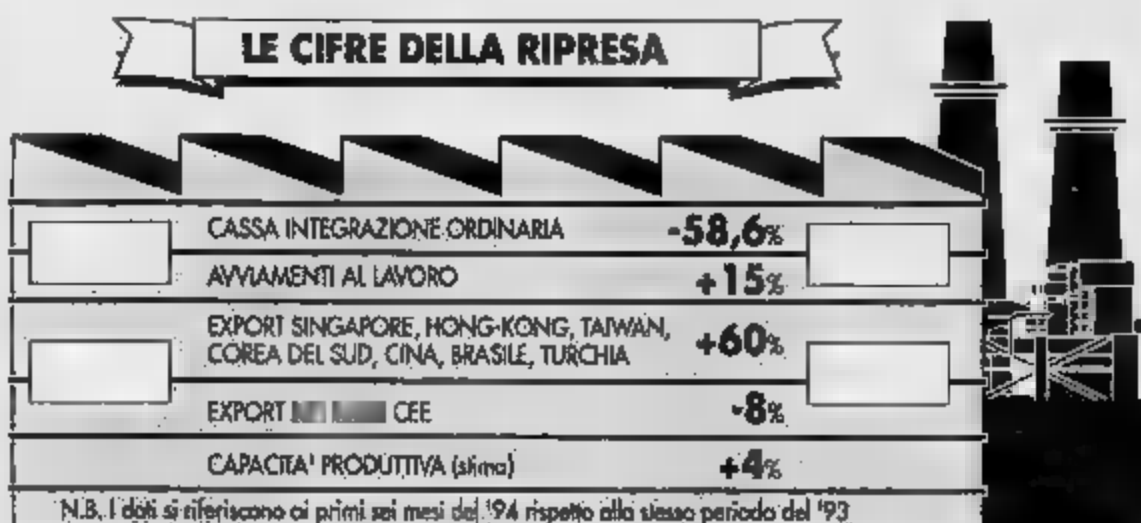
Unione Industriale, sondaggio sulle aspettative alla riapertura delle fabbriche

Le imprese: fiducia nell'autunno

Meno cassa, aumentano export e produzione

Fiducia in un autunno che pare più roseo del previsto. E' quanto emerge da un sondaggio svolto dall'Ufficio studi economici dell'Unione Industriale prima delle estive su un campione significativo di imprese. Che cosa si aspettano le imprese torinesi alla ripresa dell'attività produttiva? Assisteremo a un consolidamento della attesa positiva e la ripresa si manterrà ancora per qualche mese? Quali ostacoli si frappongono a un deciso rilancio dell'attività industriale? Questo le tre domande del sondaggio.

Il 28% degli interpellati prevede una crescita dei livelli produttivi e un conseguente aumento del grado di utilizzo della capacità produttiva fino al 72% (ora fermo dall'inizio dell'anno al 69%). Il 31 per cento fa affidamento sulla ripresa di ordinativi in particolare dall'Europa dell'Est, dagli Stati Uniti e dal Sud-Est asiatico. Crescono le esportazioni verso



Cina, Brasile e Turchia mentre si riduce la quota Cee. Le maggiori preoccupazioni arrivano dalle piccole imprese a causa dei problemi finanziari dovuti anche al recente rincaro del costo del denaro, dal comparto abbigliamento e da quei settori

che risentono più direttamente della crisi dell'edilizia. Il miglioramento della congiuntura, comunque, sta favorendo la ripresa degli investimenti: il 25% delle aziende intervistate ha in programma ampliamenti della capacità produttiva. Il dato più

incoraggiante riguarda l'occupazione. Dopo più di tre anni di saldi occupazionali fortemente negativi, ora si registra un perfetto equilibrio fra previsioni di aumento di personale e riduzione degli organici. Anche le pre-

visioni di ripresa alla integrazione sono in riduzione e interessano solo il 20% delle imprese intervistate. Nei primi sei mesi '94 le dimissioni ordinarie sono diminuite del 58,6% rispetto allo stesso periodo del '93, mentre gli avviamenti al lavoro sono cresciuti complessivamente del 15% (del 45% nella sola industria).

Tuttavia gli effetti di una ripresa più sostenuta e duratura dell'occupazione si faranno sentire non prima del '96.

Le aziende che hanno risposto al sondaggio si lamentano inoltre della attuale fase di incertezza nelle scelte di politica finanziaria e fiscale.

Un'incertezza che - sostengono - tende a deprimere le aspettative e non incoraggia le riprese dei consumi e degli investimenti. Il periodo positivo che le imprese torinesi stanno attraversando è ancora troppo export-dipendente, sopravvivere invece un deciso aumento della domanda interna. [e. huc.]

IN PRIMO PIANO

Cadono nel burrone morti due fidanzati



Sono stati trovati ieri mattina dalla Protezione Civile intervenuta con l'elicottero i corpi di Antonio Bertolotti, 30 anni, di Volpiano e di Daniela Ferrero Merlino, 24 anni, di Bi. Benigno (nella foto a sinistra), i due fidanzati morti mercoledì sotto il colle Orgeres (La Thuile) a 2500 metri di quota, dopo essersi sciolti lungo un pendio erboso. Seppur ripido (circa 45%) il tratto da attraversare non era molto impegnativo. Uno dei due è scivolato, l'altro ha tentato di trattenerlo. [e. huc.]

Una «Y10» centrata dal cavalcavia: vetro anteriore a pezzi, sfiorata la tragedia. Indagini dei carabinieri

Centrato dai sassi killer

Tiro al bersaglio sulla tangenziale

«Non vogliamo parlare, capito? Non scrivete niente sul giornale, siamo troppo spaventati. Clic, all'altro capo il filo la conversazione si tronca di netto. Nemmeno un «buonasera», Piero Rolletto e la moglie vorrebbero, chissà perché, che nessuno lo sappia. I maniaci tangenziali, quelli che lanciano sassi dai viadotti e rischiano di uccidere gli automobilisti, sono tornati. L'ultima vittima è il loro figlio, anche papà e mamma non vogliono che si sappia.

Eppure è vero. L'incubo dei sassi-killer, che per tutta l'estate ha tenuto col fiato sospeso gli automobilisti, non è finito. Martedì 29, ieri pomeriggio non ci pensava proprio, i vandali delle autostrade. Un ponte, un altro ponte: si stava lasciando quando, pochi minuti dopo le 15, viaggiava sulla tangenziale Nord al volante di una Y10. La direzione di marcia era quella verso Rivoli. L'auto passa indenne sotto il cavalcavia che si trova all'altezza dello svincolo

AUTO PIRATA

Donna uccisa in via Piffetti

Rosa Di Donna, 47 anni, via Rovada, ma domiciliata alcune settimane in un appartamento di via Piffetti 20. Il marito ieri sera al pronto soccorso. Maria Vittoria, investita da un'auto pirata, forse si tratta di un fuoristrada. L'incidente è avvenuto verso le 21 in via Piffetti. Una persona ha sentito i suoi lamenti in strada e ha trovato la donna ferita che chiedeva aiuto. In mano aveva un portafoglio e un biglietto con il numero di telefono del marito, dal quale è separata. La donna, subito trasportata in ospedale, è spirata mezz'ora dopo. Dell'auto investitrice nessuna traccia. Non i testimoni dell'investimento, mancano le tracce di un frenata. Prima di uscire Rosa Di Donna aveva parlato a lungo al telefono con un amico, al quale aveva confidato che era preso alcune pastiglie contro la depressione. La polizia è alla ricerca del pirata.

per Borgaro. Prima di arrivare all'uscita per corso Regina Margherita, un altro ponte. Lo schianto. Un'auto lanciata dal cavalcavia centra la vettura color verde metallizzato. Colpisce il parabrezza di striscio, sulla sinistra. Il vetro resiste: all'esame dei carabinieri risulterà scheggiato. Poteva essere una

tragedia, la velocità era sostenuta. Invece l'auto sbanda, ma Marco Rolletto riesce a mantenere il controllo della vettura. Poco dopo, il giovane dà l'allarme al 112: quando però arriva sulla tangenziale una pattuglia della Radiomobile di Varesina, Rolletto non c'è più. La gazzele ispeziona in lungo e in lar-



la carreggiata. Sul cavalcavia non si vede nessuno, del resto non c'è traccia. I militari rientrano in caserma, pensando ad un falso allarme. Intanto, però, l'allarme si diffonde alle forze dell'ordine di tutta la città. Viene allertata la polizia stradale. La segnalazione della nuova emergenza viaggia dalla centrale dei carabinieri di Valfré al comando dei vigili, dalla sala radio dei carabinieri della compagnia di Rivoli alla questura.

Nel tardo pomeriggio, Marco Rolletto si presenta al padre a sporgere una querela contro ignoti carabinieri. Felchiera, in corso Vercelli 455. E' spaventato, impreca contro i delinquenti che potevano farlo finire fuori strada. In caserma, racconta: «Ho sentito un gran botto sul parabrezza. Ho alzato lo sguardo: sul cavalcavia c'erano dei ragazzi. Non quanti, almeno due o tre. Li ho visti sfuggire. Quando mi sono allontanato, erano ancora lì. Pronti a colpirmi ancora. [g. fav.]

RENUCIATO

Falso rapito

In vacanza con l'amica

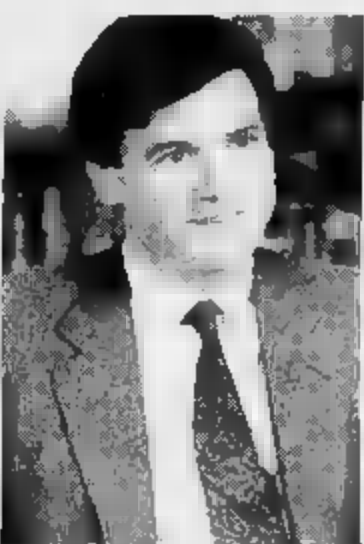


«Preparati che si va a Rimini». Così ha detto all'amica Merio Certomà, autista all'Offalmico (nella foto). Ma i carabinieri hanno troncato sul nascere la vacanza e l'hanno denunciato. Per coprire la scappata, l'uomo aveva infatti telefonato alla moglie, dicendole che era stato rapito. [e. huc.]

QUESTURA

Alla Mobile

Faraoni lascia arriva Mulas



Dopo 7 anni di Mobile, Aldo Faraoni (nella foto) va alla Criminologia. Il posto arriva Salvatore Mulas, capo della Mobile di Palermo, uno dei protagonisti della liberazione di Farouk Kassar. Sono due momenti della rivoluzione voluta dal questore Ferrigno. [e. huc.]

ANTOLOGIA

GLI ULTIMI SALUTI

NELLA capitale dell'auto capita che la passione per i motori accompagni anche l'annuncio dell'avvenuto trapasso di qualche appassionato del volante: «Signore concedigli guidare nell'infinito azzurro dove non esistono sensi unici né divieti di sosta. Alle 23,45 del 31 gennaio è scaduta la patente di guida di G. G. (nonno sprint). Riconoscenza infinita a chi l'ha dolcemente sorretto fino all'ultimo «Stop».

Una ricerca sugli annunci funebri di quotidiani e settimanali. Fra curiosità involontaria ironia

«E' volato in cielo guidando la sua auto»

Necrologi, letteratura minima: «Ora viaggia nell'infinito azzurro»

gomento da scorrazzare con scomposti gesti scaramantici? Dipende da chi legge e da quel che si legge. Nell'attenzione della stragrande schiera di lettori di giornali, lo sguardo passa rapido sui titoli per soffermarsi attento sulle due, tre colonne dove spiccano gli annunci mortuari.

Confesso: è un impenitente lettore di necrologie e di stato civile, uniche notizie mai sottoposte a smentite o a querele. Poche righe che rivelano storia d'ogni tipo, tic, piccole manie: una letteratura minima che potrebbe offrire molti spunti allo studioso e l'evoluzione del costume. Leggo e prendo nota. Perché lo sforzo di concentrare il massimo di elogi e sentimenti in poche parole (le necrologie costano parecchio) è volte perversi o curiosi meccanismi.

Cosa c'è oltre la vita? Dove va? Prevalle «l'assunto indefinito: «E' finalmente libero negli spazi infiniti...», «Ti immagino a passeggio nell'universo», «Solo con lui sarai più...» mancano gli interrogativi disperati: «Ragazzo mio, dove sei?». Oppure: «Sei diventato Maestro del Lavoro. Dirigente Commerciale, Cava-

liere della Repubblica. E' bella avventura. Ho amato, sofferto, gioito così capita a tutti voi. Vi ho voluto bene. Non è necessario commuoversi. E' sufficiente ricordarmi. Com'ero, non come sono. Si può anche trovare la sintesi di una vita in duplice versione. Su La Stampa: «Improvvisamente è L. R. Addolorati lo annunciano...». Che sull'Unità diventa: «E' mancato all'affetto dei cari il compagno L. R., perseguitato Fista. La concisione è volte prevale sulla fantasia: «Dormì, sognò, volò, riposò, oppure: «Credetevi, amò, sorvì, Morì» segnalazione e «La vita ha dato sofferenza, la morte ti ha tolto anche quella». E per concludere ecco uno dei tanti necrologi dal sapore sportivo: «E' salito alle più alte vette, B. N., guida alpina, maestro sci».

è avvelenata davanti al cimitero di Mirafiori

Il suo fidanzato è morto lei vuole uccidersi: salvata

Volava morire. Per amore. E' avvelenata: ha ingerito una scatola di barbiturici, e si è lasciata andare al sonno, sul sedile della sua auto. Invece, i carabinieri l'hanno strappata alla morte. L'hanno trovata svenuta, sul piazzale del cimitero di Mirafiori, e l'hanno salvata. Lei si chiama Anna. Ha 25 anni, e abita a Piossasco. Lui è brasiliano e viveva a Torino. Una relazione durata un paio d'anni. «Ma che fosse proprio una cosa ufficiale, stavano per sposarsi raccontavano sconvolti, ieri pomeriggio, i genitori della ragazza. «Però si volevano bene. Lui era allergico agli antibiotici, e aveva difetto al cuore. Se l'è portato via una polmonite, qualche fa. E' sepolto al cimitero di Mirafiori Sud. La mamma ha gli occhi rossi: «Quello che successe non diremo a nessuno. Lui era depresso, qualche volta diceva che voleva morire. Ma

chi poteva immaginare una del genere?». Anna l'hanno trovata sulla sua Renault 4 ieri mattina alle 5 e 40, davanti al cancello del cimitero di strada del Portone. Trovata la radiomobile dei carabinieri la cercavano da quasi minuti. Riuscirono a sedurre, inscospette. A fianco del corpo, la scatola di barbiturici che aveva svuotato. Ha schiuso gli occhi, ai militari ha sussurrato: «L'ho fatto per lui. E' sepolto qui, volevo morire anch'io. Lo amavo».

A 3000 metri, in Val d'Aosta, zona dell'Orgères. Lui ingegnere alla Fiat, lei impiegata Crt

Fidanzati si sfracellano sulle rocce

Dopo un volo nel burrone di 150 metri

Erano saliti a La Thuile per un'escursione al vallone di Orgères. Antonio, 30 e 24 anni, fidanzati, grandi appassionati di montagna. Mercoledì sera i genitori li aspettavano per cena, e li hanno attesi invano tutta la notte, dopo aver dato l'allarme alla protezione civile valdostana. Ieri mattina li hanno trovati, morti, vicini, pochi metri l'uno dall'altro. Erano sotto il colle di Orgères, 3000 metri di quota.

Sono caduti lungo un pendio ripido, giù per i murti coperti di erba umida, neanche a pigliarlo, senza riuscire a fermarsi. Poi sono precipitati in un burrone, e si sono sfracellati sulle rocce. Forse lei è scivolata per prima, e lui l'ha cercata di aiutarla, senza riuscirci. Nessuna imprudenza, dicono adesso le guide: è stata una fatalità.

Lui si chiamava Antonio Bertolotti, 30 anni, ingegnere aeronautico, da oltre due anni lavorava presso il Centro ricerche Fiat a Orbassano. Abitava in una villetta in via Riviera alla periferia di Volpiano con il padre Isidoro, 64 anni, pensionato, la madre Vincenza Balbo, 61 anni, casalinga. Antonio lasciava anche una sorella, Elena, 29 anni, che è sposata e vive a Torino.

Lei, Daniela Ferrero Merlino, 24 anni, di San Benigno Ilavese, ragioniera, da tre anni impiegata allo sportello dell'agenzia di Volpiano. Cassa di Risparmio di Torino di via Ema-



Alla caserma di La Thuile i parenti di Antonio Bertolotti e Daniela Ferrero Merlino



La tragedia è avvenuta durante un'escursione. Uno è scivolato sul sentiero e ha trascinato con sé l'altro mentre cercava di trattenerlo

nuele Filiberto 26. Figlia unica, abitava con il padre Francesco, 56 anni, commerciante di legnami o la madre Maria Cornetto, 47 anni, casalinga, in casa di via Ivrea 10, lungo la strada che porta a Fogliizzo. Una famiglia molto conosciuta in paese, soprattutto per l'attività artigianale esercitata dal padre.

Antonio e Daniela erano ferie, e avevano deciso di trascorrere la giornata di mercoledì in montagna. Sono partiti da Benigno presto, a bordo della loro Uno grigio scuro. Sono arrivati

nella vallata del Piccolo San Bernardo, salendo l'alpeggio di Orgères. Alla fine della strada asfaltata, hanno parcheggiato l'auto. Pochi metri dopo, cominciarono a salire per il sentiero che porta al colle.

Intorno alle 11 un pastore ha incontrato i due giovani. Gli hanno chiesto informazioni sul percorso e hanno fatto colazione. Quel pastore è l'ultima persona ad averli visti vivi.

Le famiglie Bertolotti e Ferrero Merlino si sono allarmate solo a sera. «Forse è successo qualcosa», hanno telefonato ad Aosta,

alla protezione civile. Li hanno cercati in paese. di loro non c'era traccia. Alle 18 i carabinieri di La Thuile hanno trovato la Uno grigia, unica traccia per indirizzare le ricerche. I soccorsi, le guide alpine, sono partiti durante la notte. E ieri mattina presto è decollato anche l'elicottero di protezione civile.

Infine li hanno visti, in fondo al burrone, i due corpi, immobili. Sono stati recuperati in una zona a due ore circa di cammino dall'alpeggio, e le guide hanno ricostruito quanto successo, lungo

quel pendio ripido (45 per cento) da attraversare, ma non proibitivo, reso però particolarmente insidioso dall'erba umida, dalla pioggia caduta e dalla nebbia che avvolgeva il colle.

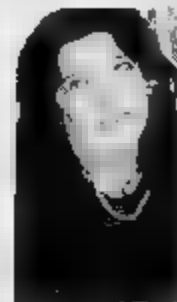
I corpi sono stati portati alla caserma di La Thuile, e i genitori, saliti con la speranza di trovarli ancora vivi. Oggi li riporteranno a casa. A sostenere la loro disperazione, alcuni parenti, rientrati a casa, che ricordano un bravo ragazzo, dinamico, appassionato di sport, appena

rientrato da una vacanza trascorsa con degli amici in Grecia. E una ragazza dolce, gentile con tutti. I colleghi dell'ufficio la ricordano «disponibile a qualunque incarico». La ragazza le piaceva, era tempo iscritta al Cai, amava quelle montagne, che il fidanzato amava bene, perché nei mesi in cui frequentava la Scuola militare alpina di Aosta, aveva partecipato a numerose

Diego Andre Brunella Giovane

Al sesto mese Parto in casa Era incinta non lo sapeva

Fiorella Orlandi 36 anni «Mi sono resa conto di essere incinta quando si sono rotte le acque»



Luca ha quattro giorni di vita. Con i suoi occhietti vispi casava il mondo da una grande scatola di cristallo piena di luci. Fiorella Orlandi, 36 anni, che può ancora sapere di essere venuta alla luce nel bagno di una casa dopo solo sei mesi di gravidanza.

Non sa neppure di essere stata salvata dalla prontezza di riflessi di una vicina della sua casa, che, in attesa dell'ambulanza, ha pinzato il cordone ombelicale con due mollette per stendere il bucato. Luca pesa poco più di un chilo e da lunedì è ricoverato al Regina Margherita.

«E' robusto», dicono i medici. «Se la caverà». Resterà ancora alcune settimane nell'incubatrice, poi sarà trasferito all'ospedale di Ivrea. La mamma, Fiorella Orlandi, 36 anni, che neppure sapeva di essere incinta, aspetta con il momento in cui potrà abbracciare il portarlo nella sua abitazione in via Peronetto a Bienna, una frazione di Chiaverno.

«Sono felicissima», dice. Anche se non immaginava di aspettare un bambino. Secondo i medici, l'irregolarità del ciclo mestruale è dovuta ad una forma prematura di menopausa.

Fiorella ha partorito lunedì mattina, dopo una notte insonne per i forti dolori. «Soltanto quando si sono rotte le acque», spiega, «mi sono resa conto di quello che stava succedendo». Sola in casa (è divorziata da diversi anni) la figlia quattordicenne, Pamela, si trovava in montagna, dal bagno ha chiamato la sorella, che vive al piano di sotto. Prima che arrivasse l'ambulanza il provvisorio intervento di una vicina ha probabilmente salvato la vita al neonato.

La donna, Pomati, adesso si schermisce. «Ho semplicemente fatto quello che mi ha suggerito l'istinto», dice. Ho due mollette a chiavi il cordone ombelicale per non far entrare aria, poi l'ho stretto con la dita fin quando è uscita la placenta.

Sara Pomati ha 5 figli, due dei quali portati in casa. «Ma ho mai visto nascere un bambino», aggiunge. Sono stati momenti difficili. Per fortuna tutto è andato bene.

Fiorella Orlandi allaverà solo il piccolo Luca. La relazione con il padre del bambino, un giovane extracomunitario, s'è conclusa alcuni mesi fa. «Sono contenta lo», dice la mamma. «Sarà dura, perché ho più di lavoro. Ma farò il possibile perché al mio bambino non manchi nulla». (m. rev.)

Ivano Barbiero

SCAPPATELLA FRA COLLEGHI

Autista dell'Oftalmico telefona «Mi hanno rapito». Ma intanto preparava un'avventura a Rimini

Inventa il sequestro per fuggire con l'amica

Giuliana Petrucci, la moglie di Mario Certomà, 32 anni



E la moglie lo picchia in caserma

E' stato denunciato per simulazione di reato

Ha simulato il sequestro per una vacanza clandestina di quattro giorni a Rimini con l'amica. E' scoperto prima ancora di consumare il tradimento: ha dovuto rinunciare all'avventura, rimediando una denuncia per simulazione di reato e procurato allarme, oltre a un paio di sonori schiaffoni dalla moglie. E' il guaio in cui si è cacciato Mario Certomà, 32 anni, via Saluzzo 45, sposato, due figli, autista per la farmacia interna dell'Ospedale Oftalmico. A scoprire il suo ingenuo tentativo, architettato per fuggire con una collega, sono stati i carabinieri della San Carlo. In caserma il momento più difficile per lui è stato il confronto con la moglie ingannata, Giuliana Petrucci, 32 anni, che dopo due sonore sberle ha urlato inviperita: «Ah Rosal! Ancora lei!».

Invece lei, Rosa Cancellieri, 40 anni, via Tessa 12, originaria di Prizzi (Palermi), impiegata di pronto soccorso dell'Oftalmico, separata, due figli, l'ha presa con filosofia: «Eeh, quante storie. Ma non c'è stato niente».

Il sereno sembra pure il signor Mario. Oltretutto, ha già ottenuto il perdono della moglie dopo aver fatto di aver fatto una gran bella cazzata.

La donna s'è iniziata lunedì 22 agosto. Verso le 17 Mario Certomà telefona alla moglie. «Mi hanno rapito. Trovati con il volto mascherato mi terranno

quattro giorni perché hanno bisogno della mia auto. Ho telefonato in ospedale, chiedendo un permesso per andare da mio padre malato grave a Roccaforte. Sul lavoro sono "coperto", se vuoi rivedermi non fare parola».

Posta la cornetta, la moglie, allertata, lancia l'allarme: «Mi hanno rapito!». Accorre tutto il

pezzo. In un paio d'ore la vicenda è nota ai carabinieri della San Carlo. Incominciano subito le ricerche della Peugeot 305 di Mario. I militari vanno all'Oftalmico. E una collega, due si attaccano pure lei al telefono: «Rimini addio: qui stanno già cercando il mio come pazzo». Avvertito, alle 23,30 l'uomo rientra in casa. «Stai

tranquilla», dice alla moglie, è tutto finito dopo cinque ore passate con gli occhi bendati, a Busseto, in aperta campagna. Quella è stata la prima volta che si è visto il "posto di blocco". Non era vero.

Dopo i pianti per la gioia di moglie, figli e di uno stuolo di parenti e amici, l'autista viene portato al

Non Cancellieri: per lei il collega dell'ospedale aveva architettato una fuga di quattro giorni simulando il rapimento

BOLLETTINO METEO

Venerdì 26 Agosto

PREVISIONI

sa Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani sui rilievi. Temperature stagionali. Nella bassa: venti deboli occidentali

AEROPORTO DI CASELLE TEMPERATURE			
MASSIMA	28,5	MINIMA	17,2
MINIMA	18,8	PRESSIONE (ore 20)	1001 hPa
UMIDITA' (ore 14)	61%		
PREVISIONI PER IL MESE AGOSTO			
FINO AL 1°	19	29,4 mm	
TOTALE	19	35,4	
MAX (1913-1985)	69,8		

Osservatorio Meteorologico di Aosta

OGGI
Il sole: sorge alle ore 6 e 43 minuti tramonta alle ore 20 e 16 minuti
LA LUNA: si trova alle ore 19 e 27 minuti, cala domani alle ore 13 e 2 minuti

Una nuova 7 agosto ore 11
Prima volta 14 agosto ore 8
Una piena 21 agosto ore 9
Ultima piena 29 agosto ore 9

Un lettore ci scrive:

«A proposito delle nuove incomprensibili targhe automobilistiche, qualcuno dovrebbe spiegarci alcune cose. L'Italia è dei fanalini di coda della Cee quanto a direttive o regolamenti comunitari non applicati: tutti oggi mi risulta che siamo fuori di 63; le direttive Cee, questa delle targhe, hanno valore indicativo ed orientativo, mentre i regolamenti, assai più importanti, hanno efficacia impositiva; durante le vacanze non ho visto una sola vettura europea con le nuove targhe. Mi si obietterà che faccio a distinguere, al che rispondo che: a) una vettura non italiana con turisti a bordo la si distingue facilmente e b) che avendo chiesto a tedeschi, francesi e spagnoli tutti han parlato di targhe: una cosa vaga di là da venire.

Con l'arretrato spaventoso degli uffici della Motorizzazione Civile era proprio il caso di complicarsi ancora la vita?».

Chiaffredo Rosso

Il sindaco Grugliasco ci scrive:
«In riferimento alle proteste di un gruppo di lettori vorrei precisare che la manifestazione denominata "Controcaldò" è

Il presidente della Cooperativa Chiariventi ci scrive:
«In risposta alla lettera "Salviamo il Golfo Noli" decide-

Specchio dei tempi

«Ma davvero così urgente cambiare le targhe automobilistiche?»
«Un invito al Controcaldò perché rispetti gli orari notturni» - «Il porto turistico Noli e il rispetto dell'ambiente» - «Cascina»

svolge su un'area della Provincia di Torino che l'ha concessa agli organizzatori ben prima della mia elezione. Ho appena fatto in tempo a rilasciare l'autorizzazione alla uscita di barche, un atto dovuto e avvenuto il 16 giugno, giorno dell'apertura della manifestazione. Visto che l'evento, il vice-sindaco, il 2 agosto, ha inviato una lettera agli organizzatori per invitarli al rispetto degli orari e a ridurre il volume. Poiché la manifestazione si svolge poco lontano dal Centro autogestito del Barroccio, non vorrei che parte del rumore di cui lamentano i cittadini provenga da lì.

Mariano Turigliatto

rismo chiarire che la Cooperativa, costituita nell'aprile '89, conta soci effettivi e altre 370 richieste di adesione; i soci rappresentano per un 25% residenti ed il restante 75% turisti che frequentano da tempo la cittadina Noli, Spotorno e Bergeggi e alle quali sono altrettanto affezionato.

«Unico scopo della Cooperativa è la promozione e realizzazione di un porto turistico nel Golfo Noli Spotorno ed è in questo che ha svolto e svolge opera sensibilizzatoria presso gli Enti locali affinché si dotino tutti gli strumenti urbanistici necessari per poter raggiungere la scopo. All'uopo ha presentato all'attenzione delle amministrazioni comunali di Noli e Spotorno già nel 1990 un primo studio di fattibilità e nel 1993 ha affiancato la società "Spotornoli"

sti barca, l'altezza dei fabbricati, il dragaggio di materiale sabbioso, l'irregolarità marinara, il porto ed il degrado delle spiagge esistenti, possiamo tranquillamente rispondere che sono tutte "menzogne" simili a quelle fatte circolare personaggi noli, decisamente contrari al porto.

Anche la Cooperativa Chiariventi rivolge un appello e chiama le nostre località ed in particolare modo il nostro mare affinché ci aiutino a controbattere le pretese affermazioni di quegli "affezionati" villeggianti di Noli che con le loro testimonianze tendono a far il tempo».

Giuseppe Gaggero

Un lettore ci scrive:
«Scrivo a nome di tanti amici della terza età che frequentano la Cascina» - «Giallo» - «via Guido Reni (Circoscrizione due, Santa Rita-Mirafiori Nord) dove, ogni sabato, si balla il liscio. Desideriamo sia ben specificato che le foto pubblicate nel servizio "Balla, balla pantera grigia" nella pagina di Società e Cultura del 26 agosto non riproducono la nostra sede. Questo per evitare malintesi e discussioni familiari».

Agostino Rosso

Dal primo settembre promozioni e trasferimenti rinnoveranno il volto della polizia

Questura, l'ora della rivoluzione

Cambiano tutti i capi della Mobile

Come ogni agosto, in via Grattoni le taparelle di molti uffici della Questura sono abbassate, le scrivanie sgombrano. Ma quest'anno la penombra che riempie le stanze non indica solo che i dirigenti della polizia sono in ferie. Dietro la calma apparente, sta per cominciare la rivoluzione degli incarichi voluta dal questore Carlo Ferrigno. Quando i funzionari coinvolti nel balletto di nomine rientreranno dalle vacanze con la famiglia - tra una settimana - poco o nulla sarà come prima. Arrivano facce nuove. E molte di quelle che toccheranno alzarle taparelle in un ufficio che non era il loro.

I cambi più significativi riguardano la Squadra Mobile, uno dei perni della Questura. Dopo anni, Aldo Farouk lascia il primo piano per salire - da primo dirigente - alla Criminalpol. Una promozione che questo investigatore di 39 anni, romano, a Torino dal 1987, ha conquistato sul campo. Sarebbe troppo lungo, adesso, citare le operazioni che ha portato a termine con successo. Basta dire che tutti i più importanti provvedimenti giudiziari contro la delinquenza organizzata e comune portano la sua firma.

Al posto di Farouk arriva vatore Mulas, anni 39, sardo, attualmente capo della Squadra Mobile di Palermo dopo essere stato, a Nuoro, uno dei protagonisti della liberazione di Farouk

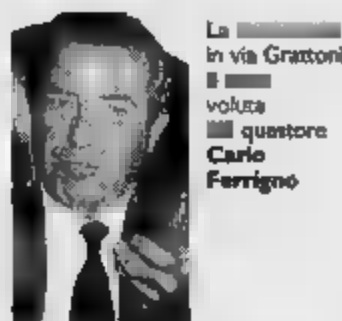
CHI VA E CHI RESTA



ALDO FAROUK: da capo della Squadra Mobile a capo della Criminalpol.

ROBERTO DI GUIDA: da capo della sezione rapine a capo della sezione furti.

RODOLFO POLI: da capo di gabinetto del Questore a vice Questore vicario di Napoli.



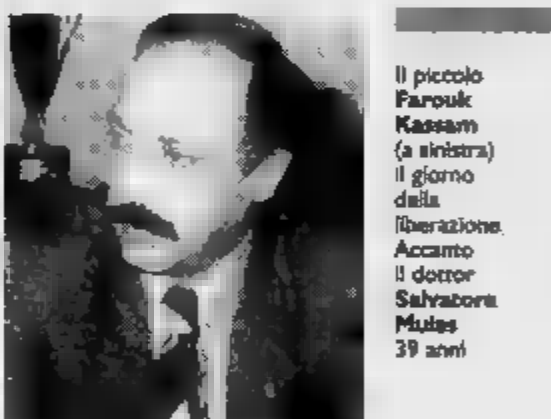
Dopo sette anni Aldo Farouk alla Criminalpol

sono, fino a ieri, esplosi di Di Guida e oggi pronta per la direzione una sezione (la burocrazia?). La rivoluzione «Un'operazione di ringiovanimento» la chiama Ferrigno interessando altri reparti della Questura. Antonio Baranelli, l'ex capo della Digos ora Criminalpol, è promosso vice questore vicario. Il «vecchio» (professionalmente) numero due ai tempi dell'antiterrorismo, Andrea Ninetti, ora dirigente dell'ufficio personale, sarà il nuovo capo di gabinetto. L'attuale, Rodolfo Poli, anche lui formatosi alla scuola della Digos, volerà a Napoli per fare il vice questore vicario. Il nuovo capo del personale sarà il dottor Ferraro.

Gianclaudio Pilon

Arriva il liberatore di Farouk

«Successo frutto di un lavoro di squadra»



Il piccolo Farouk Kassam (a sinistra) il giorno della liberazione. Accanto il dottor vatore Mulas 39 anni

Dopo il blitz della Costa Smeralda ha guidato i detectives antimafia

in questi anni. Che città si aspetta di trovare? «Una città tranquilla. Con i problemi a tutte le grandi metropoli, ma tranquilla. Dopo la mia partenza, mi prento in contatto con i colleghi, leggevo di loro sul giornale. In particolare ho seguito la loro attività nel campo della lotta al terrorismo e alla criminalità organizzata. Se il clima a Torino è tornato più sereno è soprattutto grazie a loro, e a questa eredità che mi lasciano sono grato».

Da Palermo a Torino: un bel salto. Cambierà qualcosa nel suo modo di lavorare? «Assolutamente no. Sono un poliziotto: mi adatto alle situazioni. E poi sono giovane, ho energia da vendere. Studierò i casi che mi tocca, cercherò di dare a tutti una risposta con il mio lavoro. Ascolterò tutti. So di potere contare su un staff di prim'ordine. Non conosco solo i funzionari, ma anche molti sottufficiali. Collegli perbene, sui quali so di potere contare».

(g. a. p.)

INTERVISTA

IL NUOVO

di vatore Mulas

Della terra, la Sardegna, si porta dietro, oltre al cognome, l'accento. Inconfondibile. Lo riconosce appena dice «pronto» al telefonino. Salvatore Mulas, 39 anni, compie il suo settantesimo, sposato, due figli, trascorre i mesi degli ultimi giorni di vacanza. Di lui raccontano che è una persona schiva. Ama poco le interviste e detesta i «personaggi». Grande professionista, pigro e scrupoloso. Non gli piace attribuirsi meriti, anche quando gli appartengono. Considera sempre i risultati che ottiene come frutto di un lavoro di squadra. Un gregario della giustizia. Ma un gregario di razza, la stoffa di un leader.

La prossima settimana sarà a Palermo, per il passaggio di consegne con il funzionario che andrà al suo posto nell'ufficio di capo della Mobile siciliana e l'insediamento del nuovo questore, Arnaldo La Barbera. Dal 5 settembre prenderà servizio a Torino.

Un ritorno, si legge nelle sue note biografiche: questa città è stata, nel 1979, la prima sede

cui è destinato Mulas dopo l'accademia. In via Grattoni sono in molti a ricordarsi di quel giovane ufficiale destinato qualche anno dopo - luglio 1992 - a diventare famoso in tutta Italia per il fatto che liberò il piccolo Farouk Kassam, rapito in Costa Smeralda.

Che cosa prova per questo ritorno? La spaventa? «Contrario. Quelli a Torino sono stati anni straordinari sotto ogni punto di vista, professionale e umano. Ho lavorato per 7 mesi alla centrale operativa, poi sono commissario di Madonna Campagna, quindi alla Digos diretta allora

dai dottor Poli. No, non sono affatto spaventato: ho fatto il salto ai cambiamenti. Posso dire di essere emozionato, questo sì. Dieci anni fa ho partito per andare alla Mobile di Nuoro ed ero semplice commissario. Torino a Torino da primo dirigente. E' una soddisfazione».

Torino è molto cambiata,

MALTEMPO

URAGANO NEL CAMPING

QUATTRO torinesi sono rimasti feriti (due ragazze sono gravi) ieri a causa di incidenti accaduti ai due estremi della Penisola, a Cortina d'Ampezzo e a Vieste (Puglia, dove le più gravi sono Letizia Simone, 14 anni, via Rocciomelone 6, frazione Ferriere di Buttigliera Alta, rimasta schiacciata da una roulotte durante il nubifragio che ha spazzato la costa pugliese. Serena Novero, 18 anni, di Torino, è invece ricoverata nell'ospedale di Pieve Caderea per un incidente stradale. Il tornado che ha sconvolto il basso Adriatico e la costa pugliese (in particolare il litorale garganico nella provincia di Foggia con morte e feriti) alle 12,30 ha spazzato anche il campeggio per roulotte a Vieste dove era in vacanza la famiglia Simone composta dal padre Antonio, piastrellista, la

madre Anna, Letizia ed il fratello Marco, 11 anni. Letizia è finita a giugno la terza media all'istituto San Tommaso di Buttigliera Alta. I Simone erano partiti per le ferie a Vieste, verso mezzogiorno, improvvisamente il cielo è oscurato, il vento si è alzato fortissimo. C'è stato un temporale di pioggia e di vento che ha spazzato via le roulotte. La famiglia Simone - come tanti altri bagnanti scacciati - rovesci di pioggia - hanno cercato rifugio nella roulotte. Dopo pochi minuti raffiche a chilometri all'ora, accompagnate da sorosel di acqua e grandine, hanno spazzato il campeggio. Come afferrata da una mano gigantesca la roulotte è sollevata ed è ricaduta su di un lato. Medesima sorte è toccata anche ad altri mezzi che erano parcheggiati nel camping.



Tra urla di terrore e un fuggi fuggi generale, papà e mamma Simone e il piccolo Marco sono usciti dalla carenza della loro roulotte. Sgombrati hanno visto le gambe di Letizia spuntare dalle lamiere. Ripresisi dallo spavento hanno soccorso la ragazza che aveva una ferita alla testa e non si riprendeva ai tentativi di rianimazione.

Con un'ambulanza Letizia Simone è stata trasportata all'ospedale «Casa» di Vieste dove si è sottoposta alla somministrazione di farmaci. In Rotondo dove i medici

hanno riscontrato alla ragazza un ematoma cranico sospetto frattura alla testa. In queste condizioni della ragazza sono migliorate. I medici si sono comunque riservati le prognosi. I genitori ed il fratello Marco se la sono cavata con qualche escoriazione. L'incidente nel quale è rimasta coinvolta Serena Novero è avvenuto sulla statale 51 a Alemagna, poco distante da Cortina d'Ampezzo. La ragazza viaggiava su di un'autostrada con altri due torinesi, Enrico Paolucci e Nilo Faldon di 73 anni, anche loro ricorsi alle cure dei medici e giudicati guaribili in un mese. L'auto in cui viaggiavano, a causa della velocità forse eccessiva e del fondo stradale bagnato, si è scontrata frontalmente con un'altra vettura sulla quale viaggiavano tre persone anch'esse rimaste ferite.

SILVANO GELATO D'ALTRI TEMPI
informa l'affezionata clientela che la gelateria riaprirà
DOMENICA 28 AGOSTO
Via Nizza 142 - Torino - Tel. 696.06.47
Per la riapertura
caffarel
...della libreria dell'Autore...
offrirà a tutti i clienti
L'Autentico Gianduotto di Torino

Dopo il successo **LITTLE TONY**
ancora **spettacolare**
SABATO 27 AGOSTO
ROCKY ROBERTS
in concerto **MI BUTTO**
si balla con l'orchestra **Los Morandini**
ospiti **Alex Damiani** ed il cabaretista **Carlo De**
Bait - Tel. 011/907.04.19
Ingresso L. 10.000 Presenta **Tiziano**

INDIRIZZI UTILI
RISTORANTE L'Ostrico c. Tocana 33.
RISTORANTE PIZZERIA PAPPAMONDO
(solo serale), giardino estivo, via Sabaudia
21 Torino t. 011/851.1424.
PIZZERIA LA SUEVA via S. Paolo 33, Tel.
350.1065 dehors serale - chiuso lunedì.
BABY CLUB moda bikini ragazzi premi-
man sconti 50% aperto agosto unica sede
via De Sanctis 15 (piazza Massima).
COLORI Neri c. Palermo 11.
FIORI VALENTINA fiori in tutto il mondo c.
Peschiera 252 t. 332.040 - 334.260.
OTTICO YATON ottici ottici ottici ottici
borbonici proprio c. Torino 61 t. 817.7274.
AUTOFORNIA AL-BOX tutti i servizi auto
c. Francia 189 tel. 7767.611.
AUTORIPARAZIONI 1752.805 - 748.414.
AUTORIPARAZIONI & fuoristrada Carle-
duca via Nizza 177/D. Torino t. 888.7988.
RADIATORI auto c. R. Parco 37 t. 852.904.
SERVIZIO RENAULT F.LLI LUPA via Mo-
rosini 13 Tel. 540.737 auto nuove e d'oc-
casione chiuso sabato e domenica.

AGOSTO AL VOSTRO SERVIZIO
OPEL **GM**

Centro Assistenza Tecnica
Botticelli, 21
TORINO
TEL. 011/ 28.70.82

INCHIESTA
8.00 / 12.00 - 14.00 / 18.00
SABATO CHIUSO

LA STAMPA
ogni venerdì
tutto dove
settimanale dei viaggi

PK publilkompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - TORINO
Tel. (011) 85.211

Agosto in città.
Res Nova
vi offre
un gelato e
i prezzi più
freddi
dell'anno.
Res Nova
è aperto d'Agosto con angolo dehors
vendita promozionale fino al 3 settembre
Piazza Carlina - Torino - t. 011/882928
orari 10 / 13 - 16 / 19,30 lunedì chiuso

Per eliminare le liste di attesa di venti mesi denunciate ieri da La Stampa

Cardiologia, sos ai privati

Entro 10 giorni la bozza d'accordo

Le cliniche private aiuteranno la cardiologia delle Molinette a eliminare le liste d'attesa. Lo prevede un piano che stanno elaborando gli assessori alla Sanità, Guido Benino ed Enzo Cucco. Inoltre sarà rivista l'organizzazione cardiologica tenendo conto di tutte le risorse, pubbliche e private. Entro dieci giorni il documento sarà sottoposto alla Giunta per l'approvazione. Nel frattempo la Commissione Cardiologica ha già espresso parere favorevole.

La Regione si è mossa a poche ore dalla denuncia de «La Stampa» sulla mancanza di letti nella rianimazione cardiologica delle Molinette. In assessorato per tutto il giorno ci sono state riunioni di primari e specialisti. Tutti hanno concordato sulla necessità di trovare (in tempi brevissimi) una soluzione, anche provvisoria. La scelta di proporre ai privati una sorta di «contratto» in cambio di garanzie economiche e rigorosi controlli devono mettere a disposizione strutture o personale. Nel frattempo l'assessorato vuole ottimizzare le strutture sanitarie esistenti, non solo le pubbliche.

A Torino le cliniche che compiono interventi di cardiologia sono tre: Villa Maria Pia, Pinna Pintor, Cellini. «Da oltre quattro anni sollecitiamo un chiaro rapporto convenzionale con la Regione per risolvere le carenze dell'Emodinamica della cardiologia pubblica», dice il dottor Fabio Marchi di Villa Maria Pia. «Poi abbiamo proposto di convertire alcuni posti della nostra Chirurgia generale, già convenzionata, in Cardiologia e Riabilitazione cardiologica».

Il discorso si allarga alla gestione delle attese. Oggi esistono in realtà due liste: quella interna del ricovero nei reparti cardiologici, l'esterna, le malattie dimessi. Chi è nella prima ha più possibilità di entrare in tempi ragionevoli in sala operatoria. Poi viene un cardiologo: «Ciò vuol dire protrarre i ricoveri e far spendere soldi alla

sanità». Per gli «esterni» invece le strade verso l'intervento sono tre: presentarsi in pronto soccorso alle Molinette rientrando tra le urgenze; rivolgersi a pagamento ad uno specialista e approfittare delle sue conoscenze; attendere magari venti che arrivi la telefonata di convocazione in ospedale.

Anche sulle attese la Regione vuole vederci chiaro. Come avvengono le chiamate? Tutti hanno le stesse opportunità? Lo scopo - precisa Enzo Cucco - è quello di aiutare i cardiopatici. Per questo intendiamo esaminare bene i problemi dei medici utilizzati, i costi degli interventi e dell'eliminazione delle disparità di trattamento.

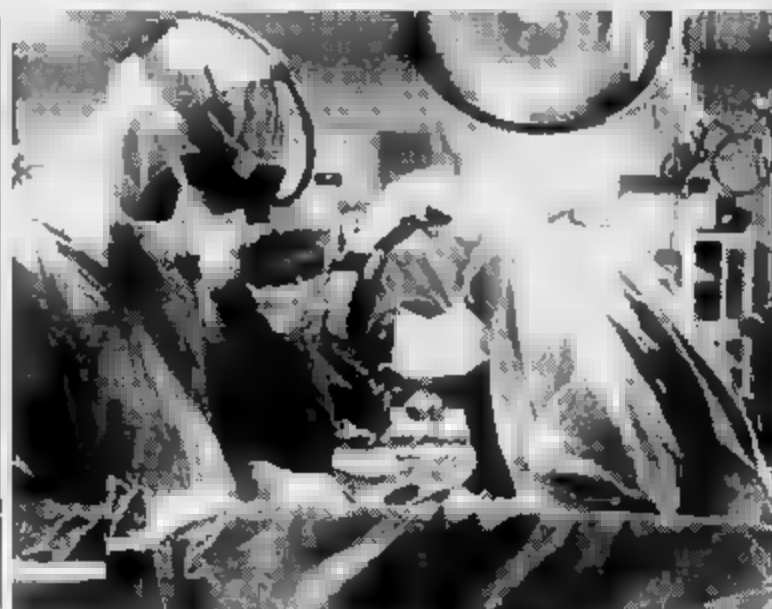
Adriano Provera



I MENU DELLA DISCORDIA

ESTE in estate è un tempo rosso diviso. Settembre è faticoso per i comitati torinesi. Ogni sera a dover scegliere tra tre menu, quelli del ristorante carabico, parco Vittorio, della degustazione emiliana ai giardini Sospello e della buona tavola piemontese al parco Sempione. Il sabato settembre andranno a sentire che cosa capisce quando si potrà trovare lavoro?

A sinistra, si parte per la grande abbuffata di parole e salicci. Un'indigestione di piatti e di dibattiti. Tre grandi appuntamenti in città, tutti e tre proporzionati come manifestazioni che si svolgono nella Torino operante e democratica. Insomma



In città sono tre le strutture dove si opera al cuore

L'assessore regionale Enzo Cucco e, di lato, un intervento al cuore

Le iniziative di pds e Rifondazione nello stesso mese

Tre feste rosse in gara Cipputi ha troppi inviti

quello volta si svolgeva sotto lo stesso cielo del Ruffini o di '61, tra qualche giorno lo vedremo a Borgata Vittoria, la Barriera Milano e a Mirafiori. Giocoforza, costretto dalla povertà in metri quadri di parchi e giardini utilizzabili per manifestazioni rimbombanti, che tanto più gente non vuole sotto casa, il pds si è diviso in due. Festa dell'Unità 1 e 2.

Le radici più datate della Quercia con la falce e il martello sul drappo rosso si spostano ai giardini Sospello. Qui, dove si montano gli stand con il sudore dei vecchi militanti, resistono le proposte popolari: la pesca, la ruota della fortuna, la tombola, il ballo «l'assio». Il clou è la lotteria: si vince una 500, ros-

siammante, naturalmente. Tra un numero e l'altro se la prenderanno lo stadio che non bisognava farlo, ascolteranno sindacalisti e l'indimenticabile Pecchioli. Il nuovo? Castellani. Il pepe lo porterà Speroni con un po' di federalismo.

Combatteranno a pochi isolati di distanza le bande di Rifondazione. «Bandiera» la trionferà e altri inni di sottofondo tra gli stand affumicati degli irriducibili comunisti di parco Sempione. Nell'elenco degli attori ci sono tutti: Manzi, Alasia, Rizzo, Bertinotti. Gli ospiti? Novelli, Chiamparino, Ronchi. Insomma, peccetto il progressista. Più a destra si va. Gli slogan: «Lavorare meno, lavorare tutti», «Viva Zapata». Alla

Nella «storica» foto: l'ultima festa dell'Unità targata pds



Festainrosso anche l'ultimo ritrovato di tinge (Karaoke rosso). Più staccata, al parco Di Vittorio, tra via Passo Buole e corso Corsica, l'anima managorale del pds cercherà di costruire il futuro. La festa dell'Unità (da domani) è stata appellata a una cooperativa compagni che garantiscono nuove iniziative e gestione. Concerti, cabaret e danza del ventre. Ristoranti esotici e bistrot. Veltro e De Benedetti. Guardando

Alla Galleria d'Arte Moderna sono 4 mila

Sponsor per i dipinti custoditi nei magazzini

Proposta del consigliere Tricarico «Chi adotta una tela la può esporre»

Quattromila quadri da adottare. Sono quelli «inutilizzati» dalla Galleria d'Arte Moderna, che con il consigliere comunale Roberto Tricarico (gruppo verde) potrebbero essere dati in comodato a imprese private da esporre in fiere e manifestazioni di richiamo internazionale. In cambio gli sponsor dovrebbero garantire il restauro, la conservazione e l'esposizione.

La proposta contenuta in una lettera inviata ieri all'assessore alla Cultura, Ugo Perone. L'obiettivo è di rendere fruibile l'intero patrimonio artistico del Comune. «La Galleria», scrive Tricarico, ha oltre cinquemila e di queste, per motivi di spazio e per opportunità espositive, solo mille sono fruibili da parte dei visitatori. Vero che si procede a una rotazione, conti-



Alta proposta consigliere Roberto Tricarico (gruppo verde) sono contrari i dirigenti della Galleria d'Arte Moderna

nua il consigliere comunale, ma questa non garantisce l'utilizzo di tutta la collezione, per di più mancano i fondi per restaurare le opere. Di qui l'idea di cercare privati interessati a adottare alcune opere e a esporle per particolari iniziative.

Insomma, vedremo in futuro un Cesorati al vernissage per l'ultimo prodotto di una grande azienda? Un binomio che farà rabbrivire i più rigorosi critici d'arte. Eppure molti non l'esigenza di raggiungere il massimo di fruibilità delle opere. «Verificare l'affidabilità dei privati», è un modo per fare ruotare le opere, sostiene il direttore Edoardo Di Mauro, membro della direzione artistica dei musei civici.

«Quello della fruibilità», commenta l'assessore Perone, «un problema da affrontare, si tenga però presente che la politica culturale è indirizzata a conservare l'arte, ad esempio si sta chiedendo alle ambasciate di restituire i beni in loro possesso».

I dirigenti della Galleria d'Arte Moderna, invece, sembrano decisamente contrari. Tengono alle cinquemila opere della Città come «forziere». Sono beni che già vengono scambiati altri musei per particolari mostre. Sono ben conservate. Per il recupero dispongono di cinquecento milioni l'anno. Sì, ma la fruibilità? Le opere ruotano ogni in 7 esposizioni, dicono nella sede di corso Galileo Ferraris, sostengono che il primo rapporto con i privati va cercato i galleristi torinesi, per questo a febbraio sarà presentato progetto che li coinvolgerà.

Luciano Borghesani

CHI SCEGLIE FIAT DA NOI PARTE IN VOLATA.

Una mountain bike in regalo per ogni Fiat nuova.



OFFERTA CUMULABILE CON TUTTE LE ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

Eh sì, noi di Esseeffecar ci impegniamo al massimo per farvi viaggiare felici. Oggi, per esempio, vi facciamo... pedalare gratis. A chi sceglie da noi la sua Fiat nuova, regaliamo infatti una bicicletta. Ma non una 2 ruote qualsiasi, bensì una splendida e scattante mountain bike, dotata di un cambio Shimano a 18 marce, disponibile nelle versioni uomo, donna e bambino. Così dopo aver scelto l'auto

FIAT PATTO CHIARO

CONCESSIONARIA FIAT
esseeffecar

CHI CI CONOSCE GUIDA FELICE

che meglio risponde alle vostre esigenze, potrete anche decidere il modello della vostra nuova bicicletta. E in quanto a scelta da noi troverete la più grande, la gamma

SEDE DI CARMAGNOLA APERTA IL SABATO

Fiat al completo, compresi gli ultimi successi, più tutte le garanzie che potete desiderare. Ci rimane solo un dubbio, cosa dovremmo augurarvi adesso: benvenuti a bordo o benvenuti in sella? Scegliete voi, comunque benvenuti da Esseeffecar.

FIAT

APERTI AD AGOSTO

CARMAGNOLA - VIA CANTÙ 11 - TEL. 9692300 CARMAGNOLA - VIA POIRINO, 6 - TEL. 9723187

Da oltre 4 mesi bloccati i lavori dei 1100 posti macchina Paralisi al Palagiustizia

La burocrazia frena il parcheggio

Ricatto sparcheggi dell'assessore alla viabilità Franco Corsico: «Le nuove isole pedonali toglieranno i posti auto? Il Comune pareggia la partita eliminando il divieto di sosta in parecchie vie centrali e inaugurando il tanto atteso parcheggio sotterraneo di via Roma». Ottima mossa.

Sempre che il parcheggio in questione (o meglio l'Asi, che ne cura l'appalto) tradisca le aspettative dell'assessore Corsico. Come l'esperimento di tradizione, del resto: da oltre un anno si attende l'apertura di questa valvola di sfogo che potrebbe ospitare fino a 320 vetture.

E da oltre un anno l'inaugurazione è rimandata: una volta perché si attende la visita di collaudo edilizia, un'altra perché manca il benestare dei vigili del fuoco.

Ma adesso è proprio questione di mesi, assicurano al settore tecnico non del Comune. «La parte edilizia ha già ottenuto l'approvazione», Morale: entro l'autunno Torino dovrebbe conquistare quel trecento (agognatissimo) posti auto offerti dal sotterraneo di via Roma.

Ma nel libro nero dell'assessore Corsico ci sono ben altre aree di sosta. Riesce quasi a turbare i suoi i inediti ritardi accumulati dal parcheggio sotterraneo del «Palagiustizia».

PARCHEGGI IN RITARDO O DA RISTRUTTURARE		
BODONI (Piazza Bodoni, gestione Asi) DA RISTRUTTURARE POCO ATTREZZATO E "PERICOLOSO" 520 POSTI AUTO	ROMA (Via Roma, gestione Asi) LAVORI IN RITARDO DI UN ANNO 320 POSTI AUTO	PALAGIUSTIZIA (Via Cavalli, gestione pubblica) LAVORI FERMI, RITARDO DI UN ANNO E MEZZO 1100 POSTI AUTO
IN COSTRUZIONE		
MANUELE FILIBERTO (Piazza Emon, Filiberto, gestione privata) AUGURAZIONE A META' '95 LAVORI PROCEDONO CON RITARDO 100 POSTI AUTO	VALDO FUSI (Piazza Valdo Fusi, gestione privata) SCELTE LE DITE CURIERA AFFIDATO L'APPALTO INAUGURAZIONE A META' '95 550 POSTI AUTO	

giustizia. Cavallo i lavori fermi da parecchi mesi. Sono ostacolati e tangenti (mazzette, precisiamo, all'opera in questione). Due rappresentanti del Comitato tecnico amministrativo - che deve approvare ogni richiesta di perizia suppletiva - sono finiti in manette proprio nel periodo in cui dovevano esaminare la pratica del parcheggio della cittadella giudiziaria.

L'ingegner Giuseppe Mazzola (funzionario del Provveditorato alle opere pubbliche) e

Giorgio Amicucci, provveditoro, furono arrestati durante l'inverno scorso, nell'ambito dello scandalo-appalti di Verbania.

Da allora il Comitato non si è più riunito. E anche a lavori molto in ritardo i 1100 posti auto restano sulla carta. La situazione potrà essere sbloccata a settembre, come ci auguriamo - spiega Corsico - quell'area sotterranea entrerà in funzione dalla prossima primavera.

Dalle traversie burocratiche dei parcheggi in costruzione ai difetti di quelli funzionanti.

La palma del peggior (secondo l'assessore Corsico) va a quello di piazza Bodoni (520 posti ampiamente sotto-utilizzati): «E' un'area poco attrezzata e poco illuminata: la gente lo usa malvolentieri. Di sera non si sa mai, potresti anche trovarci qualcuno che ti disce».

Che cosa farne? C'è aria di ristrutturazione. «E se tutto fila liscio, entro l'estate saremo in grado di riconsegnarlo alla cittadinanza, in piena efficienza».

Chromatologia Minucci

Tante novità per le imposte sui rifiuti Aumentano le tasse Si salvano i «single»

Crescono le metrature soggette a tributi cortili, balconi, giardini, androni

Quarantamila «single» hanno presentato domanda alla Ripartizione Imposte e Tasse per avere una riduzione del trenta per cento sui mille metri contigui per pagare meno tasse. E saranno accolti per la terza raccolta rifiuti. Già, perché il legislatore si è accorto che uno di solo consuma meno di una famiglia. Questo riconoscimento è solo una delle novità previste da un decreto legislativo che entrerà in vigore dal gennaio '95.

Le riduzioni riguardano anche gli alloggi utilizzati stagionalmente in modo discontinuo, le case rurali e gli edifici (fino al 50 per cento di millesimi in meno da tassare) dove sono stati fatti lavori di pretrattamento dei rifiuti.

Ma ci sono anche tasse in più da pagare. La circolare emanata dal governo nel giugno scorso in applicazione del decreto del '93, obbliga i Comuni a estendere la tassa raccolta rifiuti anche sulle aree di pertinenza delle cosiddette scoperte private e gli spazi condominiali, per la cui manutenzione si producono rifiuti. Si tratta di balconi, terrazze, giardini, cortili, ma anche androni, scale, corridoi, portinerie.

La ripartizione Imposte e Tasse ha predisposto una bozza di regolamento che nella prima decade di settembre dovrà essere esaminata dalla commis-

sione, quindi approvata dal Consiglio comunale, a fine vista dal Comune. La giunta e i dirigenti comunali stanno cercando di evitare questa spesa e città che posseggono cantine e scale, cabine elettriche, telefoniche, centraline per le utenze.

L'ipotesi, invece, è di tassare per un 10 per cento in più tutte le aree scoperte: balconi, terrazze, giardini, cortili. Ciò che ha un balcone di 10 metri quadri, pagherà per 2,5 mq. Al metro quadro la tassa è di 1924 lire.

Per i cortili il surplus riguarda il 50 per cento dei metri quadri nel caso in cui il condominio chieda la tassazione globale, diversamente ciascun condomino pagherà 2 al 10 per cento base al numero di inquilini e proprietari: il 10 per cento dove ci sono oltre 20 condomini, il 6 per cento da 6 a 20 condomini, il 10 per cento meno di sei condomini.

I nuclei familiari dovranno presentare autodichiarazione all'ufficio tributi di corso Vittorio Emanuele II. Quando dovranno farlo?

La legge prevede il 30 settembre, ma mancando ancora il regolamento comunale non ci saranno multe per chi non rispetterà quella data. Improbabilmente, invece, la segnalazione dovranno essere depositate entro il 20 gennaio '95.

ITALIA E MONDO

TANGENZIALE NORD

Da lunedì chiude lo svincolo per Caselle

A causa di lavori di manutenzione stradale, l'Anas dal 29 agosto al 3 settembre sarà costretta a chiudere lo svincolo fra la Tangenziale Nord e la superstrada direttissima di Caselle, dalla 1 del mattino alle 20. Pertanto in quel periodo la perstrada sarà percorribile solo con entrata e uscita a Torino, su Grosseto. Gli utenti della Tangenziale Nord potranno raggiungere Caselle tramite lo svincolo di «Borgaro» e la strada provinciale Torino-Caselle-Valli (l'Anas a 1 barriera di «Palchosa», che immette sulla strada statale 460 per Lein).

BLITZ NELLA MAFIA

Retato a Porta Palazzo Due tunisini arrestati

Due persone arrestate, oltre 10 indagate, droga sequestrata, auto e bicicletta rubate recuperate. E' il bilancio di un'operazione condotta dal commissariato Dora-Vanchiglia contro la criminalità a Porta Palazzo. Gli uomini sono stati fissati in un'area del mercato hanno bloccato due tunisini: Fauzi Charrad, 33 anni, e Aliem Kali, 28 anni. Il primo è stato fermato mentre gettava nel fiume Dora una dozzina di dosi di eroina, il secondo mentre vendeva la droga a tossicodipendenti.

SINODO VALDESE

Un documento di ecumenismo

La commissione consultiva per le relazioni ecumeniche ha presentato ieri al Sinodo delle chiese valdesi e metodiste il bozza di un nuovo documento sull'ecumenismo. «La caduta del muro di Berlino - dice il documento - ha creato possibilità di incontro, confronto e collaborazione tra le chiese dell'Europa occidentale e orientale, ma ha riaperto vecchi problemi più censurati che risolti, come il proselitismo». E ancora: «Tutte le chiese parlano volentieri di ecumenismo, nei loro comportamenti ubbidiscono in larghissima misura a logiche "preecumeniche". Il divario tra la teoria e i prassi dell'ecumenismo emerge anche dagli innumerevoli dialoghi e quasi raramente segue un effettivo ricezione».

UNIONE IURISTA

Il 20 settembre si riunisce Fondazione di formazione

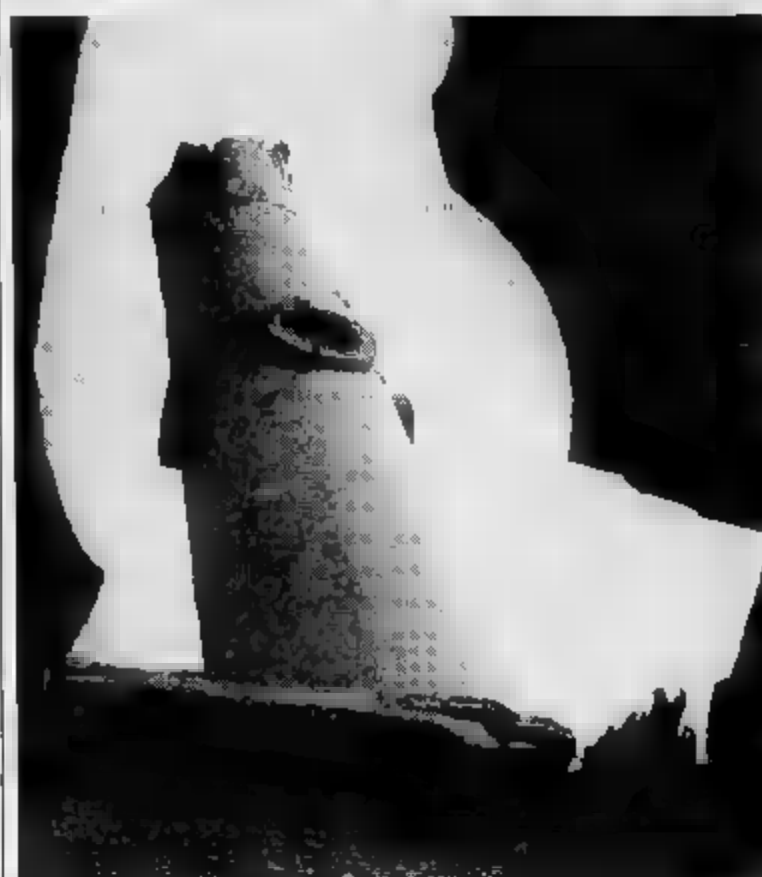
Il 20 settembre a Villa Gualiano terrà la prima riunione del consiglio d'amministrazione della Fondazione europea per la formazione, organismo dell'Unione Europea. All'incontro parteciperanno Antonio Ruberti, commissario dell'Unione Europea, il sindaco di Torino Castellani e il presidente della Regione Brizio.

ESTATE MAGAZZ

Al soggiorni comunali iscritti 1100 bambini

Ormai da un mese si concludono le attività organizzative del settore istruzione dell'assessorato per le Risorse culturali nell'ambito dell'iniziativa «Estate ragazzi», che ha coinvolto 3 mila e iscritti, 142 dei quali disabili.

A MONCALIERI



Folgorata la ciminiera «Saffa»

Fulmine s'è abbattuto l'altra notte su una ciminiera alta 30 metri nel complesso industriale di via Cernaia 59 a Moncalieri. E' la fabbrica dove un tempo si confezionavano i fiammiferi «Saffa», che ora ospita i tipografi della stamperia Pozzo-Gros-Monti. Interventuti i vigili del fuoco. La ciminiera dovrà essere abbattuta.

Pedalavano in compagnia di un amico: ora i medici stanno lottando per salvarli

Investito, rischia di perdere le gambe

Uno dei tre fratelli travolti mentre erano in bici

Le condizioni di Camillo e Alberto Greppi, i due ciclisti travolti da una Panda mercoledì mattina, sulla circonvallazione di Richarasio, restano gravi.

Camillo, anni, di cui venti dedicati alla bicicletta, abitante in corso Antony 16 a Collegno, è ricoverato al Cio. Dopo l'incidente, ha subito un delicato intervento chirurgico lungo di ore durante il quale gli è stata ricomposta una frattura al bacino. Le condizioni si aggravano: rischia l'amputazione della gamba. Nella notte i familiari hanno vissuto d'angoscia al capezzale: terribile non sapere se perderà l'arto: proprio lui così tanto la vita all'aria aperta e lo sport. Ieri l'altro fratello ferito meno gravemente, Alberto, anni, via Germanasca 3, è ricoverato all'ospedale. La sua arteria femorale è stata danneggiata tanto da compromettere la vascolarizzazione della gamba.

Non preoccupanti le condizioni del terzo fratello: Dante, 54 anni anch'egli travolto dall'utilitaria con un quarto ciclista,



Alessandro Aresè, 56 anni.

Barbara Licina, 25 anni, al volante della Panda che ha travolto i ciclisti, è ancora in choc: la donna qualche anno fa perse il marito da una moto pirata, inspiegabile la dinamica dell'incidente. I testimoni raccontano di aver visto l'auto spostarsi di colpo dal centro della carreggiata travolgendo il gruppo di ciclisti. Drammatica la scena agli occhi di chi ha prestato loro i primi soccorsi: i feriti hanno perso subito moltissimo sangue. La rischiosa emorragia è stata bloccata da un medico che aveva con sé alcuni lacci emostatici.

I fratelli Greppi in bicicletta da molti anni. Passione li accompagnava in qualsiasi libera - commenta Sergio Martini presidente del

la Polisportiva Borghinovo. Sono iscritti da oltre dieci anni alla società di Collegno non c'è ciclista che non abbia condiviso con loro la gita.

Al circolo ciclistico di Collegno c'è molta ansia per le condizioni dei fratelli Greppi: «Non ci sembra vero che sia potuto accadere un incidente grave durante la gita di città».

Camillo Greppi (ultimo a sinistra) e il fratello Alberto (accanto a lui) con alcuni amici. I Greppi (anche il terzo fratello, Dante, è rimasto coinvolto nell'incidente) sono molto conosciuti nell'ambiente ciclistico.

Ho l'offerta
che fa per te:
paghi 2
e prendi 3



Dal 24 agosto al 6 settembre, Mister Crai premia la tua fedeltà con un fantastico 3x2 su tanti prodotti di grandi marche. Scegli subito Mister Crai: qualità e convenienza ti aspettano sotto casa.

CRAI
LA SPERIMENTAZIONE E I PRODOTTI ALIMENTARI.

Per eliminare le liste di attesa di venti mesi denunciate ieri da La Stampa

Cardiologia, sos ai privati

Entro 10 giorni la bozza d'accordo

Le cliniche private aiuteranno la cardiologia delle Molinette a eliminare le liste d'attesa. Lo prevede un piano che stanno elaborando gli assessori alla Sanità, Guido Bonino ed Enzo Cucco. Inoltre sarà rivista l'organizzazione cardiologica tenendo conto di tutte le risorse, pubbliche e private. Entro dieci giorni il documento sarà sottoposto alla Giunta per l'approvazione. Nel frattempo la Commissione Cardiologica ha già espresso parere favorevole. La Regione si è mossa a poche ore dalla denuncia di «La Stampa» sulla mancanza di letture nella rianimazione cardiologica delle Molinette. In serata per tutto il giorno ci sono state riunioni di primari e specialisti. Tutti hanno concordato sulla necessità di trovare (in tempi brevissimi) una soluzione, anche provvisoria. La linea scelta è di proporre ai privati una sorta di «contratto». In cambio di garanzie economiche e di rigorosi controlli devono mettere a disposizione strutture o uomini. Nel frattempo l'assessorato vuole ottimizzare le strutture sanitarie esistenti, non solo le pubbliche.

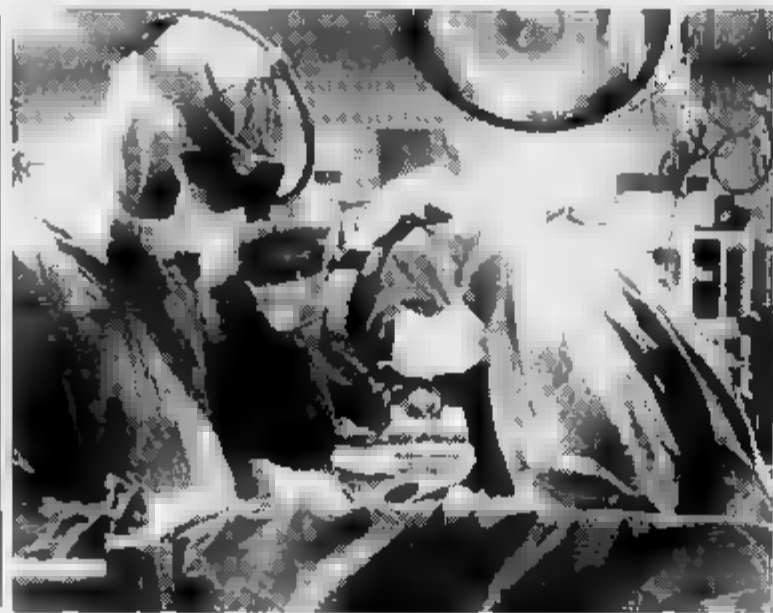
A Torino le cliniche che compiono interventi di cardiologia sono: Villa Maria Pia, Pinna Pinter, Cellini. «Da oltre quattro anni sollecitiamo un chiaro rapporto convenzionale con la Regione per risolvere le carenze dell'Emodinamica e della cardiologia pubblica», dice il dottor Fabio Marchi di Villa Maria Pia. «Poi abbiamo proposto di convertire alcuni posti della nostra Chirurgia generale, già convenzionata, in Cardiologia e Rianimazione cardiologica».

Il discorso si allarga alla gestione delle attese. Oggi esistono in realtà due liste: quella interna dei ricoverati nei reparti cardiologici, l'esterna dei malati di cuore. Chi è nella prima ha più possibilità di entrare in tempi ragionevoli in sala operatoria. Polemizza un cardiologo: «Ciò vuol dire protrarre i ricoveri e far spendere soldi alla

sanità». Per gli esterni invece le strade sono tre: presentarsi in pronto soccorso alle Molinette riattivando così tra le urgenze; rivolgersi a pagamento ad specialisti e approfittare delle sue conoscenze; attendere magari venti mesi che arrivi la telefonata di essere in ospedale.

Anche sulle attese la Regione vuole vederci chiaro. Come avvengono le chiamate? Tutti hanno le stesse opportunità? Lo scopo - precisa Enzo Cucco - è quello di aiutare i cardiopatici. Per questo intendiamo bene i problemi medici utilizzati, dei costi degli interventi e dell'eliminazione delle disparità di trattamento».

Adriano Provera



In città sono tre le strutture dove si opera al cuore

L'assessore regionale Enzo Cucco. A lato, un intervento al

Le iniziative di pds e Rifondazione nello stesso

Tre feste rosse in gara Cipputi ha troppi inviti

quello che una volta si svolgeva sotto lo stesso cielo del Ruffini o Italia '61, tra qualche giorno lo vedremo in Borgata Vittoria, in Barriera Milano e Mirafiori. Giovedì, costretto dalla povertà in metri quadri di parchi e giardini utilizzabili per manifestazioni rimbombanti, che tanto più la gente non vuole sotto casa, il pds si è diviso in due. Festa dell'Unità 1 e 2.

Le radici più datate della Quercia con il felce e il martello sul drappo rosso si sono spostate ai giardini Sospello. Qui, dove si montano ancora gli stand con il sudore dei vecchi militanti, resistono le proposte popolari: la pesca, la ruota della fortuna, la tombola, il ballo alisso. Il clou è la lotteria: si vince una 500, ros-

so fiammante, naturalmente. Tra un numero e l'altro se la prenderanno con lo stadio che non bisognava farlo, ascolteranno sindacalisti e l'indimenticabile Pecchioli. Il nuovo? Castelfranco. Il pepe lo porterà Speroni con un po' di federalismo.

Combatteranno a pochi isolati di distanza le bande di Rifondazione. «Bandiera» la trionferà e altri inni si sottofondo tra gli stand affumicati degli irriducibili comunisti di parco Sempione. Nell'elenco degli oratori ci sono tutti: Manzoni, Alas, Rizzo, Bertinotti. Gli ospiti? Navelli, Chiamparino, Ronchi. Insomma, un pacchetto progressista. Più a destra non si va. Gli slogan: «Lavorare meno, lavorare tutti», «Viva Zapata». Alla

Nella «storica» foto: l'ultima festa dell'Unità targata pds



Festairosso anche l'ultimo ritrovato: tinge (Karaoke rosso). Più staccata, al parco Di Vittorio, tra via Passo Buole e Corsica, l'anima manageriale del pds cercherà di costruire il futuro. La festa dell'Unità (da domani) è stata appaltata a una cooperativa di compagni che garantiscono nuove iniziative e gestione imprenditoriale. Concerti, cabaret e danza del ventre. Ristoranti e bistrot. Valtorni e Debonadetti. Guardando

Alla Galleria d'Arte Moderna sono 4 mila

Sponsor per i dipinti custoditi nei magazzini

Proposta del consigliere Tricarico «Chi adotta una tela la può esporre»

Quattromila quadri da adottare. Sono quelli «vinutilizzati» della Galleria d'Arte Moderna, che secondo il consigliere comunale Roberto Tricarico (gruppo verde) potrebbero essere dati in comodato a imprese private da esporre in fiere e manifestazioni di richiamo internazionale. In tal modo gli sponsor dovrebbero garantire il restauro, la conservazione e l'esposizione.

La proposta è contenuta in una lettera inviata ieri all'assessore alla Cultura, Ugo Perone. L'obiettivo è di rendere fruibile l'intero patrimonio artistico del Comune. «La Galleria», scrive Tricarico, «oltre cinquemila opere e queste, per motivi di spazio o per opportunità espositive, solo mille sono fruibili a parte dei visitatori. Vero che si procede a una rotazione, conti-



Alla proposta del consigliere Roberto Tricarico (gruppo verde) contrari i dirigenti della Galleria d'Arte Moderna

il consigliere comunale, questa non garantisce l'utilizzo di tutta la collezione, per più opere. Di qui l'idea di cercare privati interessati ad adottare alcune opere e a esporle per particolari iniziative.

Insomma, vedremo in futuro un Casorati vernissaggio per l'ultimo prodotto di una grande azienda? Un binomio che farà rabbrivire i più rigorosi critici d'arte. Eppure molti riconoscono l'esigenza di raggiungere il massimo di fruibilità delle opere. «Verificata l'affidabilità del privato, è un modo per fare ruotare opere, esporle», dice Edoardo Di Mauro, membro della direzione artistica dei musei civici.

«Quello della fruibilità - commenta l'assessore Perone - è un problema da affrontare, si tenga però presente che la politica culturale è indirizzata a conservare l'arte, ad esempio si chiedono alle ambasciate di restituire i beni in loro possesso».

I dirigenti della Galleria d'Arte Moderna, invece, sembrano decisamente contrari. Tangono alle cinquemila opere della Città come a un forziere. Sono beni che già vengono scambiati con altri musei per particolari mostre. Sono ben conservate. Per il recupero dispongono di cinquecento milioni l'anno. Sì, ma la fruibilità? Le opere ruotano ogni anno in 7 esposizioni, dicono nella sede di corso Galileo Ferraris, «sostengono che il primo rapporto con i privati va cercato con i galleristi torinesi, per questo a febbraio sarà presentato un progetto che li coinvolgerà».

CHI SCEGLIE FIAT DA NOI PARTE IN VOLATA.

Una mountain bike in regalo per ogni Fiat nuova.



OFFERTA CUMULABILE CON TUTTE LE ALTRE INIZIATIVE IN CORSO

Eh sì, noi di Esseeffecar ci impegniamo al massimo per farvi viaggiare felici. Oggi, per esempio, vi facciamo... pedalare gratis. A chi sceglie da noi la sua Fiat nuova, regaliamo infatti una bicicletta. Ma non una 2 ruote qualsiasi, bensì una splendida e scattante mountain bike, dotata di un cambio Shimano 18 marce, disponibile nelle versioni uomo, donna e bambino. Così dopo aver scelto l'auto

PATTO CHIARO

esseeffecar CHI CI CONOSCE GUIDA FELICE

che meglio risponde alle vostre esigenze, potrete anche decidere il modello della vostra nuova bicicletta. E in quanto a scelta da noi troverete la più grande, la gamma

SEDE DI CARMAGNOLA APERTA IL SABATO

Fiat al completo, compresi gli ultimi successi, più tutte le garanzie che potete desiderare. Ci rimane solo un dubbio, cosa dovremmo augurarvi adesso: benvenuti a bordo o benvenuti in sella? Scegliete voi, comunque benvenuti da Esseeffecar.

EURO

APERTI AD AGOSTO

AUT. MIN. RIC.

TEL. 9723187

Da oltre 4 mesi bloccati i lavori dei 1100 posti macchina Paralisi al Palagiustizia

La burocrazia frena il parcheggio

Ricetta «parcheggio» dall'assessore alla viabilità Franco Corsico: «Le nuove isole pedonali toglieranno 643 posti auto? Il Comune pareggia la partita eliminando il divieto di sosta in parecchie vie centrali e inaugurando il tanto atteso parcheggio sotterraneo di Roma». Ottima mossa.

Sempre che il parcheggio in questione (o meglio l'Ac, che ne cura l'appalto) non tradisca le aspettative dell'assessore Corsico. Come da tradizione, del resto: da oltre un anno si attende l'apertura di questa valvola d'espansione che potrebbe ospitare fino a 320 vetture.

E da oltre un anno l'inaugurazione è rimandata: perché si attende la visita collauda edilizia, un'altra perché manca il benestare dei vigili del fuoco.

Ma adesso è proprio questione di mesi, assicurano al settore tecnico nono del Comune. «La parte edilizia ha già ottenuto l'approvazione. Morale: entro l'autunno Torino dovrebbe conquistare quei trecento (agognatissimi) posti auto offerti dal sotterraneo di via Roma».

Ma nel libro nero dell'assessore Corsico ci sono ben altre aree di sosta. Riesce quasi a turbare i suoi sonni l'insudito ritardo accumulato dal parcheggio sotterraneo del «Palagiustizia».

PARCHEGGI IN RITARDO O DA RISTRUTTURARE		
BODONI (Piazza Bodoni, gestione Ac) DA RISTRUTTURARE: POCO ATTREZZATO E "PERICOLOSO" 520 POSTI AUTO	ROMA (Via Roma, gestione Ac) LAVORI IN RITARDO DI UN ANNO 320	PALAGIUSTIZIA (Via Cavalli, gestione pubblica) LAVORI FERMI, RITARDO DI UN ANNO E MEZZO 1100 POSTI AUTO
IN COSTRUZIONE		
MANUELE FILIBERTO (Piazza Filiberto, gestione privata) LAUREAZIONE A META '95 LAVORI PROCEDONO CON REGULARITÀ 10 POSTI AUTO	VALDO TUM (Piazza Valdo Tumi, gestione privata) SCELTE LE DITE SUDERIE AFFIDATO L'APPALTO INAUGURAZIONE A META '96 950 POSTI AUTO	

giustizia».

In Cavalli i lavori sono fermi da parecchi mesi. Sono ostacolati i tangenti (mazzette), precisiamo, all'opera in questione. Due rappresentanti del Comitato tecnico amministrativo - che deve approvare ogni richiesta di perizia suppletiva - sono finiti in manette proprio nel periodo in cui dovevano esaminare la pratica parcheggio della cittadella giudiziaria.

L'ingegner Giuseppe Mezzola (funzionario del Provveditorato alle opere pubbliche) e

Giorgio Amicucci, provveditore, furono arrestati durante l'inverno scorso, nell'ambito dello scandalo-appalti di Verbania.

Da allora il Comitato non si è più riunito. E anche a lavori «molto avanzati» i 1100 posti auto restano sulla carta. «Se la situazione potrà sbloccata a settembre, come ci auguriamo - spiega Corsico - quell'area sotterranea entrerà in funzione della prossima primavera».

Dalle traversie burocratiche dei parcheggi in costruzione ai difetti di quelli funzionanti.

La palma del peggiore (secondo l'assessore Corsico) va a quello di piazza Bodoni (520 posti) ampiamente sotto-utilizzato: «E' un'area attrezzata e poco illuminata: la gente lo usa malvolentieri. Di non si sa mai, potresti anche trovarci qualcuno che ti aggredisce».

Che cosa farne? C'è di ristrutturazione. E tutto fila liscio, entro l'estate saremo in grado di riconsegnarlo alla cittadinanza, in piena efficienza».

Emmola Miracoli

Tante novità per le imposte sui rifiuti Aumentano le tasse Si salvano i «single»

Crescono le metrature soggette a tributi cortili, balconi, giardini, androni

Quarantamila «single» hanno presentato domanda alla Ripartizione Imposte e Tasse per avere una riduzione del trenta per cento sui millesimi contingenti per pagare meno tasse. Saranno accolti per la terza raccolta rifiuti. Già, perché il legislatore si è accorto che uno da solo consuma meno di una famiglia. Questo riconoscimento è solo una delle novità previste da un decreto legislativo che entrerà in vigore dal primo gennaio '95.

Le riduzioni riguardano anche gli alloggi utilizzati stagionalmente e in modo discontinuo, le case rurali e gli edifici (fino al 50 per cento di millesimi) meno tassati dove sono stati fatti lavori di pretrattamento dei rifiuti.

Ma ci sono anche tasse in più da pagare. La circolare emanata dal governo nel giugno scorso, in applicazione del decreto '93, obbliga i Comuni a estendere la tassa raccolta rifiuti anche sulle parti pertinenza, le cosiddette aree scoperte private e gli spazi condominiali, per la cui manutenzione si producono rifiuti. Si tratta di balconi, terrazze, giardini, cortili, anche di androni, scale, corridoi, portinerie.

La ripartizione Imposte e Tasse ha predisposto una bozza di regolamento che nella prima decade di settembre dovrà essere esaminata dalla commis-

sione, quindi approvata dal Consiglio comunale, e infine vi-
dal Corco. La giunta e i dirigenti comunali «cer-
do di evitare questa
ai cittadini che possego-
cantine e solai, cabine elet-
triche, telefoniche, centraline
per le utenze».

L'ipotesi, invece, è tassare per un 10 per cento più tutte le aree scoperte: balconi, terrazze, giardini, cortili. Chi ha un balcone di 10 metri quadrati, pagherà per 2,5 mq. Al metro quadro la tassa di 1924 lire.

Per i cortili il surplus riguarda il 50 per cento dei metri quadri nel caso in cui il condominio chieda la tassazione globale, diversamente ciascun condominio pagherà dal 2 al 10 per cento in base al numero di inquilini e proprietari: il 2 per cento dove ci sono oltre 20 condomini, il 6 per cento da 6 a 20 condomini, il 10 per cento di sei o meno.

I nuclei familiari dovranno presentare autodichiarazione all'ufficio tributi di corso Vittorio Emanuele 8. Quando dovranno farlo?

La legge prevede entro il 30 settembre, ma mancando ancora il regolamento comunale non ci saranno multe per chi rispetterà quella data. Improvvisamente, invece, le segnalazioni dovranno essere depositate entro il 20 gennaio '95.

SIENNA E NERA

TANGENZIALI NORD

Da lunedì chiude lo svincolo per Caselle

A di lavori manutenzione stradale, l'Anas dal 3 agosto al 3 settembre sarà costretta a chiudere lo svincolo fra la Tangenziale Nord e la superstrada direttissima di Caselle, dalle 8 del mattino alle 20. Pertanto in quel periodo la superstrada sarà percorribile solo a corso Grassetto. Gli utenti della Tangenziale Nord potranno raggiungere Caselle tramite lo svincolo di «Borgaro» la strada provinciale Torino-Caselle-Valli, la zona o la barriera «Falchora», che immette sulla strada statale 460 per Leini.

BLITZ ALLA POLIZIA

Retata a Porta Palazzo
Due i arrestati

Due persone arrestate, altre indagate, droga sequestrata, auto e bicicletta rubate recuperate. E' il bilancio di un'operazione condotta dal commissariato Dora-Vanchiglia contro criminalità a Porta Palazzo. Gli uomini del posto fisso istituito nell'area del mercato hanno bloccato due tunisini: Fouzi Charrad, 33 anni, e Aliem Kall, 28 anni. Il primo è stato fermato mentre gettava nel fiume Do una dozzina di dosi di eroina, il secondo mentre vendeva la droga a tossicodipendenti.

SINODO E DOCUMENTI

Un nuovo documento

La commissione consultiva per le relazioni ecumeniche ha presentato al Sinodo delle chiese valdesi e metodiste la bozza di un nuovo documento sull'ecumenismo. «La caduta del muro di Berlino - dice il documento - ha creato nuove possibilità di incontro, confronto e collaborazione le chiese dell'Europa occidentale e orientale, ma ha anche risorto vecchi problemi più consueti che risolti, come il proselitismo». E ancora: «Tutte le chiese parlano volentieri di ecumenismo, ma nei loro comportamenti ubbidiscono in larghissima misura a logiche "preecumeniche". Il divario tra la teoria e la prassi dell'ecumenismo emerge anche dagli innumerevoli dialoghi ai quali segue un'effettiva ricezione».

IL 20 SETTEMBRE SI RIUNISCE

Fondazione di formazione

Il 20 settembre a Villa Gualino si terrà la prima riunione del consiglio d'amministrazione della Fondazione europea per la formazione, organismo dell'Unione Europea. All'incontro parteciperanno Antonio Ruberti, commissario dell'Unione Europea, il sindaco di Torino Castellani e il presidente della Regione Brizio.

AL SOGGIORNO COMUNALI

iscritti 3300 bambini

Ormai da un anno si sono concluse le attività organizzative del settore istruzione dell'assessorato. Le risorse culturali nell'ambito dell'iniziativa «Estate ragazzi», che ha coinvolto 142 bambini e ragazzi, 142 dei quali disabili.

A MONCALIERI



Folgorata la ciminiera «Saffa»

Un fulmine s'è abbattuto l'altra notte su una ciminiera alta 30 metri nel complesso industriale via Cernaia 59 a Moncalieri. E' la fabbrica dove un tempo si confezionavano i famigerati «Saffa», che ora ospita i tipografi della stamperia Pozzo-Gross-Monti. Interventati i vigili del fuoco. La ciminiera dovrà essere abbattuta.

Pedalavano in compagnia di un amico: ora i medici stanno lottando per salvarli

Investito, rischia di perdere le gambe

Uno dei tre fratelli travolti mentre erano in bici

condizioni. Camillo e Alberto Greppi, i due ciclisti travolti una Panda mercoledì mattina, sulla circonvallazione di Bricherasio, gravi.

Camillo, anni, cui venti dedicati alla bicicletta, abitante in Antony 16 a Collegno è ricoverato al Cto. Dopo l'incidente, ha subito un delicato intervento chirurgico lungo dieci ore durante il quale gli è stata ricomposta una frattura al bacino. Le condizioni si aggravano: rischia l'amputazione della gamba. Nella notte i familiari hanno visto d'angoscia al suo capezzale: «E' terribile sapere se perderà l'arto: proprio lui che amava così tanto la vita all'aria aperta e lo sport». Ieri l'altro fratello ferito meno gravemente, Alberto, via Germanasca 3, è ricoverato alle Molinette. La sua arteria femorale è stata danneggiata tanto da compromettere la vascolarizzazione della gamba.

Meno preoccupanti le condizioni del terzo fratello: Dante, 54 anni, anch'egli travolto dall'utilitaria con un quarto ciclista,



Alessandro Ares, anni.

Barbara Lionas, anni, volante della Panda che ha investito i ciclisti, è sotto choc: la donna qualche anno fa perse il marito da una moto pirata. Ancora inspiegabile la dinamica dell'incidente. I testimoni di visto l'auto spostarsi di colpo al centro della carreggiata travolgendo il gruppo di ciclisti. Drammatica la

na agli occhi di chi prestato loro i primi soccorsi: i feriti hanno perso subito moltissimo sangue. La rischiosa emorragia è stata bloccata da un medico di passaggio che aveva con sé alcuni sacchi emostatici.

I Greppi correvano in bicicletta da molti anni. «Questa passione si accompagnava in qualsiasi momento libero - commenta Sergio Martini presidente del-

la Polisportiva Borgomano - iscritti da oltre dieci anni alla «Gara» e a Collegno c'è ciclista che non abbia condiviso con loro almeno una gita».

Al circolo ciclistico di Collegno c'è molta ansia per le condizioni dei fratelli Greppi: «Non si sa mai che cosa potrebbe accadere un incidente» e durante una gita di città.

Camillo Greppi (ultimo da sinistra) e il fratello Alberto (accanto a lui) con alcuni amici. I Greppi (anche il terzo fratello, Dante, è rimasto coinvolto nell'incidente) sono molto conosciuti nell'ambiente dei ciclisti torinesi.

Ho l'offerta
che fa per te:
paghi 2
e prendi 3



Dal 24 agosto al 6 settembre, Mister Crai premia la tua fedeltà con un fantastico 3x2 su tanti prodotti di grandi marche. Scegli subito Mister Crai: qualità e convenienza ti aspettano sotto casa.

CRAI
SUPERMERCATI E NEGOZI ALIMENTARI

OGGI STUDIO RITZ

William Baldwin Kelly Lynch Sherilyn Fenn



OGGI AL CAPITOL

CHRISTOPHER LAMBERT MARIO VAN PEEBLES



OGGI AL DORIA

Un attore formidabile NICK NOLTE
Un regista mitico WILLIAM FRIEDKIN

IL GRANDE CINEMA RITORNA

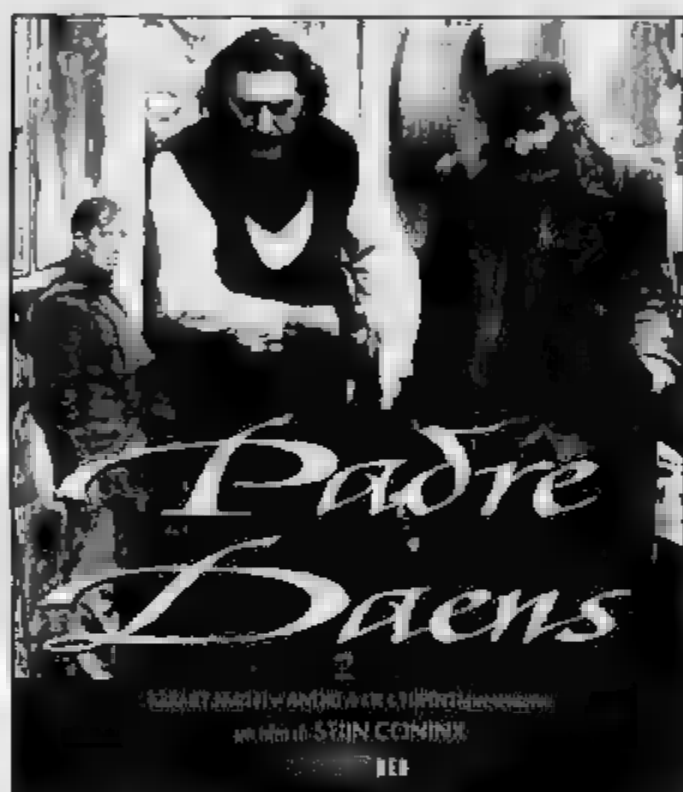


OGGI 200

MOSTRUOSAMENTE DIVERTENTE

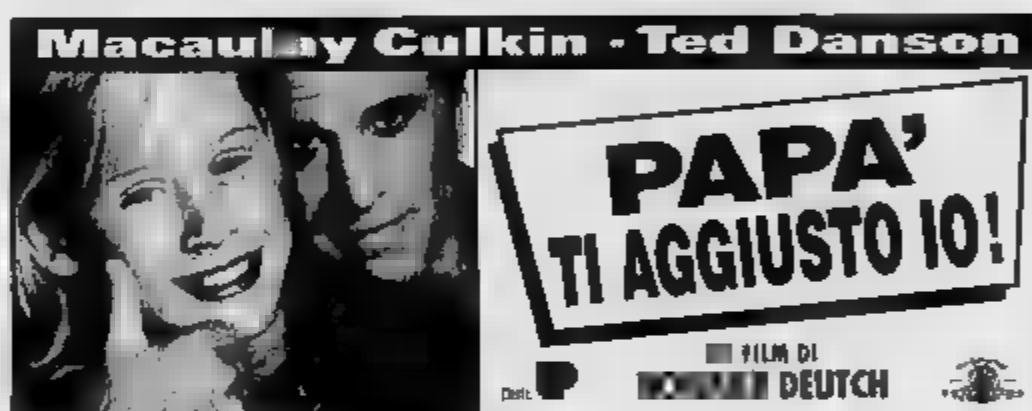


OGGI NAZIONALE

«Lo spettacolo è originale e forte... Il quadro risulta imponente e suggestivo... la recitazione è sempre all'altezza».
(CORRIERE DELLA SERA)

DOMANI AL VITTORIA

Un colpo miliardario con un piccolo imprevisto



OGGI ARLECCHINO

Dal FESTIVAL DI CANNES la critica entusiasta:
 «Isabelle Adjani, splendida e inquietante icona al centro di un affresco ribollente».
 T. Kezich - Corriere della Sera
 «Godibile. Gelido. Grandioso».
 I. Bignardi - La Repubblica
 «E' il kolossal dell'anno».
 F. Perzetti - Il Messaggero

Per l'inizio della nuova stagione cinematografica da OGGI
 la MIKADO ha scelto due film di grande e originale suggestione.

AL KING-KONG

UN THRILLER A 4 STELLE ****

«Divertente sexy-thriller forgiato da colpi di scena che procede a doppio riantolo: l'assassino e l'innocente».
 (CORRIERE DELLA SERA)
 «La macchina spensierata del film funziona a dovere, offre colpi di scena e l'originale uso dell'air-bag e si guadagna gli applausi del pubblico».
 (LA REPUBBLICA)



AL MASSIMO1

PUO' UNA CASA AVERE UN'ANIMA E CAMBIARE L'ODIO IN AMORE?...



IN COLLABORAZIONE CON 3

In omaggio, fino esaurimento, il libro «LA REGINA MARGOT».

Trattorie e ristoranti aperti quartiere per quartiere per il break di mezzogiorno o una serata da trascorrere con gli amici



I dati sono segnalati dagli stessi proprietari. Sarà tuttavia opportuno verificare con una telefonata se il locale scelto è aperto.

RISTORANTI *aperti*

ZONA CENTRO

Accademia, v. Accademia 7, tel. 817.7904. **Al Brink**, v. 4, tel. 562.73.91. **Al 24**, v. Montebello 24, ill. 812.29.81. **Al Porto** di Savanna, v. Vittorio 2, tel. 817.35.00. **Arcoimboldo**, v. S. Chiara 54, tel. 521.18.11. **Saibo**, v. A. 11, tel. 517.62.29. **Burgentina**, v. **Arco** 8, tel. 562.19.12. **Caval d'Erone**, p. **Il Carlo** 187, tel. 562.74.83. **De Giovanni**, v. Gioberti 24, tel. 539.842. **De Giuseppe**, v. **Messina** 34, ill. 812.20.90. **De Ignazio**, v. Rattazzi 1, ill. 534.068. **De Mauro**, v. Maria Vittoria 21, tel. 817.06.04. **De Nicola**, v. Po 20, tel. 817.21.80. **Rocco**, v. **Il Rocco** 1, tel. 517.62.29. **Lampioni**, v. C. Alberto 45, tel. 817.93.80. **Due Mondi**, v. Seizuo 3, tel. 520.08. **Giamakoni**, v. Pastrengo 2, tel. 517.5041. **Il Blu**, c. Sordani 15/b, tel. 545.550. **Il Cielo**, v. **Il Francesco** 46, tel. 812.61.19. **Il Rosso**, v. Chantier 2, tel. 435.68.00. **La Capennina**, v. Donati 1, tel. 545.406. **La Camera**, v. Vesco 2, tel. 539.51.05. **La Fila**, v. P. Amadeo 3, tel. 555.01. **La Grotta**, v. Gioco 26, tel. 562.65.02. **L'Angelo Greco**, c. Vittorio E. 40, tel. 517.5041.

■■■■■ via Canova 40, tel.
 898.41.51. De Angelo e Lise, v. Ba-
 ratelli 2, tel. 889.92.29. Da Cinzia, v.
 Cristina 1 ■■■ tel. 696.35.15.
 Chianini, v. Saizuzzo 13, tel. 850.58.18.
 Del Mare, v. Galliani 25, tel. 668.76.57.
 Firenze, v. Ormesa 1, tel. 650.80.59.
 Gilly, v. Galliani 4, tel. 657.115.8. # B
 ■■ Marianna, v. Fr. Tommaso 2, tel.
 ■■■ tel. 650.59.85. Immacolata Peroglio
 v.le Vigilio 53, tel. 657.382. La Capria-
 na, v. Saizuzzo 77/a, tel. 650.78.10. #
 L'espagnole del Tau, c. Bramante 81, tel.
 898.48.72. ■■■■■ v. Giulia 27
 ■■■■■ L'Idolovolare, v. Vigilio
 105, tel. 688.78.02. Oglestra, v.
 Galliani 5, tel. 689.90.06. Padoa e Be-
 sta, v. M. Cristina 118, tel. 686.33.42
 ■■■■■ c. Raffaello 5, ■■■
 650.51.68.

Cheng Du, v. Saizuzzo 3, tel.
 669.87.40. Kina Radica, c. Bramante
 1 ■■■ tel. 686.34.61. Portofortuna, v.
 Ormesa 101, tel. 689.28.63. Tolo-
 Away, v. M. Cristina 32/c, tel.
 689.24.18. Torsini, c. Dante 62, tel.
 673.810. Yong-sing, v. Galliani 18, tel.
 650.5216. La Pagoda, v. Glori 2,
 538.887.

DISTRIBUTION

770.87.35. ■■■■■ c. Montecucco 58, ■■■■■ 724.838. Passatempo, c. Francia 318, tel. 779.33.30. ■■■■■ c. Castelfidardo II, tel. 562.12.90. ■■■■■ e lo, v. Adamello 43, tel. ■■■■■ Teresa, c. ■■■■■ Grappe ■■■■■ tel. 758.277. ■■■■■

Heng Zhou, c. Francia 278, ■■■■■ 779.0897. Yin Fu, c. Inghilterra 29, tel. 447.29.52. Ying Bin, c. Francia 456, ■■■■■ 710.301. Zheng Yang, v. Principi d'Acaja 61, tel. 447.64.22.

SAN PAOLO

Centrale, ■■■■■ Vittorio Emanuele ■■■■■ 181, tel. 433.33.09 (dalle 19 alle 22). I Forchettoni, v. ■■■■■ Paolo 52, tel. 385.51.63. II ■■■■■ v. ■■■■■ 57, tel. ■■■■■ La Lambada, v. Monginevro 29, tel. 38.64.61. La Sella, ■■■■■ San Paolo 5/6, tel. 331.142. Silvano, v. Monginevro 60, tel. 335.28.51. ■■■■■ ■■■■■ Trapani 110, tel. 332.640.

CINEBI:
Bambù, c. Peschiera 187, tel. 385.24.84. Ving Cium, c. Trecento 139/d, tel. 386.810. Terra d'Oriente, v. Monginevro 194, tel. 705.815. Qui Lin, v. Vigone 30, tel. 447.4343. King Mus, c. Racconigi 30, tel. 331.987.

CAMPIDOLLO
S. Maria, c. ...
Al Centro, v. ...
... Grupa, v. Roccamelone 17, tel. 771.40.51. Au Lapin Agile, v. Ghem...
... 4/bis, tel. 749.61.24. Caligola, piazza Campanella 25, tel. 773.017. Nettuno, v. Digione 8, tel. 740.419.
... d/ Corso, s. Regina Margherita 252, ... 480.665.
... del Capricorno, v. ... 41, tel. 473.32.1. Al Govere, v. Cibrario 41, tel. 437.62.55.

CINESIA:
Capitol, c. Svizzera 58, tel. 740.140. Disco d'Oro, c. Umbria 20, tel. ...

484.066. Hua Li Du, v. San Donato 7, ■■■ 487.717.

FRANCIA - TALLA

■■■ v. Bavi 2, ■■■ 817.15.79. ■■■
Parasano, v. Beinasco 5, tel. 859.323
Borsello, v. Bava 1, tel. 817.32 04. ■■■
ventaglio, v. Vanchiglia 16, tel.
812.42.58. Campus, s. Torino 2, tel.
835.143. ■■■ **Il Melegnano**, c. Rag. Mar-
gherita 22, ■■■ 817.13.05. Lydia, c.
Regina Margherita 142, tel. 821.32.32
Malibu, v. Santa Giulia 57, ■■■
817.13.77. ■■■ **La Repubblica**
24, tel. 521.35.00. **Taverna degli Arti-**
■ ■ ■ v. Rossini 14, tel. 812.42.96. ■■■
storcinella, c. Belgio 26, tel. 837.332
■■■ v. Napione 45, tel. 812.27.14
Uno più uno, s. Belgio 114, tel.

CINESI:

Dong ■■■, c. S. ■■■ 25, tel.
888.064. Nanchino, c. Beccaria 2, tel.

521.4080. **Oriente**, s. Vanchiglia 18
tel. ■■■■■. **Taty**, c. Belgio 26, tel.
637.332.

GRUPPO DI MILANO
AL. ■■■■■ - ■■■■■

Acciarino, ■■■■■. **Sale** 8/1, tel.
436.71.54. ■■■■■. **Guilherme**, ■■■■■.
■■■■■. **Stura** 43, ■■■■■. 220.08.81.
bedoloso, v.l.s. **Satia** 3,
436.71.54. ■■■■■. ■■■■■. **G**, ■■■■■.

132, tel. 28.13.11. **Claudio Turin**, s. **G**
Cesare 174, tel. 205.07.48. **Ciclope**
abr. **Cuorno** 112, tel. 262.20.58.
Giovani, c. **Verdelli** 103, tel. ■■■■■.

De Ivo, c. **Novara** 75, tel. 852.06.08.
Tony, v. **Lanzo** ■■■■■, tel. 226.47.60. **De**
Colonnello, c. **Verdelli** 21, tel.
2■■■■■. ■■■■■. **Buenaventura**, c. **Taran**
to 14, tel. ■■■■■. **Del Grillo**, v. **Cu**
no 8, tel. ■■■■■. ■■■■■. **Alpi**, v. **Sa**
gantini 15, tel. ■■■■■. **Felice Rosset**
atr. **Settimo** 30, tel. 200.545. **Fortin**, v.
Damiano Chiesse 8, tel. 273.18.72.
Mieto, c. **Vigevano** 52, tel. 85.04.63.
■■■■■. ■■■■■. **Cesare** 183, tel.

Ronchi 14, tel. 861.28.48. Ciccolini, v.le XXV Aprile 11, tel. 86.10.911. Cucco, c. Casale 89, tel. 819.55.36. Da Angelino, c. Moncalieri 50, tel. 660.17.76. **Lafranciano**, c. Moncalieri 218, tel. 861.36.49. Fontana del Francese, str. Pacetto 123, t. 861.03.97. Gardan, str. Val Salica 2, t. 660.39.43. Ghidone, str. Val Salica 78, tel. 660.20.20. Gran Colombo, c. Moncalieri 502, tel. 661.01.00. Gran **Parvè**, v. Monferrato 2, tel. 819.26.69. **Il Parvè**, v.le Thovex 80, tel. 660.20.80. **Il Funicolare**, Str. Pargè 45, tel. 868.01.39. **La** **Chiesa**, str. del Colle 14, tel. 861.04.65. **La Cicchiè**, str. Traloro del Pino 106, tel. 869.42.13. **La Cortina**, c. Q. Sella 132, tel. 819.05.68. **La Dentora**, c. **La Dentora** 321, tel. 898.71.08. **La Griglia**, str. del Ronchi 84, tel. **La Nuova Tople**, s. Moncalieri 478, tel. 661.04.35. **Osteria dell'Ermete**, p. Hermada 10, tel. 819.05.41. **Parco Michelotti**, c. Casale 93, tel. 819.53.95. **Il** **Parini** 3, tel. 899.03.71. **Salinchiolo**, str. Funicolare

La Nuova Impresa, v. Doria
21, tel. 812.74.03. ■ Pergola Rossa,
v. XX Settembre 18, tel. ■ ■ ■ ■ ■
l'Arcimboldo, ■ ■ ■ ■ ■ Chilara 54, ■ ■ ■
521.11.91. La Smurriti, v. Battisti 17,
tel. 817.78.79. La Stua, v. Mazzini 48,
tel. 884.528. L'Occhio dei Borghi Val, v.
Tasso 7, tel. 436.03.88. L'Avv. c. Vittorio
Emanuele 119, tel. 543.473. L'Uviva
2, v.le Partigiani. ■ ■ ■ ■ ■
39, tel. 817.43.24. Maffeo, c. Sordani
15, tel. 562.12.62. Mc Donald's, p.
Castello 59, tel. 542.542. Non ti ac-
cordi di me, c. Matteotti 69, tel.
54.34.14. Osteria n. 1, v. Garibaldi 59,
■ ■ ■ ■ ■ 561.10.28. Pastificio, v. Parini ■
■ ■ ■ 167-011.119. Spade Rosse, v. P.
Amedeo 53, tel. 817.13.63. Statuto, p.
Statuto 17, tel. 54.04.25. Taverna Flo-
rentina, v. P. di Città 6/b, tel. 537.289.
■ ■ ■ ■ ■ d'Union, v. Stampatori 4,
■ ■ ■ ■ ■ 541.979.
Fu Hu, v. ■ ■ ■ ■ ■ 24, tel. 562.0174.
L'Amicizia, ■ ■ ■ ■ ■ Arsenale 44, tel.
517.61.54. Hue Teli, v. San Quintino
1/bis, tel. 562. ■ ■ ■ ■ ■ Hu, v.
Mercanti 10, tel. 537.171.

PROCIOTTA - SAN SECONDO
Bont Pat. v. Globetti 19, tel. 530.5811
Giulio Cesare, c. G. Ferraris 144, tel.
316.511.83. ■■■■ Time, v. Torricelli
58, tel. 580.79.78. ■■■■ Pittore, v. Camer-
nara 8, tel. 532.724. ■■■■ H 58, v. S. Secondo
do 58, tel. 50. ■■■■ La Camera, v. As-
sietta 4, tel. ■■■■ Luculliano, v.
Assietta 5 tel. 535.723. ■■■■ Marcello, c.
Santi Uniti 4, tel. 530.854. ■■■■ Nuova Per-
gola, c. ■■■■ 33, tel. 318.49.17. ■■■■
v. S. Secondo 43, tel. ■■■■
Torricelli, v. Torricelli 51, tel. 588.814.
■■■■■ colonie, c. ■■■■ 1, tel.
318.52.20. ■■■■ Tropiche, c. ■■■■
■■■■■ 84, tel. 591.210. V. ■■■■ Lan-
terna, p. Re Umberto 21, ■■■■ 537.047.

CHIERA - CITTA' ■■■■
POZZO STRANO
Al Grasso, v. Grassi 2, tel. 434.54.30
■■■■■ Posto, v. Asiago 83, tel.
411.49.45. ■■■■ Duchesse, ■■■■ Duchessa
Joiafara 7, tel. 434.54.30. ■■■■ Europa,
Stavio 22, tel. 386.095. ■■■■ I besocci, v.
■■■■■ 2, ■■■■ 432.22.13. ■■■■ Il Capparo, c.
■■■■■ Emanuele 217, tel. 771.48.56.

Ad Acqui fino all'11 settembre la retrospettiva dell'artista torinese
Timido erotismo di Mario Calandri
Esposti anche acquarelli e sessanta incisioni

Tra pittura e incisione. Uno degli appuntamenti più interessanti di questa estate è la retrospettiva ■ Mario Calandri ■ Acqui Terme (fino all'11 settembre).

E', senza dubbio, un'occasione da ■ perdere, da inserire in un suggestivo programma di visite alle bellezze d'arte in Piemonte, da considerare ■ ■ ■ piacevole e pregevole «riscoperta» della ■ esperienza pittorica. A un ■ ■ ■ scomparsa, l'assessorato alla Cultura ha allestito un'ampia rassegna della ■ opera: le incisioni a palazzo Robellini e la pittura al liceo Saracco. In particolare, appare significativa l'indagine di Gianfranco Bruno ■ ■ ■ ai dipinti dell'artista (torinese: un Calandri - suggerisce il critico - come nelle memorabili pagine ■ Pavese, l'attualità dei mezzi e l'evidenza reale ■ ■ ■ situazioni di pertinenza appaiono come arretrate in una lontananza, che per lo scrittore ■ nostalgia di un'età mitica, per il pittore il tempo della memoria). ■ ■ ■ da quel tempo affiorano, permeate



«La tenda», (olio su tela) di Calandri

da un certo clima fantastico
l'essenziale veduta «Marina di
Massa» del 1836 e la delicata
«Maternità» del 1908, le ruggi-
nose e scialbe periferie «la sa-
quenza dei cortili, degli abbelli-
ni, delle fasciate _____ dall'
case segnate dalle intemperie».
A partire dagli anni Cinquanta
i dipinti ■■■■■ Calandri rivelano
una successione di immagini
che prendono forma e pervenire
figurale in un lungo incantato
scuro, acenico. Vi è, quindi, nel-
le tele, un insieme di elementi
compositivi che si legano gli
uni agli altri ■■■■■ tessere ■■■■■
antico mosaico. E così ■■■■■ flai-
besca giostra, ■■■■■ scritta appa-
na accennata («Splendor», 1954),
■■■■■, un magico gioco di interni, di
di stanze, ■■■■■ maschere che ■■■■■
■■■■■ teatrini di Ceronetti, diven-
i momenti ■■■■■ poesia ■■■■■ vers-
colore meditato e dolorosamente

53, tel. 435.94.00. **Mazzini**, G. G. **Costa** 53, tel. 851.430. **Nuovo Anonimo Vi** nazzano, A. G. **Benini**, B. 248.78.01. **Gloria**, v. **110**, 3, tel. 521.12.50. **San Fegù**, v. **Mar** relli 5, tel. 852.049. **Trattoria del Bio** go, v. **Scarpia** 85, tel. 221.60.29. **chiè Aneto**, C. **Potenza** 187, tel. 731.671. **Vittoriana**, C. **Grosseto** 8 tel. 216.84.13.

CINISI:

LI 33, **largo** 29, tel. 216.17.35. **Flumio Giallo**, C. G. 61, tel. 850.472.

M. PILONE - VIA

Accademici, R. **Casale** 278, tel. 599.81.00. **Alberico**, C. 268, tel. 661.54.33. **A la merandina** a noira, C. **Benamede** 12, tel. 819.06.13. **Blue Rosso**, S. **Casale** 10, tel. 819.13.93. **Buoniciocchi Contrario**, R. **Moncalvo** 102, tel. 886.83.88. **Bellev** sta, str. **Corr. S. Margherita** 183, tel. 819.51.26. **Birrell**, str. **Val S. Martino** 1, tel. 819.05.67. **Cattaneo**, str. **Val Sal** 178, tel. 819.04.95. **Ciacci**, C. **Chie** 48, tel. 898.02.50. **Cir Cavour**, str.

tel. 39.800-40. **Chen** Guang, c. Ungheria d'Italia 68/8, tel. 367.34.94. **Ciampi** Gianroberto, c. Q. Rinali 171, tel. 311.45.60. **Dellino** Giulio, c. Orbesano 277, tel. 311.50.80. **Dogana**, c. G. Bruno 114, tel. 319.49.57. **Entramietter**, c. Nizza 216, tel. 667.05.03. **Gennariparis**, c. Lepanto 4, tel. 319.78.22. **Il Griso**, c. Bozzolo 8, tel. 663.73.17. **Il Pomodoro**, v. Caprina 25, tel. 351.572. **Imperia**, c. U. Sovetskaia 445, tel. 34.20.13. **La Frasca**, v. Ventimiglia 152, tel. 668.53.14. **La Goulette**, v. Passo Buole 58/b, tel. ■■■■■■■■■■. **La perla nera**, v. Sporno 18, tel. ■■■■■■■■■■. **La Lupa**, v. Topica 8, tel. 696.33.66. **La Sengria**, v. Carlo del Prete 72, tel. 317.55.73. ■■■■■■■■■■ **beo**, c. ■■■■■■■■■■ Sovietica 369, tel. 813.772. **Marinella**, v. Genova 63, tel. 664.71.01. **Niagara**, c. Orbesano 382, tel. 311.00.77. **Pantheon**, c. ■■■■■■■■■■ **Pinio** 86, tel. 317.58.30. **Quindiroglio**, v. Bassa Viaggiana 22, tel. ■■■■■■■■■■. **Repubblica**, v. Montevideo 33, tel. 318.25.98. **Tramont**: **Hai Jing**, p. Bengasi 15, tel. 806.7034. **Jour et Nuit**, v. P. Serpi 69, tel. 317.6454; **Hua Dou Cheng**, c. U. Sovietica 365, tel. ■■■■■■■■■■.

APPUNTAMENTI *qua e là*

ALL'APERTO
Il campione d'incassi «Jurassic Park» ■ Steven Spielberg ■ in programma stasera ■ ■ al Forum King Kong, viale ■ Partigiani al Giardini Reali. Cinema all'aperto anche all'Arena Metropoli, viale Bolar- ■ ■ al Valentino. Due i film: il drammatico «La casa degli spiriti» alle 22 e lo sponitico «The Innocent» ■ mezzanotte. Biglietti, in ■ ■ tramb, a ■ ■ lire.

EROTICO
Sharon Stone ■ William ■ ■ no gli interpreti principali ■ thriller erotico «Silver» dell'australiano Philip Noyce in cartellone stasera al Drive in, il cinema in automobile in via Senevino. Doppio spettacolo ■ 22 e a mezzanotte, ingresso 8000.

LIBRO
A Bustolengo, serata di poesia alla ■ ■ al Circolo Monsolocultura, ■ ■ Circonvallazione 26: probabonisti Marcella Oliveri e Aldo Cubito.

spirito» con Jeremy Irons e ■■■■■ (ores ■■■■■ Pancrazio, ■■■■■ 21,45).

«L'infamo» ■■■■■ Emmanuel Beart ■■■■■ Chivasso (Arena Cinecittà, ore 21,30), «Il socio» ■■■■■ Tam Crues ■■■■■ Palpesta ■■■■■ Groschevallo (cinetras ■■■■■ Lavagna, ore 20,20 e 22,40).

■■■■■

«Il diabolone» in piazza dei Battù è la principale ■■■■■ sera ■■■■■ Giavino ■■■■■ gioca dalle 21.

■■■■■

Visite pomeridiane al Fòrù di Ex ■■■■■ la costruzione è aperta al pubblico ■■■■■ tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle ■■■■■ alle 19. Per informazioni, telefonare ■■■■■ numero ■■■■■.

■■■■■

Il circolo ■■■■■ «populer», via Tri ■■■■■ 58 ■■■■■ Grugliasco, ospita fino a ■■■■■ metà ■■■■■ una ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■ ■■■■■ del Congo, Zaire ■■■■■ Gabon. Apertura tutte le sere, accetti ■■■■■ la domenica, dalle 20.

EXCLUSIONS
FROM LISTING

Moite Antonellina: v. Montalbano 23, tel. 8170488. Orario ascensore: ■ i giorni, escluso ■ i lunedì, dalle ore 9 alle ore 19 (ultima salita alle ore 18.30). Biglietto di salita e discesa, 4 mila lire. Trenino a cremagliera ■ al-Superga: ■ Modena, ■ 8880211. ■ stazione di ■ è raggiungibile ■ la linea tramviaria 15. Orari: dal lunedì al sabato, dalle ore 8 alle ore 20, con partenze ogni ora; domenica e festivi, dalle ore 8 alle ore 14 (partenze ogni ora) e dalle ore 14 alle ore 20 (partenze ogni mezz'ora). Tariffe: biglietto di corsa semplice, ■ lire ■ e ritorno, ■ mila ■. ■ Po: Murazzi, tel. ■ 0. Orari: dal lunedì al venerdì, partenze dai Murazzi alle ore 15; 18.15; 17.45; 19; 21.30; 22.45. ■ a festivi, partenze ■ Murazzi anche ■ 10.30 (solo festivi); 15.30; 16.45; 18.15. ■ a festivi (andata e ritorno): dal 1° al 30° ■ lire 3.000 (stessa cifra sabato e festivi); fino a 7.000 (1° lire 5.000 (sabato e festivi, 7 giorni); fino a 5.000 (sabato e festivi, 10 mila lire). Tutti i venerdì (telefonare ■ prenotazioni) sono previste, ■ escursioni ■ con ■ servita a bordo.

I SERVIZI *in città*[illegible]

Giorno di chiusura settimanale: lunedì. Tariffe ingresso. Giorni: 11 mila (ridotta 11 mila); festivi 7 mila (ridotto 5 mila).
Olimpica: corso Sebastopoli 111, tel. 31.86.768. Orario: da lunedì a sabato 12-30-18; domenica 12-18-30. Aperto la sera (18-30-21) lunedì, mercoledì, venerdì. Quota annuale, 30 mila lire; mensile, _____ lire; 10 lire grossi, 50 _____ lire; 20 ingressi 180.000 lire.



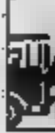
Adri, _____
11, _____
Clean Quick, _____
Monginevro 25, tel. _____
385.6330; Azzurro _____
via Brandizzo 55
tel. 249.4774; Lavasseco Alberti, _____
Baretti _____, 569.05.64; Pronio Sesto _____
co, v. S. Donato 18, 487.285; L'Id _____
Pel, v. Tirreno 143/15, _____ 321.13
Palmini, v. Barletta 87, tel. _____ 53
Bagnato, v. Massena 48, tel. 505.33 _____
La Parco, _____ 248, tel. _____
228.72.20; Nature, _____ Manzoni 16, _____
541.640; Lavarani _____ Alan, v. _____
_____ 164, tel. 319.67.38; Lavender _____
Alan, v. _____ Paolo 8, Tel. 319.87.39 (S _____
de centrale); Lavarandea Alan, v. Sp _____
lanzani 1 _____, _____ Turati, Tel. 319.67.3 _____
(Sede centrale); _____ Estr _____
clean, c. U. Sovietica 229, tel. _____
31.23.65; Elcos, _____ Traiano _____
810.558; Cienquiqu, v. Sagra S. _____
chele 36, _____ 710.349; Dogane, _____
Giordano Brung 114, _____ 319.48.3 _____
Panda Sec, c. Palermo 20, _____
284.331; Leader Sec, v. Tertini _____
Guerrero, c. Montegrappa 57; Lavar _____
dria Mannarino, v. Tripoli 214; M _____
rocco, _____ Seibstrand _____; Mattassa, _____

Lionardo ■ Vinci 38; Lussacco,
 Palestina 24; Lussacco Fanni, v.
 Ayres 32, tel. 31.74.900;
 Prestig, c. ■ Cesare 28, ■
 Valentino, v. Valperga Caluso 28, tel.
 657.128; Tumbarello, v. C. Cape
 104, tel. 74.95.724; Zorzi, v. Vigor
 44/bis, ■ 43.65.646; ■ 101, c.
 Racconigi 101, ■ 33.17.85; Lava
 asciuga (self service), v. Sant'Anselmo
 9 (orario 8-23, lavabi compresi); La
 der Pelle, v. Montalcone 17, ■
 324.11.22.

TERAPIA


 Ammannato (Idraulico)
 (ico), ■ Bagetti 16,
 tel. 434.32.68;
 Termoidraulica
 (Idraulico), v.
 via ■, tel. 385.52.11
 ■ (Idraulico), corso Clitella 16, ■
 436.4658; E. ■ (Imp. elettric.), v.
 steigelmogno 125/15, tel. 309.6818
 0337 / 219042; Arnaldo Francesco (Imp.
 Idraulici) v. Alrasca 5, tel. 389.223;
 nazzo G. (Idraulico) c. Racconigi 26, ■
 77.10.69; Gamsadori G. (Idraulico) ■
 Comunale di Mirafiori 10, tel. 343.85
 Pennucci Michele (Idraulica riscald.)
 Mombarcero 32, tel. 323.710;
 Giuliano (Idraulico) ■ Frassineto
 tel. ■ - 746.430; ■ Armadori
 (Manuti. caldaie) v. Caprio 13, ■
 746.314; Centro Assistenza Valenti (ca
 daie) v. Cropa 49, tel. 817.04.64;
 ATOMAT (Imp. elettriche e Idraulici) v. B.
 traque 1, tel. 389.128; IMET (Imp. ■
 nut. in genere) v. M. Cimone 20, ■
 701.730; Tacno Italia (Imp. elettrici) v. ■
 ■ 84, ■ 308.23.76; ■ Augusti
 (Imp. elettrici) v. Scogliengo 65/1, ■
 779.40.77; Andì Clima (Imp. aria con-

33065-117-2747, 78 (rip.); Assiung, v. Cor-
 biana 33, tel. 221.777.31; IAR (imp. ter-
 moidraulica) v. Scarlati 34, tel. 850.218;
 ■■■■■ (Febbro) v. Poliziero 10, tel.
 38.35.400; ■■■■■ (elettricista), v. Mo-
 sca 18, tel. 216.7937; Susco (elettricis-
 ta), v. Borgaro 106/2, tel. 216.3834; Ca-
 ■■■■■ (idraulico), v. Vibo ■■■■■
 259.112.


 ■■■■■ 1878-
 21022; Citroën
 1878-80018; Bmw
 1878-11054; ■■■■■
 1878-15015; Ford
 1878-11083; Lancia
 1878-16016; Opel 1878-36063; Peugeot
 1878-33034; Mercedes 1878-61083; Re-
 nault ■■■■■ Volkswagen-Audi
 1878-27068.

C. Sommerler 17, tel. 502.906; c. ■■■■■
 calleri ■■■■■ tel. 561.48.47; c. Mattioli
 49, ■■■■■ v. Borgomanero 39,
 tel. 751.687.

■■■■■

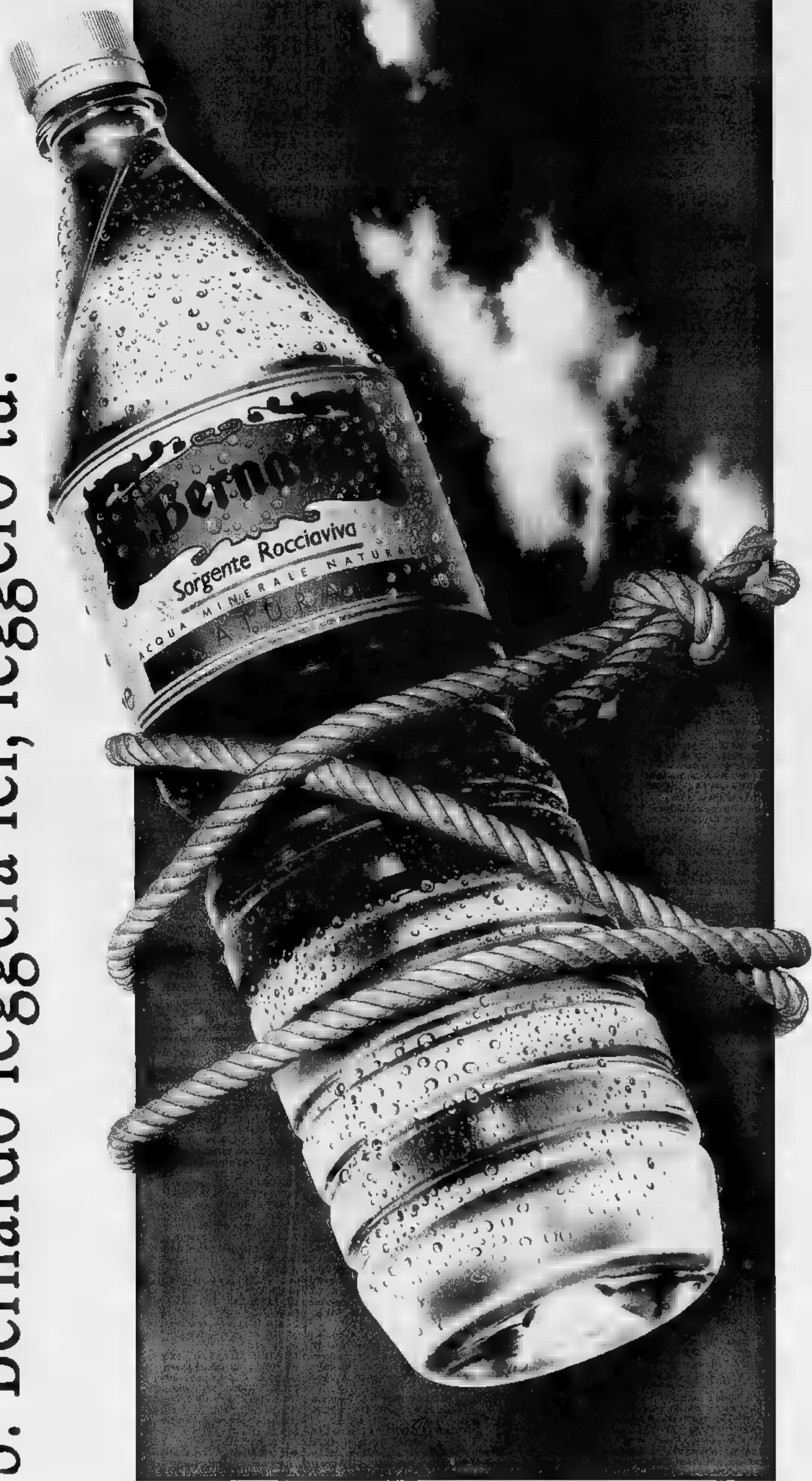
Gragnina, via Brandizio 39, telefono
 859.162; Lombardi, v. Governoio 4, tele-
 fono 568.33.78; Bachiorelli, v. Paolo Ve-
 ronese 334 e 279, telefono ■■■■■ 42;
 Passuello, v. Brandizio 4, telefono
 247.61.60; Cairnito, str. Traloro del Fi-
 no 2, telefono 688.09.26; Edera, via Ga-
 rizio 18, telefono 740.585.

MOTUONE

Delle 18.30 alle 8: Mattel, piazza ■■■■■
 5845.1, tel. 779.33.08; Nizza, via Nizza
 65, tel. 689.82.58.

■■■■■ 19.30 alle 22.30: Mirafiori, via San-
 remo 37; Polidina, corso Sampiero
 112; Porta Susa, corso Francia 1/bis.

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.



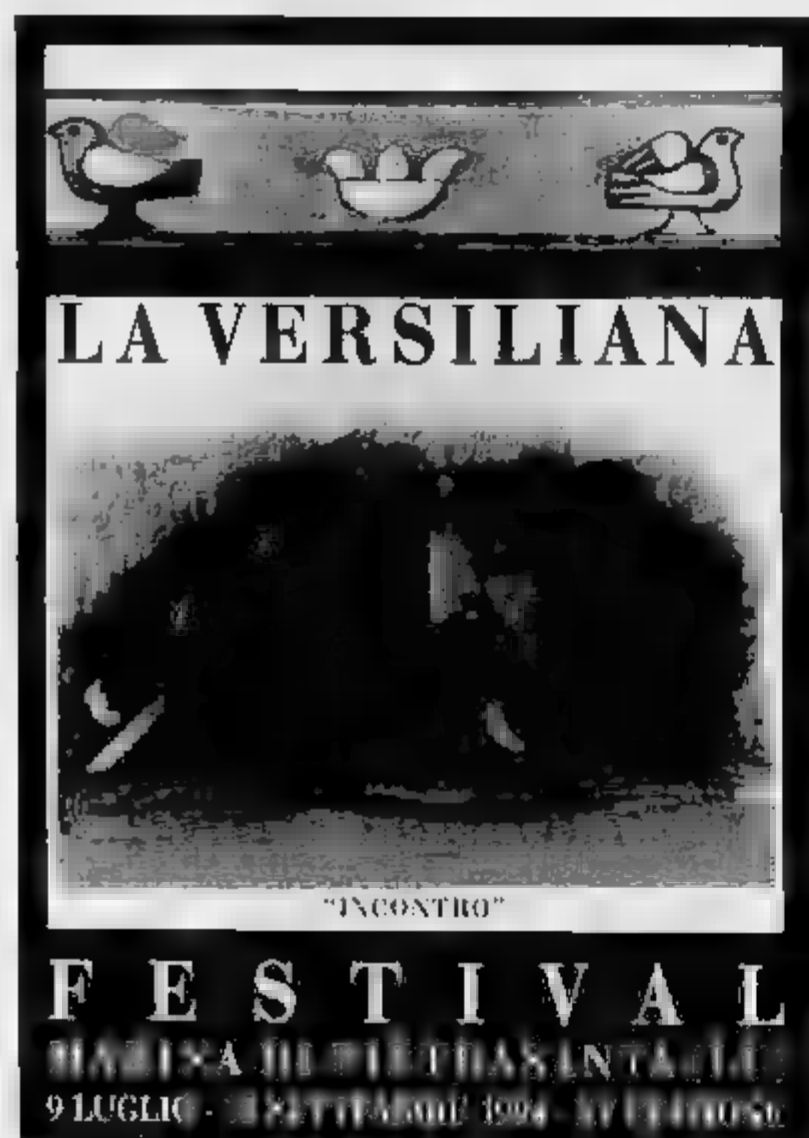
V

LA VERSILIANA

FESTIVAL

COMUNE DI PIETRASANTA

XV EDIZIONE - 7 LUGLIO - 18 SETTEMBRE 1994



PROGRAMMA MOSTRE

Villa la Versiliana

9 / 31 Luglio

EMILIO SCANAVINO Mostra antologica

(a cura di Giovanni Maria Accame)

"IL NODO ROMANTICO" (a cura di Gianluigi Senigaglia)

"L'ERA DELLO SPORT" mostra fotografica

(a cura del Gruppo Editoriale Giunti in collaborazione con la Pubblica di Milano)

Titoli: Leri, Krüger, Vito Targiani

"INSIEME" per una proposta di riqualificazione ambientale e funzionale della Versiliana

8 / 29 Agosto

"MOSTRA INTERNAZIONALE DELL'ANTIQUARIATO"

(a cura di Ann Antiquaria, Firenze)

3 / 18 Settembre

Mauro Salvati "DOMUS ■■■■ TEMPORE"

Maurizio Giannotti: "IL CORPO DI PIETRA"

Maria Micocci: "TACI SU LE SOGLIE DEL BOSCO NON ODO..."

(a cura dell'Associazione Culturale "Atelier" di Carrara)

Fabbrica dei pinoli

9 / 31 Luglio

A. Carafoli, G. Berengo Gardin, V. Obiso, G.M. Vitali

"LO SGUARDO E LA MEMORIA"

LA VALLE DI ONEGLIA TRA PRESENTE E PASSATO

Mostra fotografica (a cura della Fratelli Carli, Impresa)

6 Agosto / 18 Settembre

"ART SPIEGELMAN LA SCRITTURA ■■■■ MAUS"

(a cura della Comune dell'Arte di Roma, in collaborazione con il Premio Satira Politica di Forte dei Marmi)

Teatro Caffè dei pinoli

13-20-27 Luglio / 4-11-18 Agosto / Ore 18,30

"MUSICA PER GLI OCCHI" come leggere l'arte contemporanea

(incontri a cura del Prof. Gianluigi Senigaglia)

Centro storico

11 Luglio / 7 Agosto

"PASSI ■■■■ DANZA IN VERSILIANA" Mostra fotografica ■■■■ Paolo Bonciani

Teatro Comunale

17 Luglio / 4 Settembre

"LA LUCE DELLA PIETRA" a cura di Giuseppe Condini e della Galleria Botta - Piazza Duomo

23 Luglio / 28 Agosto

"IL CENTAURO" Progetto per una piazza e altri bozzetti di Igor Mitoraj

"UN OCCHIO ■■■■ MICHELANGELO"

Le tombe dei Medici nella Sagrestia Nuova a Firenze dopo i restauri

Fotografie di Aurelio Amendola - Chiesa di S. Agostino

Incontri al Caffè

Organizzazione ROMANO BATTAGLIA
Pubbliche Relazioni MARIA TERESA LIGUORI

Lunedì 1 Agosto - Guido Ciema - Stefania Caroldo

Martedì 2 Agosto - Arrigo Penasco - Edgardo Fern

Mercoledì 3 Agosto - Gianni Favacato - Erich Trevisan

Giovedì 4 Agosto - Alessandro Mazzalighi

Venerdì 5 Agosto - Silvio Garimura - Massimo Colomba - Carlo Alberto Boggiano

Sabato 6 Agosto - Francesco Albertoni - Rosa Albertoni - Piero De Garavelli

Domenica 7 Agosto - Giovanni Selva - Don Antonio Mazza - Piero De Garavelli

Lunedì 8 Agosto - Luigi Bellini - Stefano Zecchi - Adriana Giusti

Martedì 9 Agosto - Luca Caradini - Elio Pizzi

Mercoledì 10 Agosto - Alessandro Meloni - Franco Caradini - Antonella Bonfietti

Giovedì 11 Agosto - Saverio Tullio - Luca Caradini

Venerdì 12 Agosto - Sergio Pautasso - Marcel Ch. Clavier - Emilio Lavaroni e allievi

Sabato 13 Agosto - Fiamma Nirenstein - Dario Frescobaldi

Domenica 14 Agosto - Corrado Augias

Lunedì 15 Agosto - Bruno Vespa - Federico Piccini

Martedì 16 Agosto - Giulio Chiesa - Andrey Graciov

Mercoledì 17 Agosto - Massimo Fano - Adriano Anagnini

Giovedì 18 Agosto - Valdo Spina - Massimo Grillo

Venerdì 19 Agosto - Giuseppe Pambieri - Lia Tanti - Micol Pambieri

Sabato 20 Agosto - Peter Hain - Pan - Pierrette Lavanchy - Rolando Wellbecker

Domenica 21 Agosto - Fernando Auti

Lunedì 22 Agosto - Ruy Pinaud

Martedì 23 Agosto - Gene Chuschi - Ernesto Frisco

Mercoledì 24 Agosto - Prof. Mino Allione

Giovedì 25 Agosto - Ornella De Zordo - Franco Marucci - Gloria Fassi

Venerdì 26 Agosto - Corrado Meloni - Filippo Cecarelli - Massimo Ormellini

Pina Carria - Pierluigi Battista

Sabato 27 Agosto - Antonio Padellaro - Alberto Bianchi

Domenica 28 Agosto - Vincenzo Mucchi - Piero Vigorelli

Lunedì 29 Agosto - Maria Adriana Giusti - WWF - Paolo Emilio Tomet

Gloria Nebbia - Ugo Macchia - Croce Rossa Italiana

Martedì 30 Agosto - Alessandro Zanella - Paolo Buchignani

Mercoledì 31 Agosto - Anna Belfi - Corrado Marsan

Giovedì 1 Settembre - Pizzetti di scultura

Venerdì 2 Settembre - Stefano E. D'Anna - Andrea G. Pinkert

Sabato 3 Settembre - Piero Casella - Piero Tosca

Domenica 4 Settembre - Sintonie locali



Direzione Artistica FRANCO MARTINI
Ufficio Stampa STUDIO CARLUCCI, Roma
Segreteria Generale GIOVANNA FERRETTI

REGIONE TOSCANA
PROVINCIA DI LUCCA



SPAZIO BAMBINI

Spettacolo Teatro dei bambini

Coordinamento MASSIMO PASQUINI

Inizio 18.00

Venerdì 15 Luglio

Detto Fatic - "La casa di Flic"

Sabato 16 Luglio

Lucia Orelli

"Il ritorno di Peppolino"

Martedì 19 Luglio

Papa ■■■■ Sine - "Cappuccetto Rosso"

Giovedì 21 Luglio

Compagnia del Dingo Rosso - "Fantasia"

Venerdì 22 Luglio

German Abad - "Ubal"

Sabato 23 Luglio

Teatro Ulog - "L'isola delle galline"

Martedì 26 Luglio

Papa ■■■■ Sine - "Il prede Orlandino"

Giovedì 28 Luglio

Teatro di Poggio

"Pulcinella Dottore per Amore"

Venerdì 29 Luglio

Teatro Ulog - "Fantasia a 4 mani n. 2"

Sabato 30 Luglio

Lucia Kibel

"Piedidoli e la mela stregata"

Martedì 2 Agosto

Teatro Pista

"Gran Circo dei Burattini"

Mercoledì 3 Agosto

As. Fe.R. - "I musicanti di Brema"

Venerdì 5 Agosto

Gina Balesirina

"Il mondo dei colori"

Sabato 6 Agosto

Gina Balesirina

"Il viaggio di un burattino"

Martedì 9 Agosto

Tomas Jelinek - "Kasper e il diavolo"

Mercoledì 11 Agosto

As. Fe.R. - "Il Cantastorie"

Venerdì 12 Agosto

Luna Lenzi

"Il compleanno di Adeline"

Sabato 13 Agosto

Teatro d'Insoma - "Fiabe del mondo"

Martedì 16 Agosto

Cerchio Tondo - "Albero"

Mercoledì 17 Agosto

Teatro d'Insoma - "Fiabe del mondo"

Lunedì 11, 18, 25 Luglio

Lunedì 1, 8, 15, 22 Agosto

Venerdì 26 Agosto

Gruppo Editoriale GIUNTI, presenta:

"IL SALVALIBRO"

gioco detective di Massimo Pasquini in collaborazione con ORIGINAL 6

GIUNTI
GRUPPO
EDITORIALE

LA STAMPA

Da oltre 4 mesi bloccati i lavori dei 1100 posti macchina Paralisi al Palagiustizia

La burocrazia frena il parcheggio

Ricetta «parcheggio dell'assessorato alla viabilità Franco Corsico»: «Le nuove isole pedonali toglieranno 643 posti auto? Il Comune pareggia la partita eliminando il divieto di in parcheggi centrali e inaugurando il tanto atteso parcheggio sotterraneo di Roma». Ottima mossa.

Sempre che il parcheggio in questione lo meglio l'Assessorato alla viabilità non tradisca le aspettative dell'assessore Corsico. Come da sperimentazione di tradizione, del resto: da oltre 4 mesi attende l'apertura di questa valvola di sfogo che potrebbe ospitare fino a 1100 vetture.

E da oltre un anno l'inaugurazione è rimandata: una volta perché si attende la visita di collaudo edilizia, un'altra perché manca il benestare dei vigili del fuoco.

Adesso è proprio questione di mesi, assicurano al settore tecnico non del Comune. «La parte edilizia ha già ottenuto l'approvazione. Morale: entro l'autunno Torino dovrebbe conquistare quei trecento (sagomati) posti auto offerti dal sotterraneo di via Roma».

Ma nel libro dell'assessore Corsico ci sono ben altre di cose. Riesce quasi a turbare i sonni l'inadatto ritardo accumulato dal parcheggio sotterraneo del Palagiustizia.



giustizia. In via Cavalli i lavori sono fermi da parecchi mesi. Sono ostacolati da di tangenti (mazzette, precisiamo, estranee all'opera questione). Due rappresentanti del Comitato tecnico amministrativo - che deve approvare ogni richiesta di perizia suppletiva - sono finiti in manette proprio nel periodo in cui dovevano esaminare la pratica del parcheggio della cittadella giudiziaria.

L'ingegner Giuseppe Mezzola (funzionario del Provveditorato alle opere pubbliche) è

Giorgio Amicucci, provveditoro, furono arrestati durante l'inverno scorso, nell'ambito dello scandalo-appalti di Verbania.

«Allora il Comitato si è più riunito. E anche a lavori molto avanzati i 1100 posti auto restano sulla carta. «Se la situazione potrà essere sbloccata a settembre, come ci auguriamo - spiega Corsico - quell'area sotterranea entrerà a funzione della prossima primavera».

Dalle traversie burocratiche del parcheggio in costruzione ai difetti di quelli funzionanti:

la palma peggiora (secondo l'assessore Corsico) va a quello piazza Bodoni (520 posti ampiamente sotto-utilizzati: «E' un'area poco attrezzata e poco illuminata: la gente lo usa malvolentieri. Di più si mai, potresti anche trovarci qualcuno che ti aggredisce»).

Che cosa farne? C'è aria di ristrutturazione. «E se tutto fila liscio, entro l'estate il piano in grado di riconsegnarlo alla cittadinanza, in piena efficienza».

Emanuela Minocci

Tante novità per le imposte sui rifiuti Aumentano le tasse Si salvano i «single»

Crescono le metrature soggette a tributi
cortili, balconi, giardini, androni

Quarantamila hanno presentato domanda di ripartizione imposte e tasse per avere una riduzione del trenta per cento dei millesimi conteggiati per pagare meno tasse. E saranno accontentati per la tassazione rifiuti. Già, perché il legislatore si è accorto che uno da solo meno di una famiglia. Questo riconoscimento è solo una delle novità previste da decreto legislativo che entrerà in vigore dal primo gennaio '95.

Le riduzioni riguardano anche gli alloggi utilizzati stagionalmente in modo discontinuo, le case rurali e gli edifici (fino al 50 per cento di millesimi in meno) dove sono stati fatti lavori di pretrattamento rifiuti.

Ma ci sono anche tasse in più da pagare. La circolare emanata dal governo nel giugno scorso, in applicazione del decreto '93, obbliga i Comuni a estendere la tassa raccolta rifiuti anche sulle aree di pertinenza, le cosiddette aree scoperte: balconi, giardini, cortili, ma anche di androni, scale, corridoi, portinerie.

La ripartizione imposte e tasse ha predisposto una bozza di regolamento che nella prima decade di settembre dovrà essere esaminata dalla commis-

sione, quindi approvata dal Consiglio comunale, e infine visitata dal Coreco. La giunta e i dirigenti comunali stanno cercando di evitare questa nuova ai cittadini che posseggono cantine e solai, cabine elettriche, telefoniche, centraline per le utenze.

L'ipotesi, invece, è di tassare per un 25 per cento in più tutte le scoperte: balconi, terrazzi, giardini, cortili. Cioè: chi ha un balcone di 10 metri quadri, pagherà per 2,5 mq. Al metro quadro la tassa è di lire.

Per i cortili il surplus riguarda il 50 per cento dei metri quadri nel caso in cui il condominio chieda la tassazione globale, diversamente ciascun amministratore pagherà dal 1 al 10 per cento in base al numero di inquilini e proprietari: il 10 per cento dove sono oltre 20 condomini, il 6 per cento da 6 a 20 condomini, il 10 per cento meno di 6 condomini.

I nuclei familiari dovranno presentare autocertificazione all'ufficio tributi di Vittorio Emanuele 8. Quando dovranno farlo?

La legge prevede entro il 30 settembre, mancando ancora il regolamento comunale non è moltiplicato per chi rispetterà quella data. Improvvisamente, le segnalazioni dovranno depositare entro il 20 gennaio '95.

PROVINCIA ITALIANA

RUSSOLINO

Mostra-mercato
collezionismo

Dalle 8 alle 22,30 di oggi (venerdì) storico Russoleno si terrà una mostra del collezionismo locale e del collezionismo (fumetti, francobolli, oggetti antichi). Per tutta la giornata Walter Fontana verrà quindi chiusa al traffico e diventerà una temporanea isola pedonale.

SELA

Il vento scatena
fiamme nei boschi

Ieri pomeriggio i vigili del fuoco di Suse e la Forestale hanno dovuto lavorare diverse ore per spegnere due incendi boschivi che, favoriti dal vento, si erano sviluppati in località Masomotto di Borgone e Cotolivier di d'Oulx.

VERBA

Eletto nuovo presidente
del Rotaract canavese

Rossana Antonino subentra a Daniela Fieroni alla carica di presidente della sezione umanitaria Rotaract. Nei giorni scorsi è stato interpellato anche il consiglio direttivo.

COLOMBANO

Sagra del porcino
da oggi a lunedì

Il «porcino» è il protagonista della quinta edizione della sagra del fungo, organizzata dalla Pro Loco in collaborazione con il Comune e l'Apt del Canavese. La rassegna inizia oggi e prosegue fino a lunedì prossimo.

TRIVIA

Libro sulla partitocrazia
alla Festa dell'Unità

«Dopo la partitocrazia» è il titolo del libro di Mauro Calise che viene presentato questa sera alla festa dell'Unità. Al (ore 21, al foro boario) intervengono Luigi e Franco Gazzola.

VERRUA SAVOIA

«Cantavina» in festa
sui colli del Valentino

Tre giorni di festa, al 28 agosto, al Valentino e Verrua Savoia, sulla collina di Chivasso. Stasera, ore 21, esibizione del gruppo canoro Cantavino.

AVIGLIANA

Pagamento bollette
al centro Le Torri

Una nuova apparecchiatura per il pagamento delle bollette di telefono, luce e gas: il nuovo servizio previsto al centro commerciale Le Torri di Avigliana. L'importo sarà addebitato sul conto corrente con l'utilizzo del bancomat.

CHIVASSO

Invalido civile rapinato
da extracomunitario

Luciano Brega, 41 anni, invalido civile, residente in piazza Garibaldi 7 a Chivasso, è stato rapinato del portafoglio (documenti e 100 mila lire) un extracomunitario incontrato a Torino nei giardini di piazza Carlo Felice.

A MONCALIERI



Folgorata la ciminiera «Saffa»

Un fulmine s'è abbattuto l'altra notte su una ciminiera alta metri nel complesso industriale via Cernaia 59 a Moncalieri. E' la fabbrica dove un tempo si confezionavano i fiammiferi «Saffa», che ora ospita i tipografi della stamperia Pozzo-Gross-Monti. Sono intervenuti i vigili del fuoco. La ciminiera dovrà essere abbattuta.

Pedalavano in compagnia di un amico: ora i medici stanno lottando per salvarli

Investito, rischia di perdere le gambe

Uno dei tre fratelli travolti mentre erano in bici

Le condizioni di Camillo e Alberto Greppi, i due ciclisti travolti da una Panda mercoledì mattina, sulla circoscrizione di Bricherasio, restano gravi.

Camillo, 65 anni, di cui venti dedicati alla bicicletta, abitante in corso Antony 16 a Collegno è ricoverato al Cto. Dopo l'incidente, ha subito un delicato intervento chirurgico lungo dieci ore durante il quale gli è stata ricomposta la bacina. Se le sue condizioni si aggravano rischia l'amputazione della gamba. I familiari hanno vissuto d'angoscia la sua caparbia: «E' terribile non sapere se perderà l'arto: proprio lui che amava così la vita all'aria aperta e lo sport».

L'altro fratello ferito meno gravemente, Alberto, 62 anni, via Germanasca 3, è ricoverato alla Molinette. La arteria femorale è stata danneggiata e la circolazione della gamba.

Meno preoccupanti le condizioni del terzo fratello, Dante, anch'egli travolto dall'utilitaria con un quarto ciclista,



Alessandro Aresè, 66 anni.

Barbara Lionna, 25 anni, al volante della Panda che ha travolto i ciclisti, è ancora sotto processo. La donna qualche anno fa perse il marito da una moto pirata. Ancora inspiegabile la dinamica dell'incidente. I testimoni raccontano di aver visto l'auto spostarsi di colpo al centro della carreggiata travolgendo il gruppo di ciclisti. Drammatica la scena agli occhi di chi ha prestato loro i primi soccorsi: i feriti hanno perso subito moltissimo sangue. La rischiosa emorragia è stata bloccata da un medico di passaggio che aveva con sé alcuni lacci emostatici.

I fratelli Greppi correvano in bicicletta da molti anni. «Questa passione li ha portati in quel momento libero - commenta Sergio Martini presidente del-

la Polisportiva Borgonuovo - iscritti da oltre dieci anni alla associazione e Collegno non c'è ciclista che non abbia condiviso con loro almeno una gita».

Il circolo ciclistico Collegno c'è molta ansia per le condizioni dei fratelli Greppi: «Non ci sembra che sia potuto accadere un incidente grave durante una gita di città».

Camillo Greppi (ultimo da sinistra) e il fratello Alberto (secondo da sinistra) con alcuni amici. I Greppi (anche il terzo fratello, Dante, coinvolto nell'incidente) molto conosciuti nell'ambiente dei ciclamatori.

“Ho l'offerta
che fa per te:
paghi 2
e prendi 3”



Dal 24 agosto al 6 settembre, Mister Crai premia la tua fedeltà con un fantascifico 3x3 su lavili prodotti di grandi marche. Scegli subito Mister Crai: qualità e convenienza ti aspettano sotto casa.

CRAI
SUPERMERCATI E NEGOZI ALIMENTARI



Gli AudioLibri di tuttolibri

i tuoi nuovi compagni di viaggio e del tempo libero

Una grande opportunità per chi desidera riscoprire la grande letteratura! Dostoevskij, Čechov, Goethe, Fenoglio, Janowitz, Poe, sono i primi autori che usciranno dagli scaffali delle biblioteche per entrare nella tua vita di tutti i giorni, accompagnandoti nei trasferimenti in macchina, sul bus o a piedi durante le passeggiate. Un modo nuovo di vivere la letteratura, non più leggendo ma ascoltando i seducenti personaggi che scaturiscono dalle pagine dei tuoi autori preferiti.

Gli AudioLibri della collana: 1. Anton Čechov - "La signora col cognolino" e "Il monaco nero" • 2. Edgar Allan Poe - "I misteri della Rue Morgue" e "La lettera rubata" • 3. Tama Janowitz - "Schiavi di New York" • 4. Fedor Dostoevskij - "Le notti bianche" • 5. Wolfgang Goethe - "I dolori del giovane Werther" • 6. Beppe Fenoglio - "La malora"

Finalmente in Italia gli AudioLibri di **tuttolibri presso tutte le edicole**



Fissati nuovi percorsi da settembre in città, nell'attesa del piano traffico

Traffico, rivoluzione d'autunno

Diventa isola pedonale l'ultimo tratto di via Migliara verso piazza della Libertà. Le novità per i sensi unici nelle vie Piacenza, Bergamo, Modena. Poi le «navette» Atm dalla periferia

ALESSANDRIA. Nell'attesa di arrivare alla definitiva stesura del tanto atteso piano traffico, tra pochi giorni ci sarà una rivoluzione della viabilità nel centro storico. Interessanti sono le particolarità di Piacenza, Modena e Bergamo, il tratto di via Migliara tra via Milano e piazza della Libertà, via Trotti (soltanto per la sosta). Le relative ordinanze già predisposte per la firma.

In via Trotti un mese fa era deciso di eliminare la sosta, dalle ore 8 alle 20, prima consentita sulla lato destro relativamente al senso di marcia. Si trattava - venne spiegato - di un provvedimento provvisorio, per stabilire se l'eliminazione delle auto ferme aiutasse a rendere meno difficile la circolazione sulla via, percorsa tra l'altro da molti autobus dell'Atm.

Giudicati positivi i risultati, il provvedimento resta. Con una piccola modifica: come in via Dante, si sarà divieto di sosta, ma viene consentita la fermata per caricare merci, sbrigare rapida o altro. La sosta, poi, sarà autorizzata tra le 12 e le 15.

Una conferma, quindi, è invece la novità, al tratto di via Migliara, tra via Milano e piazza della Libertà - dice l'assessore alla Viabilità, Dario Pavanello - diventerà isola pedonale, mentre le vie Piacenza, Bergamo e Modena resteranno a senso unico, ma sempre uguale sull'intera strada e non a tratti alternati, attualmente.

Via Piacenza, in particolare, sarà tutta a senso unico partendo da piazzetta Bini e, proseguendo per via Faà di Bruno - l'inversione del senso di marcia nel breve tratto - la via San Giacomo della Vittoria e Verdi - arriverà sino alla via Valfrè. Un solo senso di marcia anche per le vie Modena e Bergamo: quindi, percorrendo via XXIV Maggio a Modena si arriverà a piazza Turati, mentre dalla stessa piazza, utilizzando via Bergamo, si arriverà in San Giacomo della Vittoria.

È parlato anche di possibile inversione del senso di marcia in via Vochieri, per dare miglior accesso al complesso di nuovi alloggi che stanno per essere consegnati agli inquilini nell'ex distretto di piazza S. Stefano.

«Una decisione - dice l'assessore Pavanello - sarà presa solo



tanto nell'ambito delle scelte che faranno parte del piano traffico.

L'assessore, a questo proposito, spiega che quanto prima verrà allestito l'Ufficio tecnico

traffico che, assieme a società specializzata e consulenza, dovrà arrivare in tempi brevi alla definitiva stesura del piano. Quasi tutti i dati sono stati raccolti, non resta che

passare alla formulazione dell'importante strumento.

Nessuna decisione sul mantenimento o meno dell'ordinanza del commissario prefettizio che imponeva una tariffa

mille oraria per il parcheggio a piazza Turati e del tratto di via Arnaldo da Brescia, tra le piazze Turati e Carducci.

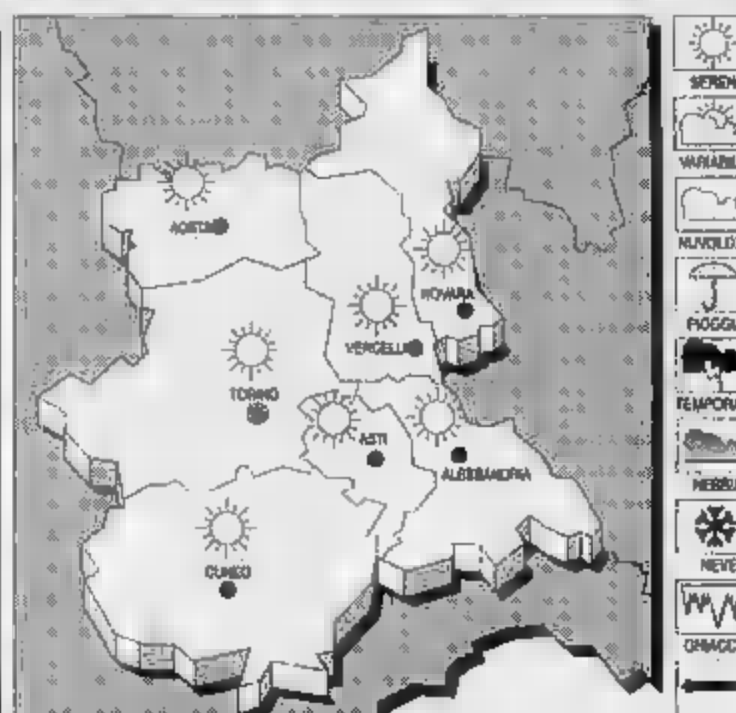
Il provvedimento avrebbe dovuto servire a creare posti auto, ma la rotazione imposta dal pagamento di una tariffa, per chi deve raggiungere i uffici che si affacciano a piazza Turati: Intendenza, piazza, Ufficio del Registro, Imposta di bollo, ex Genio civile, Iva e altri ancora.

Il problema potrebbe venire superato con l'istituzione di una «navetta», si limita a dire l'assessore. L'Atm, infatti, sta studiando di passare a una revisione delle linee, che comporterebbe la fermata di tutte le corse provenienti dalla periferia e dai sobborghi sulla prima circonvallazione, con servizio navette per raggiungere il centro. Restiamo in attesa.



In la viabilità (nella foto via Trotti), l'assessore Dario Pavanello (nel riquadro) spiega le innovazioni

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



PER OGGI. Cielo generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani associati a locali rovesci.

Stazionaria.

VENTI. Moderati Nord-occidentali.

TENDENZA DEL. Prevalenti condizioni di cielo sereno e poco

LE. min: 17; media: 22

UN. min: 17; media: 22

Max: 28; min: 17; media: 22

IN PIEMONTE

Torino 29,5; Aosta 29; Cuneo 29; Novara 29; Vercelli 27; Asti 30.

Secondo furto in meno di un anno all'ipermercato di Pozzolo: bottino di 30 milioni

Bomba per svaligiare il «Famila»

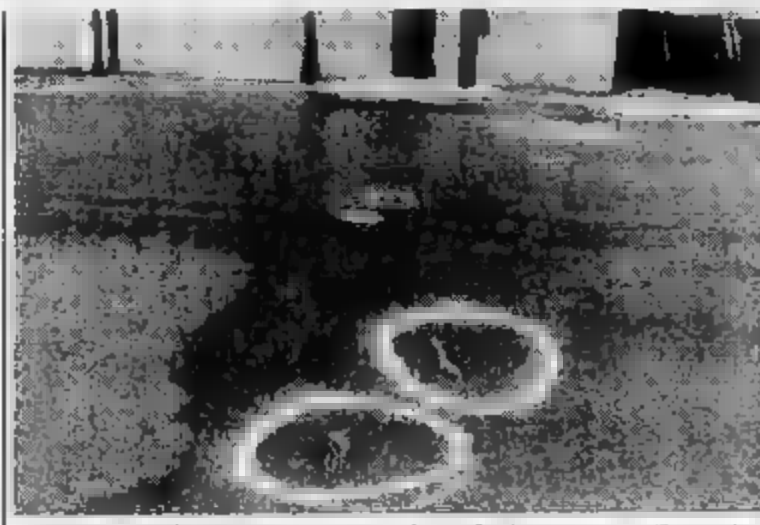
Con il gas hanno fatto saltare il portellone della cassaforte. Il boato confuso col fragore dei tuoni. Il precedente colpo in autunno, una ruspa. La direzione: «Avevamo cambiato la protezione»

POZZOLO FORMIGARO. Furto col botto in corso all'ipermercato «Famila», della società Fossati, lungo la statale 35 bis dei Giovi. I ladri hanno fatto saltare col gas il portellone esterno della cassaforte, impadronendosi dell'incasso della giornata: circa 30 milioni.

veri professionisti, avevano quasi certamente preparato tempo il colpo e hanno atteso l'occasione propizia per attuarlo: un furto temporale che ha imperversato nella zona e che ha fatto confondere con il fragore dei tuoni quello provocato dall'esplosione.

Nessuno è accorto, stava succedendo, ma l'episodio viene fatto risalire a ieri, poco dopo la mezzanotte.

A scoprire il furto è stata la guardia giurata, incaricata di prelevare dalla cassaforte il denaro per portarlo sicuro. «Quando, dopo mezzanotte, la guardia è giunta sul piazzale - dicono i carabinieri - la «frittata» già fatta».



L'esplosione al «Famila» provocò anche profonde spaccature al piazzale

Un furto quasi analogo al «Famila» lo aveva già subito nell'autunno dello scorso anno. Allora, i ladri avevano divelto la cassaforte, posta sul lato destro della struttura, servendosi di

una ruspa. «L'esperienza - afferma alla direzione dell'ipermercato - ci aveva convinti a cambiare il tipo di protezione della cassaforte, un manufatto di cemento, difficil-

attaccabile. Il rinforzo della struttura non ha però scoraggiato i ladri, che hanno deciso di utilizzare un nuovo sistema. Mentre infuriava il temporale, hanno immesso del gas liquido nella cassaforte, realizzando così una sorta di «bomba» che hanno fatto esplodere, attivando un elettrico. L'abitazione più vicina si trova a circa 400 metri, dall'altro lato della statale, e nessuno si è allarmato, attribuendo il botto a un tuono.

L'esplosione è comunque stata violenta. Per 15-20 metri dalla struttura, l'asfalto del piazzale è segnato a profonde spaccature, provocate dall'impatto e i frammenti del materiale esploso.

Ieri mattina i carabinieri della Compagnia di Novi e gli artigiani hanno compiuto sopralluogo, ma al momento le indagini non hanno condotto a risultati utili.

Roberto Scagliotti

PERSONAGGIO

IL FANTO IN PIAZZETTA

TORTONA. Sarà lei la «Bellissima '94»? Il verdetto in quel di Gabicca (Pesaro), il 31 agosto quando Marcella Porta, 21 anni, il prossimo 25 ottobre, si confronta con le altre concorrenti scelse in tutta Italia.

Intanto ha già la soddisfazione di essere l'unica concorrente piemontese. Da volitiva e passionale Scorpione - questo è il suo segno zodiacale secondo l'astrologia - la metterà tutta, e già questi giorni è impegnatissima.

«Bellissima '94», infatti, prevede un lungo periodo di preparazione e in questi giorni Marcella è già a Gabicca, dove passa giornate intense alla discoteca imperiale preparandosi al confronto decisivo.

Il identikit è quello di una ebella anima, che non trascura il buon senso. Un diploma di maturità classica in tasca, ora è al secondo anno del

Il 31 parteciperà alla finale con altre 23 ragazze: le domande di partecipazione erano 4 mila

Una tortonese fra le «miss» di Canale 5

Universitaria, vent'anni, aspira al titolo di «Bellissima '94»

OGGI LA SELEZIONE

E a Salice c'è Bravissima

SALICE. Anche Italia Uno è «bellezze» e volti nuovi per la televisione. Lo strumento è la trasmissione «Bravissima», condotta da Valerio Merola (nella puntata finale sarà accanto a lui la bella Terry Schiavelli). E la troupe di «Bravissima» fa tappa a Salice, per occuparsi di centinaia di aspiranti artiste. Le registrazioni s'inizieranno in mattinata nella piscina parco termale. Le cento ragazze si esibiranno fronte alla giuria che, dopo averle da vicino, dovrà selezionarne quindici, valutando in particolare le loro qualità estetiche. La kermesse continuerà nel pomeriggio, quando le quindici dovranno mostrare le proprie qualità esibendosi di fronte al pubblico alla Buca e al Club House, le due discoteche poste parco, poi alle Sala dei gelati, al President Hotel. Il gran finale è previsto nei saloni Termali. La puntata andrà in onda probabilmente il 2 settembre alle 22.30. Le vincitrici andranno a disputare i finali di «Bravissima '94» che si terranno a fine settembre a Riolo Terme. (d. sa.)



Valerio Merola oggi è a Salice Terme

laurea in giurisprudenza e ha tutte le intenzioni di diventare avvocatessa e di esercitare la professione. La modella? Potrebbe farlo per hobby, precisa.

Con i premi in palio per vit-

toria, peraltro - ci sono, l'altro, un contratto con l'agenzia milanese Riccardo Gay e passaggi assicurati sulle reti Fininvest - potrebbe trattarsi di un passatempo assai

redditizio. Modelli? Se Carla Brun è di muscolino e Dolce e Gabbana e Valentino i stilisti favoriti, il personaggio che Marcella Porta

più appartiene al mondo dell'arte: infatti il grande Rudolph Nurejev, e lei, e forse non è un appassionata di danza moderna.

Nota tenera, che gli organizzatori ammettono di aver trovato intrigante: Marcella è legatissima alla danza, che considera un esempio e una guida. Un misto di giovinezza, fascino e amore per la danza che dovrebbe conquistare.

«Ho deciso di partecipare a questa manifestazione - spiega Marcella - perché interessano il settore della moda, le sfilate, anche se il punto di vista professionale non punto certo tutto su questo. Però, non si mai».

Aggiunge la giovane tortonese «La partecipazione a «Bellissima» è una cosa nuova e come tale la non. Non quale piazzamento avrà, ma essere arrivata a questo punto mi fa già contentissima». In effetti, sottolinea Michela Raffinelli, dell'organizzazione, si è partiti da 4 mila



La tortonese Marcella Porta. Ha 20 anni ed è al secondo anno di giurisprudenza

richieste partecipazione, da tutta Italia. Sono state poi selezionate ragazze, che sono state «visionate» da Matteo Pioletta, il quale ha ridotto il numero a 24. Le prescelte sono

quindi invitate a Milano per tre giorni per i provini ed è stata fissata la «cassa» della magnifica 24.

Carla Reschia

Casale, gli istituti di credito preferiscono aprire sportelli in periferia

Banche, fuga dalla zona blu

L'area a traffico limitato è evitata per scarsità di parcheggi ■ difficoltà di percorrenza
Il Comitato per il centro storico contesta la sistemazione delle piazze Mazzini e Coppa

IN BREVE

MOLARE

Rischio di esplosione
per una dimenticanza

Domenico La Rosa, di Molare, ha dimenticato in garage la batteria dell'auto collegata al «ricaricatore» e ha rischiato di causare un'esplosione. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ogni pericolo. A dare l'allarme erano stati gli abitanti ■ casaggeggiati. (r. bo.)

Scontro all'incrocio
fra ■ autocarro

La Tipo di Gianmauro Pastorino, ■ di Alice ■ Colle, si ■ scontrata a Tarzo (all'incrocio per Arzello) con il Fiat Daily ■ Antonio Pace, 55 anni, di Caneli (corso Saracco). Illesi i conducenti. (g. l. f.)

Stranieri bloccati
■ denunciati sulla A26

Azione della polizia di Bel-forte contro stranieri non in regola, bloccati sull'autostrada A26. Gli agenti ne hanno denunciato una decina (diversi gli slavi), alcuni con l'accusa di ricettazione, altri perché non in regola per il permesso di soggiorno. (r. bo.)

CASALE. Mentre il barista abbassa la saracinesca del ■ locale, nel cuore della zona blu, impreca. Guarda piazza Mazzini ■ brontola: ■ costringono ■ mangiarci ■ con l'altro. Adesso ■ hanno dato licenze per l'apertura ■ altri bar. Per di più, con questa bella trovata della chiusura ■ traffico ■ fanno più venire gente in centro. Anche le banche l'hanno capito.

E spiega Alessandro Bruno, esponente del comitato centro storico: «Le nuove filiali del San Paolo e della Banca dell'agricoltura sono state aperte ■ Valentini: lavorano ■ più delle principali, che ■ trovano in centro. Anche le banche aperte di recente rifiutano sedi nella zona blu. Preferiscono la periferia». Perché? Difficoltà di parcheggi, scarsa agevolazione a percorrere la ■ blu. Il comitato le ha spinti volte segnalando: «Forse che siamo ■ ascoltati?»

■ le lamentele riguardano molti altri aspetti della vita del ■. «Parliamo pure ■ piazza Mazzini ■ esordisce Bruno ■ il cordolo in pietra che delimita l'area pavimentata a porfido ■, ■ terzo, già spaccato. Il motivo? Sono state posate lastre più spesse e altre più ■, per risparmiare. Così quelle più sottili sono già a pezzi. Poi le panchine di ferro: «Hanno spogliato appuntiti, fonte di pericolo specialmente per i bambini». Senza contare il basamento della statua equestre «che merita-



Il «salotto» di Casale. Il Comitato contesta la sistemazione di piazza Mazzini

rebbe di ■ ripulito, almeno dalle erbacce».

E ■ piazza Coppa, il leader del comitato, Alberto Spezioli, ha qualcosa da dire: «E' l'unica ■ centro che ■ ha il porfido. Ma fosse solo quello! ■ pavimentazione sembra un patchwork di «taccuini» diversi, buchi provocati dal passaggio dei camion ■. L'elenco delle doglianze prosegue: «Via Guala è male illuminata e meriterebbe, invece, una maggiore attenzione per evitare che vanga destinata a pisciatoio

pubblico. Il tombino, poi, è inta-

■ da tempo indefinito.

In via Paleologi, «siamo arrivati ■ tempo ad impedire che venissero collocati i diasuoi davanti ai portoni ■ case e negozi: ci sono i segni che indicano ■ avrebbero voluto collocarli». Sempre in questa via sarebbe aperto ■ contenzioso tra la Banca dell'Agricoltura ■ l'Amc, perché il passaggio del bus provoca un abbassamento del marciapiede.

Silvana Mossano

Si chiedono indennità, appello al ministro Costa

Casalesi senza tutela per il rischio amianto

CASALE. Oltre alla bonifica delle strutture inquinate dall'amianto, l'impegno di chi lotta ■ la pericolosa fibra, pre- ■ si dovrà rivolgere ai monferrini, a tutti i monferrini e soprattutto a coloro che non hanno mai lavorato all'Eternit ■ in altre aziende in cui si trattava l'amianto. Infatti, sono ormai i cittadini ■ l'p ■ a rischio di malattie prodotte dall'inhalazione della fibra assassina.

I dati ■ da ■ Università di Torino rispetto all'incidenza delle malattie da amianto in Monferrato evidenziano che le maggior parte degli ammalati ormai non ■ più quella composta dai lavoratori ■ Eternit. Sono semplici cittadini, ad esempio, la maggior parte ■ coloro che vengono ogni anno colpiti dal mesotelioma, il micidiale tumore prodotto dall'amianto. E per altre malattie riconducibili alla fibra, anche meno gravi, la percentuale ■ identica.

Gli ultimi dati evidenziano che in Monferrato si registrano ogni anno 20 nuovi ■ di mesotelioma contro un solo caso atteso secondo le percentuali nazionali. E non più di cinque ■ delle persone ■ sono ex lavoratori dell'Eternit. Una situazione preoccupante, che probabilmente proseguirà ancora per decenni, visto il lungo periodo di latenza della malattia: può proseguire anche per venti o trent'anni. E una si-

tuzione a cui difficilmente si potrà porre fine, perché non c'è alcuna forma di prevenzione in grado di eliminare i rischi di ammalarsi di amianto.

I problemi aumentano proprio tra chi non ha mai lavorato all'Eternit. Perché, secondo le disposizioni legislative attuali, costoro non hanno diritto a trattamenti previdenziali ■ a risarcimenti di alcun tipo.

Anche i fondi (circa ■ miliardi complessivi) che la curatela fallimentare dell'Eternit stesso aveva stanziato per risarcire i lavoratori ■ alla gravità ■ loro malattia erano stati assegnati, appunto, solo agli ■ lavoratori della fabbrica. E' una situazione che ■ dovrà però essere modificata, visto l'elevato numero di ■ ferrini che, purtroppo, anche nei prossimi anni rimarranno vittime del mesotelioma.

Un altro aspetto del dramma amianto riguarda proprio gli ammalati. Si rende sempre più necessaria in città l'istituzione di ■ struttura sanitaria in grado di accogliere e ■ chi viene colpito da mesotelioma, per evitare i disagi prodotti dai trasferimenti da un centro ■ nario all'altro. Una richiesta già avanzata da Cgil, Cisl e Uil e trasmessa al ministero della Sanità dall'onorevole Angelo Muzio, che aveva chiesto qualche ■ fa ■ visita in città del ministro Raffaele Costa.

Tino ■

Vigili fuoco

Fulmine isola la caserma

CASALE. La caserma dei vigili del fuoco ■ rimasta isolata per oltre sei ■, la notte scorsa, per un fulmine.

Durante un violentissimo temporale, un fulmine ha colpito in pieno l'edificio di viale San Martino che ospita il distaccamento dei vigili. La scarica ha fatto saltare sia l'impianto elettrico, sia quello delle telecomunicazioni: ■ rimasti muti radio e telefono. Bloccati anche i portoni dell'autorimessa, che funzionano automaticamente.

La caserma ■ vigili del fuoco è ■ così completamente ■ isolata: fortunatamente in quel periodo ■ tempo ■ sarebbero giunte chiamate di ■

La situazione è tornata alla normalità in mattinata, quando sono state ripristinate ■ le linee telefoniche sia i collegamenti radio ed elettrici.

Nel Casalese, ■ temporale della ■ - durato meno di un'ora - non ha causato gravi danni, anche se è stata segnalata una grandinata nella ■ di Ozzano. (s. m.)

Casale, così potrà essere inaugurata

In arrivo i segnali per la superstrada

CASALE. Dopo che Comune e Amc hanno sbloccato la costruzione del sottopasso di corso Valentini, è ad una svolta anche la costruzione della ebrete-las, la superstrada che l'Anas ■ realizzando ■ il casello Sud della A26, la strada provinciale per Valenza e la statale per Alessandria.

La superstrada si sarebbe dovuta inaugurare già a luglio, ma tutto ■ slittato perché la strada, ormai costruita, mancava ancora di illuminazione, segnaletica orizzontale e alcuni «guard rail». L'Anas ■ aveva ancora bandito le gare di appalto per la loro realizzazione, per cui la superstrada non era ■ cora utilizzabile. In questo mese, però, l'Anas ha pubblicato i bandi, che prevedono ■ termine il ■ agosto per presentare le domande ■ partecipazione ■ parte della ditta interessata.

La pubblicazione del bando è l'atto che dovrebbe finalmente sbloccare anche la procedura per inaugurare la superstrada. Anche ■, comunque, l'iter ■

ministrativo per realizzare segnaletica, illuminazione ■ gli ultimi particolari della strada ■ è ovviamente già concluso. Ora ■ dovranno aggiudicare i lavori, poi ci saranno ■ mesi di tempo per permetterne ■ realizzazione. Insomma, in ogni caso, sembra piuttosto difficile che prima di fine anno il primo tratto della strada ■a aperto ■ traffico.

In città c'è molta attesa: «Prepareremo un piano che consenta di smaltire gran parte del traffico di transito, e soprattutto quello pesante, sulla nuova strada» spiega l'assessore all'Urbanistica, Luigi Merlo.

Merlo ■ mesi scorso era stato convocato con il sindaco di San Giorgio Monferrato a Roma ■ ministero dei Lavori pubblici. Infatti è ■ in discussione l'esatto tracciato del secondo lotto della strada. Quello, cioè, tra la statale 31 per Alessandria e quella 457 per Asti. Sono ancora in corso discussioni tra i due Comuni, la Regione e l'Anas per la definizione del tracciato. (t. f.)

Ovada realizza il «Sistema informativo»

Computer gestisce il Piano regolatore

OVADA. Rispettato il programma ■ già annunciato durante le assemblee per la presentazione della variante al Piano regolatore generale, la giunta, infatti, ha affidato l'incarico di formare il Sistema informativo territoriale (Sit) - per la gestione del Piano regolatore - all'Ecostudio srl/Ingegneria ambientale di Casale, già incaricata della redazione cartografica.

Un provvedimento importante, perché prevede la sostituzione degli archivi cartacei con ■li informatizzati, creando le basi conoscitive del territorio, aggiornabili in tempo reale. «E' un sistema - sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Andrea Oddone - che permetterà al Comune di avere in tempo reale informazioni ■ rienti, aggiornate, facilmente consultabili, ■ è evidente il beneficio che ne possono trarre anche i cittadini».

Infatti, oltre alla notevole utilità per gli uffici comunali, consentirà a ogni cittadino - proprietario di un appezzamento di terreno - di avere tut-

te ■ informazioni su classificazioni ed eventuali possibilità edificatorie concesse, con riferimento immediato alle norme tecniche di attuazione.

Una conferma della validità ■ questo intervento si ■ già avuta ■ dimostrazione pratica, a maggio. Non ■ escluso che il «sistema» - ■ volte completato - sia dotato di un videoterminale, consultabile direttamente dai cittadini.

Naturalmente, l'accordo tra il Comune e l'Ecostudio è stato formalizzato, con una convenzione che precisa - in modo dettagliato - le prestazioni professionali: la costruzione informatica della cartografia di base, lo sviluppo ■ Sistema per gli aspetti inerenti alla gestione ■ Prgc, la fornitura e l'installazione dei programmi, ■ corso di istruzione al personale.

«Lo ritengo un intervento importante - conclude Oddone - perché per qualsiasi informazione di tipo edilizio i cittadini potranno rivolgersi al Sistema territoriale». Il costo complessivo è di 58 milioni. (r. g.)

**MASCHIO o FEMMINA?
L'IMPORTANTE È CHE SIA SANO**

Ogni bambino ■ diritto a ■ sano. Per questo abbiamo ■ in Italia vari centri di consulenza genetica a prenatale. Qui, medici specialisti ■ a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni o l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il ■ Telefono ■ ■ in grado ■ dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre ansie, alle vostre domande e indirizzarvi subito al centro a ■ più vicino per una gravidanza vissuta con più tranquillità.

Ma ■ non aspettate un bambino, potete ugualmente aiutare la nostra Associazione che da ■ si batte per ■ la conoscenza ■ nazi ■ prevenzione, per potenziare il ■ per portare assistenza medica psicologica e informativa, ■ malformati e alle loro famiglie, per organizzare convegni (internazionali) ■ fine di favorire lo scambio ■ o risultati.

Noi vi ringrazieremo promuovendovi
ANGELO DEI BIMBI

ASM
ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI
Via Cavour, 32 - 20122 Milano - Tel. 02/238.16640 - Fax 02/238.16641

Sarà completato il secondo lotto: il cantiere era fermo dalla scorsa primavera

Riprendono i lavori per la tangenziale di Nizza

Nuovi parcheggi e un semaforo all'incrocio con corso Acqui?



Il tratto già aperto della circonvallazione di Nizza; ora si concluderà il secondo ■

NIZZA. Riprenderanno lunedì 5 settembre i lavori per la circonvallazione cittadina. Dopo una lunga pausa (il cantiere ■ fermo dalla scorsa primavera), gli abitanti di corso Acqui vedranno di ■ in opera le ruspe ed i mezzi della ditta emiliana Adanti-Casa che ha in appalto dall'Anas i lavori del secondo lotto della tangenziale.

■ riapertura del cantiere è stata annunciata nei giorni scorsi dal sindaco Flavio Pesce, che sta facendo alcuni sopralluoghi con i tecnici dell'Anas per tentare di risolvere i problemi di traffico e di parcheggi all'incrocio tra corso Acqui ■ strada per Alessandria.

«Resta quello ■ nodo da superare - ■ sindaco - perché gli automobilisti che provengono da Caneli e dovranno immettersi sulla strada per Acqui oppure per Alessandria, inevitabilmente creeranno un pressione di traffico su-

periore al normale».

Le soluzioni? Sono allo studio, ma non è escluso un ampliamento dell'incrocio con ■ semaforo. In passato, ■ appena fu pianificato il tracciato della tangenziale si levarono proteste da parte dei negozianti della zona: il rischio per loro ora di vedersi tagliati ■ tutto dalla strada, con la possibile perdita della clientela di passaggio. Sembra che si potrà ovviare ■ problema con la sistemazione ■ alcuni parcheggi.

Si avvia così al completamento (l'impresa assicura che i tempi ■ brevi), il secondo lotto della circonvallazione. Scopo fondamentale, cancellare ■ le lunghe ■ al passaggio ■ livello di via Roma (chiude una cinquantina di volte al giorno) e ■ meno caotico il traffico autunnale nella strette vie ■ centro, soprattutto in vista della riapertura delle scuole. (s. os.)

LA STAMPA
ogni mercoledì

tuttosciencienze

settimanale di
scienza e tecnologia

Si può scegliere tra Grazzano Badoglio, Castagnole Lanze e Villafranca

Astigiano, terra di concerti

Stasera Bertoli, domani i Nomadi e Amerio



Attesa per i concerti di Pierangelo Bertoli, i Nomadi e Amerio

Fine settimana con la musica leggera e la canzone d'autore nell'astigiano. Quattro i concerti in programma, il primo domenica.

Il primo appuntamento è questa sera a Grazzano Badoglio (ai confini del Casalese) per il concerto del cantautore Pierangelo Bertoli. Si inizia alle 22, in piazza Cotti: il costo del biglietto d'ingresso è di 15 mila lire; l'appuntamento è inserito nel programma della festa organizzata dalla leva '76.

Bertoli, cantautore impegnato, farà una carrellata tra i suoi successi della sua ormai ven-

tennale carriera, da «A muso duro» (1979, a «Certi menti» (81), «Pescatore», «Album», «Frammenti», «Dalla sinistra» fino a «Spunta la luna dal monte», portata al successo in coppia con Fiorella Mannoia.

Il concerto dei Nomadi aprirà, invece, domani alle 22, l'edizione 1994 di «Castagnolestate» a Castagnole Lanze (sulla strada Asti-Alba). La serata coinciderà con il terzo raduno dei Fans Club Piemonte dello stesso gruppo rock italiano.

A Castagnole Lanze ha appuntamento fisso ormai da quasi venti anni.

Il cartellone di «Castagnolestate» prosegue domenica sera con il rock «demenziale» dei Farinai d'Alba Briga, che proporranno anche brani in dialetto piemontese, raccolti ora in un album. Il costo del biglietto per entrambi i concerti è di 20 mila lire.

Ultimo appuntamento, a Castagnole, il 31 agosto, con Mau Mau & Africa unite (biglietti 15 mila lire).

Sempre domani sera, a Villafranca (statale Asti-Torino) campo sportivo, concerto del cantautore astigiano Danilo Amerio, divenuto noto anche al

grande pubblico dopo la sua partecipazione all'ultimo festival di San Remo.

I biglietti costano 10 mila lire. Durante la serata si esibirà anche Silvana Fossati giovane singer astigiana (canta l'altro con la Coro band), che ha di recente pubblicato un disco.

Al concerto (sponsored ufficiale della ditta Lamp di Villanova), potrebbe partecipare anche il amico e cantante Giorgio Falletti, che per la sua canzone «Signor tenente» si era ispirato anche ai carabinieri della stazione di Villafranca, i quali ha rapporti di amicizia. (r. s.)

Umberto Bindi (con il beat Donatello) e Little Tony



Umberto Bindi (con Donatello e altri beat tortonesi) e Little Tony

E' l'ora del revival

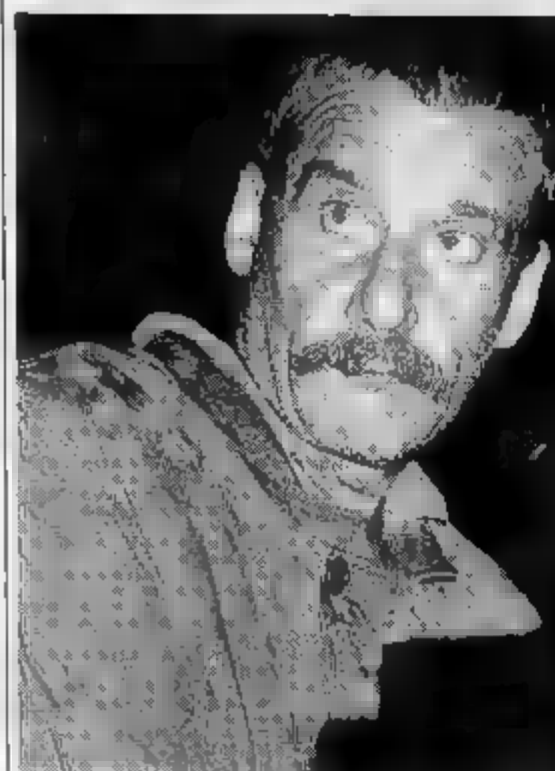
Torna sul palco martedì a Castelnuovo Scrivia l'autore di «Arrivederci» e «Il nostro concerto». Il «Presley all'italiana» sarà domenica a Trino

TORTONA. Torna sul palco Umberto Bindi, indimenticato cantante e compositore degli Anni Sessanta, che ha portato al successo canzoni come «Il nostro concerto», «Arrivederci», «Un giorno, mese, un anno». Bindi sarà ospite d'onore, martedì alle 21,30 a Castelnuovo Scrivia, il terzo di quattro concerti promossi nell'ambito del progetto «Pop a Tortona/Liverpool Via Emilia». Gli altri protagonisti della serata saranno gruppi e cantanti «storici» del beat tortonese: Donatello, Beethoven, Serenella, Royals, Luigino Aschieri dei Trappers, Cinque della Torre. L'appuntamento rientra tra le manifestazioni della festa patronale di Castelnuovo Scrivia, nel cui ambito è previsto anche l'ormai tradizionale spettacolo di fuochi pirotecnici che ogni anno richiama circa 15 mila persone. Teatro dello spettacolo sono le rive del fiume Scrivia. (m. t. m.)

TRINO. E' per domenica il concerto che Little Tony terrà per la festa di San Bartolomeo. Il rocker anni Sessanta, che Bobby Solo, Michele e pochi altri divide il titolo di «Presley all'italiana», sarà sul palco con i successi di sempre. I classici «Cuore matto», «Riderà», «La spada nel cuore», «Verrà la fine di agosto», brani che hanno lasciato il segno nella canzone italiana di un'epoca, ritornata in auge grazie anche ad una serie di trasmissioni tv che hanno potuto, con l'ormai collaudata formula del revival, anche il pubblico più giovane, oltre ai nostalgici che rievocano Woodstock, seguono le tracce made in Italy dei sostenitori del rock roll. Nella serata trinese, il romano avrà «apripista» la locale Erre City Folk Band, Giampy «ugola-di-ferro» Ausano, presenterà il proprio repertorio folk. (g. bar.)

Concerto il 1° settembre ad Asti

Paolo Conte torna al jazz



ASTI. Paolo Conte torna al primo amore, il jazz. Lo farà la sera del 1° settembre nella città, Asti, palazzo del Collegio (dove si svolge il festival Asti Teatro). Sarà una «concerto-jazz», pezzo da collezionisti, che gli appassionati considerano non perdere. Conte non sarà solo sul palco: accanto a lui non suonerà il suo complesso, ma la astigiana «Lazy river big band», «Lazy river» (il fiume pigro, cioè il Tanaro) il nome del complesso con cui Conte si avvia alla musica, raccogliendo i primi applausi negli Anni 50 e 60. Partecipò anche a internazionali sia come musicista sia come conduttore di jazz. All'epoca egli si esibiva al vibrafono, in una formazione che si votava con passione allo swing e aveva il Duke Ellington la principale fonte di ispirazione. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nello stile del chansonnier. Il jazz è sempre presente nelle sue canzoni, accanto a sapori esotici di tango e milonga. Il primo è il titolo della serata, che ha scopo benefico: l'incasso andrà a quattro organizzazioni volontarie astigiane. «Non mi piace far pagare i miei concittadini, mi mette imbarazzo», ripete spesso Paolo Conte, sempre restio a esibirsi nella sua città. L'iniziativa è nata dal «big band», che sono gli stessi della formazione cui militava il giovane Conte. L'orchestra (conta una ventina di elementi, con una podiosa) è nata tredici anni fa, specializzandosi nel repertorio di Count Basie, Ellington e delle big band. Per alcuni anni è stata guidata dal sassofonista astigiano Gianni Basso. Da tre anni i musicisti hanno deciso di rispolverare il nome «Lazy river»: biglietto da visita, hanno inciso un album con una decina di classici per big band, nell'arrangiamento del giovane trombettista Alberto Mandarini; la direzione è affidata al trombonista Gianni Bogliano. Il biglietto d'ingresso costa mille lire; prevendita da Orecchia dischi, corso Alfieri 266 (tel. 0141/593.289). (c. f. c.)



Riccardo Cocciante, domenica

Poeta cantante a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. «Poesia in musica». Così la critica ha sempre definito la produzione artistica di Riccardo Cocciante. Il cantautore della nostalgia con i suoi ultimi successi a le «canzoni da antologia» farà tappa domenica a Saint-Vincent. Ore 21 allo stadio Pier Giorgio Perucca. L'ingresso è libero. I interessati potranno ritirare i tagliandi di ingresso negli uffici della Azienda di promozione turistica della Valle. Il cantautore proporrà al pubblico i brani che ha portato quest'estate in giro per l'Italia, nel tour che ha preso il dal ultimo album, «Eventi e mutamenti», uscito lo scorso anno. Poi i motivi dai testi struggenti, che caratterizzano la prima parte della «Cocciantesca». Brani come «Bella senz'anima», «Tu il mio amico carissimo», «Margherita», «A mano a mano», «Celesta nostalgia» e anche «Se stiamo insieme», con cui Cocciante ha siglato la vittoria al Festival di Sanremo 1991. Ha molto «materiale» da proporre il piccolo grande cantautore nato nel Vietnam, a Saigon, da padre italiano e madre francese. Il nello spirito del concerto di Saint-Vincent proporrà un po' di tutto, per uno degli ultimi appuntamenti dell'estate valdostana. Dai motivi più «immediati» dunque, quelli che come «senz'anima» hanno varcato anche l'oceano e stati tradotti in molte lingue, ai lavori più recenti, nei quali c'è una maggiore ricerca tematica. Cocciante non racconta più soltanto le «sue» nostalgie, arriva a scavare nelle ansie umane, cercando «porsi interrogativi universali». Tutto comunque secondo lo spirito a Cocciante, con malinconia e dolcezza. Per lui è sempre una «questione di feeling», per usare lo stesso linguaggio del cantautore. Il pubblico, infatti, risponde sempre molto attivamente ai suoi concerti. Tutto esaurito infatti per ogni data dell'«Eventi e mutamenti tour '94». Così si pensa anche per il concerto di domenica. Il fine serata i tradizionali «bottis», saluto particolare alla «poesia» (sa. b.)

Weekend di spettacoli

Appuntamenti per chi va in Liguria

Il fine settimana in Riviera e nel Tigullio si apre una serie di appuntamenti con lo spettacolo. Comici, cabarettisti, cinema e teatro. C'è da accontentare tutti i gusti. Si va da Pippo Franco alle «Non è la», da Shakespeare ai concorsi di classica per giovani talenti italiani e stranieri. Per ha deciso trascorrere l'ultimo week-end di agosto in Liguria c'è quindi solo l'imbarazzo della scelta.

Nella città dei fiori Pippo Franco è il mattatore della serata al Roof Garden del casinò. Per assistere allo spettacolo, battute e satira politica e sociale, è possibile prenotare al traliccio dalla casa da gioco: il prezzo, con la cena, è di 150 mila lire, e scende a 60 mila per la sola consumazione. Sempre in provincia di Imperia si segnala la serata di cabaret a San Bartolomeo al dove, «Giardini di Pace», sono previste le performance di Anatoli Blassz, comico a «Drive In» e collaboratore di Frank Antoni degli Skiantos, e di Anna Meacci, della «squadrina» della trasmissione «Tunnel di Raitre».

Mentre a Spotorno continua la rassegna di cinema con pellicole liguri degli anni Cinquanta, a Borge Verezzi, va in scena l'«Enrico V», tratto dal testo shakespeariano, conclusivo degli stages teatrali di Pippo Bono e Pepe Robledo. L'appuntamento è fissato per le 21,15 in piazza San Pietro. Sempre sul fronte della cultura, a Feuggia, si segnala invece la consegna dello scrittore Francesco Biamonti del premio «Anthea '94» con il suo libro «Attesa sul mare». Oggi nella frazione di Corviale continua la serie di dibattiti culturali «Libri di Liguria». A Finalmarina oggi inizia l'atto conclusivo del 21° concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro»: i musicisti ancora in gara si alterneranno alle 21,30 nella splendida cornice della Basilica di San Giovanni.

A Rapallo è prevista l'ultima serata di «Palcoscenico sul Mare» con le canzoni o le scene della frizzanti ragazze di «Non è la Rai». «Una prigione di vetro» è invece il titolo del dramma teatrale del poeta Mario Dentone che va in scena questa sera 21,15 sulla terrazza dei «Bagni Letizia» di Monighia. Il testo, scritto per ricordare Luigi Tenco, ripercorre il mondo della lettura italiana di questo secolo. (g. ga.)

MONTE-CARLO

SALE-DES-BOULES

ETÉ '94

Finale di luglio - 1° SETTEMBRE '94

Il lunedì al club di Happy Summer Time Hotel.

NATALIE KINZ, The Spinning Dicks & The Rhymers Boys, The Cuban Brothers, Los Mambos Latinos & Los Carabos.

EARTH WIND AND FIRE

AGOSTO

Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28

Monte-Carlo Sporting Club

«Il piacere della musica»

Per info: 011/92.13.36.36

SBM

Société des Bains de Mer



Girone A: pronostico a favore dei club di Emilia e Romagna, ma attenti alle sorprese

Ecco tutte le antagoniste dei grigi

Bologna leader e la Spal non resterà alla finestra

SQUADRE ai nastri di partenza. Domenica prende il via il campionato C1. E' questa l'edizione del torneo di terza serie. Le squadre in lizza sono sempre diciotto, senza però due compagni che hanno contribuito a scrivere pagine importanti del calcio nostrano: Triestina e Mantova. Altre società le tra queste anche i grigi se la sono cavata in extremis dopo il rischio di scomparire; altre ancora, come il Palazzolo e lo Spezia, sono state ripescate ed hanno dovuto rivoluzionare all'ultimo momento i loro organici.

Mai come quest'anno s'era prospettato un inizio così burrascoso, dopo la guerra fredda tra Federalcalcio e Ravenna, tra Federalcalcio e Modena. Entrambe le società avevano preteso di essere riammesse al campionato cadetto, ma il verdetto del consiglio federale è stato unanime.

Ora i romagnoli hanno chiesto di disertare la partita prologo di Prato, Materrese spe-

ra di ricondurre sulla retta via il presidente ravennate Corvetta. Domenica parte, dunque, con le migliori premesse a scattare approfittando della consolidata regola dei tre punti. Con i favori del pronostico partirà il Bologna che l'anno scorso è stata bloccata nei playoff dalla Spal, a volta battuta dal Como. E i far- vanno tenuti sotto stretta sorveglianza, così come pure i «cugini» del Ravenna e i canarini del Modena, guidati da un rinfrancato Ferruccio Mazzola. Tra le outsider c'è il Monza, più almeno due toscane: Pistoiese e Prato potrebbero infatti dare fastidio a molte delle grandi. E l'Alessandria? Roselli punta salvezza, ma riuscirà ad amalgamare bene gli uomini a disposizione potrebbe anche ottenere un piazzamento prestigioso. Il voto per la campagna acquisti è ampiamente sufficiente (7), ma potrebbe salire di un altro punto con l'arrivo di una seconda attaccante di qualità.

PAGINA A CURA DI PIERO AMANTE



Grigi in allenamento: la rosa nella prossima stagione sarà di 18 giocatori

BOLOGNA

Quest'anno la compagine felsinea parte con i favori del pronostico. Ma se vorrà fare ritorno nel campionato cadetto dovrà evitare di ripetere gli errori passati: soprattutto a inizio stagione, com'era accaduto nel '93/94. Con la formula dei playoff la certezza matematica del passaggio di categoria è acquisita soltanto spiccando il volo e concludendo in testa il campionato. E' quanto il tecnico Renzo Ulivieri, che vanta ben due promozioni nelle ultime cinque stagioni con Modena e Vicenza, chiede alle compagini rossoblu.

L'allenatore punta molto sulla crescita di alcuni giocatori come il centrocampista Carlo Trossetti e l'attaccante Dario Morrelli, provenienti dalla Reggina. In porta esordirà invece l'ex bianconero Fabio Marchion- (66). VOTO 8,5



Il felsineo Marco De Marchi

CAMP

Sono i primi avversari dei grigi. Gli emiliani sono usciti da una stagione combattuta e che alla fine ha dato i frutti sperati: la squadra ha concluso all'undicesimo posto, fuori dalla mischia dei playoff. Per i bianconeri si tratta del sesto campionato consecutivo in C1. La società ha confermato in panchina Giovanni De Biasi, ma l'allenatore ha passato brutte in giugno, quando una nuova dirigenza sembrava dover prendere in mano il sodalizio. La cordata interessata all'affare aveva infatti indicato in Gianfranco Motta il nuovo mister, di quel passaggio di società non s'è fatto nulla e De Biasi è rimasto al suo posto. Tra i nuovi arrivi, il difensore Ugo Sarracino, classe 1969 e centrocampista Andrea Di Salvatore, ex Perugia, e Federico Luardon, ex Capitaletto. VOTO 7

CARRARESE

Confermato il tecnico Rino Lavazzini, il presidente Grassi ha provveduto a rinnovare la rosa per cinque undicesimi, puntellandola in ogni reparto. In difesa sono arrivati il portiere Cecchetti e lo stopper Matteazzi. Montevarchi e l'ex fiorentino Mario Faccenda, destinato a diventare uno dei leader. Per quanto riguarda il centrocampo da segnalare l'innesto di Sergio Volpi (74). Due i volti nuovi anche in attacco. Si tratta di Benfari (69), ex Empoli, e Cole- (74), cui farà da riserva il giovane Massimo Pierotti (76). Nessuno a Carrara comunque si delle illusioni: la società parte con l'obiettivo salvezza, l'intento è pure quello di valorizzare i giovani. Tra i più promettenti del vivaio c'è Simone Vergassola, 18 anni: potrebbe rivelarsi come il Ratti (Brescia) del '95. VOTO 7

CREVALCORE

E' guardata con attenzione e simpatia questa matricola che s'affaccia per la prima volta al torneo di terza serie. Chissà che fra qualche mese non sia invece temuta e forse odiata per quello che riuscirà a fare sul campo. Sono infatti molti gli addetti ai lavori a indicare il Crevalcore come una delle possibili rivelazioni della prossima stagione. D'altronde è difficile trovare un club che sia riuscito a crescere così in fretta e bene: due salti consecutivi di categoria non poca cosa, così com'è incredibile la bravura dei tecnici e della dirigenza emiliana a valorizzare i propri giovani. Il merito? L'entusiasmo cui si lavora nel piccolo centro in provincia di Bologna. La squadra, allenata da Franco Cresci, dispone di una «rosa» lunghissima. I centrocampisti sono addirittura dodici. VOTO 6

FIorenzuola

Sarà difficile per la società emiliana ripetere l'exploit della passata stagione, quando nel girone d'andata testa tutte le grandi, dalla Spal, al Mantova, al blasonato Bologna. Ma a Fiorenzuola d'Arda, piccolo centro del piacentino che conta appena 5 mila anime, no intenzioni a ripetere campionato protagonisti. La campagna acquisti che hanno messo in atto lo testimonia: pismante. Da Alessandria sono arrivati Seroli e Galletti, ntra dal Mantova è giunto un altro protagonista della passata stagione, quel Claudio Clementi che è stato uno dei più temuti attaccanti del girone. La società ha provveduto a sostituire il «magos» Veneri, approdato a Prato, con Giancarlo D'Ascoli che garantisce spettacolo grazie ad un gioco a zona riveduto e corretto. VOTO 7



L'ex attaccante grigio Gianfranco Seroli da quest'anno milita nel Fiorenzuola

LEFFE

Per i lombardi quello che sta per aprirsi domenica è il terzo anno di C1. Così come Fiorenzuola, anche il Leffe non finisce di stupire. Non appare mai tra i club indebitati ed è difficile trovarlo al centro di beghe che non siano espressione dell'agonismo nel rettangolo di gioco. I risultati ottenuti nelle due precedenti stagioni (un quarto e un ottavo posto) sono indubbiamente il frutto della laboriosità di una cittadina che vive e pulsa assieme alla squadra. Da quelle parti si può lavorare tutta tranquillità e non si conosce lo smarrimento metropolitano. La squadra è stata affidata ad Elio Gustinetti, ex tecnico delle giovanili dell'Atalanta che potrà contare su una «rosa» che è rimasta quasi immutata. Solo l'attacco da segnalare l'inserto giovani Arco (ex Mantova) e Gritti. VOTO 6,5

MASSESE

Il leader sempre lui, l'indomito Stefano Mariani, 37 anni, una parentesi anche con i grigi per due stagioni dall'89 al 91. Per il resto la Massese ha rinnovato i ranghi affiancando ai veterani alcuni giovani del vivaio, mentre sulla panchina è arrivato il tecnico nuovo, Aurelio Andreazzoli, al suo debutto nel mondo del «pro». Il trainer si professa amante della zona, comunque è deciso a non farne una fede: se la situazione lo richiederà sarà pronto a modificare gli schemi tattici e schieramento. Tra le pedine a disposizione oltre all'ex mantovano Gozzani c'è anche Giacomo Lazzini, rientrato da Alessandria dopo una parentesi poco fortunata. L'attacco è tra i più giovani del girone: l'età media è di 20 anni. Il più «vecchio» è Stefano Ghirardello (ex Leffe) che ne ha appena 21. VOTO 6

MODENA

Mentre prosegue la battaglia dell'ex presidente Farina contro Matarrese, i canarini sono intenzionati a partire in pole position. L'abilità del tecnico Ferruccio Mazzola e la validità dell'assetto societario promettono una lenta maturazione delle leve provenienti dalla Primavera. Credere nei ragazzi è sempre stata prerogativa del patron e anche nell'ultima sfortunata stagione, disputata in serie B, molti giovani riusciti a mettersi in evidenza: da Luca Puccini a Manuel Montipò, da Tommaso Barbieri a Luis Landini, per citarne alcuni. Nelle file dei canarini milita anche Lorenzo Mezzetti, che sotto la guida di Teto Sabadini è giocato in con i due anni fa. Gli uomini spicco sono due: il centrocampista Massimo Pellegrini (ex Fiorenzuola) e l'attaccante Raffaele Paulino. VOTO 7



Ferruccio Mazzola allena i canarini

MONZA

I brianzoli a distanza di tre anni tornano - loro malgrado - in C1. I biancorossi in pratica quella tradizione che li vuole in continua ascesa tra cadettere e terza serie. E' ovviamente quest'anno riproveranno a risalire la china, anche sul loro cammino tro- numerose compagini agguerrite. I lombardi si pre- natri partenza fatto follie sul mercato. In attacco si affidano al promettente Daniele Guerzoni, ex Primavera Milan, che è già andato a segno domenica scorsa nel prologo di Coppa con la Venezia. La compagine è allenata da Simone Boldini che ha impostato la preparazione pensando ad un 4-4-2. Oltre «sensatori» Saini e Brogi il tecnico dispone di tanti ventenni di belle speranze: Sanfratello, Roselli, Bega, Tutone, Brambilla, Mieso. VOTO 7

OSPITALETTO

Quando parla di Ospitaletto si fa a meno di pensare all'ex Maifredi. E non può evitare il paragone tra il passato e il presente: oggi con i «orange» hanno compiuto un'impresa storica. Dopo i tentativi andati a vuoto i lombardi l'hanno fatta a compiere il balzo e parte del merito va al tecnico Paolo Ferrario. Il presidente Gozio l'ha riconfermato affidandogli una squadra ambiziosa, rinviagorata dall'arrivo di alcune pedine importanti. Come l'attaccante Diego Virille, cugino di Baggio, un ragazzo che nelle giovanili di Vicenza a Parma ha dimostrato di possedere grandi doti, o il portiere Daniele Cerretti, prelevato dal Palermo. Riconfermati invece alcuni giocatori che si messi a luce l'anno scorso: i gemelli Filip- pini e il bomber Giorgio Carboni. VOTO 8

PALAZZOLO

Parava irrimediabilmente condannata alla C2 la squadra di Carlo Soldo. Invece, la buona condizione finanziaria ha indotto la Figg ad optare per il ripescaggio. Tutto merito del presidente Giuliano Mori che ha tenuto fuori la società dal disastro economico che qualche anno a questa parte fanno vittime illustri nel mondo del calcio professionistico. Dopo il ripescaggio il patron è dovuto correre in fretta e furia ai ripari. E soltanto l'altra settimana è riuscito a far arrivare dalla Primavera della Fiorentina Eddy Baggio, fratello del fantasista bianconero. Baggio junior era corteggiato molti club, ma il patron bresciano l'ha spuntata sulla concorrenza. Per il resto la squadra è stata rinnovata senza fare follie: resta però ancora da completare il comparto offensivo. VOTO 6,5



Eddy Baggio è approdato al Palazzolo

PISTOIESE

La Pistoiese non fa eccezione in questo campionato: anche Roberto Ciaglia, veterano tra i tecnici del girone, dovrà affidarsi molti altri colleghi alla linea verde. E' crisi ovviamente non risparmia nessuno: piccoli e grandi club. In prestito dalla Juventus sono arrivati i baby Christian Manfredini, centrocampista del '75, e Silvio Toniolo, difensore del '74. Del Monza è il libero Mignani, mentre dalla Sampdoria via Mantova giunge direttamente l'attaccante Nicola Zanini, 20 anni. Sempre dal Mantova è stato prelevato Giuseppe Pregolato. Nuovi entranti i portieri: lo juventino Christian Trombini (già alla Massese) e Angelo Pagotto (Primavera del Napoli). E sfumata invece la trattativa con il Genoa per il prestito dell'ex enfant prodige Elio Signorelli. VOTO 7

PRATO

Sarà un bel match quello che si giocherà il 23 ottobre allo stadio «Bisenzio» tra Prato e i grigi. Padre e figlio si lanceranno sguardi pungenti strali: entrambi cercheranno nel successo una sorta di rivincita. Protagonisti Andrea Toccanfondi, vulcanico presidente della società toscana, e il figlio Paolo, recente approdato ad Alessandria. Dopo le beruffe qualche mese fa il portiere aveva deciso di fare le valigie e seguire Renzo Melani. Nel frattempo il babbo si era prodigato a rimpiazzarlo con un altro giovane, l'atalantino Marco Ambrosio. E sempre dagli orobici ha ottenuto il prestito Emanuel Rovaris, che l'anno passato ha giocato il Pisa, e Claudio Mascheretti, l'ultima stagione in forza all'Acireale. Il tecnico Veneri tenterà di ripetere l'exploit Fiorenzuola. Ha le carte in regola per riuscire nell'impresa. VOTO 7

PRO SESTO

A Sesto si risapre un ciclo: il partito Gianfranco Motta, artefice della promozione nell'89/90, ed è arrivato Roberto Antonelli. Entrambi hanno un denominatore comune: la predisposizione a dare spazio ai giovani. Antonelli, classe '53, l'anno passato ha fallito d'un soffio la qualificazione ai playoff, giungendo sesto con il Casarano. Proprio coi pugliesi aveva dato fondo a tutte le riserve proprio dai giovani riuscito ad ottenere il maglio. Dunque, scelta nel segno della continuità, anche il nuovo trainer avrà un compito facile: dovrà squadra frantumata dalle partenze dei vari Macellari, Casazza, Melosi. A sostituirli sono arrivati Migliorini (ex Perugia), Pilato (ex Chievo) e Pullo (ex Taranto). Quest'ultimo sembrava destinato a una folgorante carriera, poi un brutto incidente l'ha costretto a lunga inattività. VOTO 8,5

RAVENNA

Il presidente Corvetta l'ha giurato: la sua squadra non scenderà in campo da Prato. Il braccio di ferro con Matarrese, negato il ripescaggio in B, continua, ma alla fine la società romagnola dovrà arrendersi alla volontà del consiglio federale. Se dovesse succedere il contrario (una vittoria cioè della giustizia ordinaria su quella sportiva) sarebbe la fine di un'epoca e dell'autonomia del calcio. Sul campo, la squadra giallorossa ha tutte le carte in regola per l'immediata risalita nel campionato cadetto. Alberto Cavasin, emergente, potrà contare su una tra le più nutrite, rinnovata peraltro dall'arrivo di giocatori: categoria superiore, il centrocampista anconetano Massimo Gadda e gli attaccanti Vittorio Insanguine, (ex Pistoiese) e Fabrizio Fabris (ex Cremona). Dal Fiorenzuola è promettente Viali. VOTO 7,5

SPAL

Spal è sinonimo di tradizione e Ferrara da sempre pretende squadra da vertice. Nella città romagnola il non mai rappresentato un optional il presidente Donigaglia anche quest'anno ha mantenuto le promesse: i biancazzurri sono usciti rafforzati dalla campagna acquisti. Nessun elemento di spicco è stato ceduto ogni reparto dispone di un giocatore in grado di fare la differenza. Il tecnico Cesare Discepole è soddisfatto ben felice di gestire un collettivo qualificato. Questo vale per la difesa, grazie a vari Codispoti, Consennini e Paolone, così come per il centrocampo (Zamuner e Bacci) e per l'attacco con il solito estroso Girolamo Bizzarri, classe 1967, capocannoniere la passata stagione con 21 gol. Accanto a Bizzarri faranno la staffetta Antonio Soda e il neo acquisto Luigi Bugiardini, prelevato dall'Ascoli. VOTO 8



Il portiere della Spal Brancaccio

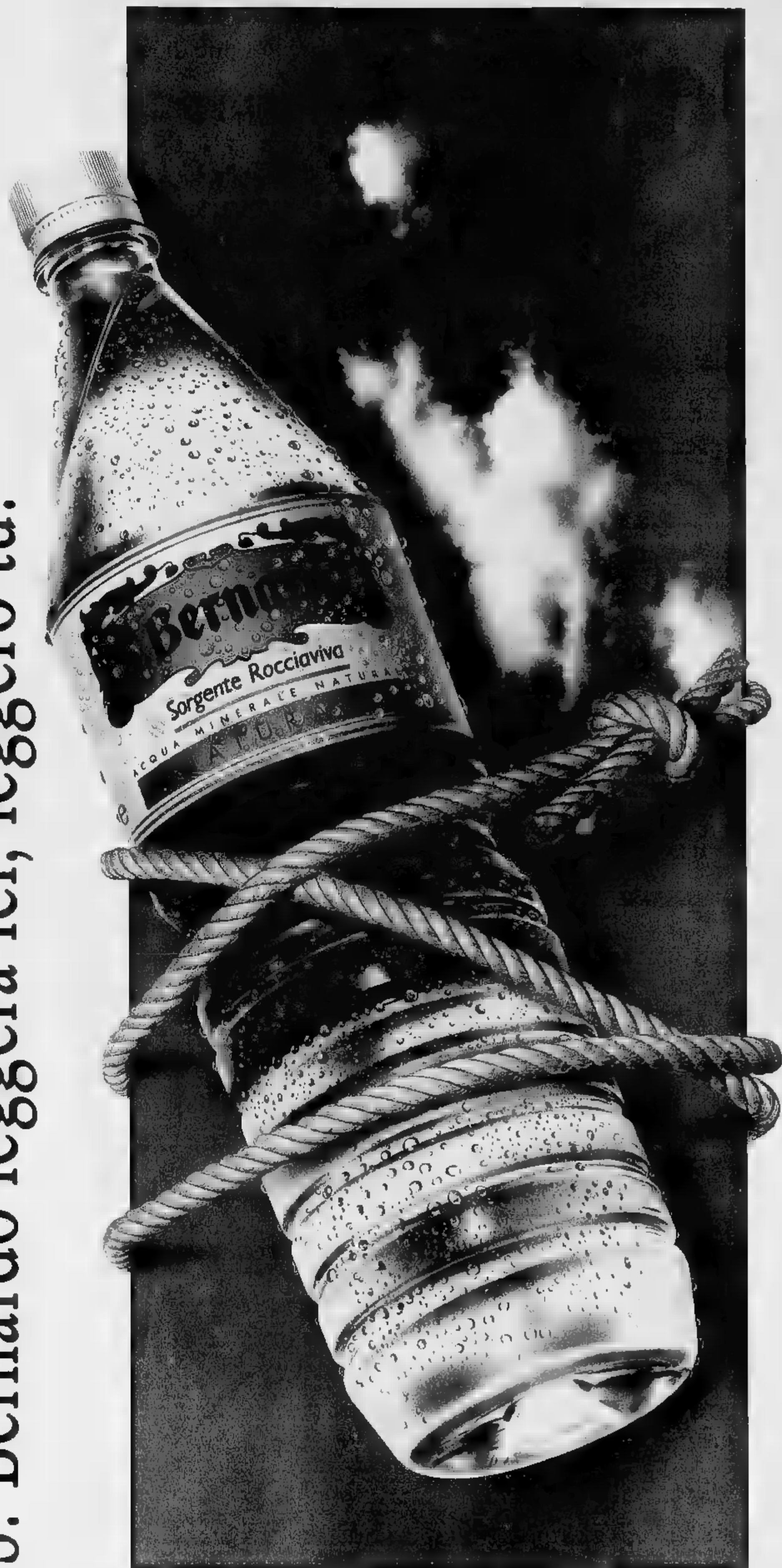
SPEZIA

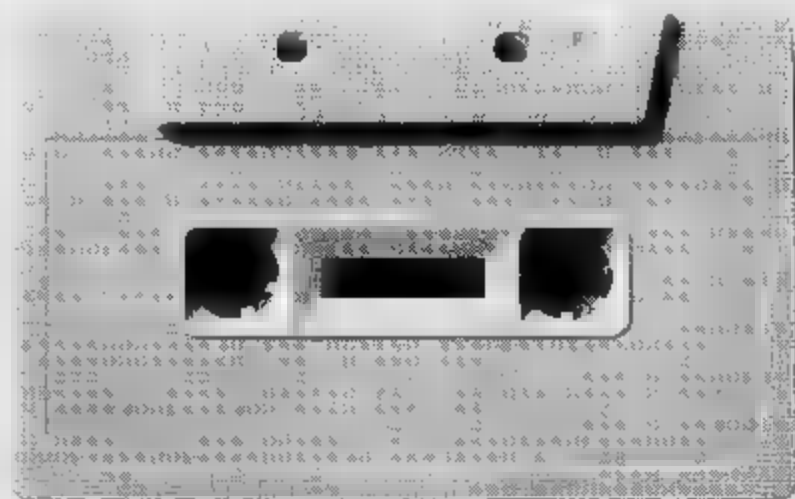
Il ripescaggio ha portato una ventata d'ottimismo nel clan bianconero, che ritenuta l'avventura con la ferma intenzione di stare fuori zona calde della classifica. Allontanato lo spettro della C2, la società ligure ha dovuto gettarsi a capofitto sul mercato. Il colpo più sensazionale è stato l'ingaggio dell'ex triestino Roberto Labardi, corteggiato anche dai grigi. Il fide bianconere rientra Roberto Bergamaschi dopo un anno di «purgatorio» tra i dilettanti. Da registrare anche l'acquisto del portiere del Venezia Menghini. Altre nuove pedine: il difensore Moro (ex Palermo), il centrocampista Castelli (ex Venezia) e la punta Zian (ex Salernitana). Per il resto la formazione a disposizione di Onofri è rimasta in gran parte quella della passata stagione: Vecchio, Cappelletti, Bambini, Sabbadini, R. Mosca, Maida, Pepe e Trulli. VOTO 8,5



Roberto Ciaglia allena la Pistoiese

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.





Gli AudioLibri di **tuttolibri**

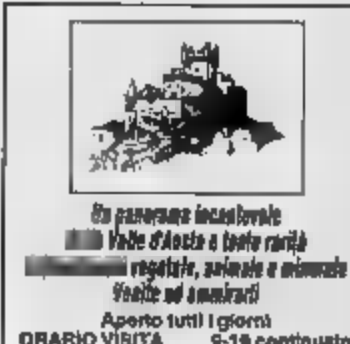
**i tuoi nuovi compagni di
viaggio e del tempo libero**

Una grande opportunità per chi desidera riscoprire la grande letteratura! Dostoevskij, Čechov, Goethe, Fenoglio, Janowitz, Poe, sono i primi autori che usciranno dagli scaffali delle biblioteche per entrare nella vita di tutti i giorni, accompagnandoti nei tuoi trasferimenti in macchina, sul bus o a piedi durante le passeggiate. Un modo di vivere la letteratura, non più leggendo ma ascoltando i seducenti personaggi che escono dalle pagine dei tuoi autori preferiti.

AudioLibri della collana: 1. Anton Čechov - "La signora col cagnolino" e "Il monaco nero" • 2. Edgar Allan Poe - "I misteri della Rue Morgue" e "La lettera rubata" • 3. Tama Janowitz - "Schiavi di New York" • 4. Fedor Dostoevskij - "Le notti bianche" • 5. Wolfgang Goethe - "I dolori del giovane Werther" • 6. Beppe Fenoglio - "La malora"

Finalmente in Italia gli AudioLibri di **tuttolibri presso tutte le edicole**





Venerdì 26 Agosto 1994 n. 32

Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 23.52.97

La Thuile, scivolati sull'erba e sono caduti per 300 metri

Due fidanzati muoiono nel vallone di Orgères



L'elicottero della protezione civile per le ricerche dei due fidanzati

LA THUILE. Due fidanzati piemontesi morti nel vallone di Orgères, scivolando per metri lungo un ripido pendio erboso. Le loro salme sono state trovate mercoledì mattina. I loro corpi sono stati trovati ieri mattina dalla protezione civile, intervenuta con l'elicottero dopo una notte di ricerche in alta quota.

L'allarme è venuto nella tarda serata di mercoledì. I familiari dei giovani hanno telefonato alla protezione civile, chiedendo notizie di Antonio e Daniela, che dovevano rientrare nelle rispettive abitazioni a casa.

Erano partiti mercoledì all'alba, con una «Una» di colore grigio scuro. Sono arrivati alla valletta del Piccolo San Bernardo, salendo verso l'alpeggio di Or-

gère. Alla fine della strada asfaltata, hanno parcheggiato l'auto. Pochi metri dopo, comincia il sentiero che porta al colle omonimo. Intorno alle 8 il pastore ha incontrato i due giovani. Hanno chiesto informazioni sul percorso e hanno fatto colazione. Quel pastore è l'ultimo a vederli vivi.

All'alba, il personale della protezione civile, dall'elicottero, ha visto e recuperato i corpi dei due ragazzi, morti probabilmente intorno alle 10 di mercoledì, a due ore di cammino dall'alpeggio, scivolando sull'erba umida, a circa 2500 metri di quota. Erano legati, il tratto da attraversare, pur se ripido (circa 45 per cento) non era impegnativo. Uno dei due è scivolato, l'altro ha tentato di trattenerlo.

ALTRO

LE VACANZE DEL PAPA

Si allunga il soggiorno del Pontefice a Les Combes



Ieri la conferma ufficiale: si allunga la vacanza del Papa in Valle. Giovanni Paolo II non parte oggi da Les Combes, ma domani intorno alle 17. Intanto nella piccola frazione di Intrad attendono la visita pontificia. Nella chiesetta di San Lorenzo e Santa Barbara hanno preparato il nuovo altare.

Bertoglio

A caccia del record di dislivello

AOSTA. Diciottomila metri di dislivello in tre ore. E' la nuova sfida che lancia Valerio Bertoglio, la guida alpina e guardaparco del Gran Paradiso, detentore di vari record di quello che definisce «alpinismo atletico».

Oggi Bertoglio percorrerà il sentiero che porta da Susa alla cima del Rocciamele, in Piemonte. La partenza è stata fissata alle 6; il termine è la stessa ora di domani. La guida ha scelto questo percorso proprio perché presenta un dislivello di circa 3000 metri: parte da quota di 1800 e arriva a 3538 della vetta del Rocciamele.

«Il mio obiettivo - spiega Valerio Bertoglio - è scendere almeno tre volte, coprendo i 18 metri di dislivello. Se poi me la sentirò, continuerò a scendere. E' molto difficile. E' fondamentale partire troppo forte nella prima parte della corsa. Andrò avanti fino all'esaurimento delle forze. Sarà una «fatica infinita».

Per allenarsi il guardaparco il 22 agosto ha realizzato il record della Grivola, partendo da Cogne, raggiungendo la vetta (1800 metri) e ritornando nel centro della località del Gran Paradiso in 4 ore 11 minuti e 24 secondi, tempo migliore di 12 minuti rispetto a quanto aveva previsto.

Unica incognita per Valerio Bertoglio, oltre all'impossibilità di sapere in anticipo quando esaurirà le proprie forze, è una piccola ferita, dall'unguento di un piede, avuta durante la discesa dalla Grivola. «Un salito e saranno problemi - dice la guida alpina - Per la discesa, invece, userò le pedule, che riparano il più».

Per compiere questa impresa, Bertoglio sarà affiancato da alcuni amici che lungo il percorso gli indicheranno i tempi parziali e gli passeranno bevande e cibo. Inoltre in qualche tratto ci sarà qualcuno che farà «depres».

Bertoglio detiene già altri record nel genere. Oltre alla Grivola, è salito a sceso Cervino in 4 ore 15 minuti e 6 secondi e sul Gran Paradiso ha totalizzato 6 ore 11 minuti e 6 secondi. In più ha impiegato 12 ore a concludere il concatenamento di 4 pareti Nord: Gran Paradiso, Clartoron, Monciar e Denti del Broglio.

Sui Rocciamele - aggiunge - Valerio Bertoglio - non ci sono difficoltà alpinistiche. Sarà soltanto fatica, fatica pura.

Giorgio Macchiavelli

Le indagini della direzione investigativa antimafia di Reggio Calabria sul commerciante aostano di pesce Salvatore Martino

In Valle l'appoggio ai latitanti della 'ndrangheta

La procura aveva già individuato «interessamenti» di malavitosi per il miv

AOSTA. Isolamento, divieto di colloquio per una settimana, anche con il difensore, l'avvocato Marisella Chevallard. Misure ferree, chieste dai giudici della Direzione distrettuale antimafia di Reggio Calabria per poter approfondire le indagini su Salvatore Martino, 33 anni, commerciante di pesce (nel negozio «Martino Pesce» in via Lomana, a poche decine di metri dal palazzo regionale), finito in carcere lunedì con l'accusa di associazione per delinquere di stampo mafioso. Per gli investigatori, l'uomo forniva «appoggio logistico» al clan lamonte di Melito Porto Salvo (Reggio Calabria): l'esponente di maggior spicco (Natale, 67 anni, arrestato a novembre, considerato un garante del patto) è la 'ndrangheta e la mafia di Nitto Santapaula era stato visto più volte in Valle nel periodo in cui era in soggiorno obbligato a Desio (Milano). E' il figlio di Natale, Carmelo

(considerato numero 3 della cosca), sarebbe stato aiutato nella permanenza in Valle proprio da Martino. Una stanza prenotata all'Hostellerie du cheval blanc, un'auto noleggiata per la fuga nell'Est (l'amante è stato bloccato al confine tra Germania e Polonia) sono alcuni elementi che hanno portato gli investigatori sulle tracce di Martino. «Gli incontri avvenuti in Valle con il capocosa. E' altro, che gli inquirenti non vogliono ancora rivelare».

La Dia sospetta che Martino aiutasse i lamonte anche a trovare attività da utilizzare come «paravento» per il riciclaggio di denaro «sporco». Alberghi, ristoranti, distributori di benzina possono garantire la possibilità di far «girare» molti soldi senza destare sospetti. E' poi ci sono le società sull'orlo del fallimento, acquistate e rivendute pochi mesi dopo: anche la perdita del 30-40 per cento può essere un guadagno per chi utilizza denaro

sporco.

Tra le ipotesi degli investigatori c'è anche quella che il commerciante di pesce ospitato o aiutato a fuggire altri latitanti della 'ndrangheta, oltre a Carmelo lamonte. «Ci stiamo lavorando» dice soltanto il magistrato calabrese che segue l'inchiesta, Giuseppe Verzera.

Ma il nome di Martino era già in un'indagine della procura di Aosta su alcune truffe su riciclaggio di denaro «sporco». «Per quest'ultimo reato non è stato raggiunta la prova» dice soltanto il procuratore Luigi Schiavone. Gli accertamenti degli investigatori sono portati anche a «impazzire» del miv, il «comitato» di immigrati valdostani che otteneva anche un «posto» in Comune nel '91. «Certo, c'erano personaggi poco raccomandabili che s'interessavano a quel movimento - spiega ancora il procuratore -. Questo non significa che i politici ne fossero qualcosa».

[c. lau.]

«E' un attacco politico»

Il consigliere Edoardo Bich «Ho sollevato troppi coperchi»

VALTOURNENCHE. «Polverone» teleguidato. Edoardo Bich, in vacanza a Valtournenche, definisce così la sua vicenda. Non è santa vittima, tuttavia ha «una strana sensazione». E' finito, «essendo coinvolto direttamente, in un'inchiesta di mafia per un viaggio che ha fatto tre anni fa e in cui, per sua stessa ammissione, ha» tratto il boss Natale lamonte della cosca di Melito Porto Salvo.

Per le dichiarazioni rilasciate a «La Stampa» è stato invitato in questura dove ha colto di due ore. Secondo il consigliere «qualcuno ha voluto risolvare quel vecchio viaggio che già aveva fatto «scandalo» allora «perché nella mia attività in assemblea regionale ho sollevato coperchi su realtà scomode».

Bich non parla di complotto, ma è convinto che «ben identificati» potentati operanti in Valle d'Aosta vogliono fermare la «azione critica. Eccoli i «coperchi» sollevati. «Nei trasporti ho messo evidenza i soldi distribuiti per le varie linee - dice -, nell'industria dove in tempo sono stati spesi 60 miliardi pubblici. Vogliamo aprire finalmente un libro bianco e domandarci perché tanti soldi «valdostani» all'Olivetti in aziende che poi sono in difficoltà?».

Bich continua: «Perché la Regione è data miliardi sempre alla Olivetti per la ricerca di prodotti ormai obsoleti?». Poi il «coperchio» autoporto dove è prevista la costruzione di un grande centro commerciale. «L'ho stoppato io - assicura Bich - in commissione, interessi centinaia di miliardi e sarebbe interessante scoprire quale sia il referente politico di questa operazione di «città mercato».

L'ultimo «coperchio» è quello del Casinò. «Quante interpellanze ho fatto a Sivav e Pignone, pare anche qui inutile ricordare che sono andato a toccare interessi miliardari. Tutto ciò che alcuni

obiettivo politico se non quello di vigilare su viene speso il denaro pubblico. A non interessa fare l'assessore né tornare sulla poltrona di presidente».

Il consigliere è convinto che per comprendere i motivi del coinvolgimento nella vicenda «occorre guardare a quanto accade oggi, non certo ritornare al 1991. Allora io ero all'opposizione e non mi risulta che la «mala» s'interessa a persone che gestiscono il potere».

Martino



Il consigliere Bich sostiene di essere oggetto di un attacco politico per la sua azione critica nell'assemblea regionale

Quart, scontro sulla statale contro camion della nettezza urbana

Si schianta in auto e muore

Pensionato di Courmayeur. Colpito da un malore?

QUART. Una Ford «Fiesta» rossa incastrata sotto un autocarro della raccolta rifiuti. Da quell'auto distrutta la squadra taglio dei vigili del fuoco di Aosta ha estratto Attilio Sarteur, 70 anni, abitante a Courmayeur, via Bagni. La corsa dell'ambulanza all'ospedale non è servita a salvare il pensionato. E' morto subito dopo il ricovero in ospedale; aveva traumi e lacerazioni in tutto il corpo.

L'incidente è accaduto ieri pomeriggio, sulla statale 25, all'inizio del centro abitato di Quart, vicino a una carrozzeria. Uno scontro violentissimo, forse provocato da un malore. L'auto di Sarteur, proveniente da Nus e diretto a Aosta, intorno alle 16.40 è finita nella corsia opposta. In quel momento è arrivato un autocarro dell'impresa Maddalena, che ha sede a Nus in Aosta 32.

L'autista ha frenato, sterzando a destra. Manovre disperate, frenetiche, per evitare lo scontro frontale. E' stato



Attilio Sarteur, 70

un'ambulanza e con la squadra taglio. Sono stati sufficienti pochi minuti per aprire un varco tra le lamiere dell'auto ed estrarre il corpo di Sarteur, poi l'inutile corsa verso l'ospedale. Sono subito intervenuti i carabinieri di Nus, che fino a tarda sera sono stati impegnati nei rilievi dello scontro, per ricostruire la dinamica. Secondo le prime ipotesi, Sarteur potrebbe essere stato colpito da un malore, oppure abbagliato dal sole. Non è ancora finito nella corsia opposta.

Attilio Sarteur, pensionato, viveva nella frazione Larzey di Courmayeur, in via Bagni, la moglie Lisetta. Lascia anche due figli, Edmondo e Raffaella. Courmayeur era conosciuto, per tanti anni aveva distribuito bombole del gas e venduto legna. Il corpo del pensionato è stato trasferito nella camera mortuaria dell'ospedale di Aosta in attesa del nullaosta della magistratura per i funerali.

[s. ser.]

1994.
UN ABBONAMENTO IN LINEA CON I VOSTRI INTERESSI.

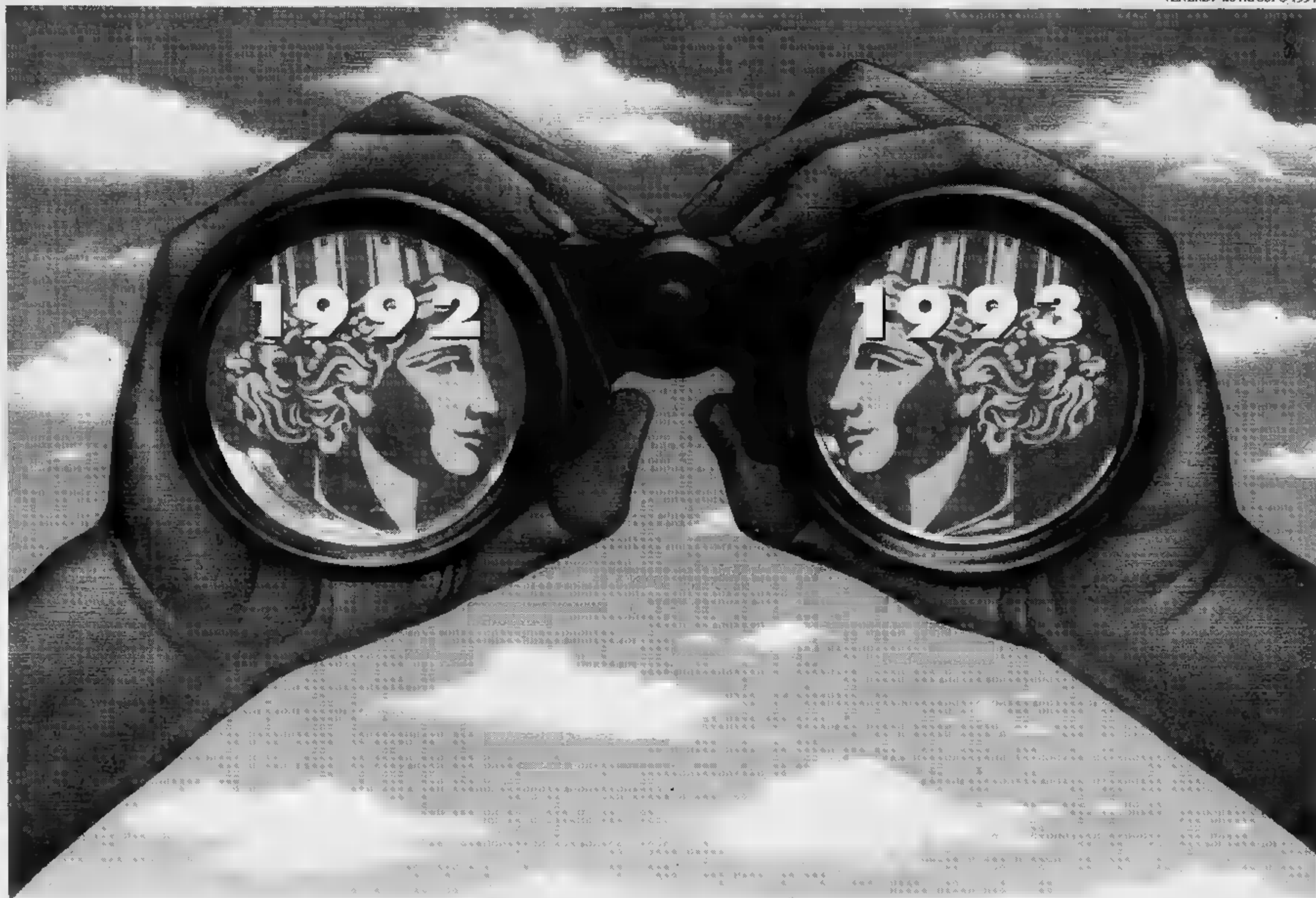
ABBONAMENTO ANNUALE POSTALE

7 GIORNI LA SETTIMANA
€ 336.000

6 GIORNI LA SETTIMANA
€ 288.000

5 GIORNI LA SETTIMANA
€ 240.000

LA STAMPA



Anni memorabili.

Tangentopoli, Maastricht, Clinton, Bosnia... sul vostro computer.

Sono ancora pagine di vita quotidiana, ma ci sembrano già storia. 115.000 articoli della Stampa hanno raccontato il 1992 e il 1993, registrando l'attualità italiana e internazionale, arricchendola con commenti, inchieste e interviste, approfondendola nei supplementi Tuttoscienze, Tuttolibri, Tuttocome, Tuttodove. Oggi questi articoli sono stati raccolti in due Cd-Rom, per essere disponibili sul vostro computer grazie a una coedizione La Stampa - Hypersystems, che vi offre il testo completo di tutto il giornale e un potente software per rispondere facilmente a ogni richiesta. Potrete ricercare ogni parola di vostro interesse e collegarla a qualsiasi altra, seguire lo sviluppo di un fatto o ricostruire tutto ciò che si è scritto su qualsiasi argomento, stampando su carta il risultato della ricerca: basta avere un personal computer dotato di lettore Cd-Rom. Se operate in ambiente DOS, potrete utilizzare le funzioni fondamentali di ricerca, visualizzazione e stampa; in ambiente Windows, potrete anche avvalervi delle funzioni avanzate,

che vi consentono di ritrovare qualsiasi articolo con una semplice pressione sul tasto del mouse, vi permettono (nel caso di Tuttoscienze) di vedere anche le immagini, vi organizzano la ricerca secondo la classificazione utilizzata dai giornalisti della Stampa e, infine, vi offrono la migliore qualità nella stampa degli articoli.

Il primo Cd-Rom, 1992: l'anno delle crisi, raccoglie tutto ciò che La Stampa ha pubblicato dai primi segnali di Tangentopoli alla crisi in Somalia: l'arresto di Mario Chiesa e le elezioni che hanno rivelato la Lega Nord, la crisi del sistema monetario europeo e le stragi che hanno ucciso Falcone e Borsellino, il precipitare della crisi jugoslava e il trattato di Maastricht, l'elezione di Clinton e lo sbarco a Mogadiscio.

Il secondo Cd-Rom, 1993: l'agonia della Prima Repubblica, raccoglie tutti gli articoli della Stampa in un anno dominato dagli avvenimenti italiani, l'evolversi dell'inchiesta Mani Pulite con il coinvolgimento dei leader politici e i suicidi di Cagliari e Gardini, il cambiamento del sistema

elettorale provocato dai referendum, le bombe di Firenze, Milano e Roma; all'estero la drammatica situazione in Jugoslavia, Somalia e Russia, ma anche l'accordo di pace tra Israele e Olp. Due anni memorabili e - grazie ai Cd-Rom - sempre contemporanei, a casa vostra: perché in un'Italia che cambia sono cambiati anche gli strumenti per conoscerne la storia.

LA STAMPA

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> Desidero ricevere ulteriori informazioni sull'opera "Gli anni che hanno cambiato l'Italia" | <input type="checkbox"/> Desidero ricevere il CD "1993: l'agonia della prima Repubblica" a L.300.000 (IVA e spese postali compr.) |
| <input type="checkbox"/> Desidero ricevere il CD "1992: l'anno delle crisi" a L.300.000 (IVA e spese postali compr.) | <input type="checkbox"/> Desidero ricevere i due CD "1992: l'anno delle crisi" e "1993: l'agonia della prima Repubblica" a L.500.000 (IVA e spese postali compr.) |

Nome _____ Cognome _____
Società/Ente _____
Via _____ N. _____
Tel. _____ Città _____
C.A.P. _____ Prov. _____

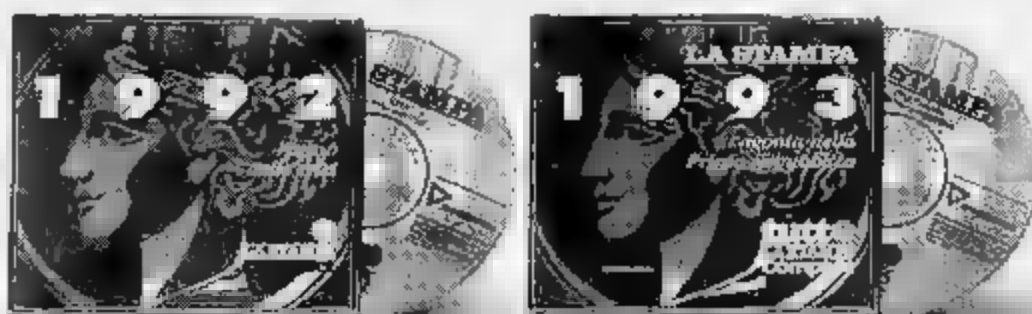
Distribuzione Ing. P. Mighi & Partners sas - Milano
Ritagliare e spedire questo coupon a:
La Stampa - Ufficio Marketing - Via Marengo, 32 - 10126 Torino



Tutto La Stampa Compact è in coedizione

HYPERSYSTEMS LA STAMPA

tutto
LA STAMPA
Compact



Gli anni che hanno cambiato l'Italia.

Per informazioni:

NUMERO
1678 - 02005

Si può scegliere tra Grazzano Badoglio, Castagnole Lanze e Villafranca

Astigiano, terra di concerti

Stasera Bertoli, domani i Nomadi e Amerio



Attesa per i concerti di Pierangelo Bertoli. I Normani e Danilo Amerio

Fine settimana con la musica leggera e ■ canzone d'autore nell'astigiano. Quattro i concerti ■ programmi, da stasera a domenica.

Il primo appuntamento è questa sera a Grazzano Badoglio (ai confini del Casalese) per il concerto del cantautore Pierangelo Bartoli. Si inizia alle 22, in piazza Cotti: il costo del biglietto d'ingresso è di 15 mila lire; l'appuntamento è inserito nel programma della festa organizzata dalla leva '76.

Bartoli, cantautore impegna-
to, farà una carrellata tra i suoi
successi della sua ■■■■ ven-

tennale carriera, da «A muso duro» del 1979, a «Certi momenti» ('81), «Fescaloro», «Album», «Frammenti», «Dalla fine» fino a «Spunta la luna dal monte», portata al cinema in coppia con Fiorella Mannocia.

Il concerto dei «Nomadi» aprirà, invece, domani alle 22, l'edizione 1994 di «Castagnole Lanze» a Castagnole Lanze (sulla strada Asti-Alba). La serata coinciderà con il terzo raduno del Club Piemonte dello storico gruppo rock italiano che a Castagnole Lanze ha appuntamento fisso ormai da quasi venti anni.

Il cartellone di «Castagnole-stare» prosegue domenica sera con il rock «demoniale» dei Farinetti dia Briga, che proporranno anche brani in dialetto piemontese, raccolti ora in un album. Il costo del biglietto per entrambi i concerti è di ■ ■ ■ mila lire.

Ultimo appuntamento, a Castagnola, il 31 agosto, con **Mau & Africa** unite (biglietti 16 mila lire).

Sempre domani sera, a Villafranca (statale Asti-Torino) al campo sportivo, concerto del cantautore astigiano Danilo Amerio, divenuto noto anche al

grande pubblico dopo la sua partecipazione all'ultimo festival di San Remo.

I biglietti costano 10 mila li-
■. Durante la serata ■ esibirà
anche ■ Fossati giovane
stoger astigiana (canta tra l'al-
tro ■ la Cerot band), che ha di
recente pubblicato un disco

Al concerto (sponsor ufficiale della Lamp di Villanova), potrebbe partecipare anche il «mimo» cantante Giorgio Faletti, che per la sua canzone «Signor...» si è ispirato anche ai carabinieri della stazione di Villafranca, con i quali ha rapporti di amicizia. (r. s.)

Umberto Bindi (con il beat Donatello) e Little Tony



Umberto Sindi (con Donatella e altri beat tortonesi) = Little Tony

E' l'ora del revival

Torna sul palco martedì ■ Castelnuovo Scriva l'autore di «Arrivederci» ■ **«Il nostro concerto».** Il «Presley all'italiana» sarà domenica ■ **Trino**

TORTONA. Torna sul palco Umberto Bindi, indimenticato cantante e compositore degli Anni Sessanta, che ha portato al [] canzoni come al nostro concerto. «Arrivederci». «Un giorno, un mese, ... anni». Bindi è ospite d'onore, martedì alle 21,30 a Castelnuovo Scrivia, al terzo dei quattro concerti promossi nell'ambito del progetto «Pop a Tortona/Liverpool Via Emilia». Gli altri protagonisti della serata sono i gruppi e cantanti «storici» del «beat» tortonese: Donatello, Beethoven, Serenelle, Royals, Luginio Aschieri dei Trappers, Cinque della Torre. L'appuntamento rientra tra le manifestazioni della festa patronale [] Castelnuovo Scrivia, nel cui ambito è previsto anche l'ormai tradizionale spettacolo di fuochi pirotecnici che ogni anno richiama circa 15 mila persone. Teatro dello spettacolo [] rive del [] Scrivia. [m. t. m.]

TRINO. E' per domenica sera il concerto che Little Tony terrà per la festa trinese. ■ San Bartolomeo. ■ Il rocker Anni Sessanta, con Bobby Solo, Michele e pochi altri divide il titolo di «Presley all'italiana», sarà sul palco con i suoi ■ ■ ■ di sempre. I classici «Cuore matto», «Riderà», «La spada nel cuore», «Verrà la fine ■ agosto», brani che hanno lasciato ■ segno ■ ■ ■ italiana di un'epoca, ritornata in auge grazie anche ■ una serie di trasmissioni tv che h ■ ■ ■ saputo, con l'ormai collaudata formula del revival, interessare anche ■ pubblico più giovane, oltre ai nostalgici che rievocano Woodstock, e seguono le tracce made in Italy dei sostenitori ■ rock and roll. Nella serata trinese, il cantante romano avrà come «apripista» la locale Erie City Folk Band, con Giampy sugola-di-ferro Ausano, che presenterà il proprio repertorio folk. (s. bar.)

Concerto il 1° settembre ad Asti

Paolo Conte torna al jazz



ASTI. Paolo Conte torna ■ suo primo amore, il jazz. Lo farà la sera ■ 1° settembre nella ■ città, Asti, al palazzo del Collegio (dove si svolge il festival Asti Teatro). Sarà una serata «una tantum», un pezzo ■ collezionisti, che gli appassionati considerano de ■ perdere. Conte ■ sarà solo sul palco: accanto a lui non suonerà il consueto complesso, ma la astigiana «Lazy river big band». «Lazy river» (il fiume pigro, cioè il Tanaro) è il nome del complesso con cui Conte si avvia alla musica, raccogliendo i primi applausi negli Anni 80 e 60. Partecipò anche ■ concorsi internazionali sia ■ musicista sia come ■ scitore di jazz. All'epoca egli si esibiva ai vibrafono, in una formazione che si era votata ■ sezione allo swing ■ aveva ■ Duke Ellington la principale fonte ■ ispirazione. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nello stile dello chazzonmier. Il jazz è sempre presente nelle sue ■, ■ sapori ■ di tango e milonga. «Jazz primo amore» è il titolo della serata, che ■ scopo benefico: l'incasso andrà a quattro organizzazioni di volontariato astigiane. «Non ■ piace far ■ i miei concittadini, mi ■ imbarazzo», ripete spesso Paolo Conte, sempre restio a esibirsi nella sua città. L'iniziativa è nata dai musicisti della «big band», che ■ sono gli stessi della formazione in cui militava il giovane Conte. L'orchestra (conta una ventina ■ elementi, con una poderosa sezione ■ flauti) ■ tra tredici ■ fa, specializzandosi nel repertorio di Count Basie, Ellington e delle big band. Per alcuni anni è stata guidata dal sassofonista astigiano Gianni Basso. Da tre anni i musicisti hanno deciso di risolvere il nome «Lazy river»: come biglietto ■ visita, hanno inciso ■ album con una decina di classici per big band, nell'arrangiamento ■ giovane trombettista Alberto Manderini; la direzione è affidata al trombonista Gianni Bogliano. Il biglietto d'ingresso ■ ■ nullo lire; prelevanda da Orchestra dischi, corso Alfieri 255 (tel. 0141/593.288). [c. f., cl.]

**Riccardo Cocciante, domenica**

Poeta cantante a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. «Poesia in musica». Così la critica ha sempre definito la produzione artistica di Riccardo Cocciante. Il cantautore della nostalgia con i suoi ultimi successi e la sua «canzoni da antologia» farà tappa domenica sera a Saint-Vincent. Ore 21 allo stadio Pier Giorgio Perucca. L'ingresso è libero. ■ interessati potranno ritirare ■ tagliandi ■ ingresso negli uffici delle Aziende ■ promozione turistica della Valle. Il cantautore proporrà al pubblico i brani ■ ha portato quest'estate ■ giro per l'Italia, nel tour che ha preso il nome dal suo ultimo album, «Eventi e mutamenti», uscito lo ■ anno. Poi i motivi dai testi struggenti, che hanno caratterizzato la prima parte della carriera di Cocciante. Brani come «Bella senz'anima», «Tu ■ il mio unico carissimo», «Margherita», «A mano a mano», «Celeste nostalgia» ■ anche ■ stiamo insieme», ■ Cocciante ha siglato la vittoria al Festival ■ Sanremo nel ■. Ha molto «materiale» da proporre il piccolo grande cantautore nato nel Vietnam, a Saigon, da padre italiano e madre francese. Ed è nello spirito del concerto di Saint-Vincent proporre un po' di tutto, per ■ degli ultimi appuntamenti dell'estate valdostana. Dai motivi più «immediati» dunque, quelli che come «Bella senz'anima» hanno varcato anche l'oceano e sono ■ tradotti in molte lingue, ai lavori più recenti, nei quali c'è una maggiore ricerca tematica. Cocciante non racconta più soltanto le «sue nostalgias», ma arriva ■ scavare nelle ansie ■, cercando ■ porsi interrogativi «universali». Tutto comunque sempre secondo lo spirito caro ■ Cocciante, ■ malinconia ■ dolore. Per lui è sempre una questione di feeling, per usare lo ■ linguaggio del cantautore. ■ pubblico, infatti, risponde sempre molto attivamente ai suoi concerti. Tutto esaurito infatti per ogni data dell'«Eventi e mutamenti tour '94». Così ■ pensa anche per il concerto di domenica. A fine serata i tradizionali «botti», un saluto particolare alla gioventù in ■ (sa, b.)

Weekend di spettacoli

Appuntamenti per chi va in Liguria

Il fine settimana in Riviera è nel Tigullio si apre una serie di appuntamenti con lo spettacolo. Comici, cabarettisti, cinema a teatro. A contentare tutti i gusti. Si va a Pippo Franco alle di «Non è la Rai», da Shakespeare ai concerti di classica per giovani talenti italiani e stranieri. Per chi ha deciso di trascorrere l'ultimo week-end di agosto in Liguria c'è quindi solo l'imbarazzo della scelta.

Nella città dei fiori Pippo Franco è il _____ della serata al Roof Garden del casinò. Per assistere allo spettacolo, battute a satira politica e sociale, è possibile prenotare il centralino della casa da gioco: il prezzo, _____ cena, è di 150 mila lire, e scende a 60 mila per la sola consumazione. Sempre in provincia di Imperia si segnala la serata di cabaret a San Bartolomeo al Mare dove, ai «Giardini Pace», sono previste le performance di Anatoli Blasaz, comico a «Drive In» e collaboratore di Freak Antoni degli Skiantos, e Anna Mancacci, della squadrà della trasmissione «Tunnel» di Raitre.

Mentre a Spertorno continua la rassegna di _____ con pelli-
_____ liguri degli anni Cinquan-
ta, a Borgia Verezzi, va in scena
l'«Enrico V», tratto dal testo
shakespeariano, atto conclusivo
degli stages teatrali di Pippo
Bono e Pepe Robledo. L'appun-
tamento è fissato per la 21, 15 in
piazza San Pietro. Sempre sul
fronte della cultura, a Peagna,
_____ segnala invece in consegna
allo scrittore Francesco Bi-
amonti del premio «Anthonia '94»
con il suo libro «Attesa sul ma-
re». Oggi nella frazione di Ce-
riale continua la serie di dibat-
titi culturali «Libri » Liguria».
A Finalmarina oggi inizia l'atto
conclusivo del 21° _____ in-
ternazionale _____
_____ «Palma d'Oro»; i musicisti
ancora in gara si alterneranno
alle 21,30 nella splendida cor-
nice della Basilica di San Gio-
vanni.

A Rapallo è prevista l'ultima serata di «Palcoscenico sul Mare» con le canzoni e le scenette delle frizzanti ragazze ■ «Non è la Rai». «Una prigionie di ve-» ■ invece il titolo del dramma teatrale del poeta Mario Dentone che ■ in scena questa sera alle 21.15 sulla terrazza dei «Bagni Letizia» di Moneglia.

Il testo, scritto per ricordare Luigi Tenco, ripercorre il mon-» ■ della lettura italiana di que- sto secolo. [R. 28-]

MONTE-CARLO



Salle des Fêtes
ÉTÉ '94

Dall'1 al 10 settembre '94
dall'11 al giovedì "Happy Hours" e "Festa del Mare"
Natalie Brown, The Sporting Club & The Rhythm Boys,
The Karamazovs, Hanoi, Los Mandatos, LATINOS E Los Camareros

EARTH WIND AND FIRE
AGOSTO
Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28
Monte-Carlo Sporting Club
"Il paese delle donne"

Per informazioni e prenotazioni: 06/5.92.15.14.95


Société des Bains de Mer

Hockey, è ufficiale la «rosa» per la prossima stagione

Il nuovo CourmAosta

L'unico punto interrogativo riguarda Jimmy Boni, che sta decidendo se giocare ancora o diventare vicetecnico. Quattro «inserimenti» valdostani dal vivaio

AOSTA. Sette nuovi arrivi e undici conferma per ripetere i risultati dello scorso anno. L'Hockey club CourmAosta ha definito il suo «roster», la rosa dei giocatori per la prossima stagione. Rinnovo del tutto il parco stranieri, cambiato l'allenatore, inseriti alcuni giovani promettenti valdostani, società si presenta al nuovo campionato europeo e al campionato di A con serie ambiziose.

La è definitiva, anche se c'è ancora un punto interrogativo: Jimmy Boni tornerà sul ghiaccio o diventerà assistente coach? Il capitano giallonero si allenerà con i compagni di squadra mercoledì, ma si sa ancora. Jimmy deciderà in queste ore, annunciano al CourmAosta.

Il roster a disposizione dell'head coach Steve Smith è comunque definito. A difendere la gabbia giallonera ci saranno ancora l'italo-canadese Corrado Micalef e il veterano Adriano Tancon. Il reparto arretrato è stato rinforzato con la linea azzurra rappresentata da Luigi Da Costa e William Stewart, che vanno affiancare i riconfermati James Camazzola, Pierangelo Cilibien, Reinhold Oberhofer, Lorenzo Olivo e Marco Sorbara.

L'attacco è rinnovato per due terzi: accanto alla vecchia guardia rappresentata da Marco Endrizzi, Marco Scapellato, Vittorio Zafalon e Markus Brunner, giostreranno gli americani Bill McDougall, Jason Lafreniere e Bob Reynolds, oltre a Giorgio De Bettin e ad Alberto Scapellato (fratello di Marco, classe 1973).

Sul fronte dei giovani, oltre alla «promozione» di Sorbara, dal vivaio arrivano Carlo Busini, Davide Picco, Hermes Shicco e Paolo De Luca. I valdostani in squadra salgono così a 11: i quattro giovani, più Olivo e Sorbara.

Non vestiranno la maglia giallonera (che avrà qualche modifica nel disegno rispetto allo scorso anno, probabilmente per l'arrivo di sponsor). Ralph Di Fiore, Read Larson, il quartetto russo Alexei Tchuk, Alexander Barkov, Alexander Zybin e Sergei Yakov, oltre a Fabrizio, servizio di leva, giocheranno nel Como in B e Nico Brilla.

Il general manager Roberto Zumofen, durante l'incontro con i tifosi dell'altro giorno a Courmayeur, ha spiegato il motivo della partenza dei quattro russi: «Gli americani costano rispetto agli stranieri che avevano lo scorso anno. Non siamo riusciti ad accordarci con Spartak Mosca perché i prezzi facevano troppo alti. Comunque siamo molto soddisfatti dell'ingaggio di Bob, Bill e Jason».

La squadra al completo verrà presentata martedì alle 16,30 all'Hostellerie du Cheval Blanc di Aosta. Poi sarà tempo di Lega Alpina e campionato.

Giorgio



Jimmy Boni sta decidendo se ritirarsi o continuare a giocare nel CourmAosta.

Courmayeur

Palaghiaccio quasi pronto

COURMAYEUR. Quando si vedranno partite di hockey su a Courmayeur? Presto, forse prima della fine dell'anno. L'assessore comunale Italo Berardocco, nel saluto rivolto al CourmAosta e ai suoi nuovi stranieri, ha ricordato che Courmayeur e i suoi tifosi sono sempre stati vicini alla squadra. E per questo che vogliamo che l'hockey torni a Courmayeur. I lavori di costruzione del nuovo Palaghiaccio saranno terminati entro il 27 novembre. Il gm Roberto Zumofen gli ha risposto: pubblico è sempre più numeroso. Mi auguro di utilizzare il Palaghiaccio di Courmayeur qualche fine settimana. Berardocco non esclude che la pista coperta di Courmayeur, per quale giunta regionale ha da poco stanziato un miliardo e 200 milioni per il completamento dei lavori, utilizzerà prima dell'inizio del '95: «Speriamo di riuscire ad un'unichevele» usso nel periodo (gio. mac.)

RAFTING

Comincia domani sulla Dora Baltea il campionato mondiale

Dodici nazioni Villeneuve a caccia di medaglie iridate

VILLENEUVE. Festa grande in tutta l'Alta Valle che sta accogliendo in questi giorni i più grandi rafters del mondo, impegnati sulle acque della Dora Baltea da domani al 4 settembre. Mondiali, i primi a livello agonistico dopo le esperienze di in Siberia, Usa e Costarica.

A Villeneuve è già stato istituito il «World village», si posizioneranno in campeggio i protagonisti e dove pulserebbe il cuore della manifestazione. Gli organizzatori del Raft Valle d'Aosta guidati dal presidente Danilo Barozzi hanno già ricevuto congratulazioni dai responsabili delle squadre arrivate e dal presidente dell'Aira Emiliano Martini.

Il programma di questa rassegna iridata prevede per le 10 di domani la cerimonia di apertura a Villeneuve e alle 14 il mondiale di salvataggio con gli equipaggi che dovranno dimostrare la loro bravura anche nel settore dei compagni. Domenica ci sarà il due manches il Mondiale di velocità e il secondo cine-festival Gran Premio Nescafé al-



Stefano Pellin è uno dei due valdostani in gara ai Mondiali.

L'Hostellerie du Cheval Blanc di Aosta. Martedì Leverogne Sarriod de Tour si terranno il Mondiale di fondo a in discoteca.

Mercoledì ci sarà trasferimento in Francia nella Vallée du Mont Blanc con il Mondiale di orientamento da Passy. Boanville sulle acque dell'Arve con fuochi d'artificio e festa grande in serata a Passy. Giovedì, giorno di riposo con convegno sul fiume a livello internazionale in all'Hostellerie du Cheval Blanc con coordinamento del direttore Airones Giannella. Venerdì Villeneuve ci sarà la

non stop di slalom e in serata ad Aosta ancora un appuntamento con il Cinefestival del Fiume. Sabato 3, a Villeneuve, grande spettacolo con il mondiale di slalom e in serata grande festa. La chiusura è prevista per domenica: da Champorard Sarriod de Tour si svolgerà il mondiale marchio di discesa con cerimonia di premiazione e di chiusura a Villeneuve e il concerto dei Mau Mau.

Hanno già perfezionato le iscrizioni 30 equipaggi di 12 nazioni: Italia, Francia, Russia, Slovenia, Slovacchia, Turchia, Australia, Costarica, Spagna, Brasile e Germania; in giornata potrebbero unirsi i rafters di Svizzera, Usa, Austria e Gran Bretagna. L'Italia sarà presente con una decina di equipaggi, la Valle d'Aosta uno in gara Stefano Pellin di Courmayeur e Davide Allemanni di Villeneuve alle guide da tempo in servizio al Rafting Adventure Valle d'Aosta Luigi Portalupi, Enzo Messina, il peruviano Urik Arenas e il Misha Seleznev. (c. c.)

Tutti i risultati della rassegna a livello regionale riservata alle categorie C, D femminile

Assegnati i primi tre titoli valdostani

Gli organizzatori: «Un premio per la costanza dei giocatori»

AOSTA. Sono Piero Ferrari, Elio Martinod e Natalina Peonna a iscriversi per primi il proprio nome nell'albo d'oro del campionato valdostano individuale di bocce. La rassegna regionale, riservata alle categorie C, D e femminile, ha riscosso un ampio successo e sarà riproposta anche il prossimo anno.

«Tutti i giocatori sono detti soddisfatti per la manifestazione», dice il presidente del comitato valdostano, Bruno Oro, che prevedeva l'assegnazione di punteggi a seconda dei piazzamenti ottenuti. Le gare considerate quelle del calendario estivo. Può darsi che in futuro si possa anche prolungare il campionato.

«Abbiamo pensato di istituire il titolo individuale», aggiunge Oro, «per premiare la bravura e la costanza dei giocatori. Anziché basarci sulla prova di selezione per i campionati italiani, abbiamo esaminato una se-



Natalina Peonna si è laureata campionessa di bocce.



Piero Ferrari ha vinto il titolo nella categoria C.

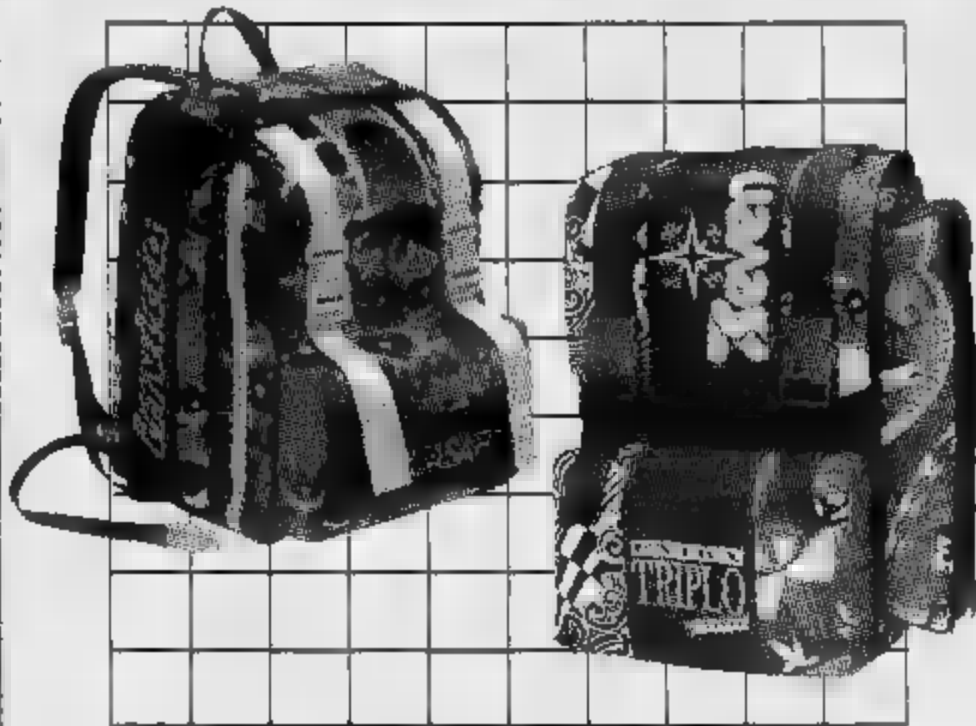
rie di competizioni per dare l'opportunità ai partecipanti di riscattare le giornate negative. La categoria C è stata dominata dai portacolori della bocciafilia «Carreau» rurale e artigiana Grossana, i rappresentanti del sodalizio presieduto da Vittorio Guerraz hanno conquistato i primi 4 posti con Piero Ferrari (46 punti) davanti a Germano Rigollet (37), Carletto Desandré (38) e Piero Rosset, che ha concluso a quota 34.

me Umberto Pallati del Quart Sordenti Gran Paradiso. Dopo i primi 5 troviamo Ivo Boretti, Amato Boretta, Leo Bianchini, Vittorio D'Amico, Battista Arvat, Lino Man, Edoardo Beltrami, Albino Vairo, Edoardo Testolin, Silvano Pinot, Mario Gerbi, Mario Favre, Luciano Restagno, Primo Magro, Giovanni Lodi, Roberto Perron e Sergio Pasquettaz. Nella categoria D, doppietta per i portacolori della bocciafilia

Comunale St-Vincent, con Elio Martinod (55 punti) davanti al compagno squadra Enrico Doleau (46). Terzo posto per Bruno Tognola del St-Marcel Gian a quota 41. Seguono Michele Furfaro, Gabriele Pagliaro, Giorgio Betemps, Damiano Vallet, Piero Maddalena, Giancarlo Fongaro, Bruno Cavorina, Osvaldo Maggio, Enrico Verthuy, Enzo Lubiam, Attilio Gontier, Salvatore Costabile, Sergio Giussani e Sergio Vighetti.

Nel settore femminile l'ha fatta da padrone la Nitri Elena Nauti con Natalina Peonna (22) e Cristina Martello, che conclude a quota 21, punteggio di Lea Chuc del San-Orso Savda. Seguono Mirella Pitter, Ginetta Marsigli, Manuela Emperver, Maria Elodia Chuc, Giovanna Bocache, Maria Pia Remolado, Lidia Dal Cengio, Sebastiana Firas, Lella Oro e Rosanna Favre. (s. b.)

SCUOLA GROS CIDAC



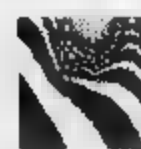
Zaini INVICTA e CIDAC a prezzi mirati. E poi matitone, pennarelli, quaderni, diari.

GROS CIDAC

UNA DEDICAZIONE ALLO STUDENTE

dal 16 al 19 settembre

CONSORZIO PER LA FORMAZIONE PROFESSIONALE NEL CANAVESE



Centro per le Tecnologie Informatiche

CARLO GHIglieno



REGIONE PIEMONTE

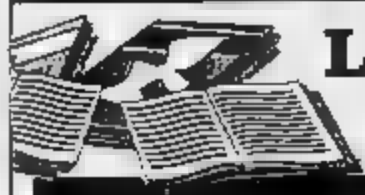
CORSI BREVI DI SPECIALIZZAZIONE

Tecnico Hardware e Firmware di sottosistemi (500 ore)

Requisiti di ingresso Diploma di Laurea o qualifica post diploma

Per informazioni telefonare allo

(0125) 53039 - 53431 SALERANO (IVREA)



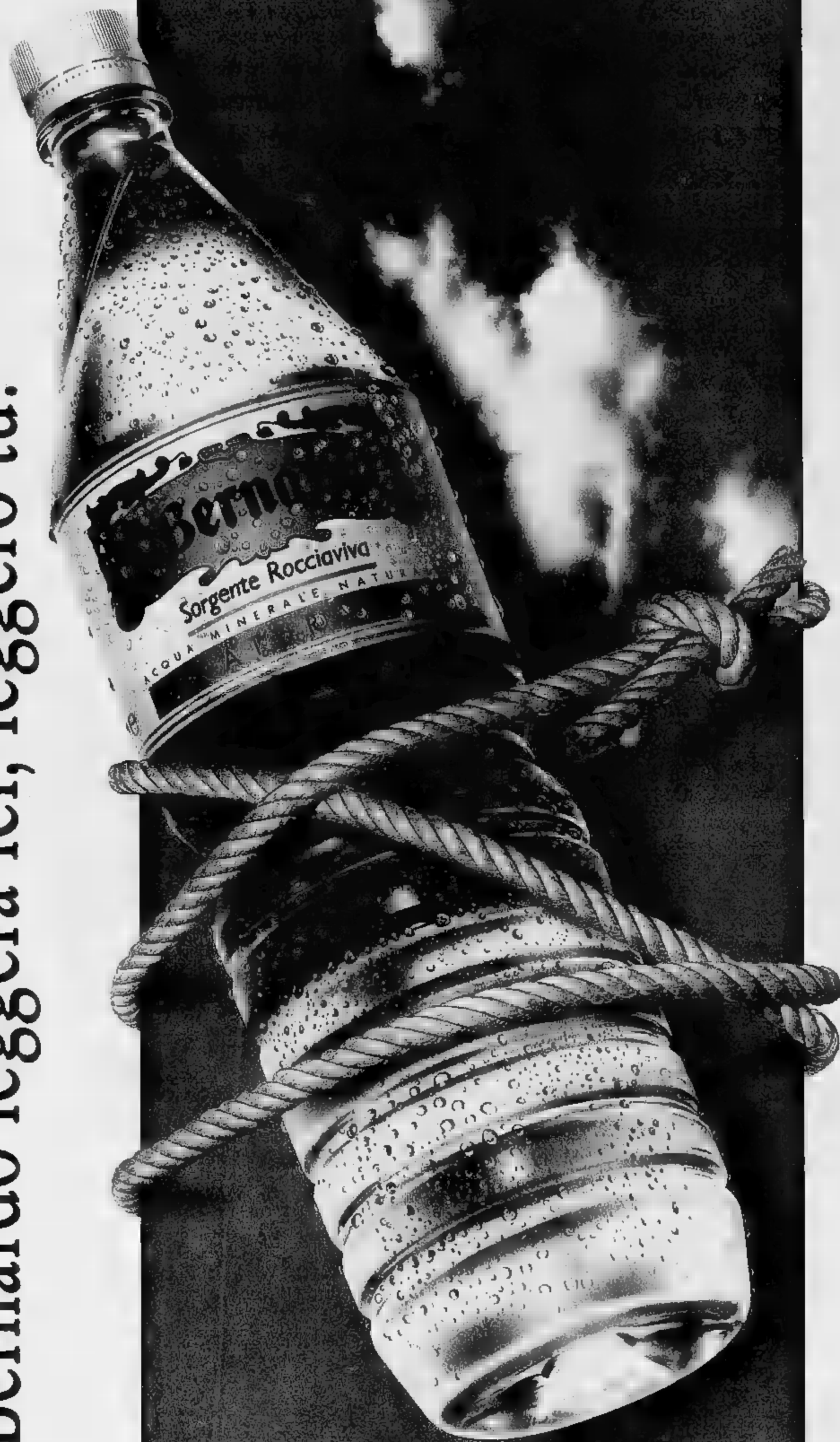
LA STAMPA ogni sabato

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo



L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.





Gli AudioLibri di tuttolibri

i tuoi nuovi compagni di viaggio e del tempo libero

Una grande opportunità per chi desidera riscoprire la grande letteratura! Dostoevskij, Čechov, Goethe, Fenoglio, Janowitz, Poe, i primi che usciranno dagli scaffali delle biblioteche per entrare nella vita di tutti i giorni, accompagnandoti nei tuoi trasferimenti in macchina, sul bus o a piedi durante le passeggiate. Un modo nuovo di vivere la letteratura, non più leggendo ma ascoltando i seducenti personaggi che escono dalle pagine dei tuoi autori preferiti.

Gli AudioLibri della collana: 1. Anton Čechov - "La signora col cagnolino" e "Il monaco nero" • 2. Edgar Allan Poe - "I misteri della Rue Morgue" • 3. "La lettera rubata" • 4. Tama Janowitz - "Schiavi di New York" • 5. Fedor Dostoevskij - "Le notti bianche" • 6. Wolfgang Goethe - "I dolori del giovane Werther" • 7. Beppe Fenoglio - "La malora"

Finalmente in Italia gli AudioLibri di tuttolibri presso tutte le edicole



Dopo gli episodi e l'allarme di due giorni fa nel Meridione e ieri a Roma Ad Asti il black out non fa paura

La prefettura: «Tutti i principali servizi pubblici sono dotati di impianti per l'emergenza»
In ospedale energia elettrica assicurata alle sale operatorie. Gli interventi dei vigili del fuoco

ASTI. L'altro ieri a Napoli, Bari e tutto il resto del Meridione, ieri a Roma, il black out elettrico nelle ultime 48 ore è stato un incubo per milioni di persone. Treni e ascensori bloccati, clienti di banca imprigionati nelle porte girevoli, ospedali in tilt: per qualcuno è stata un'esperienza drammatica.

Che cosa succederebbe ad Asti se, improvvisamente, questo togliasse l'energia elettrica alla città e provincia?

La maggior parte dei servizi pubblici più importanti, dotati di impianti per fronteggiare l'emergenza, comunicano in prefettura, dove in caso di necessità, si coordinerebbero gli interventi: in ogni caso, verrebbe mobilitato anche il servizio di Protezione civile.

Uno dei punti più a rischio, potrebbero essere gli ospedali: l'altro ieri, in alcune strutture del Meridione (tra cui quella di Brindisi) sono rimaste bloccate

ENEL Pronto intervento 24 ore su 24

«Siamo pronti in qualsiasi momento a far fronte all'emergenza: gli astigiani stanno tranquilli». Parole rassicuranti all'Enel, la cui cabina elettrica nel capoluogo (2), a Correto, Villanova, Montegrosso, Canelli e Castello d'Annunzio garantisce l'erogazione di energia elettrica a tutta la provincia. «Ogni struttura è composta da più linee», spiegano all'ufficio stampa del Compartimento Enel di Torino, «e va in tilt, le altre possono continuare a garantire il servizio. Nel caso in cui il guasto coinvolgesse l'intera cabina, la corrente verrebbe assicurata dagli altri impianti gemelli». A rilevare il guasto, nella struttura situata ad Asti e collegata con le

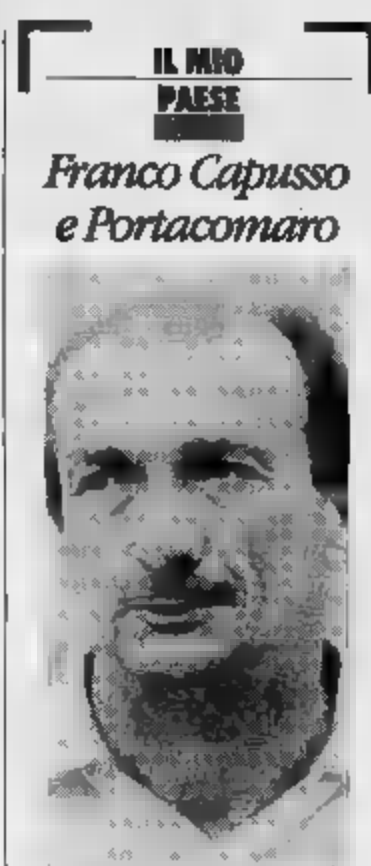
tre sei cabina, operatori presenti, a rotazione, giorno e notte. A loro il compito di governare gli impianti o di richiedere l'intervento della squadra, reperibile anche di notte, per rimuovere il guasto. In passato l'Enel astigiano (240 addetti) ha dovuto fronteggiare casi di black-out, cause - spiegano all'ufficio stampa - dovute soprattutto a fenomeni atmosferici. Nell'Astigiano succede soprattutto che un fulmine colpisca i fili elettrici, oppure che essi, sospinti da vento molto forte, entrino in contatto. In altri casi è la nave fradicia a causare la rottura dei cavi. Disagi che siamo abituati a risolvere con celerità. (F. la.)

Qualche problema si verifica, a Comboniani, dove è allestito il reparto di dialisi: «Lì c'è una vecchia linea Enel che, saltando, costringe a ripetuti interventi, a volte anche più volte in poche ore, il gruppo elettrogeno» spiegano all'Usf.

I vigili del fuoco dispongono invece di una decina di gruppi elettrogeni di varia potenza. E recentemente sono già stati chiamati per affrontare situazioni d'emergenza: «Un incendio aveva reso inutilizzabili le elettropompe dei pozzi di Cantarana, che riforniscono tutta Asti: abbiamo portato i nostri generatori permettendo di ripristinare il servizio», racconta il vicecomandante Franco Sasso. E un paio di anni fa, i gruppi elettrogeni dei vigili del fuoco servirono per fornire corrente ad alcune fabbriche del Canavese dove il black out rischiava di compromettere la lavorazione di prodotti alimentari. (F. la.)



Un eventuale black out elettrico nell'Astigiano dovrebbe avere le conseguenze di quello verificatosi l'altro giorno in Meridione



IL MIO PAESE
Franco Capusso e Portacomaro

Nuova puntata con i racconti dei personaggi che hanno un legame con il paese dell'Astigiano: oggi tocca a Franco Capusso (nella foto), campione di tambassa, che abita a Portacomaro. PAGINA 33

L'incidente a San Marzano nella cascina della famiglia Spertino

Al lavoro con una ruspa colpisce il padre: è grave

SAN MARZANO OLIVETO. Un grave infortunio sul lavoro in campagna, ha turbato la pace di un tranquillo mercoledì pomeriggio, in regione Corte, a San Marzano Oliveto.

La vittima è un agricoltore di 54 anni, Giancarlo Spertino, regione Corte 70, è stato investito dalla pala meccanica della ruspa condotta proprio dal figlio Gianluigi, 26 anni, che lo stava aiutando nei lavori di sbancamento nel campo vicino a casa.

Non è ancora chiara la dinamica dell'incidente. L'agricoltore è stato colpito mentre stava controllando la ruspa per un cedimento del terreno o per una manovra repentina, il figlio Gianluigi non ha più controllato il mezzo che ha urtato suo padre in modo violento, buttandolo a terra.

Investito dalla macchina operatrice, Giancarlo Spertino ha riportato fratture in tutto il corpo. Il figlio, invece,



A sinistra: Giancarlo Spertino, l'agricoltore ferito ed il figlio Gianluigi che guidava una pala meccanica. La casa di San Marzano dove è l'incidente

conto delle gravi condizioni del padre, ha dato subito l'allarme.

Trasportato all'ospedale di Nizza, l'agricoltore è stato soccorso dai medici che ne hanno constatato le gravi condizioni e hanno disposto

l'immediato ricovero. Le condizioni rimangono gravi. I medici nicesi, infatti, si sono riservati la prognosi.

L'incidente ha suscitato viva impressione a San Marzano Oliveto, dove gli Spertino sono noti come famiglia

di lavoratori. Sono proprietari di vigneti di moscato, oltre che a San Marzano Oliveto, anche a Cassinasco.

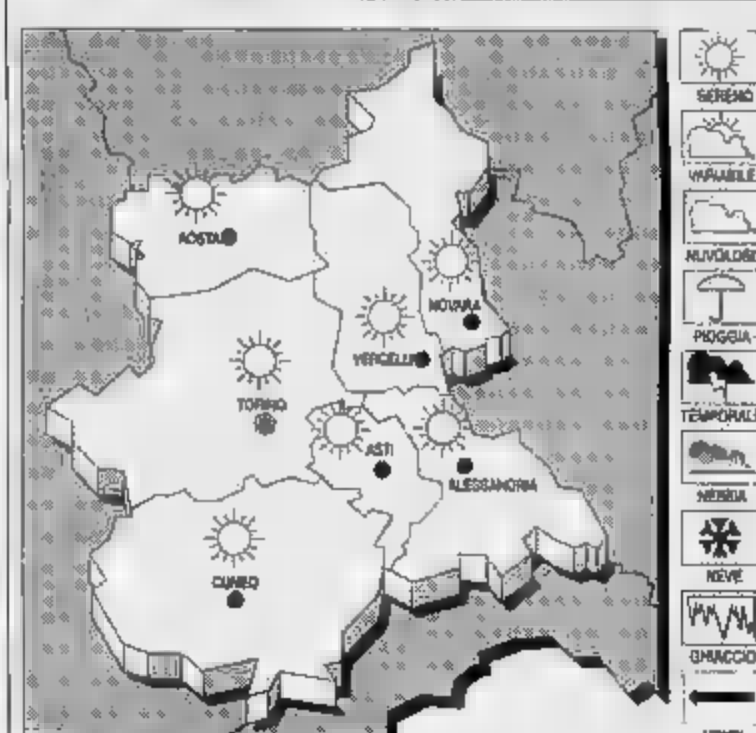
Giancarlo Spertino è conosciuto per la sua passione, la caccia. Con amici del paese ha partecipato a molte battute al

cinghiale.

Il figlio, Gianluigi Spertino, che lavora nell'azienda agricola paterna, svolge anche l'attività di autotrasportatore per conto terzi.

Filippo Laganà

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO PREVISTO PER OGGI. generalmente sereno o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani associati a locali rovesci.
TEMPERATURA. Stazionaria.
Nord-occidentali.
TENDENZA TEMPO. Prevalenti nuvolose. Il cielo sereno a pomeriggio.

LETTURE AD ASTI
Max: 30; min: 19; media: 24
Max: 28; min: 22; media: 25

TEMPERATURE
Torino 30; Asti 28; Cuneo 28; Novara 28; Vercelli 27; Alessandria 28.

**CASTAGNOLE DELLE LANZE
SAN BARTOLOMEO '94**

I CONCERTI

Sabato 27 Agosto - ore 21.30

NOMADI IN CONCERTO
3 Raduno NOMADI Fans Club Piemonte

Mercoledì 31 Agosto - ore 21.30

**MAU MAU &
AFRICA UNITE
IN CONCERTO**

Domenica 28 Agosto - ore 21.30

FARINEI DLA BRIGNA

Organizzazione:
COMITATO SAN BARTOLOMEO - PRO LOCO

Patrocinio ed informazioni:
COMUNE CASTAGNOLE DELLE LANZE
Tel. 0141/878231 - 878271 - 878310

PREVENDITE PER I CONCERTI
NOMADI L. 20.000
FARINEI DLA BRIGNA L. 20.000
MAU MAU & AFRICA UNITE L. 15.000

CASTAGNOLE DELLE LANZE: Tabaccheria Spertino - Via F.lli Vercelli, 3 - Tel. 0141/878231; Di Perna - Piazza Marconi, 20 - Tel. 0141/878231; Accur Terme - Imp. Sarda - Bagnoli Garibaldi, 9 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 7 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 8 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 9 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 10 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 11 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 12 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 13 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 14 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 15 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 16 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 17 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 18 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 19 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 20 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 21 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 22 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 23 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 24 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 25 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 26 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 27 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 28 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 29 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 30 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 31 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 32 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 33 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 34 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 35 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 36 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 37 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 38 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 39 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 40 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 41 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 42 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 43 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 44 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 45 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 46 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 47 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 48 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 49 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 50 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 51 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 52 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 53 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 54 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 55 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 56 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 57 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 58 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 59 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 60 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 61 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 62 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 63 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 64 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 65 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 66 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 67 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 68 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 69 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 70 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 71 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 72 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 73 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 74 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 75 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 76 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 77 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 78 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 79 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 80 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 81 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 82 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 83 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 84 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 85 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 86 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 87 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 88 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 89 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 90 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 91 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 92 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 93 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 94 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 95 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 96 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 97 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 98 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 99 - Tel. 0141/878231; Coo Italia 100 - Tel. 0141/878231.



CONCERTI & SPETTACOLI

DRILE - P. Lazzarini, 15 - Tel. 0141/878231

Operazione la notte scorsa dei carabinieri di Canelli ■ Castelnuovo Calcea

Due fratelli arrestati per droga

Daniele e Luciano Castino sono stati sorpresi ■ una bustina contenente 5 grammi di eroina
Il più giovane ■ già stato fermato tre anni fa per detenzione di sostanze stupefacenti

CASTELNUOVO CALCEA. Ancora droga nei piccoli paesi del Sud Astigiano. Due arresti per detenzione di sostanze stupefacenti sono stati operati la notte scorsa dal nucleo radiomobile dei carabinieri di Canelli. Gli arrestati sono i fratelli, Luciano e Daniele Castino, rispettivamente di 30 e 22 anni, abitanti in via Valmonella ■ Castelnuovo Calcea.

I due ■ caduti nella rete dei carabinieri che si erano appostati ai bordi di una stradina di campagna intorno all'abitato ■ Castelnuovo Calcea. Il luogo ■ tempo era ■ controllo dei militari dell'Arma che, effettuando pedinamenti, aveva scoperto come la campagna circostante il piccolo centro fosse diventata punto di incontro dei tossicodipendenti della zona.

Alla comparsa dei militi ■ Daniele Castino, che erano ■ bordo di ■ Peugeot 205, hanno tentato ■ fuga ■ quando di sbarazzarsi di alcune dosi (cinque grammi) di eroina, contenute in una bustina di cellophane. Immediatamente bloccati, i due fratelli sono stati portati in caserma. Successivamente ne è stato disposto l'arresto e il trasferimento nel carcere di Quarto. Daniele e Luciano Castino sono ■ disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il più giovane dei due fratelli, Daniele Castino, non ■ nuovo a disavventure ■ questo ge-



Daniele Castino, 22 anni

Preso in piazza del Palio

Marocchino consegnava una dose
Castelnuovo D.B.: giovane arrestato



Maurizio Ferrari, 31 anni di Castelnuovo D.B. deve scontare 2 anni e 16 giorni

nere. Nell'ottobre del '91, ■ bordo di ■ auto in compagnia ■ un altro giovane, era incaputo in posto di blocco dei carabinieri, 1 militare ■ quell'occasione lo ■ sorpreso con 30 grammi di hashish e un grammo di eroina. Anche allora Daniele Castino era ■ arrestato per detenzione di droga.

L'arresto dei due fratelli ■ suscitato scalpore nel paese di Castelnuovo Calcea. Daniele e Luciano Castino fanno parte ■ una famiglia numerosa (hanno altri quattro tra fratelli e sorelle, i genitori sono pensionati). (R. L.)

ASTI. Stava vendendo una dose ■ eroina ad un tossicodipendente, ■ è stato bloccato dal commissario Tonino Rotondi. In manette è finito un tunisino domiciliato a Torino, Ambed Asti, 31 anni.

È ■ nel tardo pomeriggio di mercoledì in piazza del Palio, affollato in occasione del mercato. Rotondi, comandante delle «volanti» della questura, stava perlustrando la zona alla ricerca di un borseggiatore che poco prima aveva messo a segno un colpo. L'attenzione del dirigente è stata invece attirata da ■ cittadino extracomunitario. Ed ■ finto da investigatore non lo ha tradito: pochi secondi e ■ visto lo sconosciuto ■ gnare un involucre ad ■ giovane. A questo punto, Rotondi ■ intervenuto. «Fermo, polizia» ha esclamato puntando la sua pistola. L'extracomunitario ha invece tentato di disfarsi della droga, sbriciolando la bustina fra le mani: gli agenti, chiamati da Rotondi, hanno poi raccolto ■ terra circa 4 grammi di eroina, pare la metà del quantitativo originario. Interrogato, il tossicodipendente ha ammesso di ■ acquistato dall'extracomunitario droga per 50 mila lire ■ tunisino ■ poi accompagnato in carcere a Cuneo ■ l'accusa ■ detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Intanto i carabinieri, su richiesta della procura di Torino, hanno arrestato Maurizio Ferrari, 31 ■, residente a Castelnuovo Don Bosco in frazione ■ Mondonio. Deve scontare ■ anni 16 giorni di reclusione per reati legati alla droga ■ furto. (r. gon.)

Domani in undici paesi rive un'antica e suggestiva rievocazione

Da Canelli a Santo Stefano i falò rischiarano la notte

CANELLI. Domani il cielo di fine ■ sarà illuminato dal falò. In undici paesi rivivrà l'antichissimo rito dei falò, una tradizione che si perde nelle pieghe del tempo e che fin ■ al 1700 era molto in voga tra le popolazioni dell'Astigiano ■ del Cuneese. Promotrice dell'iniziativa l'associazione ■ Comuni «Terre d'Oro».

«È una festa «spontanea» che servirà ai centri interessati per far ritrovare alla gente la consapevolezza ■ essere parte di un territorio unico che ■ uguali problemi e uguali potenzialità» dice Gian Marco Cavagnino, architetto canellese e consigliere delegato ai progetti speciali per il Comune di Canelli.

L'iniziativa dei falò sulle colline parte proprio dal quel «Progetto Canelli» (un'associazione mista di cui fanno parte privati cittadini ed alcuni amministratori pubblici canellesi) che si prefigge il rilancio della città del moscato de-finita «luogo ideale della cultura del vino».



Per Cesare Pavese la tradizione ■ era un rito magico legato alla fertilità e alla cultura delle zone del Sud Astigiano e dell'Albese

La «festa ■ dei falò», come già molti chiamano la sera dei falò già sperimentata ■ Ferragosto dello scorso anno, coinvolgerà i Comuni di Agliano, Moasca, Calosso, San Marzano Oliveto, Calamandran, Canelli, Santo Stefano Belbo, Cassinasso, Rocchetta Palafra, Loazzolo e Habbio.

In ogni centro si svolgeranno ■ attorno ai falò feste dan-

zanti, iniziative culturali o degustazioni enogastronomiche. A Rocchetta Palafra ■ svolgerà la festa del paese; a Calamandran il gruppo «Teatro ■ Colline» (che già organizza il festival teatrale di luglio) distribuirà vini tipici; a Moasca alla luce ■ falò si svolgerà un torneo di bocce; ■ Cassinasso i falò verranno accesi ■ punto più alto e si potrà degu-

stare il Moscato; stessa festa ■ Loazzolo, ad Agliano, a Calosso, a Habbio e ■ San Marzano. A Santo Stefano faranno ■ cornice ad un recital di pagine poetiche scritte ■ Cesare Pavese.

«Un titolo per tutti? «La luna e i falò». Pavese è forse stato il più alto cantore dei falò ■ dicono al Cepam, il centro amici e produttori del Moscato che da anni gestisce la casa natale dello scrittore santostefanese ■. Per lui era un rito magico legato alla fertilità e alla cultura di queste zone».

A Canelli i falò compariranno in numerosi punti: alla Torre dei Contini, in regione Sant'Antonio, dove si potrà assaggiare il Moscato con contorno di pane e salame; a Villanuova ■ in regione Monforte i falò daranno vita a feste famigliari aperte a tutti quelli che vorranno partecipare.

Unica incognita la luna; se ci sarà, ■ sarà completa e ■ Cesare Pavese ne sarebbe contento. (R. L.)

Sono tutti giovani i promotori della rinascita, dopo 10 anni, dell'associazione

S. Damiano, una Pro loco under 30

Settembre ricco di feste. Arriva anche Beppe Grillo

DAMIANO. Un anno ■ apprendistato, poi la «consacrazione» definitiva battezzata con un grande evento: torna ufficialmente la Pro loco dopo dieci anni di assenza, portando ■ paese Beppe Grillo (sabato 10 settembre, appuntamento inserito ■ festeggiamenti patronali dal 3 al 12 del mese).

Il direttivo è stato rifondato dopo una lunga inattività: dagli ■ degli Anni 80 l'associazione ■ era progressivamente sfilacciata, esaurendosi.

Ora ■ gruppo di trentenni ha ■ ■ in piazza Libertà, ■ Comune. «Per vivacizzare un po' la vita: soprattutto la nostra, con gli impegni di lavoro che si accavallano» racconta Gianluca Massobrio, 33 anni consigliere nella Pro loco, medico chirurgo nella vi- ■ ■ figlio del sindaco. «Ma questo non c'entra niente» precisa.

Nel '93, ■ qualità di Comita-

to di festeggiamenti, hanno inaugurato la manifestazione «Piazza pazzo, piazza pazzo» che ■ replicherà domenica 11 settembre.

Tra piazza ■ ■ Damiano (Canisola, Libertà e Rino Rossini) verranno chiuse per diventare palcoscenico ■ giocolieri, saltimbanchi, equilibristi, gruppi musicali (chi fosse interessato a partecipare deve telefonare a Franco Carlevaro Livio 971.164 oppure 982.618).

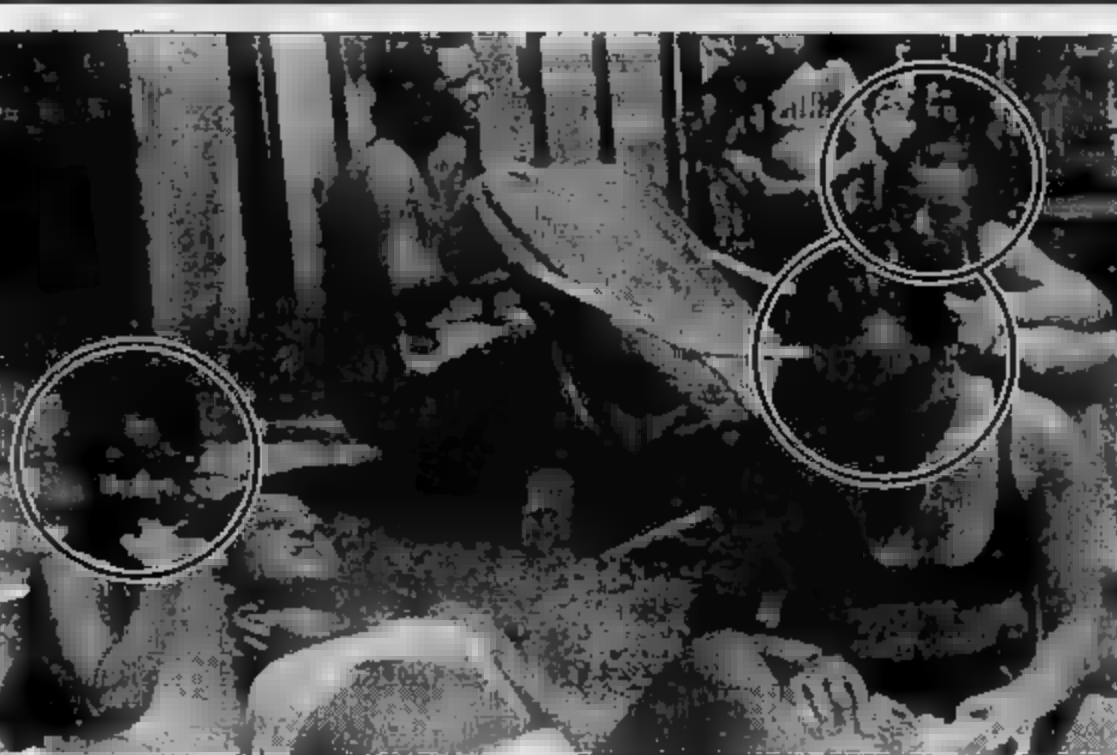
La festa ■ inaugurata con ■ torneo di beach volley (sabato 3, in piazza IV Novembre alle 15,30) per continuare domenica con il concerto di «Lirica che passione» (21,15 cinema Cristallo). Mercoledì 7 sarà la volta del Mago Berry (in piazza Alfieri alle 21), mentre giovedì ci sarà un esibizione di trial. Venerdì 9 alle 21 in piazza Alfieri mega-tombolata: vincendo il primo premio si viaggia verso Eurodisney ■ Francia,

al termine «Tortissima» ■ vendita all'incanto di dolci.

Sabato 10 per chi ama la satira ■ piazza Alfieri ospiterà ■ recital di Beppe Grillo (poltrone 50 e 40 mila lire, posti in piedi 25 mila). Domenica 11 ■ «Piazza pazzo» con ■ mercatino delle pulci (dalle 8,30), l'aperitivo alle 12 e l'apertura (alle 12,30) dello ■ d gastronomico. Alla sera danze ■ musica. Lunedì alle 21 esibizione di tennis e ■ termine, grandioso spettacolo pirotecnico.

Il neodirettivo (una ventina di soci finora all'attivo) ■ formato da Teresio Sorba (presidente), Gianfranco Tartaglino (vice), Marco Bruno (tesoriere), Gianluca Massobrio, Livio Carlevaro Franco, Livio Barbero, Davide Borlatta, Claudio Ramello, Margherita Lano, Mariolino Calorini, Walter Avveduto, Sergio Gal, Salvatore Buttice, Mimmo Castaldo. (M. T.)

UN TUFFO AL GIORNO



Chi si riconosce torna gratis in piscina

Ultimi giorni ■ l'iniziativa promossa da «La Stampa»-edizione di Asti per l'estate. D'intesa con i titolari dei maggiori impianti di piscine dell'Astigiano, il nostro giornale pubblica ogni giorno una fotografia, nella quale sono evidenziati tre bagnanti. Chi si riconosce, presentando entro una settimana il giornale alla cassa, avrà l'opportunità ■ entrare gratis. Questa foto è stata scattata alla piscina Comunale di Asti

Nascere due volte a Portacomaro d'Asti



Franco Capusso sul campo di tamburello. A 44 anni è ancora in piena attività agonistica. E' tra gli atleti più longevi di questo sport. A lato ■ scorcio ■ Portacomaro

■ a Portacomaro d'Asti ■ ci sono nato e me ne dispiace un po'. Sono nato, invece, a Torino 44 anni fa. Per sbaglio. I miei genitori avevano ■ negozio da vini che hanno ceduto quando ■ 6 ■. Così ci siamo trasferiti ■ Portacomaro ed io, praticamente, ho cominciato ■ vivere ■ allora. ■ sono di poi dove dire che non mi sarebbe piaciuto vivere a Torino. Al mio paese posso capire cosa significa libertà: dal rumore, dalla ressa urbana, dalla vita convulsa. Lavoro ad Asti, una città ancora a misura d'uomo. Ma ■ Portacomaro che passo tutto il mio tempo libero. Anche la mia nascita sportiva, guardacaso, è anche qui. Il campo da tamburello era a cento metri da casa mia. Dicono che dalle frazioni non sia mai diventato nessuno un grande campione. Le «serre» erano già troppo distanti dal rumore della palla colpita dal tamburello.

Mio padre, mancato che aveva ■ anni, è stato il mio primo tifoso. I miei maestri sono stati molti: Celestino Ponzone, Carlo Verrua, detto «Mancina», scomparso tragicamente qualche ■ fa, Marino Marzocchi, mantovano ■ tutti i giocatori più anziani ■ me, ■ quali cercavo ■ imparare qual-

Ho passato parte della mia infanzia a Buffetto Miravalle, ■ frazione dove abitavano i miei nonni. Con gli amici, Piero de Filippi e Silvano, un ragazzo di Torino andavamo, coi nonni, per passerotti con ■ «passarella», una cesta che fungeva da trappola. Allora ■ un fatto naturale. ■cava parte del ciclo della vita: ■ casa la nonna preparava la polenta.

Alle sfide dei cento metri, sulla piazza ■ paese, ero imbattibile. O meglio l'unico che qualche volta riusciva a battermi era Guido Ravizza, ora professore di matematica. Ma c'erano anche le corse con sacchi da 30 chili in spalla.

La ■ Barla mi ha fatto scuola nelle elementari. Di lei ho ■ bellissimo ricordo, perché malgrado io fossi uno schelmo, mi trattava con affetto. Ricordo valentieri Giovanni Raviola, «Giuvannetta», piccolo grande uomo, battagliero, che diceva sempre

quello che pensava, anche se doveva poi ■ di persona. Mi manca un po' Carletto Bergaglio, lo speciale ed esperto di vino, per i ■ consigli sulla salute e le sue battaglie in difesa del grignolino. Ora è tornato nella ■. Poi c'era Italo Pagliasso, detto «Sivori», che aveva il complesso della calvizie e girava con ■ cappellaccio sempre ■ ■ sono dipendente del comune di Asti come idraulico e il mestiere l'ho imparato ■ Vizio Giattino ■

«stulè», dove sono andato a lavorare quando avevo 14 anni.

Un sogno: voglio ■ di organizzare ■ scuola ■ tambura per i giovani, anche se gli appassionati non sono più molti. Non vorrei che andasse sprecato ■ mio bagaglio ■ esperienza. Chissà che non nasca ■ altro Cerrot Marelo e un altro Capusso per ■ sfida memorabili. Lo auguro a me e al mio paese.

Franco Capusso

Il tamburello nel sangue

Franco Capusso è nato a Torino l'8 gennaio '50. E' sposato con Alessandra, ha un figlio, Andrea, ■ 18 anni che studia da odontotecnico e gioca a tennis. Vive a Portacomaro. Il suo palmarès sportivo è di tutto rispetto. Nel 1979 ha vinto il titolo italiano di serie «A» al tamburello, nell'Ovada con Marelo, Chiesa, Bonanate e Scatolin. Il primo titolo italiano lo ha vinto nel '88 ■ campionati giovanili, poi ha conquistato quello di ■ nel '71. Ha cominciato a giocare quando aveva 6 anni. L'esordio sui campi da gioco è stato all'età di 15 anni, come tartinio nel «Trofeo del Monferrato». Ha giocato nel Basaluzzo, Casale, Ovada, Madone (Bg), Travagliato (Bg), Edicolnas, Castelferrato, Portacomaro, S. Damiano, Castelfalfero. Ora, e ■ anni, gioca ancora nel Revigliasco in serie B. Se ■ parla ■ calcio è tifoso del Milan. Gli piace allevare saggi: ne ha quattro. (a. b.)

Forse avvelenati Misteriosa strage di cani e gatti a Montiglio

MONTIGLIO. Strage di cani ■ gatti in frazione Carboneri dove quattro proprietari hanno presentato denuncia ■ carabinieri dopo l'avvelenamento di una decina di animali.

Lo stitilicidio si è iniziato domenica nelle case di Franco Favaro, Elio Alessio, Natalino Orecchia ■ Anna Maria Barbera. Casine e villette piuttosto isolate dove gli animali sono ■ ■ati liberi di scorrazzare.

Secondo i proprietari, la morte di ■ ■ gatti (tre matrici, oltre a un pastore maremmano e felini ■ razza) sarebbe da attribuire al classico boccone avvelenato.

A farne le spese soprattutto esemplari giovani, mentre si ■ salvati quelli legati alla catena.

Secondo le prime informazioni, accanto ■ cadavere ■ uno dei cane sarebbe stata trovata una scatoletta ■ un paio di guanti. (M. T.)

Casale, gli istituti di credito preferiscono aprire sportelli in periferia

Banche, fuga dalla zona blu

L'area a traffico limitato è evitata per scarsità di parcheggi e difficoltà di percorrenza. Il Comitato per il centro storico contesta la sistemazione delle piazze Mazzini e Coppa

IN BREVE

MOLARE

Rischio di esplosione per dimenticanza

Domenico La Rosa, di Molare, ha dimenticato in garage la batteria dell'auto collegata al carica-batteria e ha rischiato di un'esplosione. L'intervento dei vigili del fuoco ha scongiurato ogni pericolo. A dare l'allarme erano gli abitanti del paesello. (r. bo.)

TRIVIO

Scontro all'incrocio fra autocarro

La Tipo di Gianmauro Pastorino, 41 anni, di Alice Bel Colle, si è scontrata a Trivio (all'incrocio per Arzello) con il Fiat Daily di Antonio Pace, 55 anni, di Canelli (corso Saraceno). Illesi i conducenti. (g. l. f.)

OVADA

Stranieri bloccati denunciati sulla A26

Azione della polstrada di Belforte contro stranieri non in regola, bloccati sull'autostrada A26. Gli agenti ne hanno denunciati dodici (diversi gli slavi), alcuni l'accusa di ricettazione, altri perché non in regola per il permesso di soggiorno. (r. bo.)

CASALE. Mentre il barista abbassa la saracinesca del suo locale, nel centro della zona blu, impreca. Guarda piazza Mazzini e brontola: «Ci costringono a mangiarci con l'altro. Adesso hanno dato licenze per l'apertura di altri bar. Per di più, con questa bella trovata della chiusura al traffico non fanno più venire gente in centro. Anche le banche l'hanno capito».

E spiega Alessandro Bruno, esponente del comitato centro storico: «Le nuove filiali del San Paolo e della Banca dell'Agricoltura sono state aperte al Valentino: lavorano di più delle sedi principali, che si trovano in centro. Anche le banche aperte di recente rifiutano sedi nella zona blu. Preferiscono la periferia. Perché? Difficoltà di parcheggio, agevolazione a percorrere la blu. Il comitato le ha più volte segnalato: «Forse che siamo stati ascoltati?»

E le lamentele riguardano mille altri aspetti della vita del centro. «Partiamo pure da piazza Mazzini», dice Bruno. «Il cordolo in pietra che delimita l'area pavimentata è porfido, per circa un terzo, già spaccato. Il motivo? Sono state posate lastre più spesse e altre più sottili, per risparmiare. Così quelle più sottili sono già a pezzi. Poi le panchine di ferro: «Hanno spogliato appuntiti, fonte di pericolo specialmente per i bambini». Senza contare il basamento della statua equestre «che merite-



Il «salotto» di Casale. Il Comitato contesta la sistemazione di piazza Mazzini

rebbe di essere ripulito, almeno dalle erbacce».

■ su piazza Coppa, il leader del comitato, Alberto Speziali, ha qualcosa da dire: «E' l'unica zona del centro che non ha il porfido. Ma fossa solo quello! La pavimentazione sembra un patchwork di «tacconi» diversi, buchi provocati dal passaggio dei camion e avvallamenti. L'elenco delle doglianze prosegue: «Via Guala è male illuminata e meriterebbe, invece, una maggiore attenzione per evitare che venga destinata a pisciatolo

pubblico. Il tombino, poi, è inteso tempo indefinito».

In via Paleologi, «siamo arrivati in tempo ad impedire che venissero collocati i dissuasori davanti ai portoni di case e negozi: ci sono i segni che indicano dove avrebbero voluto collocarli». Sempre in questa via sarebbe aperto un contenitore tra la Banca dell'Agricoltura e l'Amc, perché il passaggio del bus provoca un abbassamento marciapiede.

Silvana Mossano

Si chiedono indennità, appello al ministro Costa

Casalesi senza tutela per il rischio amianto

CASALE. Oltre alla bonifica delle strutture inquinate dall'amianto, l'impegno di chi lotta contro la pericolosa fibra, pre- si dovrà rivolgere ai ferrini, a tutti i monferrini e soprattutto a coloro che non hanno mai lavorato all'Eternit o in altre aziende in cui si trattava l'amianto. Infatti, ormai i cittadini comuni e più a rischio di malattie prodotte dall'inquinazione della fibra aspi- rano.

I dati diffusi da Usl e Università di Torino rispetto all'incidenza delle malattie da amianto in Monferrato evidenziano che la maggior parte degli ammalati ormai non è più quella composta dai lavoratori ex Eternit. Sono semplici cittadini, ad esempio, la maggior parte coloro che vengono ogni anno colpiti dal mesotelioma, il rai- diale tumore prodotto dall'amianto. E per altri rai- riconducibili alla fibra, anche meno gravi, la percentuale è identica.

■ ultimi dati evidenziano che in Monferrato si registrano ogni 20 nuovi casi di mesotelioma contro un solo caso atteso secondo le percentuali nazionali. E non più di cinque o sei delle persone interessate sono ex lavoratori dell'Eternit. Una preoccupante, che probabilmente proseguirà ancora per decenni, visto il lungo periodo di latenza della malattia: può proseguire anche per venti o trent'anni. ■ una si-

tuazione a cui difficilmente si potrà porre fine, perché non c'è alcuna forma di prevenzione in grado di eliminare i rischi di ammalarsi di amianto.

I problemi aumentano proprio tra chi non ha mai lavorato all'Eternit. Perché, secondo le disposizioni legislative attuali, costoro non hanno diritto a trattamenti previdenziali o a risarcimenti di alcun tipo.

Anche i fondi (circa 11 miliardi complessivi) che la curatela fallimentare dell'Eternit stanziato per risarcire i lavoratori rispetto alla gravità della loro malattia erano stati assegnati, appunto, solo agli ex lavoratori della fabbrica. E' una situazione che presto dovrà però essere modificata, visto l'elevato numero di monferrini che, purtroppo, anche nei prossimi rimarranno vittime del mesotelioma.

Un altro aspetto del dramma amianto riguarda proprio gli ammalati. Si rende sempre più necessaria in città l'istituzione di una struttura sanitaria in grado di accogliere e curare chi viene colpito da mesotelioma, per evitare i disagi prodotti dal trasferimento da un centro all'altro. Una richiesta già avanzata da Cgil, Cisl e Uil e trasmessa al ministero della Sanità dall'onorevole Angelo Muzio, che aveva chiesto qualche mese fa una visita in città del ministro Raffaele Costa.

Tino Ferrarotti

Vigili fuoco

Fulmine isola la caserma

CASALE. La caserma dei vigili fuoco è rimasta isolata per oltre sei ore, la notte scorsa, per un fulmine.

Durante un violentissimo temporale, un fulmine ha colpito in pieno l'edificio di viale Martini che ospita il distaccamento dei vigili. La scarica ha fatto saltare sia l'impianto elettrico, sia quello delle telecomunicazioni: sono rimasti muti radio e telefono. Bloccati anche i portoni dell'autorimessa, che funzionano automaticamente.

La caserma dei vigili fuoco è rimasta così completamente isolata: fortunatamente in quel periodo tempo non sarebbero giunte chiamate corso.

La situazione è tornata alla normalità in mattinata, quando sono state ripristinate sia le linee telefoniche sia i collegamenti radio ed elettrici.

Casalese, il temporale della notte scorsa - durato me- di un'ora - non causato gravi danni, anche se è stata segnalata una grandinata nella zona di Ozzano. (s. m.)

Casale, così potrà essere inaugurata

In arrivo i segnali per la superstrada

CASALE. Dopo che Comune e Amc hanno sbloccato la costruzione sottopasso di corso Valentini, è ad una svolta anche la costruzione della «bretella», la superstrada che l'Anas sta realizzando tra il casello Sud della A26, la strada provinciale per Valenza e la statale per Alessandria.

La superstrada si sarebbe dovuta inaugurare già a luglio, tutto era slittato perché la strada, ormai costruita, mancava ancora di illuminazione, segnaletica orizzontale e alcuni «guard rail». L'Anas aveva ancora bandito le gare di appalto per la loro realizzazione, per cui la superstrada non era ancora utilizzabile. In questo mese, però, l'Anas ha pubblicato i bandi, che prevedono come termine il 31 agosto per presentare le domande di partecipazione da parte delle ditte interessate.

La pubblicazione del bando è l'atto che dovrebbe finalmente sbloccare anche la procedura di inaugurare la superstrada. Anche se, comunque, l'iter am-

ministrativo per realizzare segnaletica, illuminazione e gli ultimi particolari della strada ■ ovviamente già concluso. Ora si dovranno aggiudicare i lavori, poi ci saranno tre mesi di tempo per permetterne la realizzazione. Insomma, in ogni caso, sembra piuttosto difficile che prima di fine anno il primo tratto della strada sia aperto al traffico.

In città c'è molta attesa: «Prepareremo un piano che consenta di smaltire gran parte del traffico di transito, e soprattutto quello pesante, sulla nuova strada» spiega l'assessore all'Urbanistica, Luigi Merlo.

Merlo nel mese scorso era stato convocato con il sindaco di San Giorgio Monferrato a Roma al ministero dei Lavori pubblici. Infatti, ■ discussione l'esatto tracciato del secondo lotto della strada. Quello, cioè, tra la statale 31 per Alessandria e quella 457 per Asti. Sono ancora in corso discussioni tra i due Comuni, la Regione e l'Anas per la definizione del tracciato. (t. f.)

Ovada realizza il «Sistema informativo»

Computer gestisce il Piano regolatore

OVADA. Rispettato il programma già annunciato durante le assemblee per la presentazione della variante al Piano regolatore generale. La giunta, infatti, ha affidato l'incarico di formulare il Sistema informativo territoriale (Siti) - per la gestione del Piano regolatore - all'«EcoStudio srl/Ingegneria ambientale di Casale, già incaricata della redazione cartografica.

Un provvedimento importante, perché prevede la sostituzione degli archivi cartacei con quelli informatizzati, creando le basi conoscitive del territorio, aggiornabili in tempo reale. «E' un sistema - sottolinea l'assessore all'Urbanistica, Andrea Oddone - che permetterà al Comune di avere in tempo reale informazioni esaurienti, aggiornate, facilmente consultabili, ed è evidente il beneficio che ne possono trarre anche i cittadini».

Infatti, oltre alle notevoli utilità per gli uffici comunali, consentirà a ogni cittadino - proprietario ■ un appezzamento di terreno - di tut-

te le informazioni su classificazioni ed eventuali possibilità edificatorie concesse, con riferimento immediato alle norme tecniche di attuazione.

Una conferma della validità di questo intervento si è già avuta con una dimostrazione pratica, a maggio. Non è escluso che il «sistema» - una volta completato - sia dotato di un videoterminale, consultabile direttamente dai cittadini.

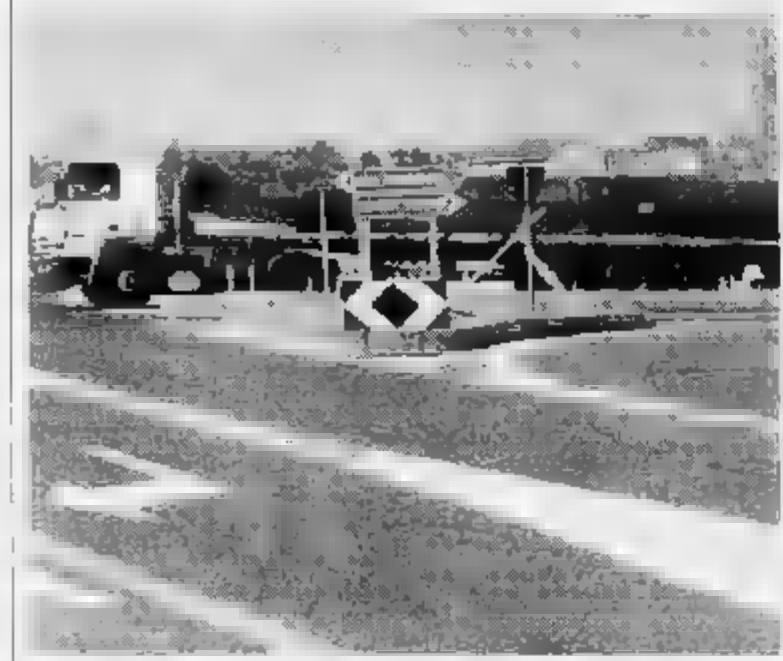
Naturalmente, l'accordo tra il Comune e l'EcoStudio è stato formalizzato, con una convenzione che precisa - in modo dettagliato - le prestazioni professionali: la costruzione informatica della cartografia di base, lo sviluppo del Sistema per gli aspetti inerenti alla gestione del Prg, la fornitura e l'installazione dei programmi, un corso di istruzione al personale.

«Lo ritengo un intervento importante - conclude Oddone - perché per qualsiasi informazione di tipo edilizio i cittadini potranno rivolgersi al Sistema territoriale. Il costo complessivo è di 58 milioni. (r. g.)

Sarà completato il secondo lotto: il cantiere era fermo dalla scorsa primavera

Riprendono i lavori per la tangenziale di Nizza

Nuovi parcheggi e un semaforo all'incrocio con corso Acqui?



Il tratto già aperto della circonvallazione di Nizza: ora si concluderà il secondo lotto

NIZZA. Riprenderanno lunedì 1° settembre i lavori per la circonvallazione cittadina. Dopo una lunga pausa (il cantiere era fermo dalla scorsa primavera), gli abitanti di corso Acqui vedranno di nuovo in opera le ruspe e i mezzi della ditta emiliana Adanti-Cesa che ha in appalto dall'Anas i lavori del secondo lotto della tangenziale.

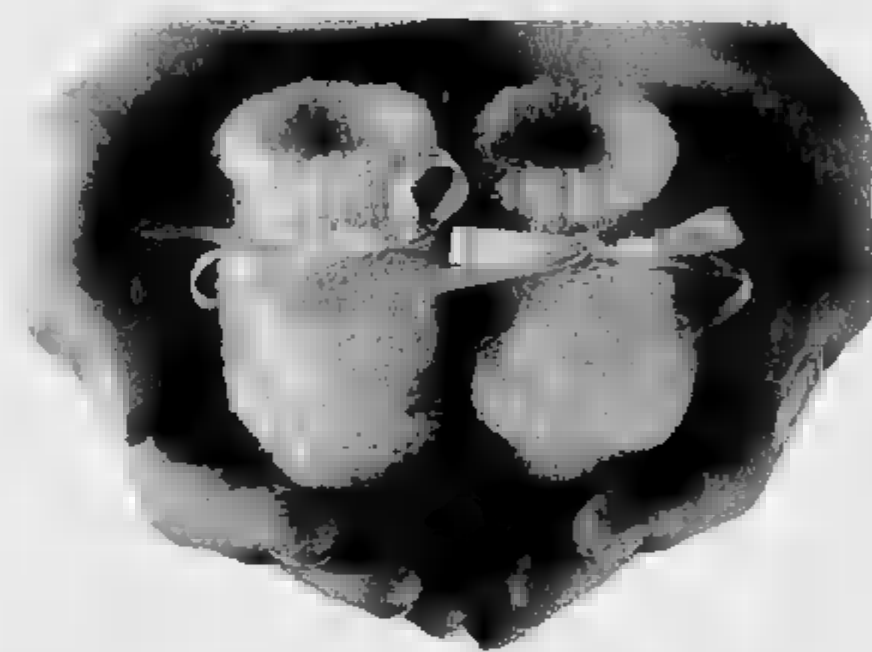
La riapertura del cantiere è stata annunciata nei giorni scorsi dal sindaco Flavio Pesce, che sta facendo alcuni sopralluoghi con i tecnici dell'Anas per tentare di risolvere i problemi di traffico e di parcheggio all'incrocio tra corso Acqui e strada per Alessandria.

«Resta quello il nodo da superare - spiega il sindaco - perché gli automobilisti che provengono da Canelli e dovranno immettersi sulla strada per Acqui oppure per Alessandria, inevitabilmente creeranno un problema di traffico su-

periore al normale».

Le soluzioni? Sono in studio, non è escluso un ampliamento dell'incrocio con un semaforo. In passato, non appena fu pianificato il tracciato della tangenziale si levarono proteste da parte dei negozianti della zona: il rischio per loro era di vedersi tagliati fuori dal tutto dalla strada, con la possibile perdita della clientela di passaggio. Sembra che si potrà ovviare al problema con la sistemazione di alcuni parcheggi.

■ avvia così al completamento (l'impresa assicura che i tempi saranno brevi), il secondo lotto della circonvallazione. Scopo fondamentale, cancellare le lunghe soste al passaggio a livello di via Roma (chiude una cinquantina volte al giorno) e rendere meno caotico il traffico autunnale nelle vie del centro, soprattutto in vista della riapertura delle scuole. (e. ce.)



MASCHIO o FEMMINA? L'IMPORTANTE È CHE SIA SANO

Ogni bambino ha diritto a nascere sano. Per questo abbiamo in Italia vari centri di consulenza genetica e prenatale. Qui, medici specialisti sono a vostra disposizione per darvi tutte le informazioni e l'assistenza utili per evitare o ridurre eventuali rischi riproduttivi. Il Telefono Rosso è in grado di dare le risposte più rapide e precise ai vostri dubbi, alle vostre domande e indirizzarvi subito al centro a voi più vicino per una gravidanza vissuta con più tranquillità.

Ma se non aspettate un bambino, potete ugualmente allargare la nostra Associazione che da anni si batte per diffondere la conoscenza dei mezzi di prevenzione, per potenziare la ricerca, per portare assistenza medica psicologica e informativa, ai malformati e alle loro famiglie, per organizzare convegni internazionali al fine di favorire lo scambio di ricerche e risultati.

Noi vi ringrazieremo promuovendovi ANGELO DEI BIMBI



ASM

ASSOCIAZIONE ITALIANA STUDIO MALFORMAZIONI

Via Garibaldi 32 - 20123 Milano - Tel. 02/779.106.19 - Fax 02/779.106.19

LA STAMPA
ogni mercoledì

tuttoscienze

settimanale di
scienza e tecnologia



Umberto Bindi (con il beat Donatello) ■ Little Tony

Astigiano, terra di concerti

Stasera Bertoli, domani i Nomadi e Amerio



per i concerti di Pierangelo Benelli, J. J. e Danilo Amorio

Fine settimana ■■ la musica leggera e la canzone d'autore nell'astigiano. Quattro i ■■ certi in programma, da stasera a domenica.

Bartoli, cantautore impegna-
to, farà ■■■ cartellata ■■■ i suoi
■■■ della sua ormai ven-

tennale ■■■■■, da «A muso duro» del 1979, a «Carti morte» '81, «Pescatore», «Album», «Frammenti», «Dalla sinistra» fino a «Spunta la luna dal monte», portata al successo in coppia con Fiorella Mannoia. Il concerto dei «Nomadi» aprirà, invece, domani alle 22, l'edizione 1994 ■ «Castagnolestate» ■ Castagnole Lanze (sulla strada Asti-Alba). La ■■■■■ coinciderà con il terzo raduno del Fans Club Piemonte ■■■■■ storico gruppo rock italiano che a Castagnole Lanze ha un appuntamento fisso ■■■■■ da quasi venti anni.

Il cartellone di «Castagnole-stale» prosegue domenica con il rock «demenziale» dei Farinetti da Briga, che propongono anche brani in dialetto piemontese, raccolti ora in un album. Il costo del biglietto per entrambi i concerti è di 20 mila lire.

Ultimo appuntamento, a Castagnole, il 31 agosto, con **Mau E-Africa unite** (biglietti 15 mila lire).

Sempre domani sera, a Villanfranca (statale Asti-Torino) al campo sportivo, concerto del **■ ■ ■ ■ ■** astigiano Danilo Amario, divenuto noto anche al

grande pubblico dopo la sua partecipazione all'ultimo festival di San R.

I biglietti costano 10 mila lire. Durante la serata si esibirà anche Silvana Fossati giovane singer astigiana (canta tra l'altro in Cerot band), che ha di recente pubblicato un disco.

Al concerto (sponsor ufficiale
la Lamp di Villanova), po-
trebbe partecipare anche il co-
e cantante Giorgio Faletti,
che per la sua canzone «Signor
tenente» si è ispirato anche ai
carabinieri della
di Villafranca, con i quali ha rap-
porti di [r. a.]

Concerto il 1° settembre ad Asti

Paolo Conte torna al jazz



ASTI. Paolo Conte torna al ■■■ primo amore, il jazz. Lo farà la sera del 1° settembre nella sua città, Asti, al palazzo del Collegio (dove ■■ svolge il festival Asti Teatro). Sarà una serata ■■■■ tantum, ■■ pezzo da collezionisti, che gli appassionati considerano da non perdersi. Conte non sarà ■■■ sul palco: accanto a lui non suonerà ■■ suo consueto complesso, ma la astigiana «Lazy river big band». «Lazy river» (il fiume pigro, cioè il Tanaro) è il nome del complesso ■■ cui Conte si avvia alla musica, raccogliendo i primi applausi negli Anni 50 ■■ 60. Partecipò anche ■■ concorsi internazionali sia come musicista sia ■■ conoscitore di jazz. All'epoca egli ■■ esibiva ■■ vibravano, in una formazione che si era votata ■■ passione ■■ swing e aveva ■■ Duke Ellington la principale fonte di ispirazione. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nello stile dello chansonnier. Il jazz ■■ sempre presente nello ■■■■, ■■ accento a esporti esotici di tango e milonga. «Jazz primo ■■■■ è il titolo della ■■ rata, che ha scopo benefico: l'incasso andrà a quattro organizzazioni ■■ volontariato astigiane. «Non mi place far pagare i miei concittadini, mi mette in imbarazzo», ripete spesso Paolo Conte, sempre restio ■■ esibirsi nella sua città. L'iniziativa ■■ nata dai musicisti della «big band», che ■■■ ■■ gli stessi della formazione ■■ ■■ militava il giovane Conte. L'orchestra (conta una ventina di elementi, con ■■■ poderosa sezione di fiati) è nata tredici anni fa, specializzandosi nel repertorio ■■ Count Basie, Ellington ■■ delle big band. Per alcuni anni ■■ stata guidata ■■ sassofonista astigiano Gianni Basso. Da ■■■■ anni i musicisti hanno deciso di rispolverare il nome «Lazy river»: come biglietto da visita, hanno inciso un album con una decina ■■ classici per big band, nell'arrangiamento del giovane trombettista Alberto Manderini; la direzione ■■ affidata ■■ trombonista Gianni Bogliano. ■■ biglietto d'ingresso costa ■■ mila lire; prelevanda da Greccis dischi, corsa Alfieri 256 (tel. 0141/593.286).



Riccardo Cocciante, domenica

Poeta cantante a Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. «Poesie in musica». Così la critica ha sempre definito la produzione artistica di Riccardo Cocciante. Il cantautore della nostalgia e i suoi ultimi dischi e le sue canzoni da antologia faranno tappa domenica sera a Saint-Vincent. Ore 21 allo stadio Pier Giorgio Ferrucci. L'ingresso è libero. Gli interessati potranno ritagliarsi i tagliandi di ingresso negli uffici delle Aziende di promozione turistica della Valle. Il cantautore proporrà al pubblico i brani che ha portato quest'estate in giro per l'Italia. «Tour de la hessie» dal suo ultimo album, «Eventi e mutamenti», lo scorso anno. I motivi dai testi struggenti, che hanno caratterizzato la prima parte della carriera di Cocciante. Brani come «Bella senza anima», «Tu e io carissimo», «Margherita», «A ziano e a me», «Celesto nostalgia» e anche «Se stiamo insieme», cui Cocciante ha siglato la vittoria al Festival di Sanremo nel 1991. Ha molto materiale da proporre il piccolo grande cantautore: Vietnam, a Saigon, da padre italiano e madre francese. Ed è nello spirito del concerto di Saint-Vincent proporre un po' tutto, per quegli ultimi appuntamenti dell'estate valdostana. Dai motivi più immediati dunque, quelli che come «Bella senza anima» hanno varcato anche l'oceano e sono stati tradotti in molte lingue, ai lavori più recenti, ai quali c'è una maggiore ricerca tonatica. Cocciante non racconta più soltanto le sue nostalgie, arriva a scavare nelle ansie umane, cercando di porsi interrogativi «universali». Tutto comunque sempre secondo lo spirito di Cocciante, con malinconia e dolore. Per lui è sempre una equazione di feeling, per usare lo stesso linguaggio del cantautore. Il pubblico, infatti, risponde sempre molto attivamente ai suoi concerti. Tutto esaurito. Infatti per ogni data dell'«Eventi e mutamenti tour '94». Così si pensa anche per il concerto di domenica. A fine serata i tradizionali «botti», un saluto particolare alla epopea in Val d'Aosta. (sa. b.)

Weekend di spettacoli

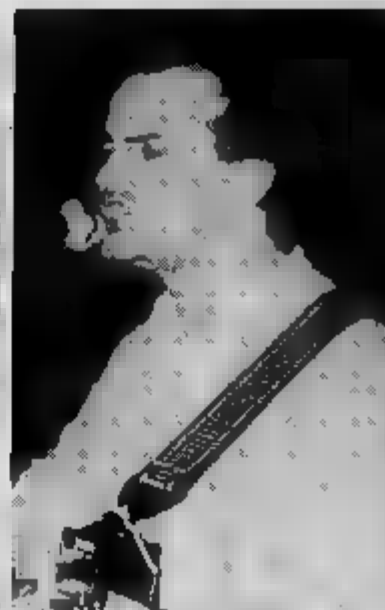
Appuntamenti per chi va in Liguria

Il fine settimana in Riviera è nel "figliuolo si apre con ■■■■ se-
■ di appuntamenti con ■■■
spettacolo. Comici, cabarettis-
■ ■■■ teatro. C'è da ac-
contentare tutti i gusti. Si va ■
Pippo Franco nelle ■■■■ di
«Non è ■■■ Rai», ■■■■ Shakespeare
ai concorsi di musica classica
per giovani talenti italiani ■
stranieri. Per chi ha deciso di
trascorrere l'ultimo week-end
di agosto in Liguria c'è qui ■■■
solo l'imbarazzo della scelta.

Nella città dei fiori Pippo Franco è il mattatore della serata al Roof Garden del casinò. Per assistere allo spettacolo, battute e satira politica a scie, è possibile prenotare al centralino della ■■■■ gioco: il prezzo, con la cena, è ■■■■ 150 mila lire, ■■■■ scende a 60 mila per la sola consumazione. Sempre in provincia di Imperia ■■■■ segnala la serata di cabaret a San Bartolomeo ■■■■ Mare dove, ai "Giardini Pace", ■■■■ prevede le performance di Anatoli Blasz, comico a "Drive In" e collaboratore ■■■■ Freak Antoni degli Skiantos, ■■■■ di Anna Meacci, della "squadra" della trasmissione "Tunnel" di Raitre.

Mentre a Spottorno continua la rassegna di cinema ■■■ pelli-
cole liguri degli anni Cinquan-
ta, a Borge Verezzi, va in scena
l'«Enrico V», tratto dal testi-
shakespiroiano, atto conclusivo
degli ■■■ teatrali di Pippo De
Bono e Pepe Robledo. L'appun-
tamento è fissato per le 21,15 in
piazza San Pietro. Sempre sul
fronte della cultura, a Fenguin,
■ segnala invece la consegna
allo scrittore Francesco Dima-
monti ■ premio «Anitia '94»
■ il suo libro «Atteze sul ma-
rie». Oggi nella frazione ■ Ce-
riele continua la serie ■ dibat-
titi culturali «Libri di Liguria».
A Finalmarina oggi ■ l'atto
conclusivo del 21° ■ atto
internazionale di musica ■ ca-
mera «Palme d'Oro»: i musicisti
ancora in gara ■ alterneranno
alle 21,30 nella splendida ■ r-
nice ■ Basilica di San Gio-
vanni.

A Rapallo è prevista l'ultima serata di «Palcoscenico sul Mare» con i canzoni e le scenette della frizzanti ragazze di «Non è Rai». «Una prigione di notte» è invece il titolo del dramma teatrale del poeta Mario Dentone, va in scena questa sera alle 21.15 sulla terrazza «Bagni Letizia» di Moneglia. Il testo, scritto per ricordare Luigi Tenco, ripercorre il mondo della letteratura italiana di questo secolo. [g. g.]



Umberto Bini (con Donatello e altri beat tortonesi) e Little Tony

E' l'ora del revival

Torna sul palco martedì a Castelnovo Scrivia l'autore di «Arrivederci» e «Il nostro concerto». Il «Presley all'italiana» sarà domenica a Trino

TORTONA. Torna sul palco Umberto Bindi, indimenticato cantante e compositore degli Anni Sessanta, che ha portato al [] canzoni come il nostro concerto, «Arrivederci», «Un giorno, un mese, un anno». Bindi [] ospite d'onore, martedì alle 21,30 a Castelnovo Scrivia, al terzo dei quattro concerti promessi nell'ambito del progetto «Pop a Tortona/Liverpool Via Emilia». Gli altri protagonisti della serata saranno gruppi e cantanti storici del «beat» tortonese: Donatello, Beathovens, Saranella, Royals, Luigho Aschieri del Trappers, Cinque della Torre. L'appuntamento rientra tra le manifestazioni della f[] patronale [] Castelnovo Scrivia, nel cui ambito è p[] anche l'ormai tradizionale spettacolo di fuochi pirotecnici che [] ri- [] circa 15 mila persone. Teatro dello spettacolo [] le rive del torrente Scrivia. (M. t. M.)

TAINO. E' per domenica ■■■ il concerto che Lixie Tony terrà per la festa trinese di San Bartolomeo. Il rocker ■■■ Sessanta, ■■■ con Bobby Solo, Michele ■■■ pochi altri divide il titolo ■■ "Presley all'italiana", sarà sul palco con i suoi successi di sempre. I classici "Cuore matto", "Riderà", "La spada ■■■ cuore", "E'vrrà ■■■ fine ■■ agosto", brani che hanno lasciato il segno nella canzone italiana di un'epoca, ritornata in auge grazie anche ad ■■■ serie di trasmissioni tv che hanno saputo, con l'ormai collaudata formula del revival, interessare anche il pubblico più giovane, oltre ai nostalgici che rievocano Woodstock, ■■ seguono le tracce made in Italy dei sostenitori del rock and roll. Nella serata trinese, il cantante ■■■ avrà come "ospiti" la locale Erre City Folk Band. ■■■ Giampy ugclole-di-ferro Ausano, che presenterà il proprio repertorio folk. ■■ (g. bar.)

MONTE-CARLO



Salle des Étoiles
ÉTÉ '94

Dal 1° al 10 luglio 1994
Alcune serate al giovedì "Happy Stars" o "Festa Italiana",
Mercoledì, The Summer Dicks & The Rhythmic Days,
The Great Big Band, Los Mambos Latinos e Los Cuinicos

EARTH WIND AND FIRE
AGOSTO
Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28
MONTE-CARLO SPORTING CLUB
"Il piacere della notte"
Per informazioni e prenotazioni: 06/47807711, 06/47807712, 06/47807713


Société des Bains de Mer

A Bra (2-3) doppietta del bomber L'Asti chiama Falzone risponde



Giovanni Falzone in due partite amichevoli (Alba e Bra) ha realizzato tre gol

ASTI. Ancora una vittoria per l'Asti calcio: mercoledì sera, in trasferta, i biancorossi hanno vinto per 3-2 il Bra.

Una doppietta di Beppe Falzone, che si è riconfermato bomber della squadra, ed un gol di Mirko Garbisa, hanno regalato la vittoria agli astigiani. Due vittorie in altrettante amichevoli: il mister Gerardo Bochicchio, può essere soddisfatto.

Secondo l'allenatore, però, c'è ancora molto da lavorare, come spiega: «Cerchiamo di migliorare sempre - dice - Questi incontri sembrano amichevoli, poi, in realtà, le squadre vogliono vincere. Il Bra ci ha messo in difficoltà nei primi 20 minuti, poi abbiamo reagito. Ho mandato in campo anche i giovani, i vari Basso, Penna, Buccioli, Bausola e Pavese. Si difesi bene. E' rientrato anche Zera, così la squadra è completa».

Domani l'Asti affronterà, in trasferta, la Novese (alle 16.30). Aggiunge Bochicchio: «Provaremo contro una delle squadre accreditate tra le più forti del campionato di Eccellenza. Sarà importante che i giocatori sentano soprattutto di valutare la forza reale».

Aggiunge Beppe Falzone: «Segno tanto? No, è la palla che va rete, da sola. Nel primo tempo abbiamo giu. Ma è normale, siamo ancora imballati per il lavoro fisico e perché non abbiamo ancora completato la preparazione atletica. Spuntiamo - aggiunge - di passare in fretta questo momento e di prepararci bene per la Coppa Italia. Non nascondo che mi piacerebbe andare avanti. Il gruppo è affiatato. Sono convinto che faremo bene».

Intanto, la società sta trattando per chiudere con uno stopper utile a completare la squadra del «galletto», stagione 1994-95. Pare che la scelta dei dirigenti possa ricadere su Palermo, perché Dams, che chie-

deva un compenso troppo alto, dovrebbe essersi accasato altrove.

Oggi riprende anche il lavoro in Lega: l'Asti saprà se la partita di andata del primo turno di Coppa Italia contro il Sandanianferre si disputerà allo stadio comunale.

(d. cot.)

Sta per ripartire una nuova stagione agonistica all'insegna delle novità C'è profumo di derby nel basket In serie D si scontreranno Cierre e Leon D'Oro

ASTI. Saranno due le compagini astigiane che parteciperanno la prossima stagione al campionato di serie D di basket. La Cierre, che era ammessa di diritto e l'Asti Basket '95, sponsorizzato Leon d'Oro, che è stato promosso d'ufficio dopo la rinuncia dell'Alba.

Il Leon d'Oro, il cui coach è Ugo Tartarone, infatti è il primo della lista nel caso una squadra si fosse iscritta.

Il girone sarà composto da sedici formazioni e comprende le province di Torino, Asti e Cuneo.

Queste le formazioni in lizza: Ginnastica Torino, Michelin Torino, Torino Team Basket, Pino Torinese, Fgs Agnelli, Venaria, Dogliani, Susa, Belnaschese, Collegno, Kolbe Torino, Club Musina Pianezza, Libertas Pianezza, Brusi Cova, oltre ovviamente alle astigiane Cierre e Leon d'Oro.

La Cierre, che sarà guidata come l'anno scorso da Ivo Cavarrella, comincerà il primo settembre la preparazione in vista del campionato, che dovrebbe cominciare a metà ottobre.

Numerosi i problemi che deve ancora risolvere la società presieduta da Caracciolo, dall'organico che necessita di qualche rinforzo agli impianti di allenamento.

Riguardo il discorso giocatori, è quasi certo il ritorno del playmaker Pippo Cornero, fer-



Da sin. Marco Bonino e Filippo Cornero. Probabile il loro ingaggio nella Cierre



mo da due anni. Un altro rientro importante sarebbe quello della guardia Marco Bonino, che non è ancora accordato con l'Alessandria.

Cornero e Bonino, entrambi classe 1966, ricostituirebbero una coppia che aveva fatto grandi nelle giovanili dell'Astense.

Tra i convocati vi sarà anche l'esordiente pivot Bosticco (2,02 d'altezza), proveniente dalla Juniores.

Scaduto l'affitto con la palestra Cassa in corso Dante, la Cierre è in ricerca di una nuova sede per gli allenamenti (le gare interne le giocherà al

palazzetto di via Gerbi).

Per questo motivo i bancari vorrebbero iniziare una collaborazione con le altre realtà cestistiche cittadine, magari dando loro delle squadre giovanili, formate da giocatori in esubero.

Sono stati intanto definiti i vari tecnici: Ivo Cavarrella si occuperà, insieme a prima squadra, della formazione Ju- a Romano Tarascio sarà affidata la conduzione dei Cadetti nazionali e degli Allievi. Renato Morra seguirà invece la formazione che partecipa al torneo Ragazzi.

Enzo Armando

TAMBURELLO

Si è concluso mercoledì il torneo di Portacomaro intitolato a Celestino Ponzone

Il Montechiaro «re» dell'estate

La formazione capitanata da Beppe Tirone ha vinto un'appassionante finale col risultato di 19-16 Sconfitto il Montemagno. I vincitori hanno giocato con Tirone, Medesani, Quasso, Parena e Gherlone

PORTACOMARO. E' il Montechiaro il vincitore del torneo a muro «Celestino Ponzone». La squadra capitanata da Beppe Tirone ha sconfitto mercoledì il Montemagno per 19-16. La gara era iniziata all'insegna dei montemagnesi, Mimmo Basso, Guido Sanpietro, Fulvio Natta, Roberto Lanzoni, Massimo Cusotto, che hanno dominato la prima parte di gioco, fin sul parziale 9 a 5; da segnalare l'ottima prova di Basso.

Poi nella fila del Montechiaro, in campo con una formazione inedita, composta da Tirone, Emilio Medesani, Walter Quasso, Renzo Parena, Marino Gherlone. Il cresciuto Medesani e le sorti della partita cambiate. I montechiari sono andati in parità 10 a 10 giochi e subito dopo hanno operato il sorpasso. Da quel momento la partita è stata molto equilibrata.

Ancora parità sul parziale di 16 punti; il Montechiaro ha raggiunto per primo i 17 giochi e ha rischiato di farsi riprendere, ma il Montemagno ha saputo sfruttare il pari. (fru. m.)



Beppe Tirone del Montechiaro, premiato quale miglior atleta del torneo di tamburello di Portacomaro conclusosi ieri

CALCIO PROMOZIONE

La formazione si è iscritta al campionato, ma sono ancora moltissimi i problemi da risolvere

Nel Canelli «giocano» i punti interrogativi

Si va verso un'amministrazione autogestita con l'aiuto dei giocatori?

CANELLI. Situazione confusa nel Canelli. Il direttivo della società calcio, regolarmente iscritta al campionato di Promozione, ha ancora deciso se continuare o meno l'attività. Aspre polemiche tra l'ex presidente Alessandro Soria e i suoi collaboratori avevano alla fine della stagione calcistica canellese.

Anche problemi di bilancio (il deficit della società azzurra si aggira intorno agli 80 milioni) rallentano la ripresa dell'attività. Riunioni a ritmo serrato si stanno svolgendo in questi giorni. Molte le voci che lo staff direttivo azzurro sta valutando: dalla ricerca affannosa di sponsor e di nuovi dirigenti, alla possibilità di dar vita ad una sorta di amministrazione autogestita della società coinvolgendo anche i giocatori. «Si risolverà tutto questi giorni», assicurano i dirigenti del Canelli. (f. l.)



Il derby Canelli-Asti del novembre '92. Oraghi «azzurri» sono in grave crisi

Tifosi Abbonamenti per la Juve

ASTI. Si è iniziata la campagna abbonamenti dello «Juventus Club Scirea»: molti ancora i posti in tutti i settori dello stadio. Continua anche la campagna promozionale del club astigiano per i nuovi abbonati che avranno diritto a uno sconto del 50 per cento sulla tessera. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla panetteria Salasco, in Brofferio, telefono 211.341. Questi gli orari: tutti i giorni dalle 12 alle 12, giovedì escluso, e tutti i giorni dalle 15 alle 17. (d. cot.)

Si cerca lo straniero

Nuovi giocatori in prova alla Voluntas

ASTI. Continuano le trattative della Voluntas, la società di pallavolo di serie A2, che sta cercando lo straniero.

Dopo i quattro giocatori della Mladost Zagabria, il presidente Mauro Venturini ha contattato canadesi e rumeni, potrebbe arrivare la settimana prossima. Martedì, il general manager della Mladost Zagabria dovrebbe arrivare ad Asti con il bosniaco Bakovic, che l'allenatore astigiano vorrebbe rivedere ancora in allenamento, ed il croato Antunovic, già in prova a Parma e a Ravenna.

Intanto il tecnico Fabrizio Fornari, ha già dato la sua alla preparazione atletica. «Mantenere la possibilità di utilizzare il palazzetto di via Gerbi, Fornari lavora al campo scuola nell'impianto Quattordio, dove i giocatori della Voluntas hanno a disposizione il campo da beach volley e la piscina. (r. a. s.)

SPORT FLASH

TENNIS

I risultati del primo turno del torneo «Attilio Cortese»

E' in corso a Canelli il 7° torneo di tennis «Attilio Cortese» organizzato dal circolo Acli con il patrocinio dell'assessorato allo Sport. 32 gli atleti in gara provenienti dall'Astigiano, dall'Alessandria e dalla provincia Cuneo. Questi i risultati della prima giornata svolta lunedì: Manlio Tralli ha battuto Gianpaolo Polo per 2-6, 6-4, 6-2; Luigi Cabella ha prevalso su Paolo Bussi per 6-4, 7-6 (8-6); Pier Luigi Lunati ha superato Gian Luigi Spazzini con il punteggio di 3-6, 6-3, 6-4; Fabrizio De Maria ha vinto contro Pietro De Simone per 6-1, 6-2; Franco Lunati ha imposto su Carlo Gentile con il punteggio di 6-1, 6-3; Paolo Mazzucco ha battuto Vittorio Stefani per rinuncia del De Stefani, 1 set giocato stati due con il punteggio di 6-0, 3-6. (f. l.)

CICLISMO

Oggi seconda tappa del Giro della Langa



Si disputa oggi la seconda tappa del Giro ciclistico della Comunità montana Langa astigiana, organizzato dall'Astigiana. La manifestazione si è iniziata ieri e si concluderà domenica 28 agosto. Oggi il ritrovo dei concorrenti è per la 13ª a Cortemilia, presso l'hotel Carlo, in corso Divisione Alpina. Alle 15 la partenza per Castino, Campetto, Bosisio, Cravanzana, Feisoglio, Niella Belbo, S. Benedetto Belbo, bivio per Murazzano, Monesiglio, Gorzegno, Levice, Torre Bormida, con arrivo a Cortemilia dopo 76 km. (Nella foto d'archivio gara nell'Astigiano). (ca. l.)

BOCCIE

Oggi chiudono iscrizioni al trofeo «Don Celli»

Si apre le iscrizioni al Trofeo di bocce «Don Giuseppe Celli» che si disputerà all'Oratorio salesiano domani e domenica 28 agosto. La gara a quadrette sarà disputata con il metodo «spoule» con due gironi. Alle 8.30 di sabato si inizierà la gara per le formazioni BCCD-BBDD-CCDD. Domenica alle 8.30 scenderanno in campo le squadre ABCD-ACDD-BBDD-BBDD.

La semifinale sarà giocata alle 21.30 di domenica. La data della finale è ancora da fissare. In premio pesos cileni, dieci dollari, ranghi e pesos messicani d'oro. Iscrizioni costano 180 mila per quadrette e si ricevono a Boccidromio nicese alle 21 di oggi. (e. ca.)

CULTURA DON BOSCO

All'ex tiro a segno sorgeranno impianti sportivi

Il Comune di Castelnuovo Don Bosco ha fatto domanda, al ministero della Difesa per acquisire l'area demaniale dell'ex tiro a segno. Il progetto allo studio dell'amministrazione comunale, prevederebbe di utilizzare la superficie demaniale per ampliare l'attuale impianto sportivo, realizzando campi di calcio. (m. t.)

CICLISMO

Domani a Montemarzo gara ciclistica Udace

Il Gruppo sportivo Edilera Jolly Gallery Ona, in collaborazione con il Comitato festeggiamenti di Montemarzo e l'Udace, organizza per sabato 27 agosto a Montemarzo, frazione di Asti, il 2° Trofeo R.P.A. gara ciclistica con finale agonistica a individuale. Sono ammessi i corridori di 1ª serie provinciale, 2ª regionale e 3ª provinciale. Ritrovo alle 13 presso la Cooperativa Agricola Montemarzo. Partenza alle 14.30. Il percorso della fase ciclistica è: località di Azzano, Rocca d'Arazzo, S. Caterina, Montaldo Scarampi, Mombercelli, Belveglio, Montegrosso, Vigliano, Mongardino, Torrazzo e arrivo a Montemarzo dopo 45 chilometri. Il tracciato della gara contro il tempo è di 3.600 chilometri, da Torrazzo a Montemarzo. Sono in palio medaglie d'oro per i primi due classificati di fascia e premi in natura per i piazzati fino al 10° posto. A fine gara il Comitato festeggiamenti di Montemarzo offre un rinfresco a tutti i concorrenti. (ca. l.)

PIERANGELO BERTOLI

IN CONCERTO

ore 22,00

GRAZZANO BADOGGIO (AT)

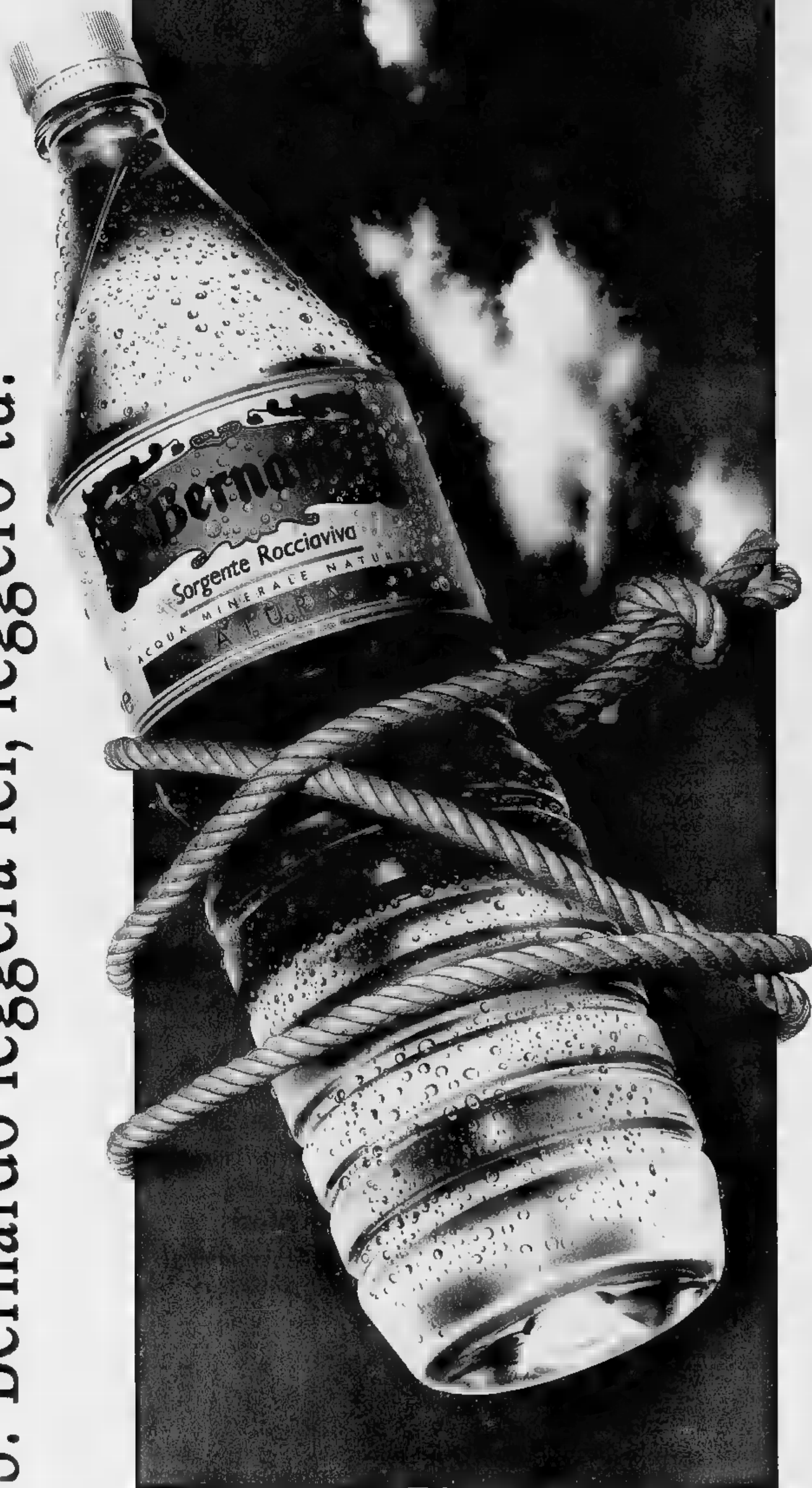
p.zza Giacomo Cotti

Ingresso L. 15.000

In funzione servizio ristorante

per inf. tel. 0141/92.51.62

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.



BENSA arredamenti - VIGNOLO (CN) - Via Cuneo 9 - Tel. 0171 48.345



Tre mesi di stop notturno per lavori di manutenzione sul versante transalpino

Il Tenda chiuso dai francesi

A opere ultimate (il via dal primo settembre) la galleria sarà leggermente più bassa ■ più stretta
Durante il giorno traffico automobilistico ■ senso unico alternato per la presenza dei macchinari

CUNEO. Nuova «impasse» nei collegamenti stradali tra Piemonte Sud e la Costa Azzurra: la galleria del colle di Tenda rimarrà chiusa nelle ore notturne, per tre mesi, dal 1° settembre al 1° dicembre prossimi. Lo ha deciso la Direction départementale de l'Équipement di Nizza perché, sul lato francese, 200 metri dopo l'imbocco, debbono essere eliminati i danni provocati da infiltrazioni di acqua.

Condotta di drenaggio per la raccolta delle acque ■ scolo; cerniere d'acciaio annegate nella roccia rafforzeranno la volta; una piattaforma di cemento, colata sul fondo e ricoperta di bitume, impedirà la deformazione del tappeto stradale, oggi molto caduto.

Ad opere ultimate la galleria risulterà più bassa di centimetri e più stretta di 24. Secondo gli esperti francesi queste nuove misure ■ creeranno problemi alla circolazione.

IN PREFETTURA Incontro per la variante sulla statale 20

È svolto ieri mattina in prefettura a Cuneo un incontro tra il Comitato provinciale di ordine e pubblica ■ i sindaci di Borgo, Roccavione, Robilante e presidente della Comunità montana Valli Gesso, Vermentagna e Pesio sulla situazione della variante alla statale 20. Il prefetto Luigi Scialò ha spiegato che nei giorni scorsi l'Anas ha assicurato il suo impegno di portare a termine i lavori di rifinitura. Il prefetto ha aggiunto di comprendere e condividere i disagi che il blocco dei lavori sta creando alle popolazioni che si affacciano sulla trafficata statale. In questi giorni è anche stato distribuito un volantino del comitato costituitosi

in Valle Vermentagna per sbloccare i lavori delle due microcirconvallazioni, che dovrebbero eliminare le due strozzature, rappresentate dall'attraversamento dei paesi sulla direttrice Cuneo-Limone-Tenda-Ventimiglia. Sul volantino si comunica che domenica alle 16 in piazza Regina Margherita si terrà una manifestazione per discutere il problema. «I lavori - si legge nel comunicato - sono ultimati da due anni ma la variante continua a restare inutilizzata solo perché mancano alcuni lavori di rifinitura. Il traffico all'interno ■ nostri due ■ è divenuto insostenibile ■ la vita dei robilantesi e roccavionesi insopportabile».

1882. Fu costruita per ■ passaggio di carri trainati da cavalli. La ■ fu sopportata per intero dallo Stato italiano. In quegli anni i comuni di Griga e di Tenda appartenevano al regno d'Italia.

Non ■ prima volta che la galleria viene chiusa per lavori durante la notte provocando disagi e proteste. Lo ha fatto in più occasioni l'Anas nel settore italiano: ■ alla Dda. In altri casi la chiusura, totale, è stata dovuta a impreviste cadute di pietre, staccatesi dalla volta. La Provincia di Cuneo ha già redatto il progetto di un «Tenda-bis», parallelo all'esistente. I governi ■ a Parigi hanno inserito la costruzione del nuovo «Tenda» nel programma «Mercantour». Alla società che vincerà la gara per la costruzione e ■ gestione del grande traforo delle Alpi del Sud toccherà anche realizzare ■ «Tenda-bis».

Delitto di Cuneo

Il Tribunale della Libertà decide oggi

CUNEO. Ultimo giorno in cella per Mauro Ansaldo? Stamani alla cancelleria di Palazzo di giustizia sarà depositata l'ordinanza del Tribunale della Libertà, che mercoledì ha esaminato la richiesta di scarcerazione del rappresentante di Bergeggi, sospettato dell'omicidio dell'ex-priano Renato Motta.

Per il momento si possono saggiare soltanto due ipotesi. Gli indizi a carico di Ansaldo sono sufficienti a giustificare la custodia cautelativa in carcere e quindi l'amante della figlia dell'anziano medico (ucciso a randellata il 21 luglio) continuerà a essere rinchiuso al Cerialdo. Oppure non esiste più il pericolo di fuga e ■ manipolazione delle prove e perciò Ansaldo può ■ libero.

Il presidente del tribunale Carlo Maroglio ■ si sbilancia e precisa: «Subito dopo l'udienza, insieme ■ giudici Gianoglio e Meinardi, ci siamo riuniti in camera ■ consiglio. Per circa un'ora è stata esaminata la posizione del seavone e sono state messe a confronto le ■ dell'accusa e della difesa».

■ fronte delle indagini ■ attendono importanti sviluppi: gli inquirenti stanno valutando la ■ ■ altre persone che potrebbero ■ già state iscritte nel registro degli indagati.

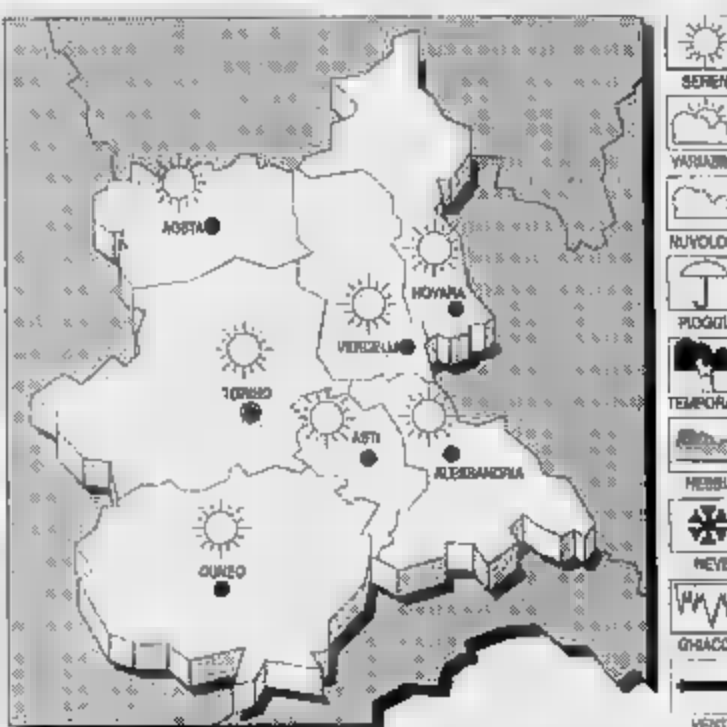
Il castello dell'accusa, nel tentativo di dare una soluzione al «giallo di via Statuto», dipende molto dal confronto sugli orari e il numero ■ telefonate tra Mauro Ansaldo e l'amica Federica Motta, figlia della vittima dell'omicidio.

Il colloquio-deposizione ■ Federica Motta col sostituto procuratore Giorgio Giraudo, avvenuto martedì a Palazzo di giustizia e durato oltre sette ore, potrebbe essere determinante: la donna, accompagnata ■ difensore ■ fiducia Fulvio Giannaria ■ Torino, ha ricostruito ■ invito del giudice i suoi spostamenti nel giorno ■ delitto ■ ha ribadito, come già aveva detto ■ cinque interrogatori in Questura, di ■ aver incontrato Mauro Ansaldo.

Secondo il sostituto procuratore ■ si deve valutare qu ■ riferito agli inquirenti da alcune persone. «Si deve chiarire ■ i punti contraddittori delle deposizioni - dice il dottor Giraudo - sono legati solo alla difficoltà ■ ricordare ■ precisione i fatti ■ ■ invece volutamente qualcuno ha raccontato una versione diversa dalla verità».

Gianpaolo ■

IL TEMPO IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA



TEMPO ■ PER OGGI.
Cielo generalmente ■ o poco nuvoloso con addensamenti pomeridiani associati a locali rovesci.

TEMPERATURA. Stazionaria.

VENTI. Nord-occidentali.

TENDENZA DEL TEMPO. Prevalenti condizioni ■ cielo sereno e poco nuvoloso.

LE ■ CUNEO-LEVALDIGHI
Max: ■ min: ■ media: 21

UN ANNO FA
Max: 27; min: 14; media: 20

TEMPERATURE ■ PIEMONTE
Torino 29,5; Aosta 28; Alessandria 28; Novara ■ Vercelli ■ Asti ■

Le fiamme hanno distrutto un magazzino di scarti di lavorazione nel cortile di via Favole

Venasca, rogo nella fabbrica di bare

Sospetti sull'origine dolosa dell'incendio, scoppiato di notte mentre gli impianti erano fermi ■ in un capannone dove non ci sono linee elettriche. L'azienda (che ha ■ dipendenti) esporta casse da morto in tutta l'Europa

VENASCA. Gli scarti di produzione ■ una fabbrica di cofani mortuari hanno preso fuoco, nella notte fra mercoledì e giovedì, distruggendo ■ magazzino nel cortile dello stabilimento. L'opera ■ spegnimento delle fiamme a ■ sbancamento ■ durata sino a ieri mattina. L'incendio ■ scoppiato alla «Lavalis», in ■ Favole 2, un'azienda che produce ■ morto, esportandole in tutta Europa. Una ditta ■ leader nel ■, ■ un'ottantina ■ dipendenti.

«Verso l'una di notte - spiega Giovanni Lavalis, uno degli amministratori della società - mio cugino Andrea Brizio, che abita nelle vicinanze, ■ ■ accorto del fuoco. Le fiamme si sono sprigionate ■ una tettoia in cemento, con capriate in legno e coperture in eternit, dove sono immagazzinati ritagli di legno, trucioli e segatura, a una trentina di metri dallo stabilimento. «Questi scarti - prosegue Lavalis - ■ come carburante delle caldaie per



Due immagini delle operazioni ■ spegnimento dell'incendio a cui hanno collaborato decine di volontari ■ Venasca (foto Manno)

gli essiccatoi del legno, per la produzione di acqua calda e per il riscaldamento, in inverno, dello stabilimento».

Il fuoco ha trovato nel legnaio un facile conduttore, le fiamme ■ visibili fino a Piasco. In poco tempo, ■ grazie all'intervento di dipendenti e volontari

- dice Lavalis - oltre che del vigili ■ fuoco, l'incendio è stato circoscritto. Sulle cause che hanno originato l'episodio, stanno indagando i tecnici ■ vigili del fuoco ■ Saluzzo ■ Cuneo ed i carabinieri di Venasca.

C'è il sospetto che l'incendio sia doloso. ■ capannone - conclude Lavalis - non vi ■ impianti elettrici, né tanto ■ la caldaia ■ in funzione. Le apparecchiature erano ferme da due giorni, dopo la manutenzione estiva.

(g. ne.)

Vieni ad apprezzarne le grandissime qualità e le piccolissime dimensioni

VIALE ELIO

TOP DEALER NEC PER LA PROVINCIA DI CUNEO
BOVES (CN) - P.ZZA ITALIA 8 TEL. 0171-388853

Il telefono cellulare più piccolo al mondo qui riprodotto a dimensioni reali



Grande Fiera d'Estate

CUNEO - PIAZZA D'ARMI
27 AGOSTO - 11 SETTEMBRE 1994

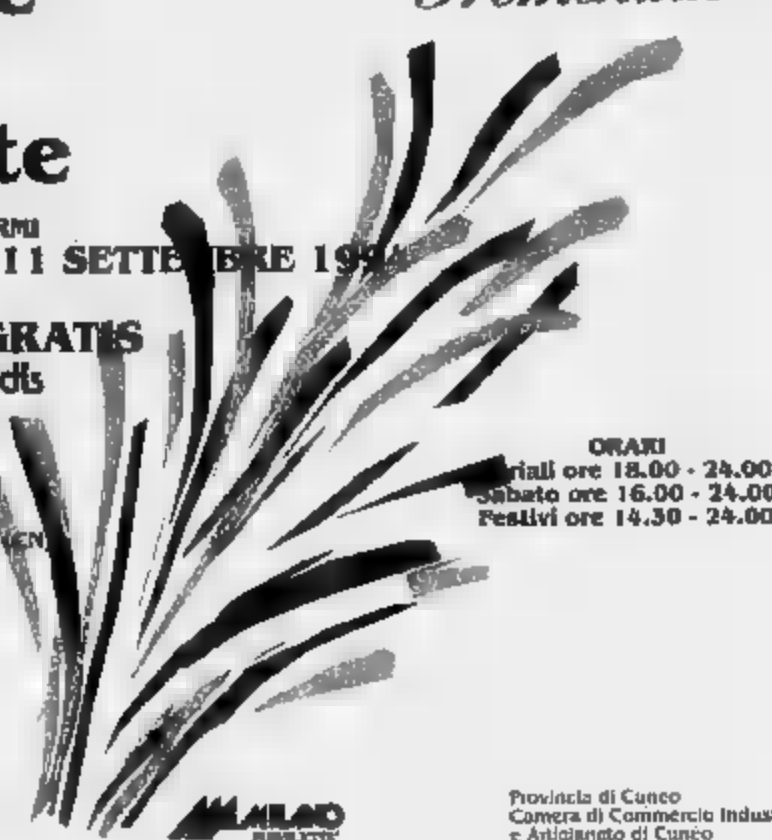
INGRESSO GRATIS
CON ■

■ biglietto di entrata VI ■ rimborsato nei punti vendita ipersidi Bis Gros ■ S.Defendente Cervasca (CN) Fossano (CN) Asti Savona Ceralde (SV)

Valutare le condizioni riportate nel regolamento.



Promenade



ORARI
Orari ore 18.00 - 24.00
Sabato ore 16.00 - 24.00
Festivi ore 14.30 - 24.00

Provincia di Cuneo
Camera di Commercio Industria e Artigianato di Cuneo

Dopo la fusione degli istituti «Einaudi» e «Bersezio»

Ora Saluzzo cerca il nome per l'unica scuola media

SALUZZO. Si avvicina l'ora della chiusura per le due Scuole medie cittadine fuse dal ministero della Pubblica Istruzione; nel frattempo si cerca il nome per il nuovo istituto. Entro fine mese la «Luigi Einaudi» e la «Vittorio Bersezio» cesseranno l'attività; in questi giorni dovranno essere approvati i conti consuntivi delle due istituzioni e chiusa la contabilità.

«Per il primo settembre», spiega Vittorio Ravazzi, preside della nuova media saluzzese e già titolare della «Bersezio» (la preside della «Einaudi», Maria Broccardo Valero, andrà in pensione a fine mese, ndr) - ha convocato il Collegio docenti del nuovo istituto.

All'ordine del giorno figura anche la proposta per la denominazione della scuola. «Dovranno essere fornite indicazioni», prosegue Ravazzi, «sull'eventuale nominativo». La proposta, dopo l'esame dagli organi collegiali, sarà discussa dal Consiglio comunale, al quale, entro i termini di legge, spetta il giudizio. «Ci sono idee precise», dice il preside. «Personalmente sono favorevole a soluzioni che riguardino la storia locale».

In questi mesi la struttura del «Consiglio comunale di Saluzzo», presto nominerà un consiglio che indirà le operazioni e voterà per le elezioni dei nuovi organi collegiali. «Le classi della scuola», dice ancora

SAVIGLIANO

Campus nell'ex caserma

«La zona intorno al cortile della ex caserma Trossarelli è destinata alle scuole medie superiori». Il sindaco Alfredo Dominici ha incontrato i presidi di Liceo classico e scientifico, il professionale Cravotta e dell'istituto per geometri Eula, e ha ufficializzato l'intento dell'amministrazione di dedicare in modo preferenziale l'area alle scuole cittadine. L'idea è di allestire un «campus», con strutture per l'attività didattica, un auditorium, la palestra, una mensa. Nello stesso progetto c'è l'ampliamento della palestra che la Provincia sta costruendo: sarà trasformata in struttura polivalente. Il Consiglio provinciale ha approvato il piano finanziario: il Comune di Savigliano interverrà con 5 milioni di lire, mentre la Provincia si caricherà del miliardo e 518 milioni necessari per il resto dei lavori. Approvati anche (2 miliardi) gli ampliamenti del Liceo «Arimondia» e dell'Istituto per geometri «Eula». (p. b.)

Ravazzi - saranno ventisei: nove prime, otto seconde e nove terze. Nulla cambierà rispetto al passato per quanto concerne la formazione delle singole classi e per le sperimentazioni».

Le uniche modifiche riguarderanno l'ubicazione: i vari corsi nei due edifici delle attuali medie, che sono vicini e saranno denominati genericamente «blocco I» e «blocco II». «Mi auguro», conclude Ravazzi, «che l'amministrazione comunale intervenga in modo sollecito, come promesso, per realizzare alcuni interventi indispensabili, derivanti dalla fusione». Dovranno essere risistemati i telefoni, unificati i campanelli, oltre ad altri interventi di ordinaria manutenzione.

Al provvedimento si è giunti dopo discussioni che hanno interessato le componenti della scuola e il Comune. Il pensionamento d'ufficio del preside della «Einaudi» e della segreteria della «Bersezio», oltre a una contrazione del numero di classi, ha spinto il provveditore agli Studi a richiedere, nell'ambito di una razionalizzazione delle strutture scolastiche, la fusione delle due medie. Il Consiglio comunale (con uno specifico ordine del giorno) e il Consiglio scolastico provinciale si erano pronunciati per mantenere l'«Einaudi» e la «Bersezio». Il ministero ha invece optato per la fusione.

Gianni Noberti

Finanziato dalla legge Tognoli sarà realizzato un silo per duecento auto

Nuovo parcheggio a Mondovì

La struttura doveva sorgere in piazzale Quartiere, ma con l'intervento del commissario la costruzione riguarderà i «Ravanet». Il progetto allo studio per l'impatto ambientale

MONDOVI. Un nuovo parcheggio per duecento auto sorgerà in piazzale Giardini, l'area (meglio conosciuta come «Ravanet») che si trova sotto il viadotto ferroviario tra i quartieri Breo e Carassone. Si tratta del «silo» finanziato con la legge Tognoli che, secondo il progetto di una precedente amministrazione, doveva essere realizzato in piazzale Quartiere, dietro il palazzo municipale, ma già il sindaco Michelangelo Giusta ha espresso grandi perplessità sulla sistemazione «silo» sul pessimo impatto ambientale che avrebbe avuto secondo il primo progetto.

La situazione si è risolta con l'intervento del commissario. Lorenzo De Luca, Pietralata ha studiato la situazione con lo staff che l'affianca durante il periodo di reggenza. Comune (il vice-prefetto somma i poteri di sindaco, giunta e Consiglio comunale). Dopo una serie di sopralluoghi, si è stabilito che la soluzione migliore sia rappresentata da piazzale «Ravanet». Il finanziamento è stato destinato a quell'area: ora è in esame l'impatto ambientale. Il «silo» dovrebbe essere parzialmente interrato e ospitare circa duecento auto.

Si tratta del primo passo del piano urbano e parcheggio che il commissario prefettizio sta ultimando. «Quello del «silo» dei «Ravanet»», dice Lorenzo De Luca di Pietralata, «è il problema prioritario che ab-



Secondo un vecchio progetto il sito per il nuovo parcheggio doveva sorgere nel piazzale Quartiere (a sinistra) e non nei «Ravanet».

biamo affrontato in modo concreto. Ma trovare una sistemazione è bastato: l'importante è arrivare a un buon progetto. La città non ha bisogno di uno scatolone di cemento: l'opera deve avere un ottimo impatto ambientale e proprio per questo sono al lavoro i progettisti».

Il commissario deve prendere le decisioni da solo e non può consultarsi con Consiglio comunale o giunta; ma Lorenzo De Luca di Pietralata ci tiene a sentire l'opinione dei monregalesi. «È importante sapere che cosa ne pensa chi dovrà poi uti-

lizzare il parcheggio», dice il vice-prefetto; per questo quando sarà ultimato il progetto, realizzeremo un plastico che sarà in visione in Comune. Non è proprio come un referendum o una discussione in Consiglio comunale, ma almeno ascolteremo i pareri della gente».

Nei progetti del commissario sono anche una serie di interventi al palazzo municipale. «Deve in qualche modo dare un'immagine della città», spiega De Luca. «Con i lavori partiamo dal tetto che ha bisogno di interventi urgenti; poi ci occuperemo della parte posteriore

in passato forse un po' trascurata. Si restaurano i fondi vorremmo fare anche qualche ritocco per sistemare definitivamente la facciata».

Il vice-prefetto, 52 anni, è giardiniere di Genova, rimarrà in carica fino alle elezioni amministrative. In questi primi quattro mesi di incarico è andato alla scoperta di Mondovì e ha già firmato più di trecento deliberazioni. Fra i suoi obiettivi c'è anche il miglioramento dell'illuminazione del rione Piazza. Una promessa fatta all'inaugurazione della recente Mostra dell'artigianato. (L. f.)

DALLA CRISTINA

CAVALLERMAGGIORE

Cinque agricoltori al corso dirigenti della «Granda» hanno preso parte a Roma al corso dirigenti del movimento giovanile Coldiretti. Sono: Bruno Bartolo e Bartolo Serra (Cavallermaggiore), Mario Sandri (Alba), Luciano Taliano di Barbaresco e Claudio Viorino (Vicofole). (g. d. m.)

SALUZZO

Affisso il regolamento del Difensore civico

È stato affisso all'albo pubblico del municipio, il regolamento comunale relativo al Difensore Civico. I cittadini hanno la possibilità, entro l'8 settembre, di proporre integrazioni e modifiche al provvedimento. Successivamente il regolamento sarà discusso dal Consiglio comunale. (g. ne.)

ROVERE

Un altro tentativo per salvare la mucca

Oggi alle 8,30 un elicottero privato farà il terzo tentativo di recuperare la vacca caduta domenica in un canale sulla Bisalta. L'animale, raggiunto ieri da alcuni montanari, è riuscito ad alzarsi da terra e nutrirsi di acqua. (b. s.)

I tre si erano rifiutati di pagare una parte di imposte dell'88

Pignorati tv, stufa e monetine e obbiettore fiscali savigliesi

SAVIGLIANO. È stato eseguito il pignoramento dei beni dei tre obbiettori fiscali che nella dichiarazione dei redditi del 1988 si rifiutarono di pagare allo Stato una parte delle imposte destinate a finanziare il bilancio militare.

Si tratta dei primi savigliesi raggiunti dal provvedimento dell'ufficio giudiziario emesso dalla «Gec» - Gestione esattoriale cuneese, la società che si occupa degli incassi dei tributi sul territorio di Savigliano. I tre si chiamano Sergio Mondino (impiegato di banca e consigliere comunale eletto nella lista civica Nuovacittà), Romano Bodino (architetto libero professionista) e Paola Gullino, insegnante.

L'ufficio giudiziario ha pignorato un televisore a Paola Gullino, una stufa in ceramica a Castellamonte a Romano Bodino e una somma di denaro, in monetine da cinque, dieci, cinquanta lire a Sergio Mondino. Quest'ultimo, in particolare, è molto critico sull'atteggiamento che avrebbe tenuto l'ufficio giu-

diudiziario presentandosi nella sua abitazione in via Torino 10. «Come già accaduto in altri casi», dice il consigliere comunale di Nuovacittà, «avevo predisposto materiale librario su temi di pace: se i pignorati quei volumi, li avrei riacquistati all'asta donandoli alla biblioteca civica. L'ufficiale, però, mi ha risposto che poteva rivalersi su quel materiale, perché sarebbe come se avessi appoggiato la mia causa». Allora offerto alcuni giocattoli in legno provenienti dal Terzo Mondo, da riacquistare e regalare a un asilo, ma anche in questo caso ho ricevuto un netto rifiuto. L'ufficiale ha detto chiaramente a me e agli altri che avevo invitato per l'occasione che il suo unico scopo era quello di agire in modo tale che iniziative simili fossero scoraggiate il più possibile. Pensato, allora, che noi obbiettori non siamo considerati cittadini come gli altri, considerandoci che quella nei nostri confronti è una vera battaglia».

A questo punto Sergio Mondino ha estratto nervosamente il contenitore con le monetine, sulle quali l'ufficiale è stato obbligato a rivalersi, non prima di averne conteggiato per due ore la somma. «Insieme corrispondevano alle 152 mila lire che l'amministrazione finanziaria gli contestava».

In una lettera inviata a numerosi concittadini e agli organi di informazione, gli obbiettori illustrano la loro posizione e chiedono un atto di solidarietà, non tanto nei confronti delle loro persone, quanto delle idee che stanno alla base del gesto. «L'importo non versato», spiegavano, «è avverso, viene completamente destinato al Fondo Nazionale Osm (Obbiettore spese militari) che provvede a finanziare progetti di pace, sviluppo. Terzo Mondo, ricerca nonviolenta. Noi obbiettore alle spese militari utilizziamo questo momento per sensibilizzare e mobilitare l'opinione pubblica sul senso del nostro agire».

Piero...

Oggi un incontro tra agricoltori e tecnici al campo sperimentale dell'Asprofrut di Spinetta

Venti varietà di pesco selezionate a Cuneo

«Sono promosse a pieni voti, consigliamo di impiantarle subito»

CUNEO. A cinque anni dall'inizio della sperimentazione, e dopo una selezione che ha scartato il 95 per cento dei cultivar originali, questo mattina al campo dell'Asprofrut di Spinetta il direttore tecnico Silvio Pellegrino e il coordinatore Lorenzo Berra presentano a 200 frutticoltori e tecnici delle province di Cuneo, Alghero e Vercoelli, una ventina di varietà di pesco che gli esperti consigliano di impiantare già nelle prossime settimane perché hanno superato a pieni voti le lunghe prove.

Spiega Silvio Pellegrino: «Nella nostra stazione, una delle quattordici in Italia riconosciute dal ministero, avevamo messo a dimora nel 1989 119 varietà di pesco a pasta gialla, 88 a pasta bianca, 15 a pasta gialla e 15 a pasta bianca. Per cinque anni abbiamo controllato la produzione, la resistenza alle malattie delle



Da sinistra il coordinatore Lorenzo Berra e il direttore tecnico Silvio Pellegrino

piante e clima, colore e il frutto, la qualità come viene richiesta dai mercati europei. Alla conclusione delle prove abbiamo scartato nove varietà su dieci e promosso a



pieni voti quelle rimaste perché sono sicuramente le migliori da ogni punto di vista».

Ecco per categoria le varietà prime classificate a cui innanzi cominceranno a dare i primi

frutti solo fra due anni e saranno in piena produzione nel 1997. Pesca a pasta gialla: Simphonie, Sibilla, Red Coast, pesche a pasta bianca: Tondresse, Dolores, Regina, nettarine a pasta gialla: Antares, Venus, Orion, Sweet Red, nettarine a pasta bianca: Silver Ray. I frutticoltori ai quali questa mattina vengono presentati i risultati della selezione saranno poi la scelta fra le varietà indicate dai tecnici dell'Asprofrut.

Continua Lorenzo Berra, coordinatore del campo sperimentale: «La nostra stazione, creata dall'agronomo Raffaele Bassi, è attiva da vent'anni e qui vengono delegazioni di esperti e frutticoltori da tutta Europa. Una giovane universitaria, Roberta Issa di Lagnasco, prepara la tesi di laurea sulla varietà di pesche che presentiamo questa mattina».



OGGI ANCHE CON IL NUOVO CLIMATIZZATORE «OZONE SAFE» E L'ANTIFURTO ORIGINALE NISSAN A L. 25.780.000 CHIAVI IN MANO

LA POTENZA DEL MOTORE 1600 cc INIEZIONE MULTIPUNT OA 102 CV E DEL NUOVO 2000 cc DIESEL UNITA ALLA DECISIONE DI GUIDA DELLE SOSPENSIONI ANTERIORI MULTILINK.

LA GAMMA PRIMERA ANCHE CON IL CLIMATIZZATORE «OZONE SAFE»: PIU' COMFORT A BORDO, PIU' SICUREZZA PER CHI GUIDA, CON PIU' ECONOMIA PER IL BUSTANTE.

3 PRIMERA E' L'UNICA CON GARANZIA E TASLUMI A COSTO ZERO PER 3 ANNI O 100.000 KM

VIENI A CONFERMARE IL TUO INTERESSE

È un'iniziativa dei concessionari:

TARGA CUNEO - MAD. OLMO - Via Torino 178 - Tel. 0171 412.441
SALUZZO - C.so XXVII Aprile 8 - Tel. 0175 248.748
MONDOVI' - Via Torino 64 - Tel. 0174 42.064

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER ALBA E BRA

SOVENCAR

BRA - Via Cuneo 184 - Tel. 0172 423.643/4

APERTI TUTTI I SABATI ASSISTENZA OFFICINA RICAMBI

NISSAN

* Offerta valida fino al 31/10/94 per vetture in stock, escluse tasse regionali

Un incontro l'altra sera a Santa Vittoria tra infermieri, medici e volontari

«Così risolveremo l'emergenza»

Il Comitato dell'azienda ospedaliera Alba-Bra ha proposto di istituire un centro unico di chiamata (simile al 118) per le urgenze sanitarie. Costituita una commissione tecnica

SANTA VITTORIA D'ALBA. Un centro di chiamata per le emergenze sanitarie con risposte adeguate alla gravità e all'urgenza di ogni caso è quanto ha chiesto il comitato dell'azienda ospedaliera Alba-Bra, al termine della riunione svoltasi, l'altra sera a Santa Vittoria, tra medici dei due ospedali, infermieri, rappresentanti di volontari e assistenti sociali. Erano pure presenti Francesco Enrichens e Vito Occelli, referenti regionali per l'organizzazione territoriale dell'emergenza (Centro chiamata unica 118), rispettivamente per i settori medico e infermieristico. E' sull'esempio dell'area di Torino che si vorrebbe istituire il servizio anche nell'Alba e Braidese.

Cosa si farà in concreto? Il progetto di cui sono state poste le basi l'altra sera prevede che le domande di soccorso siano indirizzate a un unico centro, con un solo numero di telefono, sull'esempio del 118. L'utente dovrà trovare dall'altra parte del filo risposte qualificate e differenziate in rapporto alla situazione.

Secondo i medici, si potranno evitare perdite di tempo prezioso, indirizzati al luogo più idoneo per le cure di cui si ha bisogno, assicurare diagnosi e terapie già durante il trasporto in ambulanza. Per contro, con un adeguato filtro, si eviteranno gli arrivi indifferenziati al Pronto Soccorso e intas-



L'arrivo di un'ambulanza al Pronto soccorso dell'ospedale «San Lazzaro» di Alba

menti alle strutture.

Il medico Gianluigi Viglino dell'ospedale di Alba commenta: «L'emergenza si gestisce solo e prima di tutto al Pronto Soccorso, ma sul territorio. Con questa prospettiva l'ospedale "va fuori" dalle proprie mura nel senso che va a prendere il malato, inizia il soccorso sul posto e garantisce un trasporto "protetto". Il lavoro di selezione è utile: non a tutti le chiamate si dovrà infatti ri-

spondere con un'ambulanza dotata di cardiologo e rianimatore».

Secondo il comitato la riorganizzazione non comporterà eccessivi costi: si tratta infatti di utilizzare meglio le risorse già esistenti dalle guardie mediche, agli infermieri, alle numerose associazioni di volontariato.

In concreto, l'altra sera, si è costituita una commissione tecnica di studio formata da medici e infermieri che si è as-

l'incarico di elaborare la proposta nei dettagli per sottoporla ai dirigenti dell'Usl. Una delegazione si recherà al centro torinese per prendere contatto con la realtà operativa; sono previsti aggiornamenti.

Della commissione fanno parte i medici Salvino Camera (chirurgia), Giuseppina Lanza (rianimazione), Angelo Dettoni (ortopedia), Silvio Beolletto (coordinatore sanitario), Gian Luigi Viglino (cardiologia), Piero Bottallo (caposala) in rappresentanza dell'ospedale di Alba.

Per Bra: Armando Vanni (medicina), Diego Beltratti (anestesia), Piero Massetti (ortopedia), Giulio Bracco (infermiera). Altri medici aggiungeranno ancora in modo da rappresentare tutte le specialità.

Dopo i dissapori della settimana tra gli ospedali di Alba e Bra, la riunione dell'altra sera ha visto una larga intesa sul modo con cui affrontare le urgenze. Si è detto che il Centro potrà avere sede ovunque (quello di Torino? trova, ad esempio, a Grugliasco). La logica da seguire è che l'utente di ogni parte del territorio, Cortemilia o Cherasco, abbia le stesse opportunità di soccorso.

Intanto, un aiuto per le urgenze verrà dall'elipporto (per il servizio elicotteri) i cui lavori già stati appaltati dal Comune di Alba: sorgerà nell'area del mercato ortofrutticolo.

Giuseppina Fiori

Da settembre nuovi collegamenti con le frazioni

Bra rivoluziona il servizio del trasporto in pullman

BRA. Decollerà il 1° settembre, come previsto, ma con pullman sprovvisori, la nuova gestione del servizio di trasporto urbano, esteso - accogliendo le richieste dei rispettivi comitati di frazione - a Pollenzo, San Matteo e San Michele.

«Non ci saranno ritardi nell'attuazione di quanto deliberato all'unanimità dal Consiglio comunale per il raddoppio dei collegamenti - confermano all'Ufficio servizio appalti, in municipio - L'unico inconveniente è che i bus appositamente ordinati saranno consegnati solo tra qualche settimana alla ditta vincitrice della gara, che nel frattempo quindi attingerà al "normale" parco macchine, usando mezzi di colore regolamentare e particolari scritte. Ma pochi giorni dovrebbero essere in circolazione i pullman da 57 posti arre-

dati e dipinti apposta per Bra». A gestire il servizio sarà la Tmb, un "pull" di ditte locali nato dopo l'annuncio dell'intenzione degli amministratori di riappaltarlo, a un prezzo base di 2400 lire al chilometro per un anno (meno della metà dell'importo fissato dalla Regione per i centri delle dimensioni del nostro) sottolinea l'assessore

Guglielmo Brunel. Anche le tariffe a carico degli utenti saranno rivedute, portando il costo del biglietto di corsa semplice da 700 a 1000 lire: ma gli abbonati, specie anziani, continueranno ad avere diritto a



Tra pochi giorni entreranno in circolazione i pullman da 57 posti arredati e dipinti appositamente per Bra. A gestire il servizio sarà la Tmb un "pull" di ditte locali

sconti davvero allettanti (40.000 lire la tessera mensile ordinaria, 16.000 quella "sociale" rilasciata ai titolari di pensioni minime).

Finora il percorso urbano, istituito il 1° aprile '90, si svolgeva - sia pur con numerose fermate in vari quartieri della città - solo tra Bandito, i confini con Sanfrè, e Riva, sulla provinciale per Cavallermaggiore. La novità principale di questa seconda fase è l'attivazione di collegamenti - per sei settimane la settimana, dal lunedì al sabato - con la più popolosa e lontana delle frazioni, Pollenzo, e con le borgate collinari di San Michele e San Matteo.

Resta aperta la possibilità, anch'essa caldeggiata dagli am-

ministratori, di un'estensione del servizio a Vallechiara e Fey, dove si vorrebbe far passare almeno una coppia delle corse per «da Pollenzo». Il tragitto per strada Montenero comporterebbe lo "sconfinamento" nel territorio di Pocapaglia - spiega Valerio Tibaldi, dell'Ufficio servizi appalti - Per adesso agli amministratori del Comune vicino è stata chiesta l'autorizzazione al transito "a porte chiuse", ma se fossero d'accordo si potrebbero istituire fermate supplementari che servirebbero tutta la zona compresa tra Fey e Macellale.

Le prospettive del trasporto pubblico, urbano o sparsurbano, sono in ogni caso incoraggianti: lo testimonia l'incremento dei viaggiatori, saliti da 44.045 nel '91 a 50.000 l'anno scorso. [g. n.]

IN BREVE

ALBA

Condannato a mesi per furto in un alloggio
Costanza Caldaras, 33 anni, corso Canale 2, è stata condannata dal pretore a nove mesi di reclusione con la condizionale. La donna è accusata di furto: nel luglio del '93 si era introdotta nell'abitazione di una pensionata e aveva rubato un portafoglio contenente un milione e 500 mila lire. [g. f.]

BRA

Semaforo all'incrocio con viale Risorgimento
Un semaforo sarà installato all'incrocio tra viale Risorgimento e Cacciatori delle Alpi, dove spesso si registrano incidenti causati soprattutto dall'eccessiva velocità. [g. n.]

POCAPAGLIA

Dichiarato il fallimento della ditta «Emmeplast»
Il tribunale ha dichiarato il fallimento della «Emmeplast» snc, lavorazione di materie plastiche. Gli organi fallimentari hanno provveduto a cederla in affitto a una società di Bra che ne ha fatto richiesta, nel tentativo di rilanciare la produzione. Giudice delegato è stato nominato Maria Cristina Contini. [g. f.]

Oggi pomeriggio

«Festa in Fey» con i giovani di ieri

Un pomeriggio di festa campestre con i giovani di ieri è oggi in programma in località Fey. Si tratta di un appuntamento molto caro ai braidesi, ripreso quest'anno dopo un lungo oblio.

Il pomeriggio con i giovani di ieri aprirà, alle 15 nel padiglione installato vicino all'ex osteria della Vinicola, tre giorni di musica, canti, gare alle bocce e a ping pong, giochi, serate danzanti, mangiate e bevute. In linea con la tradizione, «gite fuori porta», è stata allestita un'area per picnic, e saranno «commestibili» anche i premi della tombola di stasera (ore 20.30), condotta da Giacomo Nervo e Aldo Rampone.

La partecipazione alla festa di rappresentanti della terza età inaugura il progetto «Pro senectute» varato dall'assessorato comunale ai Servizi sociali d'intesa con i comitati di quartiere e di frazione: dopo Fey, toccherà a San Michele ospitare gli anziani, in una sede della parrocchia. [g. n.]

Da Werdenberg

Gemellaggio col maniero svizzero

MANGO. Tutto è pronto per il gemellaggio tra il castello di Mango e quello di Werdenberg, in Svizzera. Sono già svolti alcuni incontri e a settembre ci saranno i primi atti ufficiali, con una manifestazione in Svizzera alla quale saranno presenti i gruppi storici di Mango e gli chef del castello.

Il gemellaggio fa parte del programma delle iniziative culturali del castello di Mango. E' il primo passo di una serie di iniziative che speriamo vengano estese anche ad altri castelli svizzeri, spiega il presidente della Pro loco di Mango, Raoul Molinari. In questo gemellaggio, oltre all'aspetto enogastronomico c'è anche quello storico e culturale, poiché in questo senso ci sono numerosi punti di contatto tra il nostro paese e Werdenberg. Entrambi i manieri sono stati restaurati e i due centri hanno vissuto vicende storiche simili, con rivolte contro i feudatari nel 1600 e cambiamenti politici nel 1798 sull'onda degli eventi della rivoluzione francese. [a. o.]

Domenica alle 10

Un convegno dedicato alla maciela

CORTEMILIA. Si conclude nel fine settimana la quarantesima edizione della Sagra della maciela. Oggi il programma prevede alle 8.30 la mostra mercato delle tume e alle 16 l'esposizione dei dolci alla maciela, mentre domani, alle 22, si terrà la sfilata per l'elezione di «Miss Langhe '94».

Nella zona c'è grande interesse per il convegno sulla maciela in programma domenica, alle 10, nell'ex convento. L'incontro servirà a fare il punto sulla situazione corilicola nella zona, a meno di un anno dall'attribuzione alla maciela Piemonte dell'ipp (indicazione geografica protetta), una sorta di doc che dovrebbe favorirne la valorizzazione e il commercio. All'incontro interverranno esperti del settore e il ministro per le Politiche comunitarie, Domenico Comino.

Dalle 15, sono previste sfilate per le vie del paese di sbandieratori, bande musicali, majorettes e gruppi folk, oltre alla rievocazione di antiche attività contadine. [a. o.]

Primaria azienda industriale

leader nel suo settore; situata a 50 km da Torino; ricerca per inserimento nella dizione impianti e manutenzione

INGEGNERE

a cui affidare, alle dipendenze del responsabile della direzione Impianti e manutenzione, la cura dei nuovi investimenti, l'industrializzazione.

Al candidato ideale si richiede:

- Laurea in ingegneria preferibilmente ad indirizzo impiantistico.
- Età compresa fra i 30 e i 35 anni.
- Buona conoscenza della lingua inglese.
- Adeguata conoscenza ed esperienza dei sistemi informatici.
- Capacità di relazioni interpersonali.
- Attitudine al lavoro di gruppo.
- Costituirà titolo preferenziale esperienza maturata nei seguenti settori: manutenzione e impianti e/o industrializzazione e/o logistica e/o metodi.
- La posizione prevede qualifica contrattuale impiegato più alto livello.

Inviare dettagliato «curriculum vitae» indirizzando lo stesso a Publialba S.a.s. - corso M. Coppino n. 9 - 12051 Alba (CN) Rif. 588.

LA STAMPA
ogni sabato

tuttolibri

settimanale di attualità, cultura, letteratura, storia, arte e spettacolo

AZZURRA: LA TUA ESTATE COMODA E SICURA IN FORD.

Offerta valida fino al 31 agosto
emulabile con altre in corso



SU FIESTA: 400.000 x 30 mesi = € 12.000.000
TAN 0% - T.A.E.G. 0,07%



SU ESCORT: 567.000 x 30 mesi = € 17.000.000
TAN 0% - T.A.E.G. 0,05%

**30 MESI
A INTERESSI ZERO
3 ANNI
GARANZIA FORD
CONTRATTO PREZZO
BLOCCATO FORD**
**E' UNA ESCLUSIVA
DELLA CONCESSIONARIA**

Azzurra

**VENDITA - ASSISTENZA
RICAMBI**
Via Tanaro, 50 (Casello Autostrada)
Tel. 0174/48.788



VEDILA, PROVALA, SCEGLILA!

APERTO TUTTO AGOSTO



Maggiori informazioni negli analitici la concessionaria

Si può scegliere tra Grazzano Badoglio, Castagnole Lanze e Villafranca

Astigiano, terra di concerti

Stasera Bertoli, domani i Nomadi e Amerio



Attesa i concerti di Pierangelo Bertoli, i Nomadi e Danilo Amerio

Fine settimana la musica leggera e la nell'astigiano. Quattro i concerti in programma, da domenica.

Il primo appuntamento questa sera a Grazzano Badoglio (ai confini con il Casalese) per il concerto del cantautore Pierangelo Bertoli. Si inizia alle 22, in piazza Cotti: il costo del biglietto d'ingresso è di 10 mila lire; l'appuntamento è inserito nel programma della festa ganizzata dalla leva '76.

Bertoli, cantautore impegnato, farà una carrellata tra i suoi successi della ormai ven-

tennele del 1979, a «Certi momenti» (81), «Pescatore», «Album», «Frammenti», «Dalla sinistra» fino a «Spunta la luna dal monte», portata a successo in coppia con Fiorella Mannoia.

Il concerto dei «Nomadi» aprirà, invece, domani alle 22, l'edizione 1994 di «Castagnolestate» a Castagnole Lanze (sulla strada Asti-Alba). La serata coinciderà con il terzo raduno dei Fans Club Piemonte dello storico gruppo rock italiano che a Castagnole Lanze ha un appuntamento fisso ormai da quasi anni.

Il cartellone di «Castagnolestate» prosegue domenica con il rock «demanziale» dei Farinelli Brignas, che propongono anche brani in dialetto piemontese, raccolti in un album. Il costo del biglietto per entrambi i concerti è di 20 mila lire.

Ultimo appuntamento, a Castagnole, il 31 agosto, Mau Mau Africa unite (biglietti 10 mila lire).

Sempre domani sera, a Villafranca (stade Asti-Torino) al campo sportivo, concerto del cantautore astigiano Danilo Amerio, divenuto anche al

grande pubblico dopo la partecipazione all'ultimo festival di San Remo.

I biglietti costano 10 mila lire. Durante la serata si esibirà anche Silvana Fossati giovane singer astigiana (canta tra l'altro con i Cerot band), che ha di recente pubblicato un disco.

Al (sponsor ufficiale la ditta Lamp di Villanova), potrebbe partecipare anche il compositore e cantante Giorgio Faletti, per la sua canzone «Signor tenente» si era ispirato anche ai carabinieri della stazione di Villafranca, con i quali ha rapporti di amicizia. (f. s.)

Umberto Bindi (con il beat Donatello) Little Tony



Umberto Bindi (con Donatello e altri beat torinesi) e Little Tony

E' l'ora del revival

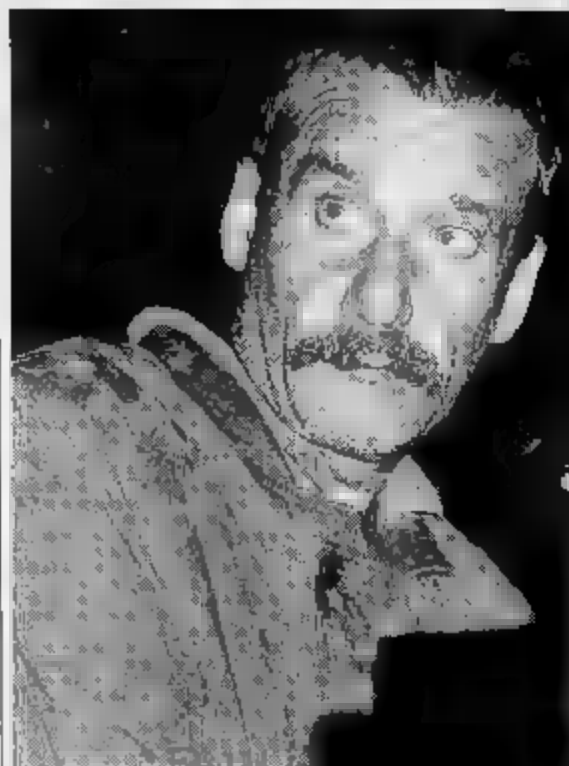
Torna sul palco martedì a Castelnovo Scrivia l'autore di «Arrivederci» e «Il nostro concerto». Il «Presley all'italiana» sarà domenica a Trino

TORTONA. Torna sul palco Umberto Bindi, indimenticato cantante e compositore degli Anni Sessanta, che ha portato al successo canzoni come «Il nostro concerto», «Arrivederci», «Un giorno, una sera, un anno». Bindi sarà ospite d'onore, martedì alle 21,30 a Castelnovo Scrivia, al terzo quattro concerti promossi nell'ambito del progetto «Pop a Tortona/Liverpool Via Emilia». Gli altri protagonisti della serata saranno gruppi e cantanti storici del «beat» torinese: Donatello, Beathovens, Seranella, Royals, Luigino Aschieri dei Trappers, Cinque della Torre. L'appuntamento rientra tra le manifestazioni della festa patronale di Castelnovo Scrivia, nel cui ambito è previsto anche l'ormai tradizionale spettacolo di fuochi pirotecnici che ogni anno richiama circa 15 mila persone. Teatro dello spettacolo le rive del torrente Scrivia. (m. t. m.)

TRINO. E' per domenica il concerto che Little Tony terrà per la festa trinese San Bartolomeo. Il rocker Anni Sessanta, che con Bobby Solo, Michele e pochi altri divide il titolo di «Presley all'italiana», sarà sul palco con i suoi successi di sempre, i classici «Cuore matto», «Riderà», «La spada nel cuore», «Verrà la fine di agosto», brani che hanno lasciato il segno nella canzone italiana di un'epoca, ritornata in grazie anche ad una serie di trasmissioni tv che hanno saputo, con l'ormai collaudata formula del revival, interessare anche il pubblico più giovane, oltre ai nostalgici che rievocano Woodstock, e seguono le tracce made in Italy dei sostenitori del rock and roll. Nella serata trinese, il cantante romano avrà come capripista la locale Erre City Folk Band. Giampy sugola di ferro Ausano, che presenterà il proprio repertorio folk. (g. bar.)

Concerto il 1° settembre ad Asti

Paolo Conte torna al jazz



ASTI. Paolo Conte torna al primo amore, il jazz. Lo farà la sera del 1° settembre nelle città, Asti, al palazzo del Collegio (dove si svolge il festival Asti Teatro). Sarà una serata tutta jazz, un pezzo di collezione, che gli appassionati considerano da tempo. Conte sarà solo sul palco: accanto a lui suonerà il suo consueto complesso, ma il jazzista «Lazy river big band» (il fiume pigro, cioè il Tanaro) è il nome del complesso con cui Conte ha avviato alla musica, raccogliendo i primi applausi negli Anni 50 e 60. Partecipò anche a concorsi internazionali e sia conosciuta di jazz. All'epoca egli si esibiva in vitrafo- in formazione che si votava con passione allo swing e in Duke Ellington la principale fonte di ispirazione. Un'esperienza che ha lasciato un segno profondo nello stile dello chansonnier. Il jazz è sempre presente nelle sue canzoni, accanto a sapori esotici tango e milonga. «Jazz primo amore» è il titolo della nuova raccolta, che ha scopo benefico: l'incasso andrà a quattro organizzazioni di volontariato astigiane. «Non mi piace far pagare i miei concittadini, mi mette in imbarazzo», ripete spesso Paolo Conte, sempre restio a esibirsi nella città. L'iniziativa è nata dai musicisti della «big band», che non sono gli stessi della formazione in cui militava il giovane Conte. L'orchestra (conta una ventina di elementi, con una poderosa sezione di fiati) è nata tredici anni fa, specializzandosi nel repertorio di Count Basie, Ellington e delle big band. Per alcuni anni è stata guidata dal sassofonista astigiano Gianni Basso. Da tre anni i musicisti hanno deciso di risollevarsi il nome «Lazy river»: come biglietto da visita, hanno inciso un album con una decina di classici per big band, nell'arrangiamento del giovane trombettista Alberto Mandarini; la direzione è affidata al trombonista Gianni Bogliano. Il biglietto d'ingresso costa 10 mila lire, prevendita da Orcechia dischi. Alfieri 256 (tel. 0141/593.286). (c. f. c.)



Riccardo Cocciante, domenica

Poeta cantante Saint-Vincent

SAINT-VINCENT. «Poesia in musica». Così critica ha sempre definito la produzione artistica di Riccardo Cocciante. Il cantautore della nostalgia è l'ultimo e lo da antologia farà tappa domenica sera a Saint-Vincent. Ore 21 allo stadio Pier Giorgio Peracca. L'ingresso è libero. Gli interessati potranno rare i tagliandi di ingresso negli uffici delle Aziende di promozione turistica Valle. Il cantautore proporrà al pubblico i brani che ha portato quest'estate in giro per l'Italia, nel tour che ha preso il nome dal suo ultimo album, «Eventi e mutamenti», uscito lo scorso anno. Poi i motivi dai testi struggenti, che hanno caratterizzato la prima parte della carriera di Cocciante. Brani come «Bella senz'anima», «Tu sei mio amico carissimo», «Margherita», «A mano a mano», «Celeste nostalgia» e anche «Se stiamo insieme». Cocciante ha siglato la vittoria al Festival di Sanremo nel 1991. Ha molto ematematica. Cocciante racconta più soltanto le «sue» nostalgiche, ma arriva a scavare nelle anime umane, cercando di porsi interrogativi universali. Tutto comunque sempre secondo lo spirito caro a Cocciante, con malinconia e dolcezza. Per lui è sempre una «questione di feeling», per usare il stesso linguaggio cantautore. Il pubblico, infatti, risponde sempre molto attivamente ai suoi concerti. Tutto esaurito infatti per ogni data dell'«Eventi e mutamenti tour '94». Così si pensa anche per il concerto di domenica. A fine serata i tradizionali «botti», un saluto particolare alla «poesia in musica». (sa. b.)

Weekend di spettacoli

Appuntamenti per chi va in Liguria

Il fine settimana a Riviera nel Tigullio si apre una serie di appuntamenti con lo spettacolo. Comici, cabarettisti, cinema e teatro. C'è da accontentare tutti i gusti. Va da Pippo Franco alle ragazze «Non è la Rai», da Shakespear ai concorsi di musica classica per giovani talenti italiani e stranieri. Per chi ha deciso di trascorrere l'ultimo week-end di agosto in Liguria c'è quindi solo l'imbarazzo della scelta.

Nella città dei fiori Pippo Franco è il mattatore della serata al Roof Garden del casinò. Per assistere allo spettacolo, battuto a satira politica e sociale, è possibile prenotare il trullo della casa da gioco: il prezzo, con la cena, è di 160 mila lire, e scende a 60 mila per la consumazione. Sempre in provincia di Imperia si segnala la serata cabaret a San Bartolomeo al Mare dove, ai Giardini Pace, sono previste le performance di Anatoli Blasaz, amico a «Drive In» e collaboratore di Freak Antoni degli Skiantos, e di Anna Meacci, della «squadra» della trasmissione «Tunnel» di Raitre.

Mentre a Spotorno continua la rassegna di cinema con pellicole liguri degli anni Cinquanta, a Borge Verezzi, si scena l'«Enrico V», tratto dal testo shakespeariano, atto conclusivo degli stages teatrali Pippo De e Pope Robledo. L'appuntamento è fissato per le 21,15 in piazza San Pietro. Sempre sul fronte della cultura, a Feagna, si segnala invece la consegna allo Francesco Bismonti del premio «Anthea '94». Il suo libro «Atteza sul mare», oggi nella frazione di Ceriale continua la di dibattiti culturali «Libri di Liguria». A Finalmarina, invece l'atto conclusivo del 21° concorso internazionale di musica da camera «Palma d'Oro»: i musicisti ancora in gara si alterneranno alle 21,30 nella splendida cornice della Basilica di San Giovanni.

A Rapallo è prevista l'ultima di «Palcoscenico sul Mare» con le canzoni e della frizzanti ragazze di «Non è la Rai». «Una prigione» invece il titolo del dramma teatrale poeta Dentone che va in questa sera alle 21,15 sulla terrazza dei «Bagni Letizia» di Moneglia. Il testo, ricorda Luigi Tenico, ripercorre il mondo della letteratura italiana di questo secolo. (g. ga.)

MONTE-CARLO

Salle des Étoiles

ÉTÉ '94

du 1° au 10 août 1994

Alfred Hitchcock «Happy Days»

Yves REITER, THE SPORTING CLUB & THE PLAYERS

THE BURNING BLOOD, LOS MAMBOS, L'AMOUR & LES CARIOCAS

EARTH WIND AND FIRE

AGOSTO

Venerdì 26, Sabato 27, Domenica 28

Monte-Carlo Sporting Club

«L'AMOUR & LES CARIOCAS»

PER INFORMAZIONI: 06 47 87 87 87

SBM

Société des Bains de Mer



L'alexandrin Giovanni primo a Vinadio (FOTO SERVICE OLYMPIA)

La quarta tappa rilancia Mayer

Oggi l'Ironbike arriva a Limone

LIMONE. La quarta tappa dell'Ironbike rilanciata Freddy Mayer. L'azzurro, vincitore dell'ultimo «Kastle Safari Kenya», ha conquistato ieri il suo primo successo nel raid internazionale sul pedale organizzato dallo staff di Angelo Hengino e Cesare Girardo con la collaborazione della Promocuneo.

Sul traguardo di Casterino (dopo 56 chilometri che Vinadio hanno portato i concorrenti nella splendida Valle delle Meraviglie) Mayer ha preceduto il cuneese Danilo Desideri (leader) due frazioni inasprite, l'alexandrin Giovanni Mallo (che si è imposto mercoledì a Vinadio), Danilo Marro di Cervasca e Diego Balzan di Vinadio (primi nella classifica a coppie) e il russo di Mosca Vladimir Verava. Daniela Di Prima (Arquata Scrivia) e Lluccia Grassi (Marina di Car-

rara) sono giunte prime fra le coppie-donne; i team Guido Milanollo (Racconigi)-Gianluca Giordano (Robilante) e Valerio Goletto (Roccaparvera)-Giuseppe Roà (Vicofole Mondovì) si sono piazzati alle spalle di Marro e Balzan. Infine Guillermo Mourea e Cristina Clerico hanno vinto la gara mista, davanti a Silvia Boscheri e Matteo Casanova.

Oggi c'è la Casterino-Limone che, con i suoi 76 chilometri, è la frazione più lunga dell'Ironbike. Fra i punti più duri del penultimo sforzo del rally ci sono il Passo Tanarello (metri), il Colle dei Signori (2111) e il Colle della Boia (2100). Momenti dell'ultima tappa di trasferimento da Limone a Cuneo con arrivo nei padiglioni Grande Piana d'Estate. I primi concorrenti dovrebbero presentarsi verso la 14. (L. L.)

Ieri nel rione Altipiano si è disputata la giornata inaugurale del Concorso ippico nazionale

Mondovì, equitazione protagonista

Davanti a un grande pubblico assegnati i primi trofei. Nella «C2» il successo è andato a un cavaliere locale. Le manifestazioni si concludono domenica pomeriggio. Sono in palio due auto e moto. Ingresso gratuito

MONDOVÌ. Prima un po' di scotticismo, poi la curiosità e, alla fine tanto entusiasmo. Così la città ha accolto la prima giornata del Concorso ippico nazionale. «Normalmente all'inizio è difficile conquistare la gente - spiegano gli organizzatori -, ma qui le cose andate bene ed è probabile che nei prossimi giorni avremo soddisfazioni ancora maggiori».

A Mondovì per il Concorso sono arrivate circa seicento persone soltanto per quanto riguarda i cavalieri e il loro staff. Fra il pubblico non c'erano soltanto gli addetti ai lavori, ma anche molti monregalesi che hanno deciso di dedicare la giornata alla scoperta dell'equitazione.

Ieri si sono disputati cinque Gran premi. Il campo di gara è stato collaudato nella categoria «Debuttanti» con un primo posto affollato da otto concorrenti a pari merito: Roberto Arioldi; Giovanni Lucchetti; Mario Verza; Simona Grus; Natale Chiodani; Giovanni Tomblini; Antonello Lodo e Giorgio Mastiero.

Per la categoria «Giovani cavalli» Natale Chiodani ha invece ottenuto il primo posto assoluto. Nella «C2» si è registrato il successo di un atleta di casa: sul gradino più alto del podio, applaudito dal suo pubblico, si è piazzato il monregalese Giuseppe Mulattieri.

Oggi il Concorso ippico nazionale prosegue al quarto appuntamento. Alle 9 scenderanno sul campo i cavalieri della categoria «Debuttanti» per una prova a sbarre; successivamente toccherà a «Giovani cavalli», «C2» e «C3».

Gli organizzatori della gna monregalese hanno puntato su qualità e sull'importanza del premio conquistando 280 cavalli fra i migliori presenti sul territorio nazionale, ma anche sulla bontà dell'area che ospita il Concorso. Il prato è stato ripulito completamente e sono stati allestiti i box, due campi d'allenamento e un ristorante: un'operazione che ha portato al recupero di un'area che fino a pochi mesi fa era caratterizzata da rovi e spazzatura. (L. L.)



Due immagini: Gran premio della categoria «Giovani cavalli» è svolto ieri a Mondovì. Il primo posto assoluto è andato a Natale Chiodani

Fossano, sono in campo i sedici migliori giocatori nc delle qualificazioni

Set decisivi per il Gp Fruttero

Domani e domenica master finale del circuito

FOSSANO. Si disputa nel weekend il sedicesimo master del Gran prix «Fruttero Sport», il circuito regionale con maggior tradizione nella «Granda» riservato ai tennisti non classificati.

All'appuntamento decisivo sono stati ammessi i sedici giocatori che hanno ottenuto il miglior punteggio nei tornei di qualificazione iniziati a febbraio. Le prime quattro teste di serie sono state assegnate a Berruto (Tc Fiocondo Torino, che si è imposto all'Ambrascetto di Chieri per la promozione di Torino), Ragazzi (Tc Canottieri Alessandria, primo ad Alba), Walter Doglio (Tc Sommariva Bosco, vincitore di Moncuoco) e Vincenzo Giuggia (Country Club Cuneo, in trionfo a Morreale). Domani alle 9 e alle 10,30 sui campi del Tc Fossano si giocano gli ottavi. I quattro favoriti

tabellone affronteranno rispettivamente Luciano Calzolari (Sporting Albese), Mario Grasso (Sporting Fossano), Roberto Peiro (Sporting Albese), Dario Genesio (Moncuoco Cherasco). Gli altri accoppiamenti: Massimo Ferrero (Match Bra, vittorioso allo Sporting Fossano)-Manlio Trilli (Dif Asti); Davide Riccardi (Moncuoco, primo di Sporting Mondovì)-Luca Carignano (La Pineta Sanganò); Fulco Boglione (La Pineta)-Roberto Devalle (Moncuoco); Luca Crosetti (Tc Belinaco)-Massimo Spina (Sporting Albese). Nel pomeriggio (ore 15 e 16,30) i quarti. Domenica alle 9,30 le semifinali, alle 15,30 la sfida decisiva. Giudice arbitro è Renato Bonino. Al vincitore, oltre al trofeo «Fruttero Sport» andranno buoni acquisto a un weekend per due persone in capitale europea.

Il detentore del titolo è Davide Bortolosi (Tc Canottieri Esperia), che nell'ultima edizione del master superò Riccardo Gramari di Sommariva Bosco con un doppio 8-3. L'albo d'oro del «Fruttero» presenta illustri del tennis piemontese. Nel '79 vinse Fulvio Priotti (Pleadi Moncalieri). Negli anni successivi Gianfranco Villa, Ubaldo Piccini, Maurizio Lucchetti, Guido Gallo, Fabrizio Berichetto, Roberto Maschio, Davide Venturino, Dario Genesio, Riccardo Gramari, Gianfranco Radogna, Luca Crosetti, Alberto Tamagno e Davide Garlaschi.

Anche quest'anno la nostra rassegna ha messo in luce forti giocatori - spiegano i fratelli organizzatori Giancarlo e Pino Fruttero -, molti provenienti da fuori provincia: la conferma è il tabellone dei masters. (L. L.)

GRANDA IPOT

CICLISMO

I risultati del «tipo-pista» disputato in notturna a Mantova

Il «profe» verzuolense Davide Perona è stato ospite d'onore al circuito tipo-pista di Mantova, trofeo Cassa di risparmio Saluzzo. I risultati. Esordienti: 1° Beggia (Val Mos); 5° Daniele Lanfranco (Ardens Savighiano); 10° Paolo Trucco (Ardens). Allievi: 1° Pagliarino (Canelli); 7° Fausto Bollati (Bongioanni Piosano); 8° Guido Balbis (Esperia Piosano). Dilettanti Juniores: 1° Defendini (Laureri); 3° Corrado Bertello (Rolf Bra); 6° Giovanni Monge (Vigor Fiasco); 7° Davide Fino (Vigor); 8° Andrea Gosman (Esperia). Amatori: 1° Bonato (Panus); 2° Angarano (Ardens); 3° Mattia (Vigor). (L. L.)

SCACCHI

La Valle Grana prepara un torneo nazionale

A Monterosso Grana si prepara un torneo nazionale di scacchi che si svolgerà a fine ottobre all'hotel «La Posta» con iniziative promozionali e tradizioni culturali occitane. (L. L.)

CALCIO

Nel «Città di Gressio» si gioca su tela inasponata

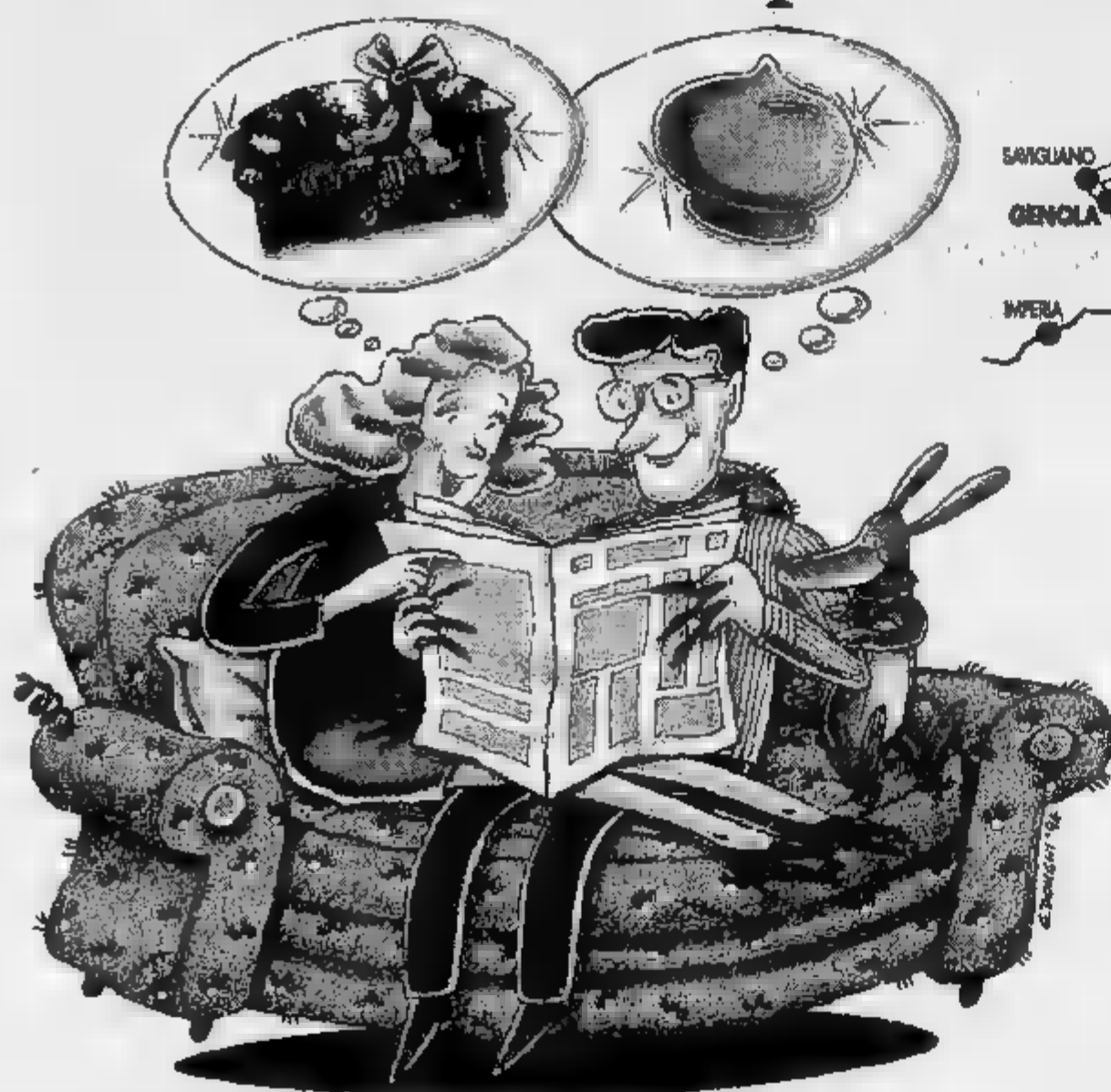
«Johanny», «Torino», «Sport» e «Magia» le iscrizioni per il 1° di calcio «Città di Gressio» su tela inasponata di domani e domenica sul campo vicino al bocciolo. (L. L.)

CLUB

Le iscrizioni al pullman per Torino-Inter

In occasione di Torino-Inter (prima gara di serie A) il Granda Club «Claudio Sala» di Cuneo organizza un pullman per i tifosi con partenza alle 14 vicino alla sede sociale del caffè «Del Commercio», dopo passaggio a Boves e Borgo. (L. L.)

Chi lascia il vecchio per il nuovo risparmia fino a 1 milione!



Fino al 31 agosto Divani & Divani non solo ritira il vostro vecchio divano ma gli riconosce un valore.

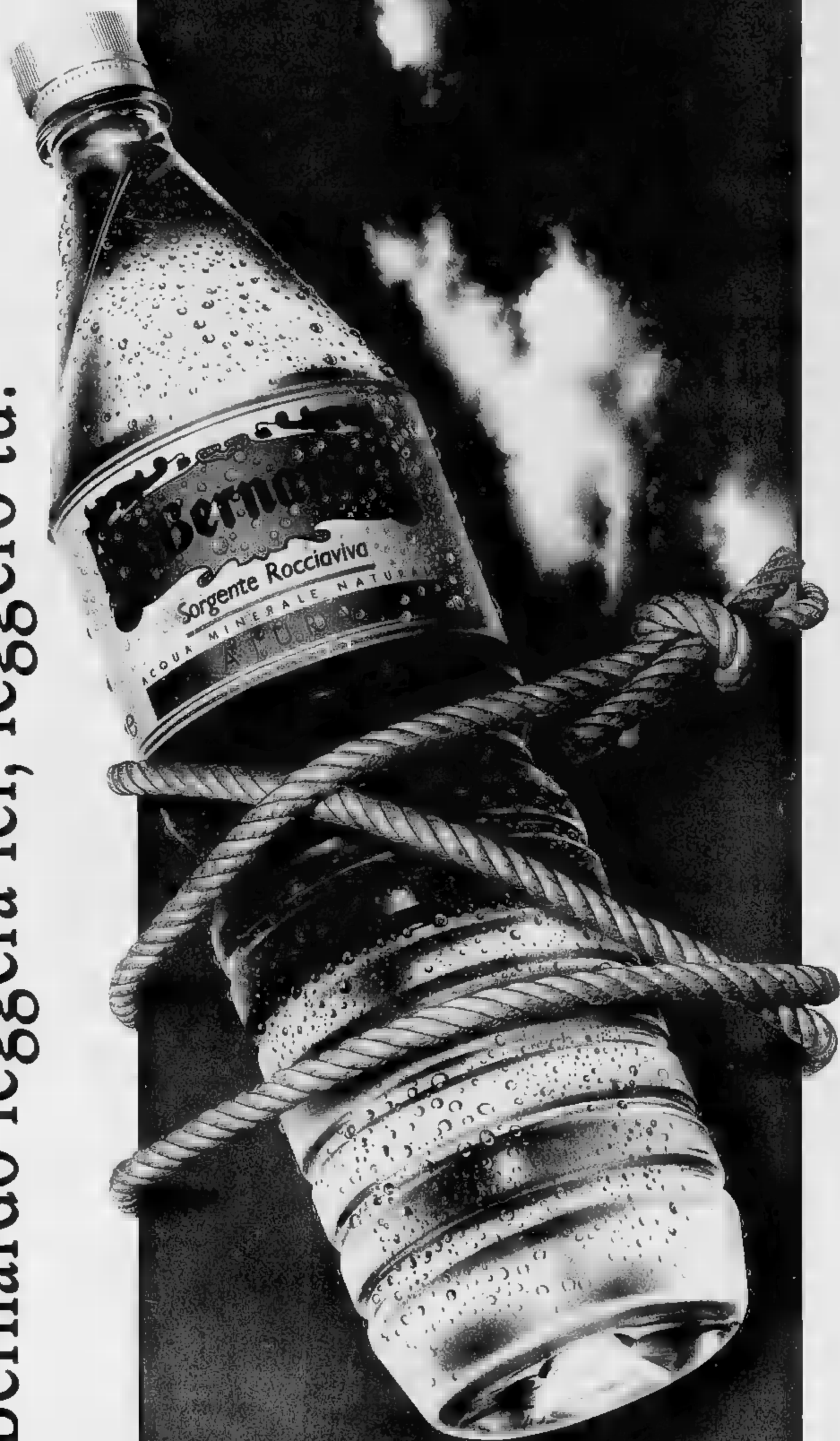
Se state aspettando l'occasione buona per cambiare il vostro salotto rileggetevi: il momento giusto è arrivato! Per tutto agosto Divani & Divani vi offre l'opportunità di liberarvi dei vostri vecchi divani e risparmiare fino a 1 milione sull'acquisto del nuovo salotto. Venite subito a sceglierlo tra i 100 modelli in morbida e pregiata pelle, disponibili in oltre 100 colori. Vi basta acquistare un divano da tre posti per ottenere una vantaggiosa valutazione del vostro salotto usato, in qualunque stato si trovi: a ritirarlo provvederemo noi quando vi consegneremo il nuovo. Non perdetevi questa occasione. Vi aspettiamo per agosto per farvi scoprire che la qualità e la convenienza Divani & Divani non hanno confronti.

DIVANI & DIVANI

I NEGOZI SPECIALIZZATI IN PELLE E IN BUONI AFFARI

GENOLA (CN) - Via Frassinetto (S.S. N. 20) - Tel. 0172/68.494

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.





**INTERMEDIAZIONI E PROMOZIONI
IMMOBILIARI IN COLLEGAMENTO CON
3.000 AGENZIE, CONSULENTI
IMMOBILIARI PER GARANTIRE IL
MEGLIO NELLA COMPRASVENDITA
E NELLE LOCAZIONI**

IMMOBILIARE CONTE



Immersi nel verde ■ Bordighera in posizione panoramica, centrale e residenziale Vi offriamo appartamenti di particolare prestigio per le finiture ed il taglio. Disponibili in varie metrature con annesso garage a uno o più posti auto. Ottimo investimento per l'eccezionalità dell'immobile.



■ ■ ■ In lussuoso complesso residenziale ■ 100 metri dal mare, bilocale finemente arredato, con ■ ■ ■ abitabile immersa nel parco secolare.

■ ■ ■ Corso Italia in residenza di prestigio, alloggi varie metrature con terrazze ■ ■ ■ vista panoramica.



VENTIMIGLIA. Centrale ■ palazzina d'epoca ristrutturata, appartamenti ottime finiture e climatizzati.

INFORMAZIONE IMMOBILIARE

Imperia. Oggi ci sono delle ragioni concrete per decidere di acquistare ■ vendere ■ casa con l'Immobiliare Conte.

Innanzitutto per poter disporre dei nostri consulenti che, non solo analizzeranno il Vostro patrimonio immobiliare, valutandone il valore commerciale reale ■ la possibile evoluzione (a garanzia questo di una continua redditività), ma Vi salvaguarderanno anche dai rischi di «contratti pericolosi». Come nel campo delle locazioni dove solo il continuo aggiornamento consente di essere sempre a conoscenza di tutte le normative che lo regolamentano.

Per non parlare del settore della compravendita, dove è ancora più facile incappare in problemi di vario genere.

A questo riguardo, l'Immobiliare Conte ■ ■ ■ incarica di espletare tutte le pratiche burocratiche: le Visure, le ricerche al Catasto, all'Ufficio Ipoteche e presso l'Ufficio Tecnico, effettuando controlli al Tribunale quando chi vende è ■ ■ ■ società immobiliare, in una parola garanzia di compravendita sicura.

Presso l'Immobiliare Conte inoltre potrete trovare la consulenza che Vi mancava per ristrutturare la Vostra casa con preventivi dettagliati e,

quando occorra, progetti elaborati da personale specializzato.

Insomma acquistare o vendere casa ovunque con noi si può perché oltre alla nostra esperienza possiamo garantire il collegamento immediato con 3.000 agenzie sul territorio nazionale, ovvero quelle selezionate dalla F.I.A.I.P. (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali).

L'Operazione Casa Sicura, inoltre, garantisce su ogni acquisto presso la nostra agenzia, la prima annualità di una polizza contro incendio e responsabilità civile in regalo.

Anche il mutuo non è più un problema, l'Immobiliare Conte garantisce

attualmente tasso agevolato al 9,375% il più competitivo sul mercato bancario nazionale.

Se poi il Vostro sogno è rimasto una casa a Saint Tropez, non c'è problema, l'Immobiliare Conte gestisce affari in Francia, per la ■ ■ ■ vasta clientela, dal 1988, ■ ■ ■ di inizio dell'avventura italiana sulla mitica Costa Azzurra. Ed oggi, nonostante il crollo della lira che ha inevitabilmente portato i prezzi degli alloggi a cifre astronomiche, la situazione sta cambiando. La flessione in negativo della richiesta da parte della clientela italiana degli immobili dei nostri cugini francesi della Côte, ha accelerato la

discesa dei prezzi che, infatti, sono drasticamente calati raggiungendo valori inferiori di circa il 30%.

Buone notizie insomma. Vi aspettiamo quindi per proporVi opportunità davvero interessanti: da Mentone a Montecarlo fino a Saint Tropez immobili ad alto reddito (5-10% del loro valore) e soprattutto di gran classe.

L'Immobiliare Conte è consulente globale anche in Costa Azzurra.

Ivano Conte

**IMMOBILIARE CONTE - IMPERIA ONEGLIA - PIAZZA DANTE, 8
1° PIANO - TEL. 0183/299.543 - 297.430 - FAX 0183/297.450**

SAGOR®

COSTA AZZURRA

L'UNICO INVESTIMENTO CHE VI GARANTISCE UN BEL POSTO AL SOLE



Mentone

Residence a pochi minuti dal mare, in pieno centro città, con tutti i servizi nelle immediate vicinanze. Appartamenti di varie metrature con finiture accurate, box e giardino privato. Monolocali da 280.000 Fr. F., bilocali da 441.000 Fr. F. Alte rendite locative in grado di soddisfare gli investitori più esigenti.

Esempio di acquisto di un monocale:

Prezzo	280.000 Fr. F.
Apporto personale 40%	112.000 Fr. F.
Importo mutuo	168.000 Fr. F.
Mutuo decennale finanziato dalla banca "Illefin" al tasso del 6,9 %	1.983 Fr. F./mese
Rendita locativa	2.200 Fr. F./mese
Utile	217 Fr. F./mese



Cannes

Sulla collina di Cannes, a soli cinque minuti dalle spiagge, si sta realizzando, una estensione di 15 ettari, un intero villaggio dedicato a chi desidera una vacanza all'insegna del relax e dell'attività sportiva: campi da tennis e calcio, piscina olimpionica, palazzetto dello sport, un lago artificiale con attorno un percorso ginnico attrezzato. Tutte le strutture sono a disposizione dei residenti, ma non gravano assolutamente sui costi condominiali. Soluzioni abitative curate in ogni particolare con ampie terrazze, cantine e posti auto; sono disponibili appartamenti in residence a 335.000 Fr. F. e ville direttamente sul lago a 840.000 Fr. F.



Juan les Pins

Residence immerso in un parco di 50.000 mq, una vera oasi di tranquillità lontana dai rumori del traffico, ma vicina a tutto ciò che può farvi meglio apprezzare la vostra vacanza. Le spiagge, a soli 300 mt, a cui si arriva per mezzo di un comodo sottopasso. Le auto utilizzano un accesso diretto ai garages. Tra i giardini fioriti ed ampie passeggiate ornate da fresche fontane, lo shopping è rilassante: proprio sotto casa potete trovare tutti i negozi, dagli alimentari, alla boutique. Anche i servizi sono a portata di mano: impianti sportivi, trasporti, ecc. Gli appartamenti, di varie metrature, sono elegantemente rifiniti e dotati di ampie vetrate e balconi.

Prezzi eccezionali:	Monolocali	a 350.000 Fr. F.
	Bilocali	a 490.000 Fr. F.
	Trilocali	a 518.000 Fr. F.



Cannes Palm Beach

Fronte mare, in villa d'epoca con parco e impagabile vista che può spaziare da Cap d'Antibes alle isole Lérins, ultimo bilocale, finiture di pregio a 750.000 Fr. F.

UFFICIO DI MENTONE
(400 mt dopo l'uscita autostradale)
APERTO TUTTO AGOSTO
festivi compresi

Piccolo o grande che sia, un appartamento prestigioso, con rifiniture accurate, splendidamente inserito nelle più belle località della Riviera Francese, è un investimento tutto da godere: ci andate a vacanza quando volete. Vi garantisce un'alta rendita locativa e si rivaluta nel tempo. Ma solo le migliori opportunità del settore immobiliare turistico diventano proposte SAGOR, perché le selezioniamo, con serietà e professionalità, tra le offerte dei costruttori più affidabili che meglio

congiungano qualità e prezzo. Per questo siamo in grado di consigliarvi la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, assistendoVi in modo chiaro e concreto all'acquisto. Le pratiche di finanziamento istituite presso i nostri uffici permettono pagamenti dilazionati e l'erogazione di mutui a tassi fissi. La garanzia di primari istituti bancari assicura sempre e comunque il completamento e la consegna dell'immobile, eliminando ogni rischio finanziario per l'acquirente.

SAGOR®

PRESTIGIO, COMFORT e REDDITIVITÀ

TORINO - C.so Galileo Ferraris 110
Tel. 011/568.32.22 - Fax 011/59.35.48

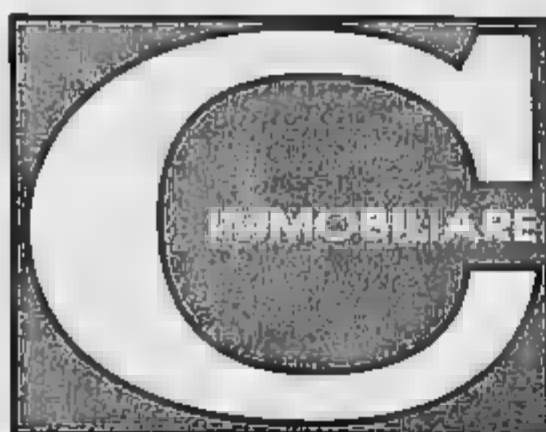
MENTONE - Route de Sospel 115
Tel. e Fax 0033/92.10.32.41

«Negozzi nella morsa dell'usura»

lancciando il libro «Aviatori, ■
ropani, aeroporti di Liguria», ■
pagine, 260 foto in gran ■
parte inedite, fatica di Mauri- ■
zio Lamponi edita dalla Nuova ■
Editrice Genovese. Lamponi ■
parte dalla fine del secolo scor- ■
■ per arrivare all'oggi attraver- ■
so episodi destinati altimen- ■
ti ad essere dimenticati. Dalla ■
storia degli aeroporti ligu- ■
ri (Genova, Villanova, Luni, a ■
quella dei personaggi mitici co- ■
me il maggiore Rinaldo Enrico, ■
albanese, e i genovesi Guido ■
Paolucci e Filippo Cevasso. Da ■
gli albori della Piaggio, quando ■
provava a Villanova i suoi mo- ■
delli, agli episodi di guerra. «È ■
un libro che oltre a far conosce- ■
re pagine di storia fa capire per ■
quale motivo l'aviazione civile, ■
a non solo in Liguria, gode di ■
così scarsa attenzione da parte ■
delle autorità», conclude Mau- ■
rio Zunino. Il libro può essere ■
richiesto all'Aero Club Savona e ■
Riviera Ligure. ■
(a. n.)

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.





**INTERMEDIAZIONI E PROMOZIONI
IMMOBILIARI IN COLLEGAMENTO CON
3.000 AGENZIE, CONSULENTI
IMMOBILIARI PER GARANTIRE IL
MEGLIO NELLA COMPRASVENDITA
E NELLE LOCAZIONI**

IMMOBILIARE CONTE



Immersi nel verde ■ Bordighera in posizione panoramica, centrale e residenziale Vi offriamo appartamenti di particolare prestigio per le finiture ed il taglio. Disponibili in varie metrature con annesso garage ■ o più posti auto. Ottimo investimento per l'eccezionalità dell'immobile.



■ In lussuoso complesso residenziale a 100 metri dal mare, bilocale finemente arredato, ■ terrazza abitabile immersa nel parco secolare.

BORDIGHERA. Corso Italia in residenza di prestigio, alloggi varie metrature con ■ e vista panoramica.



VENTIMIGLIA. Centrale in palazzina d'epoca ristrutturata, appartamenti ottime finiture ■ climatizzati.

INFORMAZIONE IMMOBILIARE

Imperia. Oggi ci sono delle ragioni concrete per decidere di acquistare o vendere una ■ con l'Immobiliare Conte.

Innanzitutto per poter disporre dei nostri consulenti che, non solo analizzeranno il Vostro patrimonio immobiliare, valutandone il valore commerciale reale ■ la possibile evoluzione (a garanzia questo di una continua redditività), ma Vi salveranno anche dai rischi di «contratti pericolosi». Come nel campo delle locazioni dove solo il continuo aggiornamento consente ■ essere sempre a conoscenza di tutte le normative che lo regolamentano.

Per ■ parlare del settore della compravendita, dove ■ ancora più facile incappare in problemi di vario genere.

A questo riguardo, l'Immobiliare Conte ■ si incarica di espletare tutte le pratiche burocratiche: le Visure, le ricerche al Catasto, all'Ufficio Ipoteche ■ presso l'Ufficio Tecnico, effettuando controlli al Tribunale quando chi vende è una società immobiliare, in una parola garanzia di compravendita sicura.

Presso l'Immobiliare Conte inoltre potrete trovare la consulenza che Vi mancava per ristrutturare la Vostra casa con preventivi dettagliati e,

quando occorre, progetti elaborati da personale specializzato.

Insomma acquistare ■ vendere case ovunque con noi ■ può perché oltre alla nostra esperienza possiamo garantire il collegamento immediato con 3.000 agenzie sul territorio nazionale, ovvero quelle selezionate dalla F.I.A.I.P. (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali).

L'Operazione Casa Sicura, inoltre, garantisce su ogni acquisto presso la nostra agenzia, la prima annualità di una polizza contro incendio e responsabilità civile in regalo.

Anche il mutuo non è più un problema, l'Immobiliare Conte garantisce

attualmente tasso agevolato al 9,375% il più competitivo sul mercato bancario nazionale.

Se poi ■ Vostro sogno è rimasto una casa a Saint Tropez, non c'è problema, l'Immobiliare Conte gestisce affari in Francia, per la sua vasta clientela, dal 1988, anno ■ inizio dell'avventura italiana sulla mitica Costa Azzurra. Ed oggi, nonostante il crollo della lira che ha inevitabilmente portato i prezzi degli alloggi a cifre astronomiche, la situazione sta cambiando. La flessione ■ negativo della richiesta da parte della clientela italiana degli immobili dei nostri cugini francesi della Côte, ha accelerato la

discesa dei prezzi che, infatti, sono drasticamente calati raggiungendo valori inferiori di circa il 30%.

Buone notizie insomma. Vi aspettiamo quindi per proporVi opportunità davvero interessanti: da Mentone a Montecarlo fino ■ Saint Tropez immobili ad alto reddito (5-10% del loro valore) ■ soprattutto di gran classe.

L'Immobiliare Conte è consulente globale anche in Costa Azzurra.

Ivano Conte

**IMMOBILIARE CONTE - IMPERIA ONEGLIA - PIAZZA DANTE, 8
1° PIANO - TEL. 0183/299.543 - 297.430 - FAX 0183/297.450**

SAGOR®

COSTA AZZURRA

L'UNICO INVESTIMENTO CHE VI GARANTISCE UN BEL POSTO AL SOLE



Mentone

Residence a pochi minuti dal mare, in pieno centro città, con tutti i servizi nelle immediate vicinanze. Appartamenti di varie metrature con finiture accurate, box e giardino privato. Monolocali da 280.000 Fr. F., bilocali da 441.000 Fr. F. Alte rendite locative in grado di soddisfare gli investitori più esigenti.

Esempio di acquisto di un monocale:

Prezzo	280.000 Fr. F.
Apporto personale 40%	112.000 Fr. F.
Importo mutuato	168.000 Fr. F.
Mutuo decennale finanziato dalla banca "Honin" al tasso del 6,9 %	1.983 Fr. F./mese
Rendita locativa	2.200 Fr. F./mese
Utile	217 Fr. F./mese



Cannes

Sulla collina di Cannes, a soli cinque minuti dalle spiagge, si sta realizzando, su una estensione di 15 ettari, un intero villaggio dedicato a chi desidera una vacanza all'insegna del relax e dell'attività sportiva: campi da tennis e calcio, piscina olimpionica, palazzetto dello sport, un lago artificiale con attorno un percorso ginnico attrezzato. Tutte le strutture sono a disposizione dei residenti, ma non gravano assolutamente sui costi condominiali. Soluzioni abitative curate in ogni particolare: ampie terrazze, cantine e posti auto; sono disponibili appartamenti in residence a 335.000 Fr. F. e ville direttamente sul lago a 840.000 Fr. F.



Juan les Pins

Residence immerso in un parco di 50.000 mq, una vera oasi di tranquillità lontana dai rumori del traffico, ma vicina a tutto ciò che può farvi meglio apprezzare la vostra vacanza, le spiagge, a soli 300 mt. a cui si arriva per mezzo di un comodo sottopasso. Le auto utilizzano un accesso diretto ai garages. Tra i giardini fioriti ed ampie passeggiate ornate da fresche fontane, lo shopping è rilassante: proprio sotto casa potete trovare tutti i negozi, dagli alimentari, alla boutique. Anche i servizi sono a portata di mano: impianti sportivi, trasporti, ecc. Gli appartamenti, di varie metrature, sono elegantemente rifiniti e dotati di ampie vetrate e balconi.

Prezzi eccezionali:	Monolocali	a 350.000 Fr. F.
	Bilocali	a 490.000 Fr. F.
	Trilocali	a 518.000 Fr. F.



Cannes Palm Beach

Fronte mare, in villa d'epoca con parco e impagabile vista che può spaziare da Cap d'Antibes alle isole Lérins, ultimo bilocale, finiture di pregio a 750.000 Fr. F.

UFFICIO DI MENTONE
(400 mt dopo l'uscita autostradale)
APERTO TUTTO AGOSTO
Festivi compresi

Piccolo o grande che sia, un appartamento prestigioso, con rifiniture accurate, splendidamente inserito nelle più belle località della Riviera Francese, è un investimento tutto da godere: ci andate in vacanza quando volete, Vi garantisce un'alta rendita locativa e si rivaluta nel tempo. Ma solo le migliori opportunità del settore immobiliare turistico diventano proposte SAGOR, perché le selezioniamo, con serietà e professionalità, tra le offerte dei costruttori più affidabili che meglio

congiungano qualità e prezzo. Per questo siamo in grado di consigliarVi la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, assistendoVi in modo chiaro e concreto all'acquisto. Le pratiche di finanziamento istituite presso i nostri uffici permettono pagamenti dilazionati e l'erogazione di mutui a tassi fissi. La garanzia di primari istituti bancari assicura sempre e comunque il completamento e la consegna dell'immobile, eliminando ogni rischio finanziario per l'acquirente.

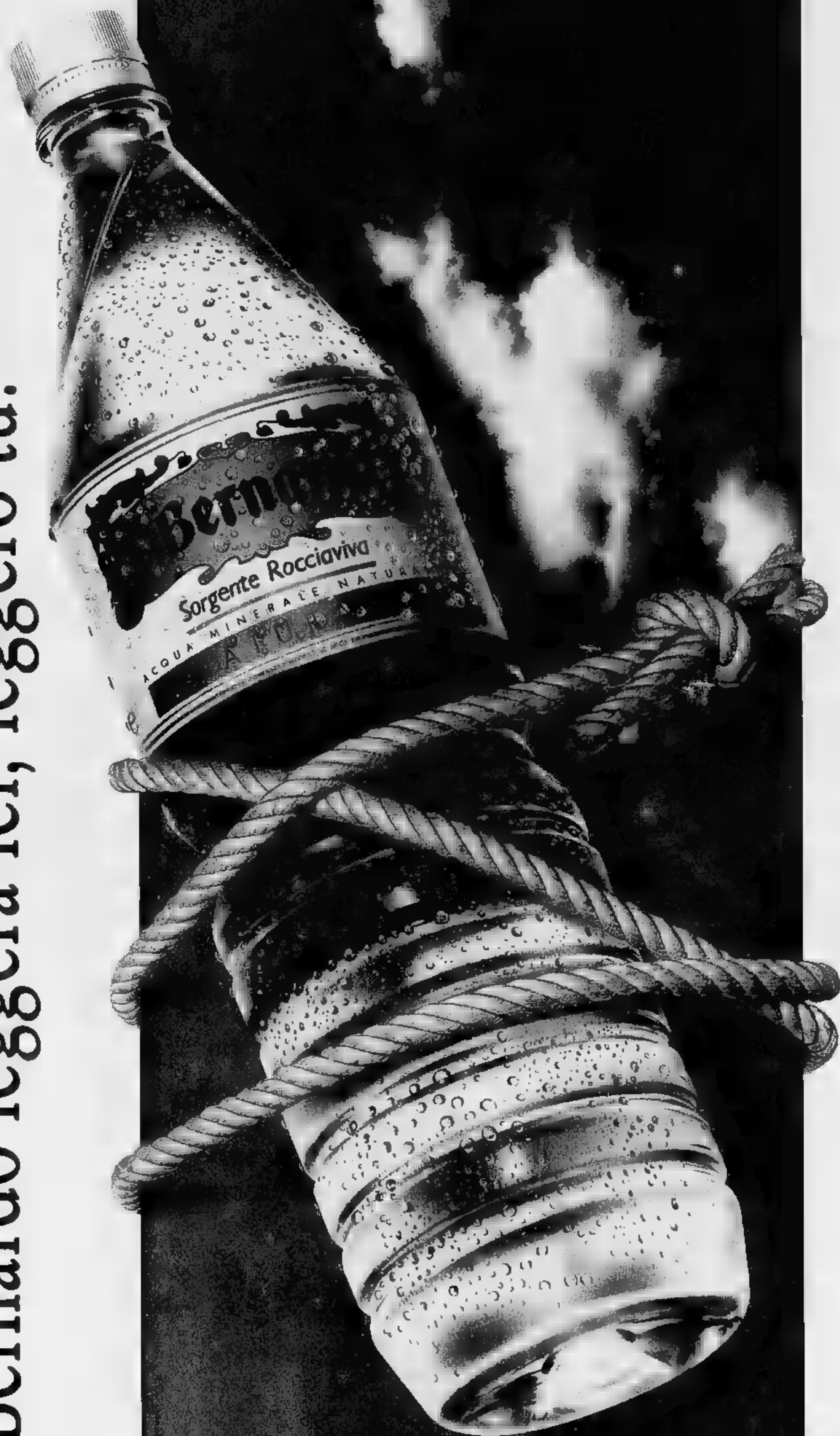
SAGOR®

PRESTIGIO, COMFORT e REDDITIVITÀ

TORINO - C.so Galileo Ferraris 110
Tel. 011/568.32.22 - Fax 011/59.35.48

MENTONE - Route du Sospel 115
Tel. e Fax 0033/92.10.32.41

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.





**INTERMEDIAZIONI E PROMOZIONI
IMMOBILIARI IN COLLEGAMENTO CON
3.000 AGENZIE, CONSULENTI
IMMOBILIARI PER GARANTIRE IL
MEGLIO NELLA COMPRASVENDITA
E NELLE LOCAZIONI**

IMMOBILIARE CONTE



Immersi nel verde di Bordighera in posizione panoramica, centrale e residenziale Vi offriamo appartamenti di particolare prestigio per le finiture ed il taglio. Disponibili in varie metrature con garage a disposizione e più posti auto. Ottimo investimento per l'eccezionalità dell'immobile.



IMPERIA. In lussuoso complesso residenziale a 100 metri dal mare, bilocale finemente arredato, con terrazza abitabile immersa nel parco secolare.

BORDIGHERA. Corso Italia in residenza di prestigio, alloggi varie metrature con terrazze e vista panoramica.



Centrale in palazzina d'epoca ristrutturata, appartamenti ottime finiture e climatizzati.

INFORMAZIONE IMMOBILIARE

Imperia. Oggi ci sono delle ragioni concrete per decidere di acquistare o vendere una casa con l'Immobiliare Conte.

Innanzitutto per poter disporre dei nostri consulenti che, non solo analizzeranno il Vostro patrimonio immobiliare, valutandone il valore commerciale reale e la possibile evoluzione (a garanzia questo di una continua redditività), ma Vi salveranno anche dai rischi di «contratti pericolosi». Come nel campo delle locazioni dove solo il continuo aggiornamento consente di essere sempre a conoscenza di tutte le normative che lo regolamentano.

Per non parlare del settore della compravendita, dove è più facile incappare in problemi di vario genere.

A questo riguardo, l'Immobiliare Conte si incarica di espletare tutte le pratiche burocratiche: le Visure, le ricerche al Catasto, all'Ufficio Ipoteche e presso l'Ufficio Tecnico, effettuando controlli al Tribunale quando chi vende è una società immobiliare, in una parola garanzia di compravendita sicura.

Presso l'Immobiliare Conte inoltre potrete trovare la consulenza che Vi mancava per ristrutturare la Vostra casa con preventivi dettagliati e,

quando occorra, progetti elaborati da personale specializzato.

Insomma acquistare o vendere case ovunque con noi si può perché oltre alla nostra esperienza possiamo garantire il collegamento immediato con 3.000 agenzie sul territorio nazionale, ovvero quelle selezionate dalla F.I.A.I.P. (Federazione Italiana Agenti Immobiliari Professionali).

L'Operazione Casa Sicura, inoltre, garantisce su ogni acquisto presso la nostra agenzia, la prima annualità di una polizza contro incendio e responsabilità civile in regalo.

Anche il mutuo non è più un problema, l'Immobiliare Conte garantisce

attualmente tasso agevolato al 9,375% il più competitivo sul mercato bancario nazionale.

Se poi il Vostro sogno è rimasto una casa a Saint Tropez, non c'è problema, l'Immobiliare Conte gestisce affari in Francia, per la sua vasta clientela, dal 1988, anno di inizio dell'avventura italiana sulla mitica Costa Azzurra. Ed oggi, nonostante il crollo della lira che ha inevitabilmente portato i prezzi degli alloggi a cifre astronomiche, la situazione sta cambiando. La flessione in negativo della richiesta da parte della clientela italiana degli immobili dei nostri cugini francesi della Côte, ha accelerato la

discesa dei prezzi che, infatti, sono drasticamente calati raggiungendo valori inferiori di circa il 30%.

Buone notizie insomma. Vi aspettiamo quindi per proporvi opportunità davvero interessanti: da Mentone a Montecarlo fino a Saint Tropez immobili ad alto reddito (5-10% del loro valore) e soprattutto di gran classe.

L'Immobiliare Conte è consulente globale anche in Costa Azzurra.

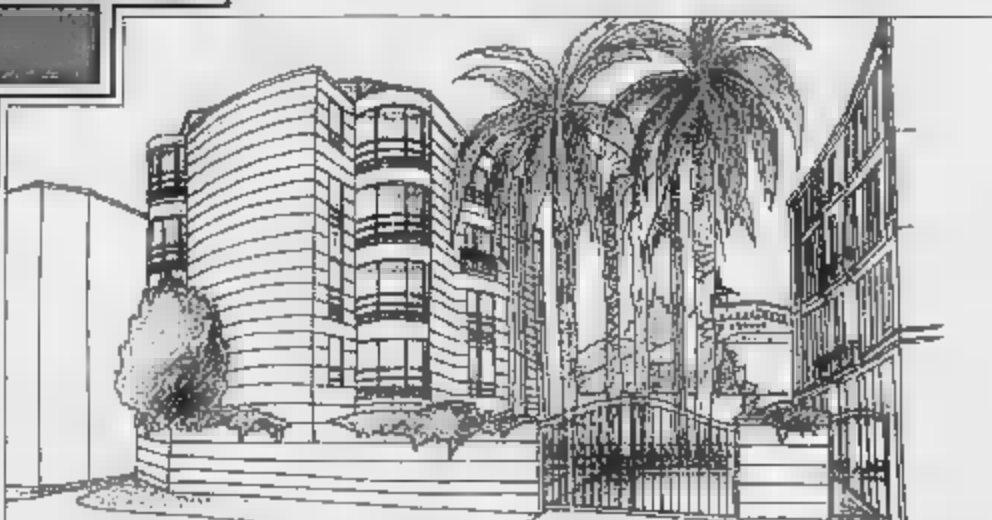
Ivano Conte

**IMMOBILIARE CONTE - IMPERIA ONEGLIA - PIAZZA DANTE, 8
1° PIANO - TEL. 0183/299.543 - 297.430 - FAX 0183/297.450**

SAGOR®

COSTA AZZURRA

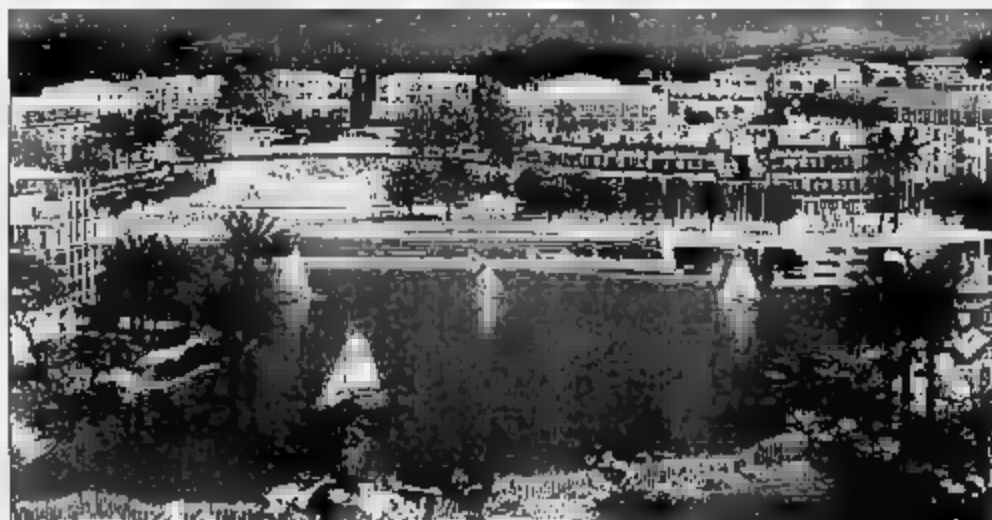
L'UNICO INVESTIMENTO CHE VI GARANTISCE UN BEL POSTO AL SOLE



Mentone

Residence a pochi minuti dal mare, in pieno centro città, con tutti i servizi nelle immediate vicinanze. Appartamenti di varie metrature con finiture accurate, box e giardino privato. Monolocali da 280.000 Fr. F., bilocali da 441.000 Fr. F. Alte rendite locative in grado di soddisfare gli investitori più esigenti. Esempio di acquisto di un monocale:

Prezzo	280.000 Fr. F.
Apporto personale 40%	112.000 Fr. F.
Importo mutuato	168.000 Fr. F.
Mutuo decennale finanziato dalla banca "Hemlin" al tasso del 6,9 %	1.983 Fr. F./mese
Rendita locativa	2.200 Fr. F./mese
Utile	217 Fr. F./mese



Cannes

Sulla collina di Cannes, a soli cinque minuti dalle spiagge, si sta realizzando, su una estensione di 15 ettari, un intero villaggio dedicato a chi desidera una vacanza all'insegna del relax e dell'attività sportiva: campi da tennis e calcio, piscina olimpionica, palazzetto dello sport, un lago artificiale con attorno un percorso ginnico attrezzato. Tutte le strutture sono a disposizione dei residenti, ma non gravano assolutamente sui costi condominiali. Soluzioni abitative curate in ogni particolare con ampie terrazze, cantine e posti auto; sono disponibili appartamenti in residence a 335.000 Fr. F. e ville direttamente sul lago a 440.000 Fr. F.



Juan les Pins

Residence immerso in un parco di 50.000 mq., vera oasi di tranquillità lontana dai rumori del traffico, ma vicina a tutto ciò che può farvi meglio apprezzare la vostra vacanza, come le spiagge, a soli 300 mt., a cui si arriva per mezzo di un comodo sottopasso. Le auto utilizzano un accesso diretto ai garages. Tra i giardini fioriti ed ampie passeggiate ornate da fresche fontane, lo shopping è rilassante: proprio sotto potete trovare tutti i negozi, dagli alimentari, alla boutique. Anche i servizi sono a portata di mano: impianti sportivi, trasporti, ecc. Gli appartamenti, di varie metrature, sono elegantemente rifiniti e dotati di ampie vetrate e balconi.

Prezzi eccezionali:	Monolocali	a 350.000 Fr. F.
	Bilocali	a 490.000 Fr. F.
	Trilocali	a 518.000 Fr. F.



Cannes Palm Beach

Fronte mare, in villa d'epoca con parco e impagabile vista che può spaziare da Cap d'Antibes alle Isole Lérins, ultimo bilocale, finiture di pregio a 750.000 Fr. F.

UFFICIO DI MENTONE
(400 mt dopo l'uscita autostradale)
APERTO TUTTO AGOSTO
Festivi compresi

Piccolo o grande che sia, un appartamento prestigioso, con rifiniture accurate, splendidamente inserito nelle più belle località della Riviera Francese, è un investimento tutto da godere: ci andate in vacanza quando volete. Vi garantisce un'alta rendita locativa e si rivaluta nel tempo. Ma solo le migliori opportunità del settore immobiliare turistico diventano proposte SAGOR, perché le selezioniamo, con serietà e professionalità, tra le offerte dei costruttori più affidabili che meglio

congiungano qualità e prezzo. Per questo siamo in grado di consigliarvi la soluzione più adatta alle Vostre esigenze, assistendoVi in modo chiaro e concreto all'acquisto.

Le pratiche di finanziamento istituite presso i nostri uffici permettono pagamenti dilazionati e l'erogazione di mutui a tassi fissi. La garanzia di primari istituti bancari assicura sempre e comunque il completamento e la consegna dell'immobile, eliminando ogni rischio finanziario per l'acquirente.

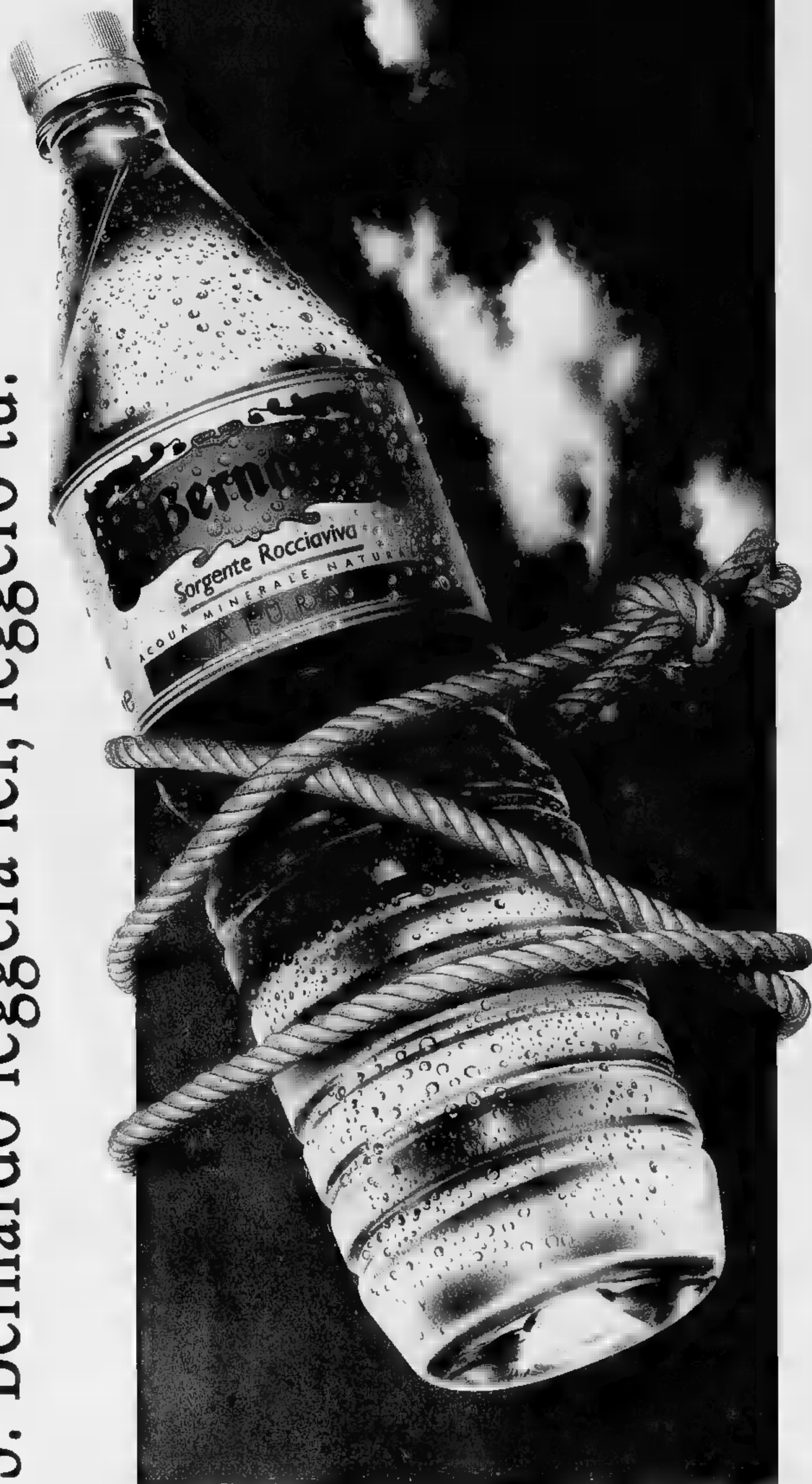
SAGOR®

PRESTIGIO, COMFORT & REDDITIVITÀ

TORINO - C.so Galileo Ferraris 110
Tel. 011/868.32.22 - 011/59.35.48

MENTONE - Route de Sospel 115
Tel. e Fax 0033/92.10.32.41

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.



**Fino al
17.09**



IPER

ALIMENTARI

BANANE AL KG.*
L. 1.890

TOMA L'ETTO
L. 990

PANZANA PUMMARO' STAZ
(CONF. 11 PZ. GR 2100)
L. 3.390
AL KG. L. 1.614

FILETTINI DI
NASELLO MARE
FRESCO
(GR. 400)
L. 4.990
AL KG. L. 12.475

FESA DI TACCHINO
A FETTE AL KG.
L. 9.900

VALIGETTA PASTA
DE CECCO
(SPAGHETTI - PENNE
- FUSILLI) KG 2
L. 3.990
AL KG. L. 1.995

SUCCHI VALFRUTTA GUSTI
ASSORTITI
(CONF. 11 PZ. ML 750)
L. 1.340
AL LT. L. 1.787

CAFFÈ BIANCHI
(CONF. 4 PZ DA GR. 250 CAD.)
L. 6.900

BUONDI' MOTTA
(CONF. 8 PZ GR. 320)
L. 3.190
AL KG. L. 9.969

ZAINO SCUOLA
L. 19.900

ZAINO ESTENSIBILE
L. 33.900

12 PASTELLI
BOREADO
L. 990

10 PENNE A SFERA
L. 1.190

6 MATITE CON GOMMA
L. 800

**MAXI
RIENTRO,
MINI PREZZI!**



*Fino al 3.09

Offerta valida solo
esclusivamente scorte

SCUOLA

4 MAXI QUADERNI
28 FOGLI RIGATURE
ASSORTITE
L. 2.990

4 QUADERNI 28 FOGLI
RIGATURE ASSORTITE
L. 1.790

SET COMPASSI 16 PZ.
L. 8.900

PULIZIA-IGIENE

AJAX LIQUIDO
LT. 1
L. 2.490

DETERSIVO PER LAVATRICE
DINAMO 3 ULTRA KG. 2
L. 8.900
AL KG. L. 4.450

ASCIUGATUTTO TENDERLY
(CONF. 4 PZ.)
L. 1.890

CARTA IGIENICA SOFFAS
(CONF. 8 PZ.)
L. 2.190

SHAMPOO CLEAR
ML. 300
L. 2.490
AL LT. L. 12.450

TESSILE

CARDIGAN DONNA
L. 19.900

COMPLETO BAMBINA IN
FELPA CON STAMPA
ANNI 2-5
L. 12.950

GIUBBINO BAMBINO
IN NYLON A
MARSUPIO
L. 9.950

SCARPA TRAINING
BAMBINO IN PELLE
E NYLON 22 - 34
L. 9.900

MAGLIONCINO BAMBINO
LAVORAZIONE A TRECCE
ANNI 1-12
L. 16.950

LAVATRICE IAR
L. 299.900

PASSAPOMODORO GIRMI
L. 84.900

FRIGORIFERO COMBINATO
INDESIT C1250W
L. 499.900

NOVARA

Viale Giulio Cesare

VERCELLI

Doppio viale per Trino

VALSESIA

Località Bando Barnaglini

BORGOMANERO

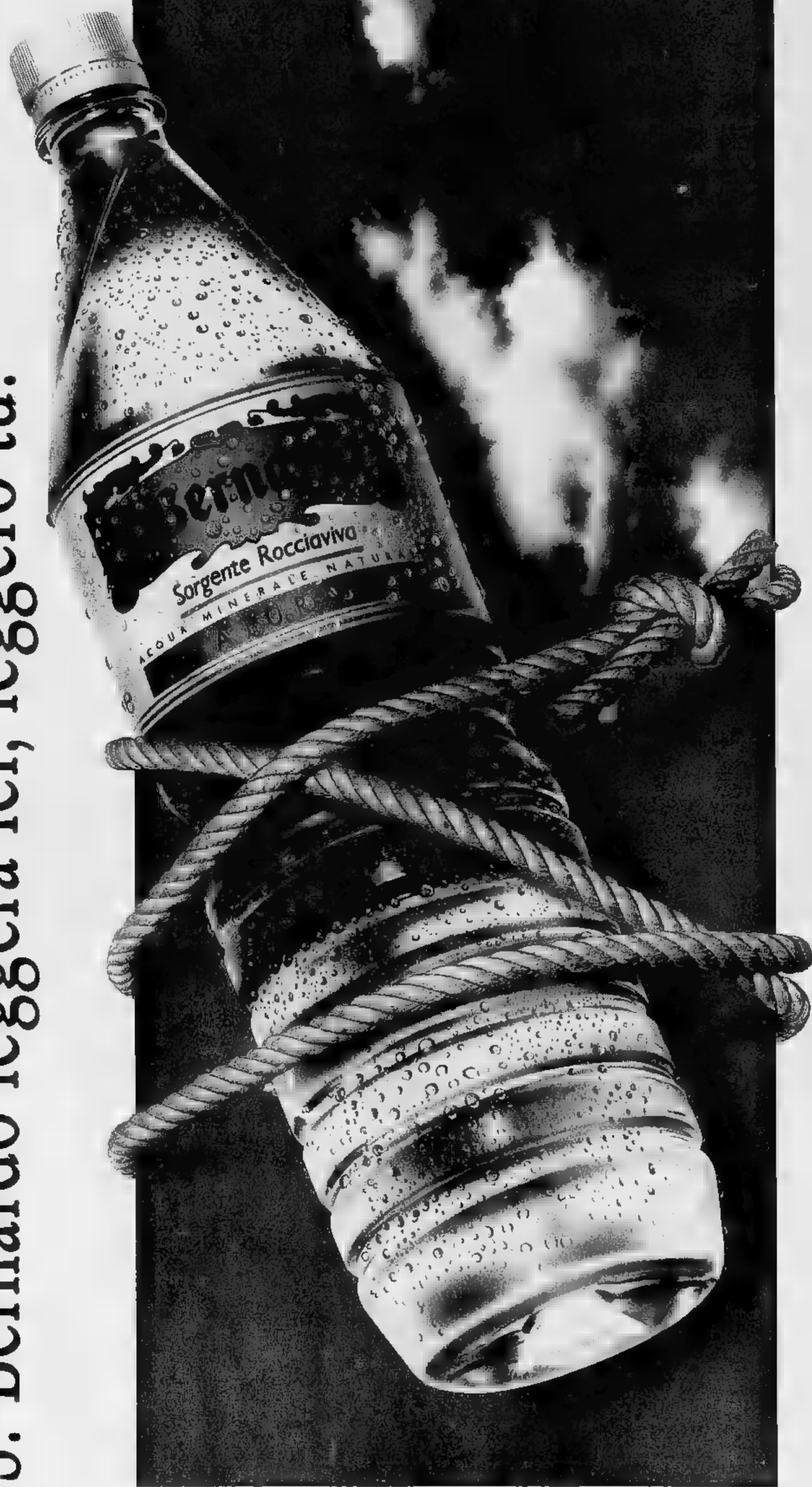
Viale Kennedy, 81

DOMODOSSOLA

Via Riboldi, 21

Servizio Bancomat - Finanziamento rateale FIDOMESTRE - Parcheggio gratuito a disposizione dei clienti.

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.



**Fino al
17.09**



IPER

ALIMENTARI

BANANE AL KG.*
L. 1.890

TOMA L'ETTO
L. 990

PASSATA PUMMARO' STELLA
(CONF. 3 PZ. GR. 2100)
L. 3.390
AL KG. L. 1.614

FILETTINI DI
NASELLO MARE
FRESCO
GR. 400
L. 4.990
AL KG. L. 12.475

FESA DI TACCHINO
A FETTE AL KG.
L. 9.900

VALIGETTA PASTA
DE' CECCHI
(SPAGHETTI - FENNE
- FUSILLI) KG 2
L. 3.990
AL KG. L. 1.995

SUCCHI VALFRUTTA GUSTI
ASSORTITI
(CONF. 8 PZ. ML. 750)
L. 1.340
AL LT. L. 1.787

CAFFÈ SUERTE
(CONF. 4 PZ. DA GR. 250 CAD.)
L. 6.900

BUONDI' MOTTA
(CONF. 8 PZ. GR. 320)
L. 3.150
AL KG. L. 9.969

ZAINO SCUOLA
L. 19.900

ZAINO ESTENSIBILE
L. 33.900

12 PASTELLI
BOREADO
L. 990

10 PENNE A SFERA
L. 1.190

6 MATITE CON GOMMA
L. 800

**MAXI
RIENTRO,
MINI PREZZI!**

SCUOLA

4 MAXI QUADERNI
28 FOGLI RIGATURE
ASSORTITE
L. 2.990

4 QUADERNI 28 FOLG
RIGATURE ASSORTITE
L. 1.790

SET COMPASSI 16 PZ.
L. 8.900

PULIZIA-IGIENE

AIAX LIQUIDO
LT. 1
L. 2.490

DETERSIVO FINE LAVATRICE
DINAMO 3 ULTRA KG. 2
L. 8.900
AL KG. L. 4.450

ASCIUGATUTTO TENDERLY
(CONF. 4 PZ.)
L. 1.890

KARTA IGIENICA SOFFAS
(CONF. 8 PZ.)
L. 2.190

SHAMPOO CLEAR
ML. 200
L. 2.490
AL LT. L. 12.450

TESSILE

CARDIGAN DONNA
L. 19.900

COMPLETO BAMBINA IN
FELPA CON STAMPA
ANNI 2-5
L. 12.950

GIUBBINO BAMBINO
IN NYLON A
MARSUPIO
L. 9.950

SCARPA TRAINING
BAMBINO IN PELLE
1 HYLON 23-34
L. 9.900

MAGLIONCINO BAMBINO
LAVORAZIONE A TRICKE
ANNI 1-12
L. 16.950

LAVATRICE IAR
L. 299.900

PASSAPOMODORO GIRMI
L. 84.900

FRIGORIFERO COMBINATO
INDESIT C1250W
L. 499.900



*Fino al 3.09

Offerte valide salvo esaurimento scorte

NOVARA

Viale Giulia Cesare

VERCELLI

Doppio viale per Trino

VALSESIA

Località Ronco Baruggia

BORGOMANERO

Viale Kennedy, 81

DOMODOSSOLA

Via Matteotti, 31

Servizio Clienti - Finanziamento tramite FIDUCIASOL - Prodotti garantiti e disponibili in tutti i punti vendita.

L'acqua S. Bernardo nasce leggera, molto leggera,
così leggera che puoi berne quanta ne vuoi. Acqua
S. Bernardo leggera lei, leggero tu.

